GUERIN SPORTIVO
46
GOL7
50 pagine a colori
di campionato
e TUTTOCOPPE
IL SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA
SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXIII
N. 46 (566) - 13/19 NOVEMBRE 1985
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70 - L. 2.000
Campione d'Europa,
regina d'Italia.
Amata dal popolo,
contestata dai critici.
La Signora e l'Avvocato:
il fascino della
vittoria o l'arroganza
del potere? Vediamo
ARISTON
Perché
odiano
la Juve

HOMO SPORTIVUS

meeting sport & people

Argomenti Ph. Paolo Gandola

Dal prossimo numero ritornano

I QUADERNI DEL GUERINO

Il primo, dedicato al campionato di calcio di Serie A, è intitolato **I giganti del calcio**

Trentadue pagine di immagini esclusive dei campioni che affascinano le folle: i loro gol più belli, i duelli più appassionanti, le esibizioni tecniche più spettacolari immortalati dai famosi fotografi del Guerin Sportivo.

Prenotate alla vostra edicola il n. 47 del Guerin Sportivo: è un numero da collezione!

Direttore responsabile
ITALO CUCCI
Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti
Vicedirettore
Domenico Carratelli
Caporedattore
Paolo Facchinetti

Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini
Claudio Sabattini

Inviati
Marino Bartoletti
Ivan Zazzaroni
Guido Zucchi
(Fotoreporter)

Redattori
Gianni Antoniella
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari

Segreteria di redazione
Nando Aruffo
Sergio Sricchia

Segreteria di direzione
Serena Santoni

Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi

Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Alfio Tofanelli

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.54.18
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

Anno LXXIII n. 46 (566)
13/19 novembre 1985
L. 2000 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

SOMMARIO

IN COPERTINA

Agnelli e la Juve: il fascino della vittoria o l'arroganza del potere? L'Italia si spacca. Vediamo perché (fotoGiglio)

GOL 7

Ancora un gioiello di Maradona: a San Siro un gol capolavoro di Dieguito al quale l'Inter replica su rigore

TUTTOCOPPE

Le grandi del calcio italiano — Juve, Inter e Milan — proseguono il cammino in Europa. Il sorteggio-Uefa

Giglio

IN COPERTINA

Campione d'Europa, regina d'Italia. Amata dal popolo, contestata dai critici. La Signora e l'Avvocato: il fascino della vittoria o l'arroganza del potere? Vediamo

di **Italo Cucci**
foto di **Salvatore Giglio**

Perché odiano

IN QUESTO PAESE di santi, poeti, navigatori e condottieri ormai destinati alle rievocazioni a ventiquattro pollici per il recupero di una patria grandezza ormai cancellata dalle (male) azioni dei contemporanei, non nascono più i Leo Longanesi (1905-1957) che istruivano i giovani giornalisti allo scrivere elegante e chiaro, alla polemica corrosiva ma intelligente, alla faziosità sostenuta dall'ironia. Oggi, i cosiddetti *opinion-maker* sono proprio come Leo li ha fotografati, quarant'anni fa: *«Non ho idee in questo momento, ho soltanto antipatie»*. E quando potrebbero — costoro — dedicarsi con maggior frutto per i propri scritti alla rilettura del Craxi-pensiero (Arafat uguale a Mazzini); al fenomeno delle Madonne che appaiono disinvolte suonando e cantando (vedi ad esempio quella di Oliveto Citra, in Campania) come invidiose dell'omonima americana, all'anagrafe Veronica Louise Ciccone; alla subito strumentalizzata rivolta dei giovani dell'Ottantacinque, scesi in strada per contestare le scuole-latrine ricevute in eredità dai compagni del Sessantotto (molti dei quali seggono oggi in Parlamento); alla condanna all'ergastolo di un giovane teppista inglese sul quale si è scatenata l'ignobile vendetta di tanti benpensanti che armano di verdetti crudeli la giustizia impotente a realizzare il

Mauro apre le marcature contro la Roma sfruttando un assist di Platini su calcio di punizione (fotoGiglio)

In copertina

segue

viver civile: ecco, invece, i nostri *opinion-maker* (sportivi e non sportivi) dedicarsi alla Juventus non tanto squadra ma espressione della FIAT, al suo potere (arrogante), al suo fascino (perverso), alla sua capacità di vincere (truffaldina), al suo dominio (pernicioso) sul campionato, al suo Padrone (corruttore), ai suoi arbitri (corrotti). Sempre Longanesi, citando Grimm, suggeriva agli italiani paurosi e opportunisti: *«Signori, parliamo dell'elefante: è la sola bestia di una certa importanza di cui si possa parlare, in questi tempi, senza pericolo»*. Ed ecco perché definiremo quella appena trascorsa «la settimana dell'elefante», ovvero della zebra: la settimana della Juventus.

MERCOLEDÍ 6 novembre, a Torino, in occasione del match di ritorno del secondo turno di Coppa dei Campioni fra Juventus e Verona, l'antipatia dei più (ma diciamo pure l'odio) nei confronti della squadra bianconera, nota anche come Madama (cioè maitresse), o Signora Omicidi è esplosa incontenibile sulle pagine dei quotidiani d'Italia, completando un quadro già abbondantemente abbozzato in otto giornate di campionato sfociate nell'attesissima e benedetta sconfitta di Napoli. L'altra domenica, al San Paolo, il bellissimo gol di Diego Maradona aveva dato fiato alle trombe di «quella metà degli italiani» che tifano *contro* la Juventus, critici compresi: l'evento era attesissimo, preparato da un grido di dolore che si leva dalla Penisola puntualmente almeno da quindici anni, da quando cioè — presidente Giampiero Boniperti — la Juventus ha vinto otto scudetti, perdendone altri per un'inezia. Il grido è una parola d'ordine: «Fermate la Juventus, sta uccidendo il campionato». Quest'anno stava uccidendolo più che mai, avendo ripetuto la serie miracolosa di otto vittorie su otto partite come nel campionato 1930-31. Quest'anno, oltretutto, veniva dall'avere vinto una Coppa dei Campioni nel sangue dell'Heysel, evento dai più considerato «scandaloso», anche se gli juventini più intelligenti — dei quali è alfiere Michel Platini — avevano subito precisato: «Abbiamo giocato per evitare nuove tragedie, abbiamo giocato con la morte nel cuore, ci è capitato di vincere e alla fine abbiamo dedicato questa Coppa inseguita per decenni alla tanta gente ch'era venuta fino a Bruxelles per vederci vincere e a quelli che non hanno potuto partecipare alla festa finale perché non c'erano più». Si trattò, allora, certo di una mancanza di gusto; ma quando Gianni Agnelli si presentò a difendere quell'amara conquista fu invece accusato di arroganza. Tutto quello che fa Madama Juventus piace alla maggioranza degli italiani (le inchieste Doxa sono lì a testimoniarlo), ma dispiace alla maggioranza dei critici. Se la Juventus perde — anche ingiustamente — è motivo d'allegria; se vince, le prefiche inondano di lacrime il «caro estinto» (ovvero il campiona-

to); se poi la vittoria è frutto di irregolarità, questa non viene tollerata con sorrisetti furbeschi così come capita ad altre squadre: no, per la Juve tutti diventano implacabili quanto ridicoli Zeffirelli, senza neppur tentare di capire, di approfondire, di provare la buona fede o l'inganno.

QUANDO WURTZ, un arbitro notoriamente incapace e per sua ammissione «turbato» dall'evento calcistico a porte chiuse, nega al Verona il rigore del possibile pareggio e comunque lo danneggia, son pochi quelli che prima di gridare alla truffa, alla rapina, allo scandalo si chiedono se tutto ciò sia frutto di insipienza piuttosto che di malafede. C'è la Juve di mezzo? È truffa. Così, in occasione della partita che doveva più di altre ricordare i tragici avvenimenti dell'Heysel e i buoni propositi del dopo-Bruxelles, si leva una indecorosa gazzarra sostenuta da *opinion-maker* surriscaldati e da addetti ai lavori incoscienti. Non nego il buon diritto di Osvaldo Bagnoli alla protesta contro Wurtz, trovo di pessimo gusto — e pericolose — le sue sparate nello spogliatoio: di pessimo gusto perché condite di naturale volgarità, pericolose perché scaturite da una voce abitualmente sommessa non per viltà ma per correttezza e sportività; già in passato — a onor del vero — Bagnoli si era rivelato un esperto di dietrologia, ma

segue

Con un furbo colpo di tacco, alla Bettega, Serena infila il terzo gol alla Roma (fotoGiglio)

Il motivo

Eppure non ha rivali

IL CAMPIONATO chiude il suo primo terzo e si concede una pausa di riflessione. Benedetta, direi: e non tanto per l'opportunità di rivedere, a casa di Boniek, la nostra Nazionale dopo i misfatti di Lecce; quanto per la speranza che l'intervallo valga a restituire alle domeniche calcistiche la serenità perduta. Pericolose tensioni, alimentate da apprendisti stregoni poi incapaci di dominare gli effetti perversi, attraversano le vicende agonistiche. Eppure, raramente un torneo ha espresso con altrettanta sincerità la reale graduatoria dei valori. Nelle prime nebbie di stagione, dileguano, agli occhi degli inseguitori, i contorni della Juve fuggitiva. Il solco che la divide dal resto del gruppo va tramutandosi in un abisso. E soprattutto non riesce a materializzarsi la figura del rivale designato, quello che in gergo ippico si chiama «runner up», cioè il cavallo più degli altri accreditato a opporsi allo strapotere del favorito. Al ruolo ambiva l'Inter che dopo la batosta di Firenze è stata fermata a domicilio dalla puntuale prodezza di Maradona: se anche la legge di San Siro smette di funzionare, che resta allo squadrone di Castagner, invincibile armata d'agosto, ma sbandato esercito d'autunno? E lo stesso Napoli, che fieramente naviga oltre le previsioni, è a cinque punti da Madama, dopo aver già sfruttato — al meglio — lo scontro diretto. Resiste ammirevolmente l'incompleto Milan, ma anch'esso vede allargarsi il vallo dalla nuova Signora, che manda al gol i suoi tre uomini nuovi, un'altra conferma che la vittoria bacia non i sopraffattori ma gli operatori più avveduti.

LA JUVE ha una marcia in più. Contro la Roma esce dal cliché utilitaristico che si era imposta nelle ultime partite e sviluppa nuovamente spettacolare calcio offensivo. Ha segnato diciannove gol subendone cinque (due autoreti, un rigore, la magica punizione di Maradona: il solo ad averla violata su azione resta il pisano Kieft); Nessun'altra ha la capacità di ruotare diversi schemi di gioco a seconda dell'avversario e delle circostanze: l'assenza del pilastro difensivo, Brio, l'ha indotta a uno spostamento in avanti del baricentro tattico. E si è rivisto il Laudrup delle meraviglie, ultimamente un po' mortificato nelle partite all'arma bianca, sulle barricate. Langue la concorrenza, spavalda accelera la Juve, irridendo alle polemiche e allo stress delle fatiche ravvicinate. Il campionato ha esaurito appena un terzo del suo svolgimento, ma ha tutta l'aria di aver già espresso la sua sentenza.

Adalberto Bortolotti

La squadra della settimana

TERRANEO (Milan)

PASSARELLA (Fiorentina)

MANNINI (Sampdoria) — **FERRARIO (Napoli)** — **BARONI (Udinese)**

BRIEGEL (Verona) — **MARADONA (Napoli)** — **MASSARO (Fiorentina)**

MAURO (Juventus) — **BALDIERI (Pisa)**

SERENA (Juventus)

In copertina

segue

quel suo far la guerra alle ombre era parso un episodico scatto di nervi se non un'abile manovra tattica; l'Osvaldo Furioso esibitosi a Torino ci ha lasciato allibiti: lo credevamo un maestro di misura, un esperto di calcio cui sono noti vizi e virtù del gioco «più bello del mondo» comprese le debolezze arbitrali. Nella furia polemica, Bagnoli non si è scatenato solo contro Wurtz (il vero «ladro»), ma contro la Juventus. E le sue parole, il giorno dopo, diventavano titoli strillati a tutta pagina: un insulto destinato a suscitare nella parte più violenta e beota del tifo juventino quella reazione smodata e vigliacca di cui avrebbe poi fatto le spese la domenica il presidente della Roma Dino Viola, picchiato e insultato dalla marmaglia nutrita col pane dell'odio. Juve ladra: ha ragione Michel Platini, se il calcio è questo non merita di sopravvivere. Juve ladra: ha ragione Agnelli, se tutti coloro che non sanno perdere devono sempre scaricarsi la coscienza accusando gli arbitri, la domenica è meglio andare a far festa altrove. Non si usa più dire — nonostante ve ne siano i motivi — «governo ladro»: il regime impone silenzio. È di moda gridare «Juve ladra». D'accordo: parliamo dell'elefante.

POI È VENUTA la domenica, e dalle labbra di un onestissimo Bruno Conti abbiamo appreso che «la Juve è troppo forte, è una gran bella squadra», tale da meritare non solo il primato in classifica (con quattro punti di distacco sul Milan, secondo) ma anche un posto nella Coppa dei Campioni che riprenderà a primavera e forse tanti posti nella Nazionale che a Messico, nell'estate dell'86, difenderà il titolo mondiale conquistato in Spagna nell'82. Quel titolo che fu di un'Italia sola, non di mezza Italia, anche se sotto la maglia azzurra c'erano tanti juventini: grandi giocatori o grandi ladri?

Italo Cucci

Battuto Boniek nella sua prima sfida da ex contro la Juve. In alto: **Boniek e Pioli;** al centro: **i cari nemici Platini e Boniek;** sopra: **Boniek saluta i suoi ex tifosi bianconeri;** a destra: **Laudrup esulta dopo il suo magnifico gol** (fotoGiglio)

VOTALI: IL MESSICO TI ASPETTA.

SECONDA FASE

Per quale Nazionale sei? Grande Concorso Fuji Film Mexico '86.
Fantastici viaggi in Messico per il Mundial '86 e tantissime macchine fotografiche in premio.

Ecco i quattro tecnici del Concorso che hanno selezionato la Nazionale ideale scelta tra i seguenti 44 nomi. La formazione rimarrà ovviamente segreta fino alla data del sorteggio. Scegli anche tu i tuoi 11 calciatori preferiti e votali.

ALLODI

ALTAFINI

GHERARDUCCI

HERRERA

	ALLODI	ALTAFINI	GHERARDUCCI	HERRERA
Portieri	Galli ☐	Garella ☐	Tancredi ☐	Zenga ☐
Terzini	Bergomi ☐	Francini ☐	Mannini ☐	Nela ☐
Terzini d'attacco	Battistini ☐	Cabrini ☐	Galvani ☐	Marangon ☐
Mediani	Ancelotti ☐	Bagni ☐	G. Baresi ☐	Pari ☐
Stopper	Brio ☐	Collovati ☐	Galli ☐	Wierchowod ☐
Liberi	F. Baresi ☐	Righetti ☐	Scirea ☐	Tricella ☐
Ali Tornanti	Conti ☐	Fanna ☐	Massaro ☐	Mauro ☐
Centrocampisti	Battistini ☐	Manfredonia ☐	Pecci ☐	Tardelli ☐
Centroavanti	Altobelli ☐	Galderisi ☐	Giordano ☐	Rossi ☐
Centrocampisti Avanzati	Di Gennaro ☐	Dossena ☐	Matteoli ☐	Vignola ☐
Seconde punte	Galderisi ☐	Giordano ☐	Serena ☐	Vialli ☐

Nome ______________ Cognome ______________

Via ______________ N. ______

CAP ________ Città ______________ Prov. ________

Ritaglia e spedisci in busta chiusa a FUJI FILM - Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano
unitamente a due astucci vuoti di pellicole Fuji Fim.

Quali saranno gli 11 calciatori favoriti dagli esperti? Indovina! Fuji Film mette in palio fantastici viaggi in Messico al seguito della Nazionale per il Mundial '86 e 100 favolose Fuji. Puoi vincere se azzecchi la formazione ideale o quella ad essa più vicina elaborata da questi quattro tecnici d'eccezione. Come partecipare al Concorso? Vota 11 nomi di calciatori (uno solo per ruolo) tra i 44 riportati nella tabella qui di fianco. (Puoi utilizzare il coupon di questo annuncio oppure richiedere l'apposita cartolina al tuo negoziante di cine-foto-ottica.)
Compila e spedisci a: Fuji Film - Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano, unitamente a due astucci vuoti di pellicole Fuji Film. L'estrazione dei premi avverrà entro il 30 aprile '86. Buona fortuna!

FUJI FILM ITALIA S.p.A
Via De Sanctis, 41 - 20141 Milano
Tel. 8463746 - 5 linee ric. aut.

di **Carlo F. Chiesa**

TORNA IN AUGE IL REGISTA DOPO IL TRAMONTO DEL CALCIO DEI TULIPANI

Orfani d'Olanda

□ Caro Guerino, sono un lettore fedele da parecchi anni, anche se ne ho solo 21, e vorrei proporre una questione che mi sta a cuore. Si sente sempre più spesso parlare di «classico ruolo da centromediano metodista» (Pecci nel Napoli), di Platini quest'anno schierato come «regista tradizionale» eccetera eccetera. Ora io dico: dove sono finiti quelli che, fino a cinque-sei anni fa, sostenevano che il calcio era cambiato, che il football moderno ha ripudiato il regista in nome del collettivo? All'epoca si sosteneva che ogni giocatore, quando ha il pallone tra i piedi e occorre costruire la manovra, deve considerarsi automaticamente regista. Regista insomma, nel calcio d'oggi, è chi imposta la manovra, cosa d'altronde perfettamente giusta, a mio parere, visto che questa è l'epoca del calcio atletico, in cui tutti devono correre. Si diceva che non fosse più possibile, oggigiorno, permettersi un «pensatore» che delegasse agli altri le funzioni podistiche. Tutto logico, ma come la mettiamo con questo ritorno dei registi?

RENATO PETROSELLI - ANCONA

La moda cui fa cenno il nostro amico (perché di moda si trattava, e vedremo perché) ha una precisa collocazione nel tempo: prese piede nei primi anni Settanta e declinò grosso modo con lo spirare del decennio. E ha anche una origine geografica precisa: l'Olanda. Fu infatti in coincidenza con l'esplosione e i ripetuti trionfi in campo internazionale e dell'Ajax di Amsterdam e della Nazionale arancione che la mania del calcio cosiddetto «all'olandese» si diffuse un po' ovunque, prendendo piede (quantomeno a livello dialettico) anche da noi. La sua morale? Quello che spirava dai Paesi Bassi era il vento di un calcio nuovo: Crujiff e compagni predicavano il verbo del football che annunciava gli anni Ottanta e chiudeva definitivamente la porta in faccia a schemi e moduli delle epoche precedenti. Come l'Ajax e la Nazionale olandese vincevano e strabiliavano quasi ovunque, grazie a un modulo di gioco effettivamente inconsueto, molti si lasciarono affascinare al punto da confondere le gesta di un manipolo di irripetibili protagonisti con i frutti di una scuola nazionale. Si trattava di un abbaglio colossale: quel calcio, tremendamente impegnativo sul piano fisico, prevedeva un incessante carosello offensivo condotto praticamente a pieno organico (famose le uscite fin quasi a metà campo del portiere Jongbloed, il vero «libero» della squadra arancione). Si trattava di un lavorio ai fianchi capace di stroncare praticamente qualunque avversario, che pressoché invariabilmente finiva col rimanere invischiato in quella ragnatela di favolosi palleggiatori da corsa. Era, ripetiamo, un modulo quanto mai dispendioso, e non stupisce che l'Olanda che ne era interprete non riuscì ad andare, né nel '74 né nel '78, oltre il secondo posto ai Mondiali, mancando quel titolo iridato che avrebbe suggellato anche ufficialmente il suo dominio. Effettivamente il tasso di imprevedibilità di quelle squadre molto si alimentava della circostanza che chiunque entrasse in possesso di palla diventava automaticamente la fonte del gioco ed era in grado di determinare svolte tattiche anche decisive. Attenzione, però: sia nell'Ajax che nella Nazionale olandese i fuoriclasse non erano una eccezione, ma la regola, una devastante regola. Ruud Krol, che sarebbe stato negli anni della maturità sontuoso libero e regista, giostrava da infaticabile terzino di fascia; il centrocampo prevedeva, accanto e al servizio di sua maestà Crujiff, uomini come Jansen, Van Hanegem, Haan e l'immenso Neeskens, ognuno capace di fare reparto da solo in una squadra di vertice appena «normale». Tanto che, una volta progressivamente decaduti o ritiratisi gli alfieri di quella generazione fortunata, il calcio olandese tornò in picchiata verso quei fondali del calcio europeo in cui aveva sempre vegetato. Insomma, fenomenale non era tanto il modulo, quanto i suoi interpreti, che lo avevano creato a propria immagine e somiglianza e a proprio esclusivo uso e consumo. Le polemiche sul superamento del regista nacquero per l'appunto con l'impazzare, anche nel nostro calcio, di quella moda indotta. Dato che in Italia non nascevano praticamente più grandi interpreti del ruolo quali avevano allietato il calcio delle epoche precedenti, qualcuno ebbe la bella pensata di dichiarare morta la figura del regista, in nome di un (presunto) calcio nuovo. Era la storia della volpe e dell'uva: ciò che non si poteva avere, si disprezzava. Ma quando il motto «è regista chi di volta in volta entra in possesso del pallone» si sperimentava sui piedi ruvidi di tanti onesti corridori di centrocampo, la sua fragilità si imponeva fin quasi al ridicolo. Naturalmente, non appena nell'80 furono riaperte le frontiere, le società italiane partirono in massa alla caccia proprio degli odiati «registi» che continuavano a primeggiare all'estero. Già la prima infornata portò i Prohaska, i Falcao, lo stesso Krol, e poi Brady e Neumann. E come il calcio nostrano ha ripreso, dopo una preoccupante stasi generazionale, a produrre talenti nel ruolo, questi sono diventati subito protagonisti insostituibili, anche delle fortune delle rispettive squadre. Da Pecci a Di Gennaro, da Paolo Giovannelli a Giannini, da Matteoli a Cucchi fino a Magrin, fateci caso: nessuna delle squadre di vertice, ma più in generale nessuna compagine dell'attuale Serie A, non dispone di almeno un regista di stampo più o meno classico nel proprio organico. Morale della favola? Non c'è quasi mai niente di nuovo sotto il sole del pallone, se non dettato dalla classe o dagli istinti dei grandi talenti. E se effettivamente il calcio moderno fa correre la palla e gli uomini a velocità una volta impensabili, la presenza di uno o più elementi in possesso del fosforo e dei piedi che consentano di dirigere il traffico rimane preziosa. Anzi, indispensabile. E l'Olanda sta a guardare.

Spagnoli d'Italia

□ Carissimo Guerino, hai pubblicato di recente una lista dei giocatori danesi venuti in Italia. Ho trovato la cosa molto interessante e... stuzzichevole. Tanto che ti scrivo per sapere se ci sono mai stati (e se sì, quali) grandi campioni spagnoli nel nostro campionato. Ciao.

IVAN STRAZZI - MILANO

Sono quattro i giocatori spagnoli che hanno partecipato al nostro campionato di Serie A. Innanzitutto il più grande in assoluto, Luis Suarez, formidabile regista della grande Inter: nato il 2-5-1935 a La Coruna, arrivò in Italia nel 1961 proveniente dal Barcellona. Disputò nove stagioni con la maglia nerazzurra (dal '61-62 al '69-70) per un totale di 256 partite e 42 reti. Seguirono tre campionati alla Sampdoria (63 incontri, 9 gol) e al termine della stagione 1973 il grande Luis intraprese la carriera di allenatore. Gli altri furono: Joaquim Peirò, nato il 29-1-1936 a Madrid, interno di punta, che fu acquistato dal Torino per la stagione 1962-63, proveniente dall'Atletico Madrid (due campionati al Torino, per 46 partite e 10 gol, due nell'Inter, per 25 incontri e 8 reti, e infine quattro stagioni alla Roma, per

FIGURINE PANINI

103 gettoni di presenza e 21 gol il suo bilancio); Juan Santisteban, nato a Siviglia l'8-12-1936, centrocampista, proveniente dal Real Madrid, per due stagioni al Venezia, dal '61 al '63, e un totale di 39 partite e due gol; infine il motorino di centrocampo Luis Del Sol, detto «il mantice» per la capacità dei suoi polmoni, nato a Arcus de Qalon il 6-4-1935, proveniente dal Real Madrid, approdato alla Juve nel '62-63: totalizzò 228 partite e 20 gol in maglia bianconera, e terminò la carriera con due campionati alla Roma (dal '70 al '72) giocando 50 partite e realizzando quattro reti.

Il «Processo» di Riva

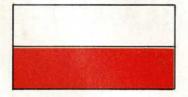
□ Caro e «grande» Guerino sono un lettore «calciofilo» di 19 anni. La televisione (pubblica e privata) si avvale ormai sistematicamente dell'esperienza di calciatori: Bettega, Albertosi, Dossena, Altafini, Mazzola, ecc. sono e sono stati protagonisti di trasmissioni calcistiche televisive. Perché non si avvale della collaborazione di un grandissimo (del più grande in assoluto, secondo me; e tu che ne pensi?) calciatore come Gigi Riva? Mi sembra che il suo talento sia sciupato, nell'isolamento di Cagliari... Saluti cari.

ATHOS MAIOLI (TORINO)

Grandissimo calciatore e anche abile commentatore, come ha già dimostrato in più di una occasione. Gigi Riva rimane senza dubbio il portabandiera di una intera generazione del nostro football: anzi, per almeno un decennio è stato né più né meno «il» calcio italiano; il custode prezioso delle sue possibilità in campo internazionale, il grimaldello capace di scardinare qualunque serratura tattica e schiudere l'orizzonte a qualunque ambizione. Con lui vincemmo il campionato europeo nel '68 e sfiorammo il titolo mondiale in Messico due anni dopo; grazie a lui il Cagliari arrivò addirittura a un vertice, lo scudetto, che altrimenti sarebbe stato follia sperar, per dirla col poeta. Sul suo ciclonico tiro l'Italia degli «abatini», ricchissima di tecnica ma scarsa di potenza atletica, riuscì a ricostruirsi una apprezzabile immagine tecnica internazionale, dopo i guasti dei primi anni Sessanta (quelli degli oriundi) e poi della Corea. È tuttora capocannoniere assoluto della Nazionale, nonostante le due gravi fratture (una col Portogallo, nel '67, l'altra con l'Austria nel '70) rimediate alle gambe sempre con la maglia azzurra, che per due volte sospesero la sua carriera: e il record di 35 reti in 42 partite complessive molto difficilmente sarà in futuro superato da qualcuno. Più che ovvio, quindi, considerare Riva uno dei più grandi campioni espressi dal calcio italiano. Ci fa piacere che anche gli sportivi più giovani siano tuttora fedeli al suo mito. Ma l'ex «Rombo di tuono», lo si accennava, è già stato anche brillante commentatore radiofonico in occasione di grandi manifestazioni internazionali. E a questo proposito è recente, e crediamo farà piacere a molti, la notizia che proprio Riva parteciperà al Processo del lunedì in occasione dei Mondiali di calcio messicani.

GIGI RIVA (fotoArchivioGS)

LE GRANDI MANOVRE
CHORZOW
16 NOVEMBRE
POLONIA
ITALIA

È un momento poco felice per il calcio polacco: i club deludono nelle coppe europee e non si vedono nuovi talenti. Ma la quarta qualificazione consecutiva per i Mondiali riaccende l'entusiasmo per la Nazionale che contro i campioni del mondo di Bearzot troverà stimoli particolari e punterà ad una grossa rivincita dopo due sconfitte consecutive con gli azzurri

Bravi

di **Bernard Charrier**
foto **BobThomas**

Sopra: **Boniek in azione nella partita Belgio-Polonia (2-0). La Polonia si è qualificata per Messico '86 finendo a pari punti col Belgio, stessa differenza-reti, ma maggior numero di reti messe a segno (dieci)**

VARSAVIA. L'andamento davvero deludente delle squadre di club (Gornik Zabrze, Lech Poznan, Widzew Lodz e Legia Varsavia) nelle Coppe europee sta evidenziando sempre di più il momento negativo che sta vivendo il calcio polacco la cui crisi si va facendo sempre più profonda. Da parecchie stagioni, infatti, nessuna squadra di club riesce a raggiungere i quarti di finale delle varie coppe, e per di più, anche il livello medio del campionato si fa sempre più modesto; si gioca male e, si segna poco per cui nessuno si mera-

Giglio

e Boniek

viglia se il pubblico è in continua diminuzione. Un tempo... fabbrica di giocatori di talento, la Polonia sembra aver perduto anche questa sua prerogativa: di gente nuova (e valida) se ne vede sempre meno, per contro, sono sempre più numerosi i talenti che vanno a cercare fortuna all'estero. I ricambi generazionali sono sempre più difficili: molti promettenti giovani si bruciano in poco tempo, ed in questi tempi giocatori di livello internazionale ce ne sono davvero pochi. Nonostante questo desolante panorama la nazionale polacca, latitante in tutte le altre circostanze, ritorna ben viva e presente in occasione dei Mondiali e non manca mai questo appuntamento quadriennale tanto è vero che per la quarta volta consecutiva, a dispetto della grande crisi, è riuscita a qualificarsi per la fase finale della Coppa del Mondo. Una qualificazione risicata — d'accordo — e consentita a spese del Belgio per la miglior differenza reti grazie praticamente a due belle vittorie esterne, ad Atene contro la Grecia (dove il Belgio non era andato oltre

Polonia

In alto: **la formazione della Polonia che ha giocato a Bruxelles perdendo 2-0, ma alla fine del girone di qualificazione mondiale i polacchi ce l'hanno fatta.** Sopra: **il centrocampista Matysik.** Sopra, a destra: **il difensore Pawlak, terzino di fascia.** A destra: **il gigantesco difensore centrale Wojcicki alto 1,92 ma molto agile e dotato di buona tecnica**

il pareggio) e a Tirana contro l'Albania (dove i belgi avevano addirittura perso), arrivate in un momento particolarmente difficile perché successive alla netta sconfitta di Bruxelles. Nel decisivo confronto dell'undici settembre scorso a Chorzow contro il Belgio, la Polonia, potendo vantare una migliore differenza reti a parità di punti, si è difesa per quasi tutto l'incontro e grazie alle prodezze del portiere Jozef Mlynarczyk ha potuto staccare il biglietto per il Messico. Insieme a Boniek, Mlynarczyk è stato il principale artefice di questa qualificazione: il primo ha segnato la rete della determinante vittoria di Tirana; il secondo ha mantenuta inviolata la sua porta nell'ultima decisiva gara col Belgio. I due, che giocano entrambi all'estero, sono le maggiori sicurezze di questa squadra, che solo nelle ultime gare pare avere trovato gli uomini giusti.

LA SQUADRA. Antoni Piechniczek, 43 anni, imperturbabile tecnico di questa nazionale dal 1981, sembra sia riuscito ancora una volta a costruire un complesso competitivo: una squadra giovane e combattiva, dal buon livello tecnico, capace d'improvvisi cambi di ritmo, che ha nella forza e nel ritmo le sue armi vincenti ed anche una squadra molto unita, pur se composta da giocatori provenienti da diverse società. Il nucleo principale dell'undici proviene dal Gornik Zabrze, la squadra campione nazionale brutalmente eliminata dal Bayern in Coppa, ma ben rappresentate sono anche Widzew Lodz e Legia Varsavia. Anche questa nuova Polonia è rimasta fedele all'ormai consueto 4-4-2, che ha in Boniek l'elemento chiave, libero di muoversi a tutto campo e capace di trasformarsi a seconda delle circostanze o dell'ispirazione da regista in terza punta. Davanti all'ottimo portiere Mlynarczyk compongono la linea difensiva, rigorosamente schierata a zona, da destra a sinistra, Pawlak, Wojcicki, Przybys ed Ostrowski: tutti atleti solidissimi, dai grandi mezzi fisici e dalle più che discrete qualità tecniche, duri e decisi, pronti a ricorrere al fallo pur di non farsi superare. A centrocampo, l'incontrista Maty-

segue a pagina 18

Ecco i venti giocatori della «rosa» di Piechniczek

Josef MLYNARCZYK
(20.9.1953, portiere. 1,84, Kg 80, 32 presenze). A giudizio di Boniek, suo fraterno amico, è il più bravo portiere oggi in circolazione, lo dimostra anche nel campionato francese figurando costantemente fra i migliori in campo. Gioca nel Bastia.

Eugeniusz CEBRAT
(25.2.1955 portiere. 1,88, kg 87, 5 presenze). Affermatosi solamente in queste ultime stagioni, è da poco entrato a far parte del giro della nazionale vincendo la concorrenza di elementi più giovani ed accreditati. Gioca nel Gornik Zabrze.

Krzysztof PAWLAK
(12.2.1958, difensore. 1,82, kg 80, 18 presenze e 1 rete). Solido terzino di fascia dalle buone qualità tecniche, forte incontrista, abile nel gioco di testa, si trova però spesso in difficoltà contro avversari rapidi e sguscianti. È l'uomo più rappresentativo del Lech Poznan, del quale è anche il rigorista.

Roman WOJCICKI
(8.1.1958, difensore. 1,92, kg 82, 40 presenze e 1 rete). A dispetto delle mole, è capace di muoversi con una certa agilità. Dotato di buona tecnica individuale, duro e spigoloso è un avversario difficile da superare per tutti. Gioca nel Widzew Lodz.

Kazimierz PRZYBYS
(11.7.1960, difensore. 1,86, kg 80, 4 presenze). Ha preso il posto di Wladyslaw Zmuda nel cuore della difesa. Ottimo colpitore, sia di piede che di testa. Gioca nel Widzew Lodz.

Marek OSTROWSKI
(22.11.1959, difensore. 1,73, kg 71, 17 presenze e 1 rete). Difende, rilancia e talvolta attacca sulla fascia sinistra con abilità e costrutto. Dotato di buone qualità tecniche e di grande temperamento; una specie di Cabrini polacco. Gioca nel Pagon Stettino.

Jan KARAS
(7.3.1959, difensore. 1,75, kg 66, 5 presenze). Elemento di grande utilità, può ricoprire quasi tutti i ruoli della difesa ed anche del centrocampo. Gioca nel Legia Varsavia.

Waldemar MATYSIK
(27.9.1961, centrocampista. 1,76, kg 71, 32 presenze). Elemento di fondamentale importanza, sia in fase di contenimento che d'impostazione. Uno dei migliori in Europa. Completamente ripresosi dalla grave malattia che lo colpì subito dopo il mondiale spagnolo e che fece anche temere per la sua vita. Gioca nel Gornik Zabrze.

Jan URBAN
(14.5.1962, centrocampista. 1,80, kg 72, 8 presenze). Giocatore dalle ottime caratteristiche tecniche, elegante nei movimenti, efficace sotto rete, si è rivelato nel corso della passata stagione nello Zaglebie Sosnowiec. Acquistato dal club campione di Polonia, ha incontrato qualche difficoltà d' ambientamento. Gioca nel Gornik Zabrze.

Ryszard KOMORNICKI
(14.8.1959, centrocampista. 1,78, kg 74, 10 presenze). Elemento dal gioco lineare ed elegante che fa tutto con semplicità e stile. Un po' deficitario sotto rete. Ha le qualità del leader ma non la personalità. Gioca nel Gornik Zabrze.

Zbigniew BONIEK
(3.3.1956, centrocampista. 1,82, kg 76, 71 presenze e 24 reti). Forse il miglior giocatore polacco di sempre (ma chi ha dimenticato Deyna?), sicuramente il più popolare. Un tempo divideva critica e pubblico ma ora, grazie alle prestazioni con la maglia della Juventus e con quella della Polonia, ha creato l'unanimità intorno a sè. Attualmente alla Roma.

Ryszard TARASIEWICZ
(27.4.1962, centrocampista. 1,77, kg 70, 7 presenze e 1 rete). Giovane abbastanza dotato sotto il profilo tecnico ed atletico, in campionato trova la via della rete con una certa assiduità. Gioca nello Slask Wroklaw.

Waldemar PRUSIK
(27.7.1961, centrocampista. 1,85, kg 76, 9 presenze e 2 reti). Un po' lento e legnoso ma inesauribile faticatore, dotato di un gran tiro e buon distributore del gioco. capace di lunghi e precisi lanci che spostano il gioco da una parte all'altra del campo. Gioca nello Slask Wroklaw.

Andrzej BUNCOL
(21.9.1959, centrocampista. 1,72, kg 72, 42 presenze e 6 reti). Rivelatosi nel corso del mondiale spagnolo come autorevole e preciso regista, ha conosciuto in seguito un profondo scadimento di forma. Complice anche l'indocile carattere, stenta a risalire la china. Gioca nel Legia Varsavia.

Dariusz DZIEKANOWSKI
(30.9.1962, attaccante. 1,82, kg 76, 28 presenze e 10 reti). Dotato di ottima tecnica individuale, elegante nella corsa, preciso nel tiro. Fin dai suoi esordi è stato accostato ai più grandi del passato, Lubanski in testa. Gioca nel Legia Varsavia.

Wlodzimierz SMOLAREK
(16.7.1957, attaccante. 1,69, kg 70, 42 presenze e 11 reti). Altro elemento che ha conosciuto una crisi nerissima dopo il mondiale spagnolo. È stato anche vittima di numerosi malanni fisici, con menischi e fratture varie. A sprazzi ha poi ritrovato la forma migliore, ritornando una punta aggressiva e determinata. Gioca nel Widzew Lodz.

Andrzej PALASZ
(22.7.1960, attaccante. 1,72, kg 62, 31 presenze e 7 reti). Punta sgusciante e veloce, tecnicamente dotatissima, in possesso di un palleggio stretto e raffinato, nelle giornate di vena rappresenta una costantee pericolosa minaccia per tutte le difese. Un po' troppo irregolare nel rendimento. Gioca nel Gornik Zabrze.

Andrzej IWAN
(10.11.1959, attaccante. 1,76, kg 75, 26 presenze e 11 reti). Pare aver ritrovato se stesso trasferendosi da Wilsa Cracovia alla squadra campione di Polonia. Fortissimo nel gioco in acrobazia. Già nazionale a diciotto anni e presente ai mondiali d'Argentina e di Spagna. Gioca nel Gornik Zabrze.

Miroslaw OKONSKI
(8.12.1958, attaccante. 1,72, kg 71, 22 presenze e 2 reti). Punta rapida e robusta, dal gioco ficcante ed incisivo, è più portato al traversone che al tiro. Segna con una certa frequenza e nella stagione 1982/83 ha vinto la classifica dei marcatori con 16 reti. Gioca nel Lech Poznan.

Krzysztof WARZYCHA
(17.11.1964, attaccante. 1,73, kg 69, 2 presenze). Una delle rivelazioni della corrente stagione, si è stabilmente posto nelle posizioni di vertice della classifica dei marcatori. Più tecnico che potente, arriva a rete partendo da lontano e dopo irresistibili dribbling. Gioca nel Ruch Chorzow. □

I polacchi uno per uno

GIOCATORE	ETÀ	R	PRES. NAZ.	CLUB DI APPARTENENZA
Jozef MLYNARCZYK	32	P	32	Bastia (Fra)
Eugenius CEBRAT	30	P	5	Gornik Zabrze
Krzysztof PAWLAK	27	D	18	Lech Poznan
Marek OSTROWSKI	26	D	17	Pogon Stettino
Kazimierz PRZYBYS	25	D	4	Widzew Lodz
Roman WOJCICKI	25	D	40	Widzew Lodz
Jan KARAS	26	C	4	Legia Varsavia
Andrzej BUNCOL	26	C	42	Legia Varsavia
Waldemar MATYSIK	24	C	32	Gornik Zabrze
Waldemar PRUSIK	24	C	10	Slask Wroclaw
Ryszrd TARASIEWICZ	23	C	7	Slask Wroclaw
Jan URBAN	23	C	8	Gornik Zabrze
Ryszard KOMORNICKI	26	C	10	Gornik Zabrze
Zbigniew BONIEK	29	C	71	Roma (It)
Wlodzimierz SMOLAREK	28	A	42	Widzew Lodz
Andrzej PALASZ	25	A	31	Gornik Zabrze
Dariusz DZIEKANOWSKI	23	A	28	Legia Varsavia
Andrzej IWAN	26	A	26	Gornik Zabrze
Miroslaw OKONSKI	27	A	23	Lech Poznan
Krzysztof WARZYCHA	21	A	2	Ruch Chorzow

La Polonia gioca così

Smolarek
Boniek
Dziekanowski (Palasz)
Komornicki
Urban
Matysik
Przybys
Ostrowski
Wojcicki
Pawlak
Mlynarczyk

COMPUTER

E

gli standard. Con una gamma di soluzioni hardware rispondenti a differenti necessità. Con una risoluzione grafica di livello superiore. E con una leggibilità dello schermo che non ha confronti.

Ecco perché i Personal Computer Olivetti sono stati scelti dalla Formula 1 e perché stanno riscuotendo in Europa e anche nei mercati piú competitivi, come gli Stati Uniti, un successo che continua a crescere.

Insomma, un Personal Computer Olivetti merita proprio di esser provato.
Rivolgetevi ai Concessionari Olivetti ed ai Rivenditori Autorizzati, che formano la rete di distribuzione, consulenza e assistenza piú vasta d'Italia: specialisti di alta professionalità, sempre pronti a spiegare, consigliare, risolvere, proporre.

Oppure spedite questo coupon. Riceverete altre informazioni e potrete constatare che in un Personal Computer Olivetti c'è tutta la tecnologia di chi è abituato alle competizioni piú dure e sa fornire performance da Formula 1. Ogni giorno anche nel vostro ufficio.

☐ Desidero essere chiamato per un appuntamento
☐ Desidero ricevere il materiale informativo

NOME ____________________

COGNOME ____________________

PROFESSIONE ____________________

INDIRIZZO ____________________ CITTA' ____________

TELEFONO ____________________

Inviare il coupon a: OLIVETTI - DIVISIONE PERSONAL COMPUTER, VIA MERAVIGLI 12 - 20123 MILANO

olivetti

Un uomo solo

VARSAVIA. La soddisfazione di Antoni Piechniczek, primo tecnico polacco a qualificare per due volte la nazionale alla fase finale del campionato mondiale, è stata di breve durata: le richieste di collaborazione indirizzate agli allenatori delle società, infatti, sono ancora una volta cadute nel vuoto e la mai dichiarata — pur se esistente — conflittualità con loro è ormai diventata permanente nonostante là sua buona volontà. Krzysztof Pawlak, il suo difensore di fascia destra, nel Lech Poznan viene spesso impiegato a centrocampo e talvolta con compiti di regia; Marek Ostrowski, difensore di fascia sinistra in Nazionale, nel Pogon Stettino gioca ormai stabilmente da centrocampista avanzato; Kazimierz Przybys, difensore centrale nella selezione, nel Widzew Lodz viene ora schierato come terzino sinistro; Waldemar Matysik, l'insostituibile perno arretrato del centrocampo della Nazionale, nel Gornik Zabrze ricopre adesso nientemeno che il ruolo di libero. Per Antoni Piechniczek, quindi, lavorare in queste condizioni è sempre più difficile e quella nazionale che con abilità, pazienza e un po' di fortuna aveva appena finito di mettere insieme, rischia già di sfaldarsi. Cercare altri uomini è veramente un'impresa disperata, considerando quanto offre oggi il calcio polacco. Sempre atteso col fucile spianato da una critica esigentissima e che non si accontenta mai, Antoni Piechniczek è più che mai un uomo solo coi suoi giocatori, che lo stimano e lo rispettano incondizionatamente, a cominciare da Zbigniew Boniek. Dopo il mondiale scadrà il suo mandato e difficilmente chiederà di rinnovarlo: quanto di positivo ha fatto in questi anni alla guida della nazionale polacca gli consentirà di ottenere un buon contratto all'Occidente. Le offerte non gli mancano per cui si tratta solo di vagliare ed aspettare. Intanto, in vista di Messico 86, il tecnico polacco ha già messo a punto il programma di preparazione della squadra che prevede la promozione di 35 giocatori al ruolo di «probabili» componenti il gruppo che giocherà i Mondiali. Dopo la partita con l'Italia (e prima della sosta invernale), la Polonia incontrerà la Tunisia l'8 dicembre e, l'11, la Turchia a Istanbul. Durante l'inverno, Piechniczek continuerà la preparazione a Cracovia, nel «campus» del Wisla e, verso la metà di gennaio 1986, la Polonia giocherà in Italia contro alcune squadre di club prima di recarsi in Sudamerica. Tornerà quindi in Europa per alcune amichevoli contro Austria, Eire e Cecoslovacchia: possibilmente tutte e tre; in caso contrario due di esse. In questo programma, il tecnico polacco gode dell'incondizionato appoggio di Edward Brzostowski, il dinamico presidente della Federazione, suo acceso estimatore. □

Il 1985 della Polonia

5-2 a Queretaro: *Messico-Polonia 5-0*
7-2 a Queretaro: *Bulgaria-Polonia 2-2* (Dziekanowski, Prusik)
10-2 a Bogotà: *Polonia-Colombia 2-1* (Palasz)
27-3 a Sibiu: *Romania-Polonia 0-0*
17-4 ad Opole: Polonia-Finlandia 2-1 (Zmuda, Palasz)
1-5 a Bruxelles: *Belgio-Polonia 2-0*
19-5 ad Atene: *Polonia-Grecia 4-1* (Smolarek, Ostrowksi, Boniek, Dziekanowski)
30-5 a Tirana: *Polonia-Albania 1-0* (Boniek)
21-8 a Malmoe: *Svezia-Polonia 1-0*
4-9 a Brno: *Cecoslovacchia-Polonia 3-1* (Prusik)
11-9 a Chorzow: *Polonia-Belgio 0-0*

I fedelissimi

Grzegorz Lato 104; Kazimierz Deyna 102; Wladyslaw Zmuda 90; Antoni Szymanowski 87; Wlodzimierz Lubanski 80; Zbigniew Boniek 71; Robert Gadocha 65; Jan Tomaszewski 65; Henryk Kasperczak 63; Leslaw Cmikiewicz 64; Andrzej Szarmach 61.

I cannonieri

Wlodzimierz Lubanski 50; Kazimierz Deyna 45; Grzegorz Lato 45; Ernest Pol 40; Andrzej Szarmach 33; Gerard Cieslik 27; Zbigniew Boniek 24; Ernest Wilimowski 21; Robert Gadocha 19; Lucjan Brychczy 18.

Boniek per Messico 86

Le presenze di Boniek nella Nazionale polacca per il 1985 sono coincise con gli incontri decisivi per la qualificazione mondiale: Belgio-Polonia 2-0; Grecia Polonia 1-4 (un gol); Albania-Polonia 0-1 (gol); Polonia-Belgio 0-0.

CLASSIFICA GRUPPO 1

	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	8	6	3	2	1	10	6
Belgio	8	6	3	2	1	7	3
Albania	4	6	1	2	3	6	9
Grecia	4	6	1	2	3	5	10

LATO

PIECHNICZEK

La Polonia dal 1921 al 1985

AVVERSARIA	G	V	N	P	F	S
Albania	7	3	3	1	9	6
Algeria	2	2	0	0	6	1
Argentina	8	2	2	4	10	14
Argentina*	1	0	0	1	0	2
Austria	3	1	0	2	4	7
Austria*	3	2	1	0	7	5
Belgio	14	5	4	3	20	15
Bolivia	2	2	0	0	3	1
Brasile	8	1	1	6	14	25
Brasile*	2	2	0	0	5	0
Bulgaria	20	7	8	5	34	27
Camerun	1	0	1	0	0	0
Canada	4	4	0	0	17	3
Cecoslovacchia	18	3	5	10	27	40
Cecoslovacchia*	3	0	1	2	3	5
Cina	2	2	0	0	2	0
Cipro	2	2	0	0	8	1
Colombia	3	3	0	0	11	3
Corea del Nord	1	1	0	0	5	0
Cuba	1	0	1	0	0	0
Danimarca	14	6	1	7	29	27
Eire	17	8	5	4	32	17
Estonia	3	2	1	0	6	1
Finlandia	21	17	2	2	63	21
Francia	9	3	1	5	14	19
Francia*	1	1	0	0	2	1
Galles	2	1	0	1	3	2
Ghana	1	1	0	0	4	0
Germania	5	0	1	4	4	12
Germania Ovest	8	0	3	5	3	12
Germania Ovest*	2	2	0	0	6	1
Germania Est	17	7	4	6	22	26
Grecia	7	5	0	2	19	8
Grecia*	2	2	0	0	8	0
Haiti	1	1	0	0	7	0
India	1	1	0	0	2	1
Inghilterra	4	1	2	1	4	3
Inghilterra*	1	1	0	0	5	4
Irak	3	2	1	0	6	1
Iran	1	1	0	0	3	2
Irlanda del Nord	2	0	0	2	0	4
Islanda	2	2	0	0	4	0
Israele	3	1	2	0	8	3
ITALIA	9	1	5	3	5	13
ITALIA*	2	0	0	2	0	4
Jugoslavia	18	6	3	9	39	46
Libia	1	1	0	0	5	0
Lituania	8	5	2	1	28	12
Lussemburgo	5	4	1	0	20	3
Malta	2	2	0	0	8	0
Marocco	3	2	1	0	9	2
Messico	4	3	0	1	6	7
Norvegia	11	6	3	2	41	19
Olanda	8	3	3	2	10	8
Perù	3	3	0	0	9	2
Portogallo	5	1	1	3	4	6
Romania	24	2	12	10	36	42
Scozia	5	3	1	1	8	6
Spagna	4	1	0	3	6	11
Spagna*	2	2	0	0	4	0
USA	8	5	1	2	25	7
Svezia	16	7	3	6	31	34
Svizzera	8	3	4	1	14	9
Tunisia	3	3	0	0	9	1
Turchia	12	8	2	2	32	9
Ungheria	23	3	2	18	25	75
URSS	12	3	2	7	9	24
TOTALE	431	186	95	150	831	664

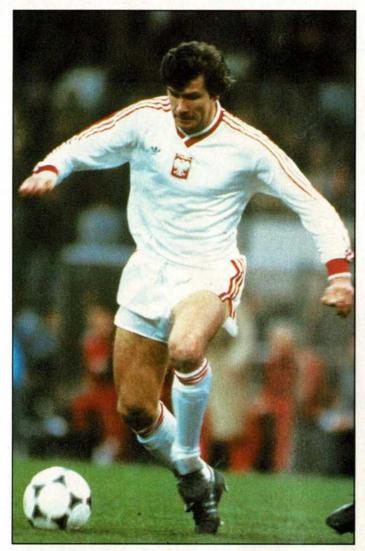
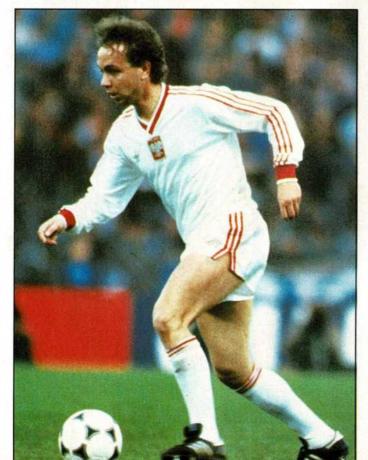
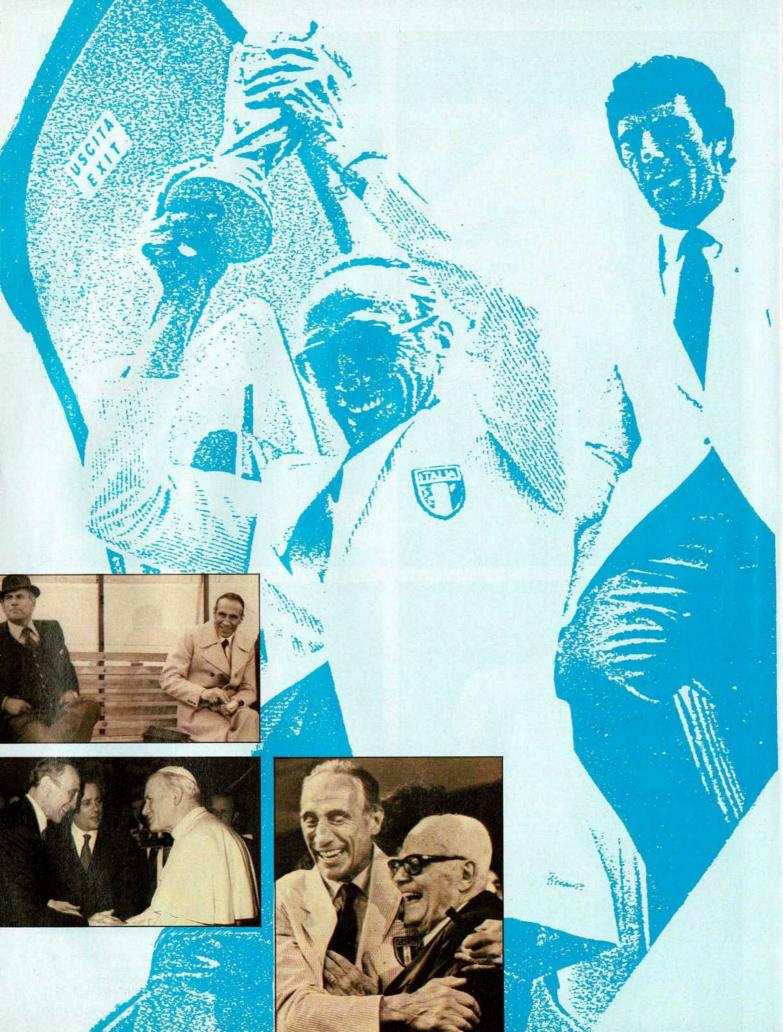
* selezione olimpica

Polonia

da pagina 14

sik è il perno arretrato; Urban e Komornicki gli eleganti e classici interni e Boniek il fuoriclasse con la più ampia libertà d'azione. Insieme formano un reparto ben assortito, forse il migliore dell'intera squadra, senza particolari debolezze anche se un po' troppo spesso ripetitivo nel gioco e negli schemi. Di punta, sempre in continuo movimento su tutto il fronte d'attacco, abilissimi nell'incrociarsi e nel creare varchi per i compagni che avanzano, agiscono Dziekanowski e Smolarek, due ottimi attaccanti ma che non possono essere certamente definiti cannonieri. Sul medesimo piano di questi undici vanno posti il centrocampista Buncol, già titolare in Spagna, e l'attaccante Palasz, spesso in campo fin dal primo minuto. Dopo l'operazione di rinnovamento della scorsa primavera, pare non trovare più posto Wladyslaw Zmuda, che difficilmente potrà disputare la sua quarta Coppa del Mondo. Fuori dal giro, almeno per il momento, è il classico centrocampista Jerzy Wijas, mandato a fare il servizio militare in una sperduta cittadina lontanissima da Varsavia per essersi rifiutato di giocare col Legia Varsavia durante il periodo di leva.

OBBLIGO. Buone motivazioni per disputare una grossa gara, la Polonia le troverà nel prossimo confronto con l'Italia: ci sarà l'obbligo di fare una bella figura davanti al pubblico amico, che certamente occorrerà numeroso anche per aiutare la gente messicana colpita dal terremoto, essendo l'incasso della gara ad esse devoluto. Ci saranno poi da riscattare le due consecutive sconfitte, entrambe per 0-2, riportate negli ultimi incontri con gli azzurri di Bearzot ed infine il desiderio di ottenere un successo di prestigio che darebbe credibilità per il futuro oltre a un po' di speranza, almeno nel calcio, ad un popolo che ne ha tanto bisogno: solitamente la Polonia raccoglie questi stimoli; per Bearzot e gli azzurri, quello di Chorzow si preannuncia come un pomeriggio molto impegnativo.

Bernard Charrier
(ha collaborato
Gregor Zieminski)

In alto, a sinistra: **l'attaccante Smolarek, grande amico di Boniek;** a destra: **Dziekanowski, attaccante, eterna promessa del calcio polacco.** A sinistra: **l'esperto Buncol, autorevole regista di centrocampo.** Sopra: **il centrocampista Komornicki**

FESTA GRANDE AL CLUB ITALIA

1975-1985: dieci anni sulla panchina azzurra. Odiato e amato dalle folle, insultato e lodato, in questo periodo Bearzot ha realizzato qualcosa che ormai fa parte della storia d'Italia

BEARZOT 10

Per questo il decennale del CT è celebrato alla grande, con milioni di invitati!

A PENSARCI bene, le vicende della Nazionale di Bearzot in questi dieci anni sono state molto di più che un lungo capitolo della storia del nostro sport. Sono state, anche o soprattutto, un'isola di serenità, talvolta di esaltazione nella vita quotidiana di un Paese che mai come in questi ultimi dieci anni, ha subito una serie così intensa di eventi negativi. Dieci anni possono sembrare pochi o molti, a seconda di come li si rivive. Sono pochi se si pensa al trascorrere «privato» del tempo («sembra ieri che...»). Sono tanti se si pensa al loro contenuto «storico». Quelli tra il 1975 e il 1985 sono stati anni lunghissimi: perché pesanti e intensi per tutti noi. Il 1975, che segnala l'avvento di Bearzot alla panchina azzurra, si fa ricordare come l'inizio di un periodo buio: è esploso il terrorismo, il mondo della finanza è squassato dal caso Sindona e quello politico dallo scandalo Lockheed; è anche tempo di sequestri a tappeto, di camorra e di droga.

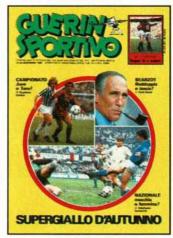
segue

Settembre 1975: *arrivò Bearzot e gli dedicammo un titolo, «L'autunno della speranza». Era un programma. Il rinnovamento della Nazionale ceduta da Fulvio Bernardini conobbe un avvio tormentato, polemico, pieno di incertezze. Eravamo tutti — noi del «Guerino» in particolare — in posizione d'attesa o addirittura di diffidenza. La disavventura tedesca, i fischi di Stoccarda, le risse di Ludwigsburg non erano dimenticati. Bearzot — dicevamo — era con Valcareggi in quella sfortunata, o peggio sciagurata spedizione. Il «Vecio» cominciò a incassare e teneva bene con quella faccia da pugile che ha preso botte ma non ha mai messo il ginocchio a terra. Poi si fece nuovi amici — noi fra quelli — e ne perse di antichi. Al suo primo mondiale «autonomo», quello d'Argentina, le parti s'erano invertite. E la partita inaugurale di Mar del Plata, con quel benedetto gol di Lacombe salutato dalla irrefrenabile gioia di tanti critici italiani, avrebbe segnato l'inizio di una stagione bella e terribile, quando ti tocca vincere contro tutto e tutti. Quasi tutti. Tornammo da Baires sereni, non felici: tuttavia fiduciosi perché le scorie del passato (i padrini, le risse, i compromessi, i servilismi, i trucchi) erano state bruciate dalla forza d'animo del «Vecio» come dalla giovinezza trascinante dei Rossi e Cabrini — dico due per tutti — che assicuravano una nuova, forte, bella generazione azzurra. Ed ecco la Spagna, l'ultimo tocco d'artista al capolavoro iniziato in Argentina; ecco la leggenda. Una gloria grande come l'antica, ma conquistata — questa — con l'Italia contro. Solo dopo sarebbe stato celebrato un trionfo senza precedenti, fors'anche esagerato, certo adeguato alla cattiva coscienza di tanti. Ora quel sogno pare addirittura bruciato dal lungo, noioso, fin fastidioso intervallo del dopo-Madrid: un intervallo alla maniera della tivù d'una volta, pieno di pecore. E questo è un altro autunno di speranze: si attendono i leoni, quelli che a Messico dovranno onorare il titolo, magari riconquistandolo. È vietato sognare? Bearzot non sogna. Festeggia questi dieci anni ufficiali di responsabilità azzurra con la compostezza di un «Vecio» ch'è tale anche per l'anagrafe. S'appresta a vivere il suo quarto mondiale: incredibile ma vero nel Paese in cui gli allenatori saltano come cavallette. Non è ancora Pozzo, Enzo Bearzot. Ma visti i tempi che viviamo, lasciatemelo dire: forse è anche di più.*

Italo Cucci

Ci consola lo sport: Lauda regala dopo undici anni un mondiale alla Ferrari, Thoeni domina lo sci e Klaus Dibiasi è il re del trampolino. L'inizio dell'avventura di Bearzot si inquadra in questo panorama non propriamente idilliaco. Né migliori saranno per il Paese gli anni successivi. La vita di tutti noi è sconvolta da una serie inquietante di eventi: Seveso, il terremoto in Friuli e in Irpinia, il rapimento e la barbara uccisione di Moro, le stragi sui treni e l'attentato al Papa, la tragedia della stazione di Bologna e tante altre feroci vicende che ci toccano da vicino, l'ultima delle quali risale solo a pochi mesi fa: la strage dell'Heysel. Con gli anni si cambia anche la vita della gente comune. Dal 1976 c'è la TV a colori, dal 1977 non c'è più carosello. Non c'è più nemmeno Nereo Rocco: muore nell'anno in cui comincia la sua lunga agonia Leonardo David, il 1979. Che è anche l'anno in cui la «nazionale rossa», la Ferrari, ci propone l'ultimo iride.

IN QUESTO desolante panorama opera dunque Bearzot, donandoci attraverso lo sport più popolare gli unici, grandiosi e autentici momenti di gioia. Nel 1978, l'anno del caso Moro, la Nazionale di Bearzot sbalordisce il mondo arrivando alle finali del mondiale argentino. Nel 1982, quando esplode lo scandalo della P2 di Gelli e Calvi viene trovato morto sotto il ponte dei Frati Neri a Londra, l'Italia dimentica tutto e impazzisce letteralmente per il mondiale conquistato in Spagna. Una impresa di portata storica, un'impresa anche politica: è anche merito di Bearzot se oggi all'estero l'Italia non è più solo mafia, camorra, scandali e terrorismo ma anche fantasia, operosità, capacità di lavorare sul serio e di vincere. I dieci «felici» anni di Bearzot coincidono con dieci anni particolarmente difficili della nostra vita: giusto quindi celebrare la ricorrenza con una festa che faccia eco, che faccia parlare e ricordare; una festa con milioni di italiani chiamati davanti alla tivu per applaudire Bearzot e ciò che in questi anni ha significato: un grande lembo azzurro in un cielo grigio.

Paolo Facchinetti

Enzo Bearzot in maglia granata. Mediano destro, era giocatore tenace e intelligente. Giocò nel Toro fino a 37 anni

Un altro anniversario per Enzo Bearzot

«Azzurro», 30 anni fa

ENZO BEARZOT assieme ai dieci anni di panchina azzurra, festeggia anche un'altra ricorrenza: il trentesimo anniversario del suo debutto in Nazionale A. Debutto che coincise anche con la sua unica presenza nella rappresentativa italiana «maggiore» (conta infatti anche 3 presenze e un gol nella B). Era il 27 novembre 1955, l'Italia giocava a Budapest contro la terribile Ungheria. Alfredo Foni aveva convocato assieme ad altri tre debuttanti (Montico della Juve, Giuliano della Roma e Virgili della Fiorentina), anche il maturo (28 anni) ma coriaceo ragazzone del Torino: Bearzot. E subito gli aveva affidato un compito impossibile: marcare il grande Puskas. L'Italia fu sconfitta per 2-0 ma Bearzot bloccò bene il mitico magiaro tanto da ricevere, alla fine, i complimenti di Foni. Per la cronaca, queste erano le formazioni di quella partita. *ITALIA:* Viola (Juventus), Magnini (Fiorentina), Cervato (Fiorentina), Bearzot (Torino), Ferrario (Inter), Giuliano (Roma), Bassetto (Atalanta), Montico (Juventus), Virgili (Fiorentina), Pivatelli (Bologna), Segato (Fiorentina). *UNGHERIA:* Farago, Buzanski, Lantos, Boszik, Szoika, Kotasz, Toth II, Kocsis, Tiki, Puskas, Cribor. Entrambe le reti furono segnate negli ultimi cinque minuti: da Puskas all'80' e da Toth all'83. Nato ad Ajello del Friuli (Udine) il 26 settembre 1927, Bearzot è stato giocatore dell'Inter, del Catania e del Torino, dove ha concluso la carriera di calciatore a 37 anni. Dopo avere allenato le giovanili del Torino (1964-67) ed essere stato allenatore in seconda della squadra granata (1967-68), assume la guida del Prato, Serie C (1968-69). Nel 1970 entra nel settore tecnico della Nazionale come allenatore della rappresentativa «semipro» e dell'Under 23. Nel 1970 e 1974 è anche assistente di Valcareggi in quei due mondiali. Nel 1974-75 diviene collaboratore di Fulvio Bernardini (direttore generale) nella direzione delle squadre azzurre. Il 27 settembre 1975 assume la qualifica di «allenatore» e per la prima volta va in panchina da solo, in occasione di Italia-Finlandia (0-0) all'Olimpico. Dall'8 ottobre 1977 è responsabile unico delle squadre nazionali. Colto più di quanto non si creda (Orazio è una delle sue letture preferite), onestissimo e coerente con se stesso, caparbio e preparato, Enzo Bearzot in questi dieci anni ha ridato dignità ad una Nazionale frustrata da precedenti amare esperienze e l'ha portata al trionfo mondiale nel 1982. Dopo quel successo ha ricevuto molte richieste per allenare rappresentative estere. □

Tutti i numeri del Commissario

a cura **di Carlo F. Chiesa**

Per Enzo Bearzot si parla di oltre cento partite azzurre in 10 anni di attività. In realtà quella di sabato 16 novembre a Chorzow contro la Polonia sarà la sua partita ufficiale n. 81 come Commissario Tecnico. Infatti dal 27 settembre 1975 (Italia-Finlandia 0-0 all'Olimpico) all'8 giugno 1977 (Finlandia-Italia 0-3 a Helsinki), per un totale di 16 incontri, la Nazionale azzurra fu guidata da Fulvio Bernardini (che in precedenza era stato invece commissario tecnico) nelle vesti di direttore generale, coadiuvato da Bearzot in quelle di allenatore. Solo dall'8 ottobre 1977 (Germania Ovest-Italia 2-1 a Berlino Ovest) Bearzot ha guidato la Nazionale dalla panchina come commissario tecnico. Ecco perché i dieci anni di panchina azzurra celebrati di questi tempi non coincidono con l'avventura di Bearzot come c.t. Quanto al numero delle partite, non rientrano nel conteggio statistico gli incontri amichevoli non ufficiali (ultimo esempio: Puebla-Italia 1-1 del 29 maggio scorso a Città del Messico) e soprattutto i sei match disputati nell'estate dell'84 negli Usa in occasione delle Olimpiadi. Va ricordato che il primatista assoluto di presenze consecutive come c.t. è ancora Vittorio Pozzo, con 87 partite. Quanto invece alle presenze in panchina, lo stesso Pozzo ne collezionò (conteggiando anche le Olimpiadi e un precedente periodo come commissario tecnico, nel '24) 95, mentre Bearzot è arrivato a 102 (includendo le Olimpiadi ma escludendo gli incontri non ufficiali). Per sintetizzare le «cifre» di Bearzot, diciamo che le sue formazioni azzurre «A» hanno giocato 80 incontri vincendone 37, perdendone 19 e pareggiandone 24; i gol fatti assommano a 105 e quelli subiti a 74. Paolo Rossi, con 20 reti, e Ciccio Graziani (con 15) restano gli insuperati bomber dell'era Bearzot. Ma Altobelli, a quota 11, si sta portando avanti.

Le 80 partite con la «A»

PARTITA		RISULTATO
1977		
Germania O.-Italia	a	2-1
Italia-Finlandia	qm	6-1
Inghilterra-Italia	qm	2-0
Italia-Lussemburgo	qm	3-0
Belgio-Italia	a	0-1
1978		
Spagna-Italia	a	2-1
Italia-Francia	a	2-2
Italia-Jugoslavia	a	0-0
Italia-Francia	m	2-1
Italia-Ungheria	m	3-1
Italia-Argentina	m	1-0
Italia-Germania O.	m	0-0
Italia-Austria	m	1-0
Italia-Olanda	m	1-2
Italia-Brasile	m	1-2
Italia-Bulgaria	a	1-0
Italia-Turchia	a	1-0
Cecoslovacchia-Italia	a	3-0
Italia-Spagna	a	1-0
1979		
Italia-Olanda	a	3-0
Italia-Argentina	a	2-2
Jugoslavia-Italia	a	4-1
Italia-Svezia	a	1-0
Italia-Svizzera	a	2-0
1980		
Italia-Romania	a	2-1
Italia-Uruguay	a	1-0
Italia-Polonia	a	2-2
Italia-Spagna	e	0-0
Italia-Inghilterra	e	1-0
Italia-Belgio	e	0-0
Italia-Cecoslovacchia (9-10 rigori)	e	1-1
Italia-Portogallo	a	3-1
Lussemburgo-Italia	qm	0-2
Italia-Danimarca	qm	2-0
Italia-Jugoslavia	qm	2-0
Grecia-Italia	qm	0-2
1981		
Uruguay-Italia	CdO	2-0
Olanda-Italia	CdO	1-1
Italia-Selezione Europea	a	0-3
Italia-Germania E.	a	0-0
Danimarca-Italia	qm	3-1
Italia-Bulgaria	a	3-2
Jugoslavia-Italia	qm	1-1
Italia-Grecia	qm	1-1
Italia-Lussemburgo	qm	1-0
1982		
Francia-Italia	a	2-0
Germania E.-Italia	a	1-0
Svizzera-Italia	a	1-1
Italia-Polonia	m	0-0
Italia-Perù	m	1-1
Italia-Camerun	m	1-1
Italia-Argentina	m	2-1
Italia-Brasile	m	3-2
Italia-Polonia	m	2-0
Italia-Germania O.	m	3-1
Italia-Svizzera	a	0-1
Italia-Cecoslovacchia	qe	2-2
Italia-Romania	qe	0-0
1983		
Cipro-Italia	qe	1-1
Romania-Italia	qe	1-0
Svezia-Italia	qe	2-0
Italia-Grecia	a	3-0
Italia-Svezia	qe	0-3
Cecoslovacchia-Italia	qe	2-0
Italia-Cipro	qe	3-1
1984		
Italia-Messico	a	5-0
Turchia-Italia	a	1-2
Italia-Cecoslovacchia	a	1-1
Germania O.-Italia	a	1-0
Canada-Italia	a	0-2
Stati Uniti-Italia	a	0-0
Italia-Svezia	a	1-0
Svizzera-Italia	a	1-1
Italia-Polonia	a	2-0
1985		
EIRE-Italia	a	1-2
Grecia-Italia	a	0-0
Italia-Portogallo	a	2-0
Messico-Italia	a	1-1
Inghilterra-Italia	a	1-2
Italia-Norvegia	a	1-2

LEGENDA - **a** = amichevole; **e** = europei; **qm** = qualificazioni mondiali; **m** = mondiali; **qe** = qualificazioni europee; **C.d.O.** = Copa de Oro.

C.T. azzurri: cinque periodi a confronto

SELEZIONATORI	G	V	%	N	%	P	%	RETI F	MEDIA	RETI S	MEDIA
Pozzo 1929-1948	87	60	68,96	16	18,39	11	12,64	224	2,57	110	1,26
Bearzot 1977-in corso	80	37	46,25	24	30	19	23,75	105	1,31	74	0,92
Valcareggi 1967-1974	54	28	51,85	20	37,03	6	11,11	96	1,77	43	0,79
Fabbri 1962-1966	29	18	62,06	6	20,68	5	17,24	63	2,17	18	0,62
Rangone 1925-1928	24	12	50	7	29,16	5	20,83	68	2,83	45	1,87

Li ha fatti esordire

1 Manfredonia 3-12-77
2 Conti P. 21-12-77
3 Rossi P. 21-12-77
4 Bordon 25-1-78
5 Cabrini 2-6-78
6 Novellino 23-9-78
7 Pruzzo 23-9-78
8 Oriali 21-12-78
9 Giordano 21-12-78
10 Collovati 24-2-79
11 Baresi G. 26-9-79
12 Buriani 16-2-80
13 Altobelli 18-6-80
14 Conti B. 11-10-80
15 Marini 1-11-80
16 Ancelotti 6-1-81
17 Bagni 6-1-81
18 Vierchowod 6-1-81
19 Dossena 19-4-81
20 Selvaggi 19-4-81
21 Marocchino 5-12-81
22 Bergomi 14-4-82
23 Marangon 14-4-82
24 Massaro 14-4-82
25 Baresi F. 4-12-82
26 Galli 5-10-83
27 Righetti 16-11-83
28 Fanna 22-12-83
29 Battistini 4-2-84
30 Sabato 3-3-84
31 Nela 22-5-84
32 Mancini 26-5-84
33 Tancredi 26-9-84
34 Di Gennaro 3-11-84
35 Tricella 8-12-84
36 Serena 8-12-84
37 Galderisi 2-6-85

Il bilancio dell'«era Bearzot»

ANNO	P	V	N	P	G.F	G.S
1977	5	3	—	2	11	5
1978	14	7	3	4	15	13
1979	5	3	1	1	9	6
1980	12	8	4	—	18	5
1981	9	2	4	3	8	13
1982	13	4	6	3	15	13
1983	7	2	1	4	7	10
1984	9	5	3	1	14	4
1985	6	3	2	1	8	4
TOT.	80	37	24	19	105	74

GRAZIANI

ROSSI

Li ha visti segnare

Paolo Rossi 20
Graziani 15
Altobelli 11
Bettega 10
Cabrini 9
Tardelli 6
Causio 5
B. Conti 5
Collovati 3
Bagni 3
Antognoni 3
Zaccarelli 2
Scirea 2
Di Gennaro 2
Benetti 1
Oriali 1
Ancelotti 1
Dossena 1
Giordano 1
Battistini 1
AUTORETI:
Brandts (Olanda)
Kapko (Cecoslovacchia)
Patikkis (Cipro)

DOVU SENZA

1936 Mercedes-Benz: il buon compagno di lavoro che non ha paura di niente.

Il 1936 Mercedes-Benz è il veicolo pesante di linea più versatile, in grado di affrontare ogni compito, anche il più gravoso. Questo perché è l'unico equipaggiato con un motore 10 V aspirato di grossa cilindrata: il propulsore ideale per tanta versatilità. La massima forza di trazione si affianca a consumi contenuti, grazie all'esclusivo sistema ad iniezione diretta Mercedes-Benz.
Il ponte posteriore con riduzioni ai mozzi, il cambio di moderna concezione e le caratteristiche del motore rendono questo veicolo particolarmente affidabile.
Ben l'80% delle parti del motore sono uguali e intercambiabili con quelle di altri motori della stessa serie Mercedes-Benz. Anche i costi d'esercizio sono di conseguenza più bassi.
La cabina spaziosa e funzionale è supportata da sospensioni autonome ed è disponibile in versione corta o lunga.
Un veicolo Mercedes-Benz è un investimento che dura nel tempo. Garanzia per 2 anni o per 200.000 km. Possibilità di finanziamento e leasing attraverso la collegata Merfina, presso le Filiali e le Concessionarie Mercedes-Benz Italia S.p.A.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1936/45	carro	4500 mm	355 CV	180 q	432 q
1936 S	trattore	3500 mm	355 CV	180 q	432 q

MERCEDES-BENZ. LA SCELTA DELLA RAGIONE.
MERCEDES-BENZ ITALIA S.p.A. - ROMA

NQUE

FATICA

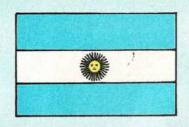
Diego Armando Maradona (FotoZucchi)

LA «NOSTRA» ARGENTINA

Gli assi giunti da Buenos Aires stanno cancellando nel campionato italiano l'era brasiliana rinverdendo una luminosa tradizione che si rifà ai nomi di Orsi, Cesarini, Monti, Angelillo, Sivori. E i campioni di oggi, esaltati dal fenomeno-Maradona, sono protagonisti incisivi, fuoriclasse irrefrenabili

Argento vivo

di **Adalberto Bortolotti**

DECLINATA l'infatuazione brasiliana, l'Italia calcistica riscopre l'antico amore per la scuola argentina, illustrata nel passato da straodinari personaggi d'epoca, da Luisito Monti a Omar Sivori, e che ora rivive nelle squillanti prodezze di Maradona, nei gol tremendi di Ramon Diaz, nelle virtù guerriere di Daniel Passarella, il caudillo. La suggestione dei mitici fuoriclasse del Brasile si è annacquata nella triste e a volte squallida conclusione di molte storie: da Falcao, a Socrates, a Zico, gli addii sono stati colmi di rancore e di pieghe amare. Come se una certa diffidenza di fondo non fosse mai stata superata appieno, neppure nei momenti di gloria. Con gli argentini è diverso, si ha l'impressione di parlare sulla stessa lunghezza d'onda, di ritrovare sapori caserecci. In questo singolare derby giocato in Italia, gli argentini attualmente pareggiano i brasiliani sul piano numerico (sono le due «colonie» più nutrite, sette giocatori per ciascuna), ma nettamente li sopravanzano in qualità. Soltanto Junior e magari Cerezo, nei rari momenti di piena salute atletica, reggono il confronto con gli alfieri del calcio platense, sul piano della classe e del carisma internazionale. Per scendere a un dettaglio statistico, non privo di significato, quasi il quarantacinque per cento dei gol «stranieri» della Serie A porta firma argentina.

segue

Argento vivo

segue

IL CAPOSCUOLA. Quella specie di E.T. dei campi di calcio che è Diego Maradona era sceso fra noi fasciato da mistiche speranze, ma anche da diffusi pregiudizi. Si insinuava il dubbio non sul suo talento, che resta assolutamente fuori discussione, ma piuttosto sulla sua adattabilità a un ambiente particolare e rigidamente professionale, dopo la non esaltante esperienza spagnola. A conti fatti, è proprio su questo piano che Maradona ha vinto la sua battaglia. Facile estasiarsi davanti alle sue giocate straordinarie, ai colpi di genio, alla fantasia di un repertorio tecnico inesauribile. Ma il suo spessore umano, la capacità di ricevere e riflettere felicità, la generosità nel forzare sovente condizioni di precarietà fisica: questo gli ha fruttato l'ammirazione generale, non solo di Napoli. Diego spende sempre tutte le sue risorse, prima di lasciare il campo. Altro che cinico amministratore di un patrimonio naturale; altro che divetto bizzoso, venato di capricci.

IL GUERRIERO. Confesso la mia debolezza di critico davanti a giocatori come Daniel Passarella, trascinatore indomito, galvanizzatore impareggiabile, sempre ai limiti, talvolta addirittura al di là, della generosità agonistica. Quando poi queste qualità si sposano a una caratura tecnica di prim'ordine, siamo di fronte al campione. E campione vero è Passarella, attorno al quale la Fiorentina sta coagulando le sue ansie di rinascita. Gli anni gli scivolano addosso senza lasciare traccia: ogni volta rivedo Passarella più tirato, più scattante, più furente. Quale colossale errore commetterà Bilardo, se per una malintesa questione d'orgoglio non lo chiamerà nella Nazionale per il Messico...

Per temperamento e grinta, Daniel Passarella (a sinistra, fotoBevilacqua, **con la maglia della Nazionale** e, a destra, **con quella della Fiorentina) è un autentico campione di quel calcio argentino che non è fatto solo di artisti raffinati ma anche di irriducibili assi e di impetuosi protagonisti. Il calcio «bailado» è fatto anche di tacchetti ardenti**

GOL E GENIO. Nel sinistro folgorante di Ramon Diaz si annida l'essenza del calcio. Grande giocatore sprecato, incompreso, lunatico anche. Ma se una grande squadra si ricordasse di offrirgli una chance, ne verrebbe sontuosamente ripagata. Daniel Bertoni ha un suo filo diretto col gol. Lo trova con fantasia sudamericana e puntualità tedesca. Meno conosco Barbas, che mi dicono un genietto operoso del centrocampo, con in più il pizzico di creatività che manca a certi impeccabili ragionieri del pallone. E, come tutti, attendo Pasculli, rapinatore d'area, sin qui evasivo, non so se per sue esclusive colpe. Hernandez ci riprova. Ha talento e fragilità di carattere. Va capito, è un raro esempio di argentino ricco.

a.bo.

Un giornalista argentino spiega perché i calciatori del suo Paese trovano da noi l'ambiente ideale per affermarsi

Fratelli d'Italia

di **Bruno Passarelli**, corrispondente dall'Italia di «El Grafico»

NOI ARGENTINI non siamo abituati a fare giornalismo scrivendo in prima persona, ma, questa volta, devo rompere questa regola: confesso che domenica 3 novembre mi sono sentito il cuore riempito di orgoglio. Diego Maradona portava alla più strepitosa vittoria degli ultimi anni il «suo» Napoli e la televisione regalava i suoi numeri, supportati da una spalla di lusso, il ritrovato Daniel Bertoni. Da Firenze, Sandro Ciotti raccontava le bombe di Passarella che servivano per mettere in ginocchio l'Inter. Ramon Diaz, il caro «pelado» per cui l'Italia è stata una fantastica scuola di vita, andava due volte in rete e dava all'Avellino due punti d'oro. E da Lecce arrivavano le notizie della prima vittoria grazie a una punizione di Barbas.

ORGOGLIO. Come non essere fiero dei miei connazionali, del loro orgoglio, del loro talento, delle loro capacità di essere protagonisti di rilievo nel campionato più bello del mondo? Chi conosce la storia del calcio italiano sa benissimo che, in questa terra, gli argentini non hanno deluso mai. Ci sono molte affinità culturali, abitudinarie, caratteriali, di sangue, che ci aiutano a trovarci qui, in Italia, come a casa nostra. E, nel caso dei calciatori, ad esprimersi al più alto livello. È il caso opposto ai brasiliani. Bisogna fare un po' di sforzi per trovare nella storia del calcio italiano brasiliani che abbiano trionfato, prima del breve exploit di Falcao nella Roma, finito miseramente, come tutti sanno. Junior oggi, Julinho, Vinicio, Altafini ieri. E punto. I brasiliani soffrono tutto: l'alimentazione, i campi duri, l'inverno, lo stress, la neve, la nebbia, l'esasperazione giornalistica, i sistemi di allenamento. Gli argenitni no, si adattano facilmente e felicemente. Gli spaghetti gli portano il ricordo della mamma che li cucinava tutte le domeniche a casa. Le giornate invernali non sono molto diverse da

segue

Spagna e Argentina fanno il tifo per noi

Tutti pazzi per il «golazo»

La «domenica degli argentini» in Italia, esaltata soprattutto dal magico gol con cui Maradona ha battuto a Napoli la Juventus dei record, ha avuto ampia eco non solo sui quotidiani argentini, ma in molti altri paesi e segnatamente in Spagna. «Clarin», il giornale più importante di Buenos Aires, è uscito con questo titolo: *«Un'Italia con accento argentino»*. «La Nacion»: *«Maradona: l'asso del trionfo»*. Tutti i giornali argentini hanno dedicato un articolo a parte alla vittoria del Napoli sulla Juve e al «golazo» di Maradona. Ma ampi resoconti hanno riferito anche delle prodezze di Passarella, Diaz e Barbas. Sui giornali di Madrid e Barcellona si sono letti questi titoli: *«Un giovane argentino fa inginocchiare la Vecchia Signora del calcio italiano»*, *«Maradona superstar»*. Qualche giornale spagnolo non ha mancato di rinfacciare al Barcellona la «sciocchezza» di aver ceduto al Napoli un campione consacrato come Diego Armando Maradona.

I 36 STRANIERI IN ITALIA DIVISI PER NAZIONALITÀ

7 argentini: Maradona e Bertoni (Napoli); Barbas e Pasculli (Lecce); Passarella (Fiorentina); Diaz (Avellino); Hernandez (Ascoli)
7 brasiliani: Junior (Torino); Cerezo (Roma); Batista (Avellino); Edinho (Udinese); Dirceu (Como); Luvanor e Pedrinho (Catania)
5 inglesi: Hateley e Wilkins (Milan); Cowans e Rideout (Bari); Francis (Sampdoria)
3 danesi: Berggren (Pisa); Elkiaer (Verona); Laudrup (Juventus)
2 svedesi: Corneliusson (Como); Stromberg (Atalanta)
2 polacchi: Boniek (Roma); Zmuda (Cremonese)
2 olandesi: Kieft (Pisa); Peters (Atalanta)
2 tedeschi: Briegel (Verona); Rummenigge (Inter)
1 francese: Platini (Juventus)
1 scozzese: Souness (Sampdoria)
1 irlandese: Brady (Inter)
1 peruviano: Barbadillo (Udinese)
1 austriaco: Schachner (Torino)
1 jugoslavo: Trifunovic (Ascoli)

Fratelli d'Italia

segue

quelle di Buenos Aires dove la pioggia e il freddo sono moneta corrente. I campi duri non sono per loro una novità. E la lingua la imparano subito, perché in Argentina tutti — figli di italiani e no — parliamo con frequenti incursioni nell'italiano dialettale. E crediamo di parlare un italiano degno di Dante Alighieri.

GLI ANNI TRENTA. Questo non è solo di oggi. Negli anni 30 ci fu una vera alluvione di «oriundi» argentini che lasciò nomi come quelli di Monti, Orsi, Cesarini, Stabile, Guaita, Libonatti, alcuni dei quali fecero parte della nazionale italiana che vinse i Mondiali degli anni '34 e '38. Negli anni 50 arrivò la seconda ondata: Sivori, Angelillo, Grillo, Maschio, Montuori, Lojacono. Ma pure giocatori meno noti che scrissero pagine memorabili: Cucchiaroni, Vernazza, Ricagni, Rosa, Massei, Tacchini, Calvanese... Arriviamo a oggi. Venerdì, 36 ore prima della grande sfida contro la Juve, sono stato nell'appartamento di Posillipo con Dieguito Maradona: fu una lunga chiacchierata sulla Nazionale argentina, dalla quale trassi un'intervista per «El Grafico», il mio giornale. Ma parlammo pure molto del Napoli e dei napoletani. Diego li ama. Veramente. Si sente identificato con loro, con il loro destino di cittadini di questa Napoli affascinante e orgogliosa, che porta con fierezza e bonomia la sua povertà e i suoi problemi. Diego si sente uno di loro perché la sua è stata una culla povera e proletaria, nobilitata dal lavoro e dai sacrifici di papà Diego e mamma Dalma. Il calciatore, ma soprattutto l'uomo Maradona, non potrà essere capito mai senza tenere questo in dovuto conto, perché Diego è legato col cuore alle sue origini. E rimarrà così per sempre.

segue

Barbas (a sin., fotoBriguglio) **è uno dei due argentini del Lecce. Come Maradona** (a destra, fotoBobThomas, **con la maglia dell'Argentina), è giunto in Italia da un club spagnolo, il Real Zaragoza. Barbas ha 26 anni ed è un centrocampista**

Sette talenti per cinque squadre

Diego Armando MARADONA
30-10-1960 Lanus (Argentina)
Interno, m 1,68, kg 70
Esordio in A: 16-9-1984
Verona-Napoli 3-1

1976	Argentinos J.	A	11	2
1977	Argentinos J.	A	49	19
1978	Argentinos J.	A	35	26
1979	Argentinos J.	A	26	26
1980	Argentinos J.	A	45	43
1981	Boca Juniors	A	40	28
1982	Boca Juniors	A	—	—
1982-83	Barcelona	A	20	11
1983-84	Barcelona	A	16	11
1984-85	Napoli	A	30	14
1985-86	Napoli	A	9	3

Ramon Angel DIAZ
29-8-1959 La Rioja (Argentina)
Centravanti, m 1,71, kg 67
Esordio in A: 12-9-1982
Napoli-Udinese 0-0

1978	River Plate	A		
1979	River Plate	A		
1980	River Plate	A		
1981	River Plate	A		
1982	River Plate	A		
1982-83	Napoli	A	25	3
1983-84	Avellino	A	24	7
1984-85	Avellino	A	27	5
1985-86	Avellino	A	9	5

Juan Alberto BARBAS
23-8-1959 San Martin (Argentina)
Centrocampista, m 1,67, kg 66
Esordio in a: 8-9-1985
Verona-Lecce 2-2

1976-82	Racing Avellaneda			
1982-85	Real Zaragoza			
1985-86	Lecce	A	7	1

Daniel Ricardo BERTONI
14-3-1955 Bahia Bianca (Argentina)
Ala, m 1,80, kg 75
Esordio in A: 14-9-1980
Fiorentina-Perugia 1-0

1971	Quilmes	A		
1972-78	Independ.	A		
1978-79	Sevilla	A	25	8
1979-80	Sevilla	A	32	16
1980-81	Fiorentina	A	25	4
1981-82	Fiorentina	A	30	9
1982-83	Fiorentina	A	16	4
1983-84	Fiorentina	A	26	10
1984-85	Napoli	A	27	11
1985-86	Napoli	A	9	2

Daniel Alberto PASSARELLA
25-5-1953 Chacabuco (Argent.)
Libero, m 1,78 kg 74
Esordio in A: 12-9-1982
Fiorentina-Catanzaro 4-0

1971	Sarmiento	B		
1972	Sarmiento	A		
1973	River Plate	A		
1974	River Plate	A		
1975	River Plate	A		
1976	River Plate	A		
1977	River Plate	A		
1978	River Plate	A		
1979	River Plate	A		
1980	River Plate	A		
1981	River Plate	A		
1982	River Plate	A		
1982-83	Fiorentina	A	27	3
1983-84	Fiorentina	A	27	3
1984-85	Fiorentina	A	26	5
1985-86	Fiorentina	A	9	4

● Le cifre sono aggiornate alla domenica 3 novembre 1985

Pedro Pablo PASCULLI
17-5-1960 Santa Fè (Argentina)
Attaccante, m 1,72, kg 72
Esordio in A: 8-9-1985
Verona-Lecce 2-2

1978-85	Argentinos J.			
1985-86	Lecce	A	8	—

Patricio José HERNANDEZ
16-8-1956 San Nicolas (Argent.)
Interno, m 1,77, kg 75
Esordio in A: 12-9-1982
Torino-Avellino 4-1

1973	Estudiantes	A		
1974	Estudiantes	A		
1975	Estudiantes	A		
1976	Estudiantes	A		
1977	Estudiantes	A		
1978	Estudiantes	A		
1979	Estudiantes	A		
1980	Estudiantes	A		
1981	Estudiantes	A		
1982	Estudiantes	A		
1982-83	Torino	A	28	4
1983-84	Torino	A	29	11
1984-85	Ascoli	A	26	2
1985-86	Ascoli	B	—	—

Fratelli d'Italia

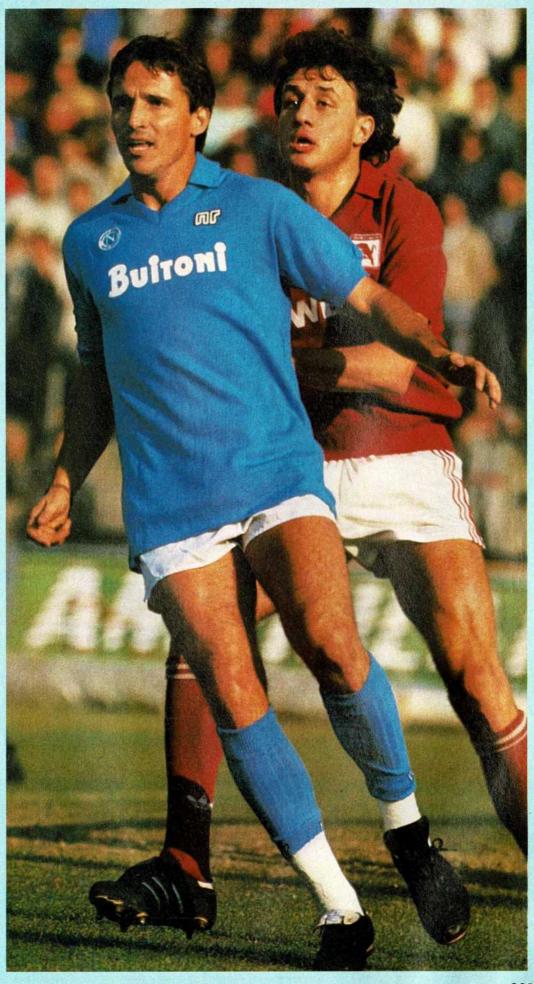
segue

FEELING. Il «feeling» tra Diego e i napoletani è sincero e sentito. Tocca ora ai dirigenti partenopei vegliare perché non sia intaccato, con i provvedimenti idonei per farlo sentire a Napoli a suo agio, attorniato dalla sua famiglia. Diego mi ha detto che questa sfida per portare il Napoli al massimo livello internazionale è una delle cose più belle che ha vissuto. Io penso che tutto sarebbe più facile, per esempio, se il Napoli avesse non un Giordano come centroattacco, ma una torre tipo Elkjaer, Hateley o Serena, capaci di approfittare di suoi cross della sinistra o dei suoi micidiali calci d'angolo col piede cambiato. Ma è soltanto un pensiero mio... E che dire di Daniel Passarella? La sua con la Fiorentina è una fantastica avventura che, sono sicuro, è destinata a vivere ancora momenti ed episodi esaltanti. Mi colpì, poco tempo fa, una dichiarazione di Celeste Pin: *«Passarella mi ha insegnato ad essere un uomo»*. Se la Fiorentina vuole un futuro dovrà costruirlo su Daniel la cui carriera finirà a Firenze e non per mancanza di scelte. Nel 1981, Passarella fu capitano e figura di spicco del suo River Plate argentino, che aveva come allenatore il mitico Alfredo Di Stefano. Era una squadra di giovani, formata dopo l'esonero di alcuni campioni tradizionali, tutta umiltà, sforzo, cameratismo. La Fiorentina di quest'anno mi ricorda quel River Plate. Con una differenza: il Passarella di oggi è ancora più valido del Daniel di quattro anni fa.

DIAZ E BARBAS. Ramon Diaz aspetta solo l'opportunità di giocare in una squadra competitiva. Che altro deve dimostrare nell'Avellino? A Lecce già incomincano a sapere chi è Barbas: se ci sarà salvezza per i leccesi, Barbitas

segue a pagina 36

Ramon Diaz (a sinistra, fotoMS) **ha ormai recuperato ad Avellino, con gol d'autore, l'originaria credibilità dopo il difficile anno napoletano. Daniel Bertoni** (a destra, fotoZucchi) **continua a Napoli le belle stagioni di Firenze**

Pedro Pablo Pasculli (Foto Borsari) **proviene dall'Argentinos Juniors, la squadra originaria di Maradona**

Da Aballay a Zarate l'alfabeto argentino in Italia

DA QUANDO, nel 1925, Giulio Libonatti arrivò a Torino ad oggi, con Barbas e Pasculli al Lecce, gli argentini tesserati per squadre italiane sono stati 109: di essi, parecchi hanno raggiunto le vette della popolarità, la maglia azzurra, la ricchezza economica vincendo scudetti e coppe nazionali ed internazionali; altri, al contrario, non hanno assolutamente lasciato traccia. Nel decennio che va dal 1920 al '30, molti dei maggiori successi colti da squadre italiane, non importa se di club o nazionali, sono stati propiziati da giocatori nati in Argentina: nella squadra che si laureò campione del mondo nel '34 a Roma, ad esempio erano italo-argentini Monti, Guaita e «Mumo» Orsi. Se poi andiamo ad esaminare la rosa delle squadre divenute via via campioni, vediamo che nella famosa Juve del quinquennio, il calcio argentino era benissimo rappresentato così come lo era, con Sivori, una quarantina di anni più tardi. Anche la Fiorentina che vinse il suo primo scudetto quando la allenava Bernardini aveva un argentino super nelle sue file in Miguel Angel Montuori. Malgrado la vera e propria emorragia di talenti che il calcio argentino deve subire ogni anno, la Nazionale biancoceleste trova sempre i più adeguati ricambi tanto è vero che, oggi Bilardo, in attesa di riavere chi gioca in Europa, Maradona in testa, riesce sempre ad approntare formazioni largamente competitive come quella che giocherà in amichevole col Messico il 14 e il 17 presumibilmente così: Pumpido; Clausen (Cucciuffo), Brown, Ruggeri, Garré; Barbas, Batista, Bochini; Pasculli, Maradona, Comas (Almiron). Cucciuffo, Comas e Almiran sono debuttanti. □

NOME	RUOLO	ANNO ARRIVO	CLUB
Roberto ABALLAY	a	1949	Genoa
Roberto ALARCON	a	1949	Genoa
Antonio V. ANGELILLO	a	1957	Inter, Roma, Milan, Lecco, Genoa
Diego ARIZAGA	c	1962	Torino, Catania, Torino
Juan Alberto BARBAS	c	1985	Lecce
Evaristo BARRERA	a	1939	Lazio, Napoli
Oscar Alberto BASSO	c	1949	Inter
Carlos BELLO	a	1947	Sampdoria, Sestri Levante, Arsenaltaranto
Daniel BERTONI	a	1980	Fiorentina, Napoli
Silvio BOBINO	c	1946	Marzotto
Elmo BOVIO	c	1946	Inter
Mario BOYÈ	a	1949	Genoa
Juan CALICCHIO	a	1947	Sampdoria
Salvador CALVANESE	a	1959	Genoa, Catania, Atalanta
Desiderio CAMMUSSO	a	1960	Catania
Antonio CAMPILONGO	a	1939	Roma
Luis CARNIGLIA jr.	c	1967	Sampdoria, Monza, Bologna, Cesena
Alberto CERIONI	c	1946	Inter
Renato CESARINI	a	1929	Juventus
Arturo CHINI	a	1929	Roma
Nestor COMBIN	a	1964	Juventus, Varese, Torino, Milan
Giovanni CAMPAGNUCCI	a	1939	Macerata, Bari
Raul CONTI	c	1956	Juventus, Atalanta, Bari
Ernesto CUCCHIARONI	a	1956	Milan, Sampdoria
Josè Osvaldo CURTI	c	1948	Sampdoria, Padova, Triestina, Torino
Attilio DE MARIA	c	1932	Inter, Legnano, Cosenza
Alfredo DE VINCENZI	a	1934	Inter
Ramon DIAZ	a	1982	Napoli, Avellino
Vicente DI PAOLA	c	1946	Roma
Gregor ESPERON	c	1946	Roma
Alberto FAZIO	c	1940	Lazio
Antonio FERRARA	a	1933	Livorno, Napoli, Inter
Henrique FLAMINI	c	1939	Lazio, Reggiana
Josè FLORIO	a	1951	Torino
Elio FORTUNATO	a	1980	Perugia
Tomas GARIBALDI	a	1940	Genoa, Atalanta
Francisco GARRAFFA	c	1934	Livorno
Oscar GARRO	c	1947	Sampdoria
Josè GIARRIZZO	c	1953	Palermo, Pro Patria
Hugo GIORGI	c	1947	Bologna
Esteban C. GONZALES	c	1951	Lucchese
Ernesto GRILLO	c	1957	Milan
Enrique GUAITA	a	1933	Roma
Salvador GUALTIERI	c	1940	Lazio
Patricio HERNANDEZ	a	1982	Torino, Ascoli
Giulio LIBONATTI	a	1925	Torino, Genoa
Marco LOCATELLI	c	1961	Torino, Genoa
Francisco R. LOJACONO	a	1956	Vicenza, Fiorentina, Roma, Sampdoria
Miguel Angel LONGO	c	1960	Cagliari
Juan Carlos LORENZO	a	1948	Sampdoria
Josè MACRI	a	1946	Genoa
Josè MAGLIO	a	1931	Juventus
Pedro W. MANFREDINI	a	1959	Roma, Brescia Venezia

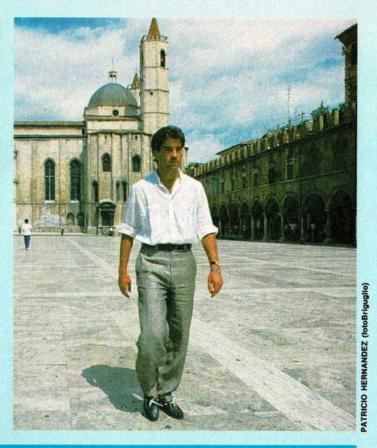
NOME	RUOLO	ANNO ARRIVO	CLUB
Diego A. MARADONA	c	1984	Napoli
Enrique MARTEGANI	a	1950	Padova, Palermo, Lazio
Rinaldo MARTINO	c	1949	Juventus
Humberto MASCHIO	c	1957	Bologna, Atalanta, Inter, Fiorentina
Oscar MASSEI	a	1955	Inter, Triestina, Spal
Amerigo MENOTTI	a	1941	Bari
Rubens MERIGHI	c	1962	Modena, Torino
Raul MEZZADRA	a	1940	Torino, Cesena
Dante MIRCOLI	a	1973	Sampdoria
Luis MONTI	a	1931	Juventus
Josè MONTAGNOLI	a	1954	Spal
Miguel Angel MONTUORI	c	1955	Fiorentina
Adolfo MORELLO	a	1956	Padova
Juan Carlos MORRONE	a	1960	Lazio, Fiorentina
Rodolfo ORLANDINI	c	1931	Genoa
Raimundo ORSI	a	1928	Juventus
Marcello PAGANI	a	1962	Inter, Messina, Mantova
Vincenzo PAGANINI	c	1948	Perugia
Miguel Angel PANTO	a	1939	Roma
Pedro Pablo PASCULLI	a	1985	Lecce
Daniel PASSARELLA	d	1982	Fiorentina
Luis PENTRELLI	a	1957	Udinese
Osvaldo PERRETTI	a	1947	Roma
Bruno PESAOLA	a	1947	Roma, Novara, Napoli
Anselmo PISA	a	1940	Lazio, Inter
Silvestro PISA	a	1939	Lazio
Giulio Valentin PITTOLO	a	1958	Milan, Vicenza
Vittorio POZZO	c	1936	Monza, Inter, Atalanta
Juan PRATO	d	1930	Roma
Francesco PROVVIDENTE	a	1939	Roma
Angelo RACCONE	c	1940	Derthona, Genoa
Orlando RAO	a	1950	Sanremese
Eduardo RICAGNI	c	1953	Juventus, Milan, Torino
Josè RODRIGUEZ	c	1947	Salernitana
Humberto ROSA	c	1954	Sampdoria, Padova, Juventus, Napoli
Angelo ROSSO	a	1938	Alessandria
Beniamino SANTOS	a	1949	Torino
Alessandro SCOPELLI	a	1933	Roma
René SEGHINI	c	1956	Bologna
Adalberto SIFREDI	a	1947	Salernitana
Omar Enrique SIVORI	c	1957	Juventus, Napoli
Cataldo SPITALE	c	1939	Roma
Giuseppe SPIROLAZZI	c	1935	Monza
Juan SPOSITO	c	1933	Genoa
Guillermo STABILE	a	1930	Genoa, Napoli
Andres STAGNARO	c	1933	Roma
Juan Carlos SURANO	a	1947	Salernitana, Cremonese, Toma, Maglie
Juan Carlos TACCHI	a	1956	Torino, Alessandria, Napoli
Lino TAIOLI	a	1946	Genoa, Mantova
Luis TIMON	a	1940	Roma
Juan VAIRO	c	1955	Juventus
Josè VALLE	c	1947	Roma
Juan Carlos VERDEAL	c	1946	Genoa
Santiago VERNAZZA	a	1957	Palermo, Milan, Vicenza
Salustiano VIDAL	a	1947	Lazio
Ramon VILLASANTA	d	1948	Bologna
Juan ZARATE	c	1948	Bologna

Fratelli d'Italia

segue

— come lo chiamiamo in Argentina — sarà il pilastro. E a Lecce mancano ancora i gol di Pasculli. Il peggiore errore che potrebbero fare Iurlano e Fascetti è togliere fiducia e credibilità al centravanti argentino. Pasculli è molto più di quello che ha potuto dimostrare finora in Italia. In caso contrario, come si spiega che Bilardo continui a convocarlo? Forse nessuno ricorda che il «decano» degli stranieri che giocano in Italia è Daniel Bertoni. Arrivò qui nel giugno dell'80. Sei anni dopo ha ancora molti gol nella sua artiglieria. Credo che Ottavio Bianchi abbia accantonato tutti i dubbi e le perplessità che nutriva su Daniel dopo le sue ultime prestazioni. Bertoni è titolare indiscutibile del Napoli. Non riconoscerlo sarebbe un capriccio, non una scelta tecnica. E Bianchi è troppo intelligente per diventare schiavo dei capricci. La colonia argentina si completa con Patrizio Hernandez, forse il meno fortunato di tutti. Aveva giocato due campionati più che validi del Torino ma la società granata non gli fu riconoscente e, arrivato Junior, fu girato all'Ascoli. Si sa, la vita è difficile nelle squadre provinciali l'arrivo di Dirceu finì per mettere in crisi Patrizio, che non potè mai svolgere il suo vero ruolo di regista. Dopo la retrocessione, quattro mesi allo sbaraglio, senza un'idea sul suo futuro. Ora arriva la notizia che Patrizio torna alla rosa ascolana. Forza, Pato, te lo diciamo tutti noi argentini d'Italia.

Bruno Passarelli

PATRICIO HERNANDEZ (fotoBriguglio)

Gli argentini d'Italia nei reportages di «El Grafico»

■ ¿POR QUÉ VOLVIÓ MAL DE LA ARGENTINA?
■ LO POSITIVO Y LO NEGATIVO DE LA CLASIFICACIÓN.
■ LAS BRONCAS POR CIERTAS SITUACIONES.
■ PASSARELLA, LAS OPINIONES Y LA CAPITANÍA.
■ ¿BILARDO ES UN TÉCNICO QUE PERTURBA?
■ PREOCUPACIÓN POR LA RODILLA Y SU ESPERANZA.

DIEGO NOS CUENTA TODO

EL CHOQUE PASSARELLA-MARADONA

El Gráfico

LÁMINA DEL EQUIPO JUVENIL

■ DENUNCIA
HAY DROGA EN LAS BARRAS BRAVAS

■ EXCLUSIVO
DE LA PEÑA TRIUNFADOR EN MARBELLA

■ POLÉMICA
LOS DIPUTADOS QUE QUIEREN ECHAR A GRONDONA

■ ANÁLISIS A FONDO
¿QUÉ PASÓ CON LA SELECCIÓN EN PARAGUAY?

LA DINASTÍA MARADONA
FUTBOL DE HOY Y DE MAÑANA

Daniel Alberto Passarella. Su relación con Carlos Bilardo, las cosas que se lleva de la eliminatoria, el nivel de la Selec

Jugando así no tenemos chance

Immagini degli argentini d'Italia su «El Grafico», il diffusissimo settimanale di Buenos Aires. Il ginocchio di Diego preoccupa la Nazionale argentina (sopra). **Diego e Hugo Maradona** (a fianco) **in copertina. Il duello argentino in Fiorentina-Napoli** (in alto, a destra). **Il parere di Passarella sulla Nazionale** (a destra)

Bocca d'acciaio

Non c'è dubbio: il personaggio più discusso del calcio inglese rimane Brian Clough, tecnico del Nottingham Forest da tempo ormai immemorabile. Le sue due ultime imprese rischiano di portarlo addirittura in tribunale. Procediamo con ordine: si comincia dall'ingaggio di Brian Rice, giocatore dell'Hibernian corteggiato con assiduità dalla squadra campione d'Europa nel 1979 e 1980. Per due volte Clough ha telefonato al presidente del club scozzese, tale John Blackley, proponendogli cifre inferiori a quella richieste. Poi, deve aver preso altre strade, se è vero — come è vero — che alla terza conversazione il povero Blackley ha appreso che il suo giocatore aveva appena firmato per il Nottingham. Furioso, il presidente dell'Hibernian, ha gratificato di commenti abbastanza bruschi i metodi di Clough e ha annunciato che intende adire le vie legali. Tutt'altro che impressionato, l'ineffabile Brian ha proseguito la sua vita normale: in altre parole, ha continuato a piantare grane, e questa volta mirano più in alto. Oggetto di una sua clamorosa dichiarazione ai giornali è nientemeno che il Primo Ministro inglese: *«La prossima volta che il Nottingham giocherà a Wembley, non voglio vedere la signora Thatcher in tribuna. Dopo quello che ha detto sul calcio inglese, sarebbe come giocare davanti a Giuda in persona!»*. Refrattario alle sofisticate perifrasi, Clough ha voluto così stigmatizzare la presa di posizione durissima assunta da Downing Street sul problema della violenza negli stadi. I commentatori inglesi sorridono: la Dama di Ferro ha finalmente incontrato la Bocca d'Acciaio... □

BRIAN CLOUGH (FotoBobThomas)

BRIAN RICE (FotoBobThomas)

VINCENZO SCIFO (FotoTonelli)

Per Vincenzo Scifo, l'asso italiano dell'Anderlecht, un prestigioso riconoscimento. Scifo è risultato il calciatore più popolare in Belgio per il 1985. Ed ha ricevuto una preziosa targa (sopra) **nel corso del miliardario torneo internazionale di tennis svoltosi ad Anversa. Scifo si è presentato per la premiazione in un sorprendente new look**

Piedi di Porto

È un Madjer «portoghese», quello che vedremo in azione con la maglia dell'Algeria nel Mundial messicano. Non nel senso che la sua partecipazione alla massima rassegna calcistica è in qualche modo usurpata, ma più semplicemente perché il giocatore più famoso del paese nordafricano milita già da qualche tempo nel Porto. Madjer ha iniziato la carriera professionistica nel Racing di Parigi, ma la svolta autentica è rappresentata dall'arrivo nella squadra lusitana. Qui la presenza di altri due stranieri gli ha imposto l'alt; ma Celso e Juary sono entrambi brasiliani, e il regolamento locale consente in questo caso la richiesta della doppia nazionalità. Ora Madjer può giocare. □

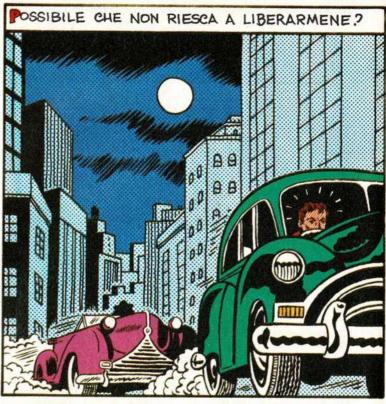
MADJER (FotoBobThomas)

RUBEN CABRERA (FotoBobThomas)

L'Uruguay esporta gol

Come afferma il settimanale «Don Balòn», l'Uruguay «esporta gol» da sempre: per un Victorino che in Italia ha fallito, ci sono un Ruben Paz e un Ramos che hanno fatto — e continuano a fare — cose egregie rispettivamente nell'Internacional di Porto Alegre e nel Lens. Senza contare le prodezze dei Francescoli nel River Plate, che ormai fanno notizia al di là dell'ambito sudamericano. La «colonia» uruguaiana di Spagna è di prima qualità. Ne fanno parte Wilmar Ruben Cabrera, Jorge Da Silva, Ruben Sosa e Amaro Nadal. Il primo è a Valencia da un anno: grande lottatore, fortissimo nel gioco aereo, lo si potrebbe definire un Hateley sudamericano. Il secondo è arrivato all'Atletico di Madrid per sostituire Hugo Sanchez: compito difficile, ma assolto finora molto bene (vedi classifica cannonieri), per un giocatore mobile, intelligente e tecnicamente dotato. Il terzo è un bambino prodigio (ha solo 19 anni) soprannominato «principino» per la classe cristallina che gli permette di segnare e dribblare alla grande malgrado la statura ridotta: da lui i tifosi del Saragozza si aspettano molto. L'ultimo è arrivato a Siviglia con credenziali molto persuasive: 20 gol in 27 partite al Deportivo Cali, 9 gol in 6 partite per la «celeste» nelle qualificazioni al Mundial '86. Opportunista implacabile ma in possesso di un altruismo raro per un uomo-gol, è chiamato a sfruttare le doti dei molti rifinitori che militano nella sua squadra. □

Arabo felice

Il cosiddetto terzo mondo calcistico non è più tale, logico quindi che anche l'Asia elegga la sua «Scarpa d'Oro». Il primo vincitore è l'arabo Majed Abdallah, centravanti della nazionale che deve gran parte della sua popolarità al gol realizzato contro la Cina nella finale della Coppa d'Asia. Al secondo posto, il cinese Gu Guang Moing del Canton, al terzo il kuwaitiano Faisal Al Dakhil. Da notare che nel referendum hanno ricevuto parecchie segnalazioni anche tre giocatori che militano in campionati europei: Fandi Ahmad (Singapore) del Groningen (Olanda), Cha Bum (Corea) del Leverkusen (Germania) e Okudera (Giappone) del Werder Brema (Germania). □

UNA STORIA CLEAR RACCONTATA DA MASSIMO MATTIOLI

IDENTI A TE!

**SHAMPOO CLEAR FUNZIONA.
CONTRO LA FORFORA REGOLARMENTE**

GUERIN SPORTIVO

Fumagalli

Maradona incanta San Siro

Ancora un gioiello di Maradona: dopo il pallonetto-punizione alla Juve, ecco il gol-capolavoro con cui a San Siro il pibe de oro porta in vantaggio il Napoli. Su cross di Giordano, stop di petto di Dieguito (Baresi, il guardiano, è tagliato fuori): dopo scatterà il sinistro vincente che bucherà Zenga in uscita. L'Inter segnerà su rigore. Il pareggio fra Inter e Napoli e lo 0-0 del Milan a Udine consentono alla Juve, vittoriosa sulla Roma, di allungare il passo

Una partita aspra, rissosa a San Siro. E Ruben Buriani (in alto a destra, fotoFumagalli) **in uno scontro con Mandorlini ci ha rimesso una gamba, carriera probabilmente finita. L'Inter ha preso un palo e si è visto annullare un gol di Collovati** (sopra, fotoZucchi) **per fuorigioco. Fulminata da una prodezza di Maradona, l'Inter ha pareggiato su un dubbio rigore** (in alto, a sinistra: **il penalty realizzato da Brady,** fotoFumagalli). **Il Napoli nel finale ha mancato la vittoria con Caffarelli**

Dai rigori negati e concessi di Verona-Juve alle contestazioni di Juve-Roma: Lo Bello è stato condizionato dall'arbitro francese?

La sindrome di Wurtz

di **Elio Domeniconi**

DUE TITOLI del "Corriere della Sera" fotografano alla perfezione la decima giornata: *«La Juve si ribella coi gol a uningiusto rigore»*. E: *«L'ombra di Wurtz si sposta a Verona»*. La sindrome di Wurtz, cioè la Coppa dei Campioni, ha falsato il campionato.

AUTOMOBILI. Mario Gherarducci, capo redattore allo sport del "Corriere della Sera", ha spiegato la decisione di Rosario Lo Bello in chiave freudiana: *«Chi gli avrebbe risparmiato l'accusa di sudditanza psicologica, o anche peggio, nei confronti della Vecchia Signora? Chi avrebbe mancato di accostarlo al suo collega francese dalla svista facile? Chi gli avrebbe risparmiato feroci battute su presunti ritorni a Siracusa al volante di auto fiammanti? In pochi decimi di secondo l'arbitro siciliano ha deciso: tutto avrebbe potuto essergli rinfacciato, tranne che di essere... un Wurtz»*. Ma Lo Bello Junior non aveva sempre detto che non si lascia condizionare?

CONTRADDIZIONI. A nostro avviso si è lasciato condizionare lo stesso Mario Gherarducci, perché ha iniziato il suo commento così: *«Nessuno, neppure l'occhio magico e maligno della moviola TV potrà mai stabilire la volontarietà o meno con cui Cabrini ha opposto un braccio al cross di Conti...»*. Mentre non solo il depositario della moviola della "Domenica Sportiva", Carlo Sassi, ha giurato su "Tuttosport": *«L'intervento di Cabrini appare chiaramente involontario»* (quindi la moviola non ha avuto dubbi), ma lo stesso inviato a Torino del "Corriere" Nino Petrone ha scritto nella pagina accanto: *«... sul tentativo di cross dell'ala romanista il pallone ha centrato Cabrini a due passi. Evidente l'involontarietà del fallo del terzino bianconero»*. Quindi i dubbi li ha avuti solo Gherarducci...

PAGELLE. Dai voti dei giornali, come sempre, non è possibile capire come ha arbitrato Lo Bello. Per Gino Franchetti ("Il Giorno") è da fucilare: 4. Per Tony Damascelli ("Il Giornale") era in giornata nera: 4,5. Per Nino Petrone ("Corriere della Sera"), Franco Colombo ("Tuttosport") e Bruno Perucca ("Stampa Sera") ha arbitrato male: 5. Per Angelo Rovelli ("Gazzetta dello Sport") ha meritato quasi la sufficienza: 5,5. Per Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport-Stadio") l'ha meritata in pieno: 6. Per Francesco Rossi ("Il Messaggero") ha addirittura arbitrato bene: 6,5. Mah.

CHIAREZZA. Un esempio di giornalismo sportivo per intellettuali. Licia Granello su "Reporter": *«È la legge del contrappasso a far toccar di mano la palla a Cabrini al 35'? Ah, saperlo... Il tempo si chiude fra gli ululati* (si tratta di lupi? ndr) *inviperati* (ma non si dice inviperiti? ndr) *contro la nemesi calcistica...»*. E così chi non sa cos'è il contrappasso e neppure la nemesi non ha capito se il mani di Cabrini era rigore oppure no.

OPINIONI. Inter-Napoli. Sassi: *«... Quindi l'intervento di Bertoni che salta sulla schiena di Collovati causando un rigore non chiarissimo»*. E Menicucci: *«Netto il rigore di Bertoni su Collovati...»*. Sassi: *«Purtroppo si vede anche il brutto fallo di Mandorlini che costa una doppia frattura a Buriani»*. Menicucci: *«Mandorlini entra con foga su Buriani ma senza voler far male. Più cattivo l'intervento di Carannante su Fanna»*. Quindi per Menicucci il «killer» non è Mandorlini, è Carannante...

RIGORI. Ma la comica si raggiunge in Udinese-Milan. Versione Sassi: *«Due rigori, uno per parte, non concessi e scovati invece dalla moviola («cravatta» di Baroni a Virdis, sgambetto di Russo a Miano)»*. Versione Menicucci: *«Virdis cade a terra su spinta di Baroni, ma lo stesso milanista spinge il friulano: reciproche scorrettezze. Sembra senza volontarietà il fallo di Russo su Miano»*. Quindi per Sassi a Udine c'erano due rigori, per Menicucci non ce n'era nemmeno uno.

MEZZIBUSTI. Dalla rubrica "La Moviola" di Giorgio Bubba sulla "Gazzetta del Lunedì" di Genova: *«Dopo Sampdoria-Lecce (e la protesta dell'allenatore Fascetti per il rigore) Vialli aveva la palla sul sinistro e stava portandola sul destro per tirare in corsa verso la porta. Vanoli è entrato con entrambi i piedi in posizione che il dizionario calcistico definisce "a forbice". Per colmo di sventura inoltre, pur colpendo il pallone, questo gli è rimasto tra le gambe... rigore netto. Non c'è ombra di ragione per il buon Fascetti»*. Sul teleschermo i mezzibusti di stato si sforzano di essere obiettivi, ma quando scrivono sui giornali locali diventano tifosi come gli altri.

MORALE. Dall'editoriale di Piero Dardanello, direttore di "Tuttosport": *«La Juve ha vinto alla grande, e visto che c'era in campo un certo Lo Wurthz di Siracusa capace di "confondere" le carte delle regole arbitrali al momento di indicare il discolino di calce, aveva anche l'opportunità di dimostrare che nemmeno il direttore di gara più sprovveduto può completamente ribaltare il senso di una partita ed annullare il gap tecnico che divide una squadra in campo dall'altra»*. Come a dire: che la Juventus avrebbe eliminato il Verona anche senza Wurthz (al quale chissà perché Dardanello ha regalato un'acca) e ha sconfitto la Roma nonostante Lo Bello.

AIRONE. Ma chi è questo arbitro di Strasburgo del quale in Italia si continuerà a parlare per anni? Gianni Mura ha spiegato su "Repubblica": *«Figlio di un direttore d'orchestra e di una cantante lirica, inevitabile che Robert Wurtz, detto l'airone (non si sa perché) fosse al centro di un drammone di fosche tinte. Al Verona, che di queste cose dovrebbe intendersene, ha proposto un'esecuzione di "La forza del destino", ma alla fine non è piaciuta»*. Osvaldo Bagnoli non andrebbe mai a sentirlo all'Arena...

POLITICA. Dalla cronaca di Gino Franchetti su "Il Giorno": *«Se suo padre è diventato onorevole — diceva qualcuno — questo lo faranno senatore o forse anche Presidente della Repubblica»*. Ma forse Rosario Lo Bello avrebbe potuto sperare in un seggio a Palazzo Madama solo se con quel rigore trasformato da Pruzzo la Roma fosse tornata imbattuta da Torino. Giulio Andreotti dopo lo scudetto è riuscito a far diventare senatore persino l'ingegner Dino Viola...

CONTROCORRENTE. Dall'articolo di fondo di Candido Cannavò, direttore della "Gazzetta dello Sport": *«Avete visto — sembra dir la Juve — ci hanno dato anche un rigore contro e noi siamo andati a vincere lo stesso. Non è certo il caso di mescolare i misfatti di Wurtz nel mercoledì di coppa con le decisioni di Lo Bello...»*. Cannavò è però l'unico a ritenere che Lo Bello non sia stato condizionato da Wurtz.

CONTROPROVA. Leggiamo infatti su "Stampa Sera", firmato Bruno Perucca: *«... Un arbitro in vena di protagonismo: Lo Bello come Wurtz, ma stavolta contro i padroni di casa...»*.

IMBECILLITÀ. Feroce come sempre Alfio Caruso su "Il Giornale": *«Adesso può anche essere vero che in certi casi il settarismo del partito anti Juve ha superato i limiti dell'imbecillità, ma i dirigenti bianconeri rispondono da qualche tempo con tali manifestazioni di jattanza da giustificare l'insorgere dei vari Zeffirelli»*. E non a caso era stato proprio "Il Giornale" di Montanelli a ospitare lo sfogo del regista che vorrebbe ringraziarsi Gesù.

Le novità di Bearzot

Arrivano gli Under

In vista dell'incontro di sabato prossimo contro la Polonia, Enzo Bearzot ha convocato i seguenti giocatori: G. Galli e Massaro (Fiorentina), Altobelli, G. Baresi, Bergomi e Collovati (Inter), Cabrini, Scirea e Serena (Juventus), F. Galli (Milan), Bagni (Napoli), Baldieri (Pisa), Ancelotti, Nela e Tancredi (Roma), Vialli (Sampodoria), Di Gennaro e Tricella (Verona). Da sottolineare il ritorno nel «giro» azzurro di Daniele Massaro e la prima convocazione per Filippo Galli, Paolo Baldieri e Gianluca Vialli, che finora avevano giocato solo nella Nazionale Under 21.

SERIE A/Risultati e classifica

10 novembre 1985 / 10. giornata del girone di andata

RISULTATI

Avellino-Torino	0-0
Bari-Atalanta	0-0
Inter-Napoli	1-1
Juventus-Roma	3-1
Pisa-Como	4-1
Sampdoria-Lecce	2-0
Udinese-Milan	0-0
Verona-Fiorentina	2-2

PROSSIMO TURNO
(24-11-1985, ore 14,30)

Atalanta-Verona
Como-Sampdoria
Fiorentina-Bari
Inter-Juventus
Lecce-Avellino
Napoli-Udinese
Roma-Milan
Torino-Pisa

MARCATORI

7 RETI: Rummenigge (Inter), Serena (Juventus);
5 RETI: Diaz (Avellino), Rideout (Bari), Passarella (Fiorentina, 3 rigori), Elkjaer (Verona);
4 RETI: Cantarutti (Atalanta), Laudrup e Platini (Juventus), Maradona (Napoli, 1);
3 RETI: Benedetti (Avellino), Monelli (Fiorentina), Hateley (Milan), Giordano (Napoli), Baldieri e Kieft (Pisa), Carnevale (Udinese);
2 RETI: Magrin (Atalanta), Corneliusson (Como), Berti e Massaro (Fiorentina), Altobelli (Inter), Paciocco (Lecce), Galli e Virdis (Milan), Bertoni (Napoli), Armenise e Berggreen (Pisa), Cerezo, Nela, Pruzzo (1) e Tovalieri (Roma), Souness e Vialli (Sampdoria), Junior (Torino, 1), Verza (Verona).

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Juventus	**18**	10	5	0	0	4	0	1	3	19	5	0	0	1	1
Milan	**14**	10	5	0	0	1	2	2	—1	9	4	0	0	0	0
Napoli	**13**	10	4	1	0	0	4	1	—2	13	6	1	1	2	1
Inter	**13**	10	3	2	0	2	1	2	—2	15	11	1	1	1	1
Fiorentina	**12**	10	4	1	0	0	3	2	—3	13	7	4	3	0	0
Roma	**11**	10	4	0	0	1	1	4	—3	12	12	1	1	1	1
Torino	**11**	10	4	0	1	0	3	2	—4	7	7	1	1	1	0
Atalanta	**9**	10	2	1	2	1	2	2	—6	9	9	0	0	0	0
Avellino	**9**	10	2	2	1	1	1	3	—6	11	15	0	0	1	0
Verona	**9**	10	3	2	1	0	1	3	—7	12	16	2	1	1	1
Sampdoria	**8**	10	2	2	1	1	0	4	—7	9	9	1	1	2	2
Pisa	**8**	10	1	3	1	1	1	3	—7	12	15	0	0	0	0
Udinese	**8**	10	1	4	1	0	2	2	—8	7	10	0	0	0	0
Bari	**7**	10	2	2	2	0	1	3	—9	7	13	0	0	0	0
Como	**5**	10	0	2	2	1	1	4	—9	7	15	1	0	0	0
Lecce	**5**	10	1	2	1	0	1	5	—9	6	14	1	0	2	2

CAMPIONATI A CONFRONTO

1983-84

CLASSIFICA	
Juventus (C)	14
Verona	14
Roma	13
Torino	13
Fiorentina	12
Sampdoria	12
Udinese	10
Inter	10
Milan	10
Ascoli	9
Avellino	8
Lazio	8
Napoli	8
Pisa (R)	7
Genoa (R)	7
Catania (R)	5

1984-85

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona (C)	17	10	7	3	0	15	4
Torino	14	10	6	2	2	15	8
Sampdoria	14	10	5	4	1	11	5
Inter	13	10	4	5	1	13	7
Milan	11	10	3	5	2	9	9
Avellino	10	10	2	6	2	10	7
Fiorentina	10	10	3	4	3	11	8
Juventus	10	10	3	4	3	14	12
Roma	10	10	1	8	1	6	6
Atalanta	10	10	3	4	3	8	16
Como	9	10	3	3	4	7	9
Napoli	9	10	2	5	3	8	10
Lazio (R)	8	10	2	4	4	7	13
Udinese	7	10	3	1	6	11	14
Ascoli (R)	5	10	0	5	5	3	11
Cremonese (R)	3	10	1	1	8	5	14

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Atalanta	Avellino	Bari	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lecce	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Atalanta	■				0-0	2-1		3-1			1-2	1-2				
Avellino		■		1-4								1-0		0-0	2-2	3-1
Bari	0-0		■	1-1		1-3		2-0	0-1			2-0				
Como	0-2			■	0-0		0-1								0-0	
Fiorentina					■	3-0		3-1	2-0	0-0			1-0			
Inter		3-1				■				1-1	3-1	2-1				0-0
Juventus	2-0	1-0	4-0				■				3-1	3-1				
Lecce						0-1		■		0-0				0-0	2-0	
Milan		3-0		1-0				1-0	■		1-0			1-0		
Napoli	1-0			2-1			1-0			■		1-1				5-0
Pisa		1-1	1-1	4-1						1-1	■		0-2			
Roma					2-1							■		2-0	1-0	2-1
Sampdoria	0-0	0-2	2-0					2-0	1-1				■			
Torino			1-0		2-1		1-2			2-1			1-0	■		
Udinese						1-1	1-2		0-0		1-1		2-1	0-0	■	
Verona				3-0	2-2		0-1	2-2	1-0				2-1			■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 17

PARTITE	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2	MARCATORI
1. **Acoli-Arezzo**					
2. **Brescia-Samb**					
3. **Cagliari-Monza**					
4. **Campobasso-Vicenza**					
5. **Catania-Empoli**					
6. **Catanzaro-Palermo**					
7. **Cesena-Lazio**					
8. **Genoa-Cremonese**					
9. **Perugia-Pescara**					
10. **Triestina-Bologna**					
11. **Piacenza-Parma**					
12. **Casarano-Barletta**					
13. **Livorno-Monopoli**					

Il campionato di Serie A domenica prossima riposa.

SERIE B
LA CLASSIFICA
DOPO L'UNDICESIMA
DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.
17.
18.
19.
20.

Avellino 0 — Torino 0

Avellino 0			Torino 0	
Di Leo	(6)	1	Copparoni	(6,5)
Ferroni	(6,5)	2	Corradini	(6)
Amodio	(6)	3	Rossi	(6)
De Napoli	(6,5)	4	Cravero	(6)
Galvani	(6)	5	Junior	(6,5)
Zandonà	(6)	6	Ferri	(6)
Agostinelli	(6,5)	7	Beruatto	(6)
Lucarelli	(6)	8	Sabato	(6)
Bertoni	(6)	9	Schachner	(6)
Colomba	(7)	10	Dossena	(6,5)
Alessio	(6)	11	Comi	(6)
Coccia		12	Biasi	
Vullo	(n.g.)	13	Pusceddu	
Romano		14	Lerda	
Batista	(n.g.)	15	Osio	(n.g.)
Murelli		16	Brambati	
Ivic	(6)	All.	Radice	(6)

Arbitro: Lanese di Messina (6)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo Batista per Alessio al 33', Vullo per Galvani e Osio per Schachner al 36'

Spettatori: 10.225 paganti per un incasso di L. 96.328.000 più 15. 951 abbonati per una quota di L. 165.688.000.

Marcature: Ferroni-Schachner, Amodio-Comi, De Napoli-Dossena, Galvani-Beruatto, Corradini Alessio-Rossi, Bertoni-Agostinelli Junior, Lucarelli-Serri, Colomba-Sabato; liberi Zandonà e Cravero.

Ammoniti: Beruatto, Lucarelli, Zandonà.

Espulsi: nessuno.

La partita. Gara molto monotona, tra due squadre molto ben piazzate in difesa. Maggiore pressione da parte dell'Avellino, difesa ordinata del Torino che non ha corso molti pericoli.

Bari 0 — Atalanta 0

Bari 0			Atalanta 0	
Pellicanò	(6,5)	1	Piotti	(6)
Cavasin	(6)	2	Osti	(6)
De Trizio	(6,5)	3	Gentile	(6)
Cuccovillo	(5)	4	Perico	(6)
Loseto	(6)	5	Soldà	(7)
Piraccini	(5,5)	6	Boldini	(6)
Sola	(5,5)	7	Stromberg	(6,5)
Sclosa	(5,5)	8	Prandelli	(6)
Bivi	(5)	9	Magrin	(6)
Cowans	(5)	10	Donadoni	(6,5)
Rideout	(6,5)	11	Cantarutti	(5,5)
Imparato		12	Malizia	
Carboni		13	Rossi	(n.g.)
Terracenere		14	Bortoluzzi	(n.g.)
Cupini	(5,5)	15	Valoti	
Bergossi	(n.g.)	16	Simonini	
Bolchi	(5,5)	All.	Sonetti	(6,5)

Arbitro: Sguizzato di Verona (6)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cupini per Cuccovillo all'8', Rossi per Gentile al 30', Bortoluzzi per Stromberg al 32', Bergossi per Cowans al 38'.

Spettatori: 11.568 paganti per un incasso di L. 120.099.000 più 13.376 abbonati per una quota di L. 248.983.170.

Marcature: Cavasin-Donadoni, Loseto-Cantarutti, Sola-Magrin (poi Sola-Stromberg), Perico-Cowans, Piraccini-Stromberg (poi Piraccini-Magrin), Gentile-Rideout, Osti-Bivi, Cuccovillo-Boldini (a distanza), Sclosa-Prandelli; De Trizio e Soldà liberi.

Ammoniti: Loseto, Sclosa, Boldini, Bivi, Prandelli, Perico.

Espulsi: nessuno.

La partita. Brutta. L'Atalanta, squadra fatta su misura per difendere, blocca senza fatica il Bari che arranca a centrocampo dove Cowans è ancora atleticamente a mezzo servizio. Nel primo tempo zero assoluto con i portieri inattivi. Nel secondo tempo grande azione dell'Atalanta con conclusione di Donadoni al 21' (Pellicanò manda in angolo). Traversa di Cupini al 29' (un sussulto del Bari) e traversa superiore di Bivi al 30'.

Inter 1 — Napoli 1

Inter 1			Napoli 1	
Zenga	(6,5)	1	Garella	(6,5)
Bergomi	(6)	2	Bruscolotti	(6,5)
Marangon	(5)	3	Carannante	(6)
Mandorlini	(6)	4	Celestini	(7)
Collovati	(6,5)	5	Ferrario	(7)
Ferri	(5,5)	6	Renica	(7)
Fanna	(5)	7	Bertoni	(6)
Baresi	(6,5)	8	Pecci	(6,5)
Altobelli	(6)	9	Giordano	(7,5)
Brady	(5,5)	10	Maradona	(7,5)
Rummenigge	(5,5)	11	Buriani	(6)
Lorieri		12	Zazzaro	
Rivolta		13	Maggiotto	
Cucchi	(n.g.)	14	Favo	(n.g.)
Pellegrini		15	Baiano	
Selvaggi	(5)	16	Caffarelli	(n.g.)
Castagner	(5,5)	All.	Bianchi	(7)

Arbitro: Longhi di Roma (5)

Secondo tempo 1-1: Maradona al 5', Brady su rigore al 26'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Selvaggi per Marangon al 14', Favo per Buriani al 20', Cucchi per Fanna al 29', Caffarelli per Bertoni al 31'.

Spettatori: 43.487 paganti per un incasso di L. 702.400.000 più 25.070 abbonati per una quota di L. 333.519.403.

Marcature: Collovati-Giordano, Baresi-Maradona, Bergomi-Bertoni, Marangon-Buriani, Mandorlini-Pecci, Celestini-Brady, Carannante-Fanna, Bruscolotti-Rummenigge, Ferrario-Altobelli; liberi Ferri e Renica.

Ammoniti: Renica, Altobelli, Bertoni, Bergomi, Pecci, Celestini, Mandorlini, Garella.

Espulsi: Bruscolotti e Altobelli.

La partita. Molto fallosa. Cinque occasioni per l'Inter, quattro per il Napoli. Su cross di Giordano da destra, stop di petto e sinistro al volo di Maradona in area: 0-1. Il pareggio interista di Brady su rigore: Garella spiazzato, il fallo era stato di Bertoni su Collovati.

Juventus 3 — Roma 1

Juventus 3			Roma 1	
Tacconi	(7)	1	Tancredi	(6,5)
Favero	(6,5)	2	Oddi	(6)
Cabrini	(7)	3	Bonetti	(6,5)
Bonini	(7)	4	Boniek	(7)
Pioli	(7)	5	Nela	(6)
Scirea	(7)	6	Righetti	(6)
Mauro	(7)	7	Conti	(6)
Manfredonia	(7)	8	Gerolin	(5,5)
Serena	(7)	9	Pruzzo	(5,5)
Platini	(7)	10	Ancelotti	(6)
Laudrup	(7,5)	11	Graziani	(5,5)
Bodini		12	Gregori	
Caricola		13	Lucci	
Pin		14	Di Carlo	
Bonetti	(n.g.)	15	Giannini	
Pacione		16	Tovalieri	
Trapattoni	(7)	All.	Eriksson	(6)

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (5,5)

Primo tempo 1-1: Mauro all'11', Pruzzo su rigore al 37'.

Secondo tempo 2-0: Laudrup al 14', Serena al 26'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo Bonetti per Mauro al 39'.

Spettatori: 31.773 paganti per un incasso di L. 439.665.000 più 14.500 abbonati per una quota di L. 350.000.000.

Marcature: Pioli-Pruzzo, Favero-Conti, Cabrini-Graziani, Bonini-Boniek, Manfredonia-Ancelotti. La Roma si schiera a zona con Bonetti e Oddi al centro e Gerolin e Nela ai lati. Liberi Scirea e Righetti.

Ammoniti: Manfredonia, Oddi, Righetti e Conti.

Espulsi: nessuno.

La partita. Platini pesca molto bene Mauro in area che insacca imparabilmente: 1-0. I romanisti pareggiano su calcio di rigore. Conti crossa un pallone che colpisce il braccio di Cabrini. Degli undici metri segna Pruzzo. Nella ripresa la Juventus si scatena. Laudrup, dopo una magnifica triangolazione con Serena, porta in vantaggio i torinesi e al 26' Serena, di tacco, sigla il 3-1.

Pisa 4 — Como 1

Pisa 4			Como 1	
Mannini	(6,5)	1	Paradisi	(6)
Colantuono	(6)	2	Tempestilli	(6)
Volpecina	(6,5)	3	Maccoppi	(6)
Caneo	(6,5)	4	Casagrande	(6,8)
Ipsaro	(6)	5	Fusi	(6)
Progna	(6)	6	Bruno	(6)
Berggreen	(7)	7	Mattei	(6)
Armenise	(6)	8	Moz	(6)
Kief	(8)	9	Borgonovo	(6)
Giovannelli	(6)	10	Dirceu	(7)
Baldieri	(8)	11	Todesco	(6)
Grudina		12	Aiani	
Cavallo		13	Invernizzi	
Muro		14	Guerrini	
Chiti	(n.g.)	15	Notaristefano	
Mariani	(7)	16	Corneliusson	
Guerini	(7)	All.	Clagluna	(6)

Arbitro: Leni di Perugia (7)

Primo tempo 1-1: Baldieri al 37', Maccoppi al 44'.

Secondo tempo 3-0: Baldieri al 12', Kieft al 35', Mariani al 45'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mariani per Giovannelli al 6', Corneliusson per Moz al 20', Chiti per Caneo al 32'.

Spettatori: 9.608 paganti per L. 91.459.000. Abbonati 5.438 per una quota di L. 128.145.850.

Marcature: Tempestilli-Baldieri, Maccoppi-Kieft, Bruno-Berggreen, Casagrande-Giovannelli, Ipsaro-Borgonovo, Volpecina-Mattei, Colantuomo-Todesco, Caneo-Dirceu, Armenise-Moz. Liberi Progna e Fusi.

Ammoniti: Bruno e Dirceu.

Espulsi: Colantuono e Todesco.

La partita. Mischia davanti a Tempestilli, risolve Baldieri: 1-0. Angolo per il Como, calcia Mattei e Maccoppi di testa devia in rete: 1-1. Respinta corta dei difensori lariani, Baldieri controlla di petto e segna con un gran tiro da media distanza: 2-1. Kieft fa tutto da solo, se ne va dalla metà campo, supera due avversari e segna: 3-1. Mariani fulmina Paradisi con un tiro al volo: 4-1.

Sampdoria 2 — Lecce 0

Sampdoria 2			Lecce 0	
Bordon	(6,5)	1	Negretti	(6,5)
Mannini	(6,5)	2	Vanoli	(5,5)
Pari	(6,5)	3	Colombo	(6)
Scanziani	(6,5)	4	Enzo	(6)
Vierchowod	(6,5)	5	Danova	(6)
Pellegrini	(6)	6	Miceli	(6)
Vialli	(6)	7	Causio	(6)
Souness	(6,5)	8	Barbas	(6)
Lorenzo	(6,5)	9	Paciocco	(6)
Matteoli	(n.g.)	10	A. Di Chiara	(6,5)
Mancini	(6,5)	11	Palese	(5,5)
Bocchino		12	Ciucci	
Galia	(n.g.)	13	Pasculli	(6)
Aselli		14	Levanto	
Salsano	(6)	15	Nobile	(n.g.)
Francis		16	Luperto	
Bersellini	(6,5)	All.	Fascetti	(6)

Arbitro: Magni di Bergamo (6)

Secondo tempo 2-0: Souness al 9', Mancini su rigore al 26'.

Sostituzioni. 1. tempo: Salsano per Matteoli al 15'; 2. tempo: Pasculli per Causio al 14', Galia per Lorenzo al 28', Nobile per Colombo al 29'.

Spettatori: 6.566 paganti per un incasso di L. 59.026.500. Abbonati 10.106 per una quota di L. 137.441.556.

Marcature: Vierchowod-Paciocco, Mannini-Palese, Pari-Di Chiara, Scanziani-Causio, Barbas-Souness, Enzo-Matteoli (poi Salsano), Colombo-Mancini, Vanoli-Vialli, Danova-Lorenzo, liberi Pellegrini e Miceli.

Ammoniti: Scanziani, Barbas, Causio e Pasculli.

Espulsi: nessuno.

La partita. La Sampdoria attacca e cerca di forzare il blocco difensivo del Lecce, ma senza esporsi ai contropiede come avvenuto la domenica precedente contro l'Avellino. I gol. 1-0: Lorenzo, spalle alla porta, fa sponda ed offre a Souness la palla-gol. 2-0: michia in area, Vialli viene atterrato da Vanoli, Mancini segna su calcio di rigore.

Udinese 0 — Milan 0

Udinese 0			Milan 0	
Brini	(6,5)	1	Terraneo	(7)
Galparoli	(6,5)	2	Russo	(6)
Baroni	(7)	3	Maldini	(6,5)
Storgato	(6)	4	Tassotti	(6)
Edinho	(6)	5	Di Bartolomei	(6)
De Agostini	(6,5)	6	Galli	(6)
Chierico	(6)	7	Bortolazzi	(6)
Colombo	(6)	8	Wilkins	(7)
Carnevale	(6)	9	Virdis	(7)
Miano	(6)	10	Rossi	(5,5)
Criscimanni	(6,5)	11	Evani	(6)
Abate		12	Nuciari	
Susic		13	Mancuso	
Pasa		14	Costacurta	
Dal Fiume		15	Carotti	
Zanone		16	Macina	
Vinicio	(7)	All.	Liedholm	(7)

Arbitro: Bergamo di Livorno (7)

Sostituzioni. nessuna.

Spettatori: 20879 paganti per un incasso di L. 368.204.000, più 19.067 abbonati per una quota di L. 320.450.000.

Marcature: Baroni-Virdis, Galparoli-Rossi, Maldini-Carnevale, Galli-Chierico.Gli altri «a zona».

Ammoniti: Di Bartolomei.

La partita. Tre grosse occasioni per parte, le migliori quelle di Rossi e di De Agostini; Rossi di testa ha alzato sulla traversa, De Agostini si è visto parare miracolosamente il tiro da Terraneo. Ci sono state discussioni perché la partita è finita quasi al buio e non sono stati accesi i fari dello stadio.

Verona 2 — Fiorentina 2

Verona 2			Fiorentina 2	
Giuliani	(6,5)	1	Galli	(6,5)
Ferroni	(5,5)	2	Contratto	(6)
Volpati	(6)	3	Gentile	(6,5)
Tricella	(6)	4	Oriali	(6,5)
Fontolan	(6,5)	5	Pin	(6)
Briegel	(7)	6	Passarella	(7)
Sacchetti	(7)	7	Berti	(7)
Vignola	(5)	8	Onorati	(6,5)
Galderisi	(6)	9	Monelli	(6,5)
Di Gennaro	(7)	10	Battistini	(6,5)
Elkjaer	(6,5)	11	Massaro	(7)
Spuri		12	Conti	
Marangon		13	Pascucci	
Bruni	(n.g.)	14	Carobbi	(n.g.)
Verza	(n.g.)	15	Antognoni	
Turchetta		16	Iorio	(n.g.)
Bagnoli	(6)	All.	Agroppi	(6)

Arbitro: Casarin di Milano (5,5)

Primo tempo 1-1: Elkjaer al 2', Berti al 12'

Secondo tempo 1-1: Briegel al 10', Passarella su rigore al 37'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo Verza per Galderisi al 16'; Jorio per Contratto al 22'; Bruni per Vignola al 26'; Carobbi per Monelli al 42'.

Spettatori: 16.503 paganti per un incasso di L. 204.656.000 più 16.185 abbonati per una quota di L. 330.450.000.

Marcature: Ferroni-Massaro, Fontolan-Monelli, Volpati-Berti, Briegel-Onorati, Di Gennaro-Battistini, Vignola-Oriali, Galderisi-Contratto, Elkjaer-Pin, Sacchetti-Gentile; Tricèlla e Passarella liberi.

Ammoniti: Fontolan, Di Gennaro, Massaro.

Espulsi: nessuno.

La partita. I gol 1-0: punizione di Vignola, Briegel di testa a Elkjaer che sempre di testa mette dentro. 1-1: Berti in azione sulla destra salta Volpati e infila Giuliani. 2-1: traversone di Di Gennaro, testa di Briegel, palo interno e gol. 2-2: Fontolan sposta Passarella in area. È rigore: lo stesso Passarella trasforma.

Da taciturno e misuratissimo signore della panchina a scatenato contestatore d'ogni torto subìto, vero o presunto: così si è rivelato nella sfida con Trapattoni

L'Osvaldo Furioso

di **Marino Bartoletti**

VERONA. Lo scorso anno, giusto a metà novembre (e giusto ad un terzo del cammino stagionale), era già l'inatteso «padrone» del campionato: un «padrone» un po' timido, un po' scontroso, un po' ruspante, un po' inedito. Fondamentalmente «naif». In altre parole, un «esemplare» assolutamente originale nella variopinta fauna dei grandi condottieri italiani della panchina, ormai straordinariamente esperti tanto di alchimie tattiche quanto di relazioni esterne. Era già insomma, pur non essendosi mai candidato ad un simile «investitura», l'allenatore dell'anno. Ebbene, sono bastati dodici mesi, uno scudetto straordinariamente e strameritatamente vinto, tre sorrisi in meno e un sacrosanto moccolo in più a trasformare Osvaldo Bagnoli — secondo alcuni — da «Mister dell'anno» a... «Mister Hyde». Il resto lo hanno fatto i microfoni (più o meno segreti) di Juventus-Verona: ed ecco che, sulla psicologia del «Mago della Bovisa», si sono scatenate le fantasie e le curiosità più morbose, fino a farlo diventare — proprio lui che usa i monosillabi al posto dei comizi — una sorta di pericoloso eversore del Sistema.

NEMICI. Il campionato, per fortuna, ha già stemperato le polemiche e i malumori della burrascosa settimana di Coppa (anche se i musi lunghi e i... deferimenti restano), ma lo scontro fratricida fra Campioni d'Italia e Campioni d'Europa ha lasciato strascichi e scorie che sembrano andare al di là degli esiti sportivi della vicenda. Chi credeva, per esempio, che la comune matrice milanista di Bagnoli e Trapattoni potesse contribuire ad affievolire certi contrasti si è sbagliato *(«Io e Trapattoni* — ci ha confidato il tecnico veronese — *non abbiamo davvero molte cose in comune: i miei amici del mondo del calcio sono altri — Radice e Marchioro per esempio: — con l'allenatore della Juve non ci sono nè affinità nè rapporti particolari, anche se sono il primo a riconoscergli tutti i meriti professionali che gli competono).* Dice ancora Bagnoli: *«C'è chi mi chiede continuamente se sono cambiato: qualcuno, anzi, sottintende maliziosamente l'insinuazione che possa essermi montato la testa. Io rispondo che sono sempre rimasto l'Osvaldo Bagnoli che allenava il Rimini o il Fano o i ragazzi del Como: e che non è colpa mia se le vittorie del Verona mi hanno fatto finire sulle prime pagine dei giornali più di quanto volessi o desiderassi. Dopo Juventus-Verona c'è addirittura chi mi ha giudicato un isterico (solo perchè qualcuno, a tradimento e a cinque minuti dalla fine di una partita purtroppo piena di tensioni ha avuto la bella idea di mettere un microfono vicino alla mia panchina): ma a questa stregua potremmo essere isterici tutti, se giudicati in certi momenti avulsi della nostra giornata (chessò, quando uno dice una parolaccia se si taglia facendosi la barba, o quando la persona più controllata del mondo si arrabbia perchè qualcuno gli ha pestato un piede.). Certo, a Torino io... non mi stavo facendo la barba, ma ho avuto nettissima e profondissima la sensazione dell'ingiustizia (una ingiustizia che poi la*

DISEGNO DI TUGNOLO

stessa controparte, a bocce ferme, ha tranquillamente riconosciuto). Non ho mai discusso la possibile superiorità della Juve: ho discusso la cattiveria che ci è stata fatta impedendoci, con interventi «esterni», di usare le nostre armi: piccole o grandi che fossero. È stato un po' come se, in un incontro di pugilato, l'arbitro avesse impedito all'avversario di Cassius Clay di sferrare l'unico pugno che gli stava riuscendo. E se anche l'arbitro sta col più forte, allora che senso ha andare in campo o sul ring?».

PIANGINA — Ma lei Bagnoli — dica la verità una volta per tutte — è un finto mite o un finto aggressivo?

«Io sono solo uno che fa del rispetto la propria filosofia: e parlo del rispetto di me stesso e del rispetto degli altri. È chiaro poi che come tutti le persone fondamentalmente quiete, timide e anche un po' introverse, la mia reazione all'ingiustizia può sembrare spropositata.

— Lo scorso anno si arrabbiò persino... per una vittoria...

«È vero: accadde dopo un Torino-Verona che vincemmo e che ci proiettò in testa alla classifica più o meno con lo stesso distacco che ha ora la Juve sugli inseguitori. In realtà non feci lamentele gratuite o snob: dissi solo che avevamo vinto con tanta fortuna e che il Torino (che prese due pali decisivi) avrebbe meritato molto di più: insomma, la mia squadra non mi aveva entusiasmato. Ebbene, il giorno dopo ci fu chi mi diede del "piangina". Ma "piangina", secondo me, è colui che si aggrappa a delle scuse per giustificare una sconfitta, non chi fa una seria analisi di una partita vinta con relativo merito. E ancora: perché è "piangina" Bagnoli che denuncia ciò che è avvenuto in Juve-Verona e non è "piangina" Trapattoni che ne dice di cotte e di crude dopo Verona-Juve? Forse che certe persone o certi ambienti hanno il diritto di essere esenti da definizioni così facilmente attribuite ad altri?»

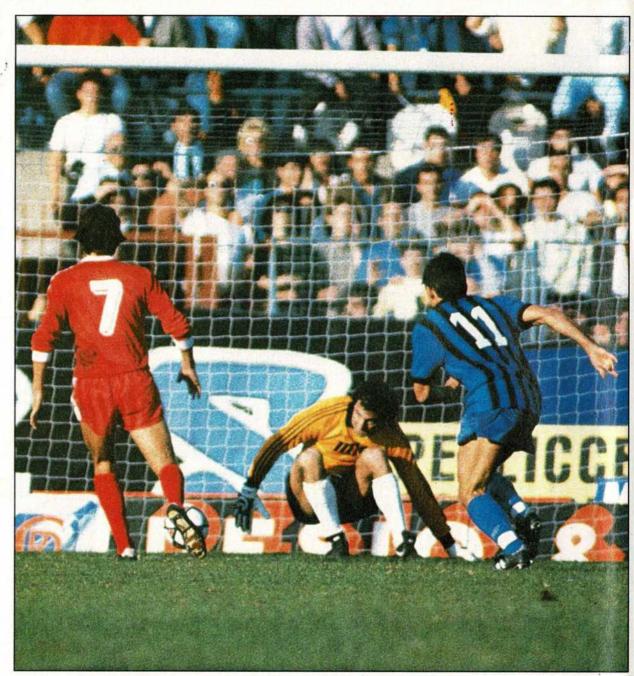
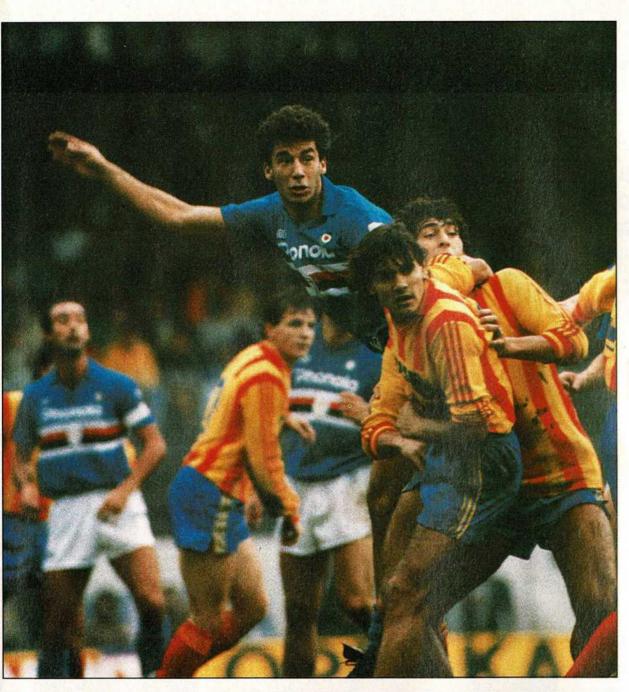
STORIELLE — Insomma, che cos'è che la fa arrabbiare? Che cos'è che la fa diventare «Mister Hyde»?

«Mi fanno arrabbiare le cose non giuste e le cose non vere. Ma attenzione: tanto quelle che tornano a mio svantaggio, quanto quelle che tornano a mio vantaggio. Mi fa ridere chi dice che ora faccio il "matto" in, panchina: a Rimini, qualche anno fa, si arrivò quasi al punto che mi volevano cacciare via perchè in panchina... non mi agitavo mai»

— Ma il giocatore Bagnoli sarebbe riuscito ad andare d'accordo con l'allenatore Bagnoli?

«Beh, quando c'è una maglia di mezzo (un qualcosa da conquistare o da attribuire, voglio dire), non è sempre facile giudicare la genuinità dei comportamenti. Certamente al giocatore Bagnoli non piacevano gli allenatori che parlavano a vanvera o raccontavano "storielle". Dunque, in questo senso, credo che io ed il mio amico Osvaldo — sin da allora — ci saremmo capiti benissimo...» □

Festa di gol a Verona. Elkjaer colpisce sorprendentemente la Fiorentina in apertura di partita. In alto: **Elkjaer in lotta con Pin,** fotoBriguglio. **La squadra viola replica con Berti, subisce un secondo gol, da Briegel, ma rimonta ancora portando via un bel pareggio dal Bentegodi siglato da Passarella su rigore.** Sopra: **la gioia dell'argentino dopo avere realizzato il penalty,** fotoBriguglio. **A Verona, Antognoni è apparso in panchina. Si prepara il suo ritorno in campo**

Grande giornata di Baldieri, autore di una splendida doppietta contro il Como. A fianco **il primo gol dell'attaccante pisano e,** sotto, **il secondo. Kieft e Mariani hanno segnato gli altri gol del Pisa che ha colto finalmente la prima vittoria casalinga** (fotoSabe)

Non c'è scampo per le squadre pugliesi a Marassi. Dopo il Bari è caduto anche il Lecce, battuto dalla Samp nella ripresa con un gran gol di Souness (sotto) **e un rigore di Mancini. Tra i protagonisti, Vialli** (a fianco). **I leccesi contestano il primo gol doriano e parlano di rigore inaudito** (fotoVega)

La Rai sotto accusa

Gli italiani del Canada sono indignati con la Rai. Durante la scorsa stagione agonistica la Rai Corporation di New York distribuiva gratuitamente partite e programmi (90. minuto, Domenica Sportiva) a varie stazioni televisive dislocate un po' in tutto il Canada: da Toronto a Vancouver, da Windsor a Montreal. Dal settembre scorso invece la Rai Corporation ha affidato partite e programmi ad una sola stazione per vedere la quale occorre sottoscrivere un abbonamento mensile di 25 mila lire e soprattutto occorre... abitare a Toronto: sì, perché le trasmissioni vengono irradiate nella sola zona di Toronto. Gli abbonati alla emittente contestata sono solo 3171 mentre in Canada ci sono quasi due milioni di italiani. I quali hanno già protestato ufficialmente con la Rai a Roma, con la Promosport e addirittura con Craxi. Attualmente è in corso anche una inchiesta della Canadia Radio-Television and Telecommunications Commission per fare luce sullo strano atteggiamento della Rai. □

Ansa

Tra un gol alla Juve e uno all'Inter, l'udienza del Papa

La grande settimana di Maradona

Diego Armando Maradona ricorderà il novembre 1985 come uno dei periodi più felici della sua vita. Domenica 3 ha battuto la Juve dei record con un gol esaltante. Venerdì 8 è stato ricevuto dal Papa. Domenica 10 ha fatto un gol spettacolare anche all'Inter. Ovviamente ciò che lo ha fatto più felice in questi otto giorni è stata l'udienza concessa dal Santo Padre a lui e a tutta la sua famiglia. Fervente cattolico, aveva sempre sognato un incontro privato col Papa. Più volte aveva chiesto di essere ricevuto. Finalmente, l'atteso invito, giovedì sera. È partito alle tre di notte da Napoli, alle sei del mattino ha assistito alla Messa del Papa poi si è intrattenuto per qualche minuto a colloquio con Giovanni Paolo II. *«Ha detto di conoscermi, di sapere molto sulla mia attività: anche questo mi è parso meraviglioso»*, ha detto Diego, emozionato. Per la cronaca ricordiamo che nel dicembre scorso Diego Maradona si era recato a Gerusalemme per visitare il Santo Sepolcro. □

Antognoni

Di nuovo in scena

All'insegna del «canta che ti passa», Giancarlo Antognoni ha fatto la scorsa settimana un doppio debutto che lo ha definitivamente strappato da un passato pieno di amarezze: venerdì sera è stato ospite di Johnny Dorelli in «Premiatissima» esibendosi al fianco di Ursula Andress (nella foto) nella vecchia canzone fiorentina «Bellezze in bicicletta». Domenica, dopo una sosta forzata di 21 mesi (scontro con Pellegrini in Sampdoria-Fiorentina del 12 febbraio 1984) ha fatto il proprio ritorno in campo per la prima volta nella corrente stagione. A Verona è andato solo in panchina, giusto per riassaggiare dal vivo il clima di una partita. Alla ripresa del campionato riacquisterà il proprio posto nelle fila della Fiorentina. Buona fortuna Giancarlo! □

Ansa

Briguglio

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 17 del 17-11-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 54 COLONNE 18.900 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Ascoli-Arezzo	1	1	1	1	1
Brescia-Samb	1	1	1	1	1
Cagliari-Monza	1X	1X	1	1X	1X
Campobasso-Vicenza	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Catania-Empoli	1	1	1	1	1
Catanzaro-Palermo	1X	1X	1X	1	1X
Cesena-Lazio	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Genoa-Cremonese	1X	1X	1X	1X	1X
Perugia-Pescara	1	1X	1	1	1
Triestina-Bologna	1	1	1	1	1
Piacenza-Parma	X	X	X	1X2	1X2
Casarano-Barletta	X	X2	X2	X	X
Livorno-Monopoli	1X	1X	1X2	1X2	1X2

Ascoli-Arezzo: i marchigiani hanno superato indenni (anzi!) l'ostacolo della Lazio fuori casa e veleggiano in testa alla classifica. Dovranno stare attenti all'Arezzo, battuto in casa dal Vicenza, però pensiamo che vinceranno: **1.**

Brescia-Sambenedettese: i marchigiani hanno perduto un po' dello smalto mostrato nelle prime battute del campionato. Il Brescia, invece, ha imparato subito l'arte di sapersi amministrare: **1.**

Cagliari-Monza: i sardi vengono da sindrome sfavorevole dovuta a periodo davvero poco brillante. Adesso non possono sbagliare più: i due punti sono obbligatori. Il Monza giocherà la sua partita e potrebbe farla franca: **1 X.**

Campobasso-Vicenza: Entrambe vengono da due successi, il Vicenza addirittura in trasferta. Secondo noi è una partita più aperta di quanto si creda: **1 X 2**

Catania-Empoli: è una partita che, quanto a valori tecnici, è abbastanza equilibrata. Sulle previsioni pesa, a nostro avviso, il fattore campo. Per questo: **1.**

Catanzaro-Palermo: derby calabro-siculo alquanto equilibrato e accanito. Vale però il discorso precedente ossia il peso del fattore campo. Quindi: **1 X.**

Cesena-Lazio: scontro molto bello. Il Cesena viene dalla sconfitta di Bologna e deve rifarsi. La Lazio deve recupararre il punto ceduto all'Ascoli all'Olimpico. Vista la caratura tecnica, nulla di meglio che l'**1 X 2.**

Genoa-Cremonese: liguri padroni di casa, ma obbligati a equilibrare la severa sconfitta di Pescara. La Cremonese arriva intenzionata di proseguire dopo il successo sul Perugia: **1 X.**

Perugia-Pescara: abbiamo appena finito di parlare del Perugia sconfitto a Cremona. Logica la smania umbra di rivalersi, tanto più che, secondo le previsioni, il Pescara non dovrebbe disturbare più di tanto: **1.**

Triestina-Bologna: non crediamo che il Bologna possa fare molto. È una squadra bizzarra, senza dubbio, ma forse nell'occasione è chiusa dal pronostico: **1.**

Piacenza-Parma: l'elemento più appariscente è che si tratta di un derby regionale e dunque di una partita che nasce all'insegna dell'equilibrio. Quindi: **X.**

Casarano-Barletta: il divario di classifica parla a favore del Barletta. Tuttavia lo stesso Barletta gioca in trasferta; inoltre si tratta di un derby regionale. Anche in questo frangente soluzione di neppa parità: **X.**

Livorno-Monopoli: Anche in questo caso l'ospite risulta più forte dal padrone di casa, il quale, a sua volta, si avvale del fattore campo. Diciamo: **1 X.**

TOTOCOPPE. Ecco la schedina vincente relativa all'ultimo mercoledì di coppa: X 1 1 X 1 NV 1 1 X 2 2 1 1. Il montepremi di 2.389.904.974 lire è stato così suddiviso: ai 449 dodici, lire 2.661.000: agli 11.868 undici, lire 100.000.

DOMENICA COSÌ. Ecco le quote relative al concorso n. 16 di domenica scorsa: ai 2268 «tredici», lire 3.089.000; ai 40.346 «dodici» lire 173.000. Il montepremi era di lire 14.015.145.430. La colonna vincente: 1 1 1 1 X 1 X 1 1 X X X X.

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

GUERIN D'ORO per la Serie A e d'argento per la Serie B, alla loro 11. edizione. Ecco le classifiche di rendimento dopo la 9. giornata.

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 9. giornata)

I MIGLIORI DI A

Giocatori: **Junior** 7.09
Arbitro: **Agnolin** 7.00

CLASSIFICA GIOCATORI

	Giocatore	Voto
1	**Piotti** (Atalanta)	6.61
	Brini (Udinese)	6.54
2	**Corradini** (Torino)	6.50
	Favero (Juventus)	6.41
3	**Cabrini** (Juventus)	6.62
	Carobbi (Fiorentina)	6.37
4	**Junior** (Torino)	7.09
	Boniek (Roma)	6.76
5	**Brio** (Juventus)	6.40
	Vierchowod (Sampdoria)	6.35
6	**Passarella** (Fiorentina)	6.84
	Zaccarelli (Torino)	6.75
7	**Donadoni** (Atalanta)	6.76
	Agostinelli (Avellino)	6.42
8	**Massaro** (Fiorentina)	6.79
	Manfredonia (Juventus)	6.76
9	**Serena** (Juventus)	6.44
	Altobelli ((Inter)	6.37
10	**Maradona** (Napoli)	7.00
	Cerezo (Roma)	6.91
11	**Rummenigge** (Inter)	6.72
	Rideout (Bari)	6.57

CLASSIFICA ARBITRI

	Arbitro	Voto
1.	**Agnolin**	7.00
2.	**Longhi**	6.95
3.	**Pieri**	6.75
4.	**Casarin**	6.68
5.	**Lo Bello**	6.60

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 9. giornata)

I MIGLIORI DI B

Giocatori: **Bencina** (Cremonese) 6.69
Arbitro: **Baldi** 6.62

CLASSIFICA GIOCATORI

	Giocatore	Voto
1	**Rampulla** (Cremonese)	6.65
	Braglia (Sambenedettese)	6.46
2	**Benedetti** (Palermo)	6.50
	Petrangeli (Sambenedettese)	6.40
3	**Faccenda** (Genoa)	6.62
	Sala (Cesena)	6.34
4	**Iachini** (Ascoli)	6.56
	Bonometti (Brescia)	6.33
5	**Ottoni** (Bologna)	6.55
	Cimmino (Ascoli)	6.50
6	**Cagni** (Sambenedettese)	6.51
	Venturi (Cagliari)	6.42
7	**Bonomi** (Ascoli)	6.62
	Della Monica (Empoli)	6.40
8	**Ermini** (Arezzo)	6.48
	Acerbis (Pescara)	6.38
9	**Marulla** (Genoa)	6.58
	Nicoletti (Cremonese)	6.40
10	**Bencina** (Cremonese)	6.69
	Nicolini (Vicenza)	6.53
11	**Agostini** (Cesena)	6.55
	Brondi (Catanzaro)	6.45

CLASSIFICA ARBITRI

	Arbitro	Voto
1.	**Baldi**	6.62
2.	**Tubertini**	6.50
3.	**Boschi**	6.37
4.	**Esposito**	6.28
5.	**Testa**	6.25

TOP 11/La classifica dopo la 10.

Avanzano gli Under

A UN TERZO di campionato i voti settimanali di Gazzetta dell Sport, Tuttosport, Corriere dello Sport, Corriere della Sera, Il Messaggero, il Resto del Carlino, Il Gazzettino veneto, Guerin Sportivo, Stampa Sera, il Giornale, propongono una interessante classifica Top 11. Confermati anche nei Top 11 di quest'anno il fenomeno Maradona, l'attaccante Rummenigge e il mediano Junior, ci sono da rilevare gli inserimenti del giovanissimo Maldini e degli Under 21 Corradini, Donadoni e Baldieri. Tra i centrocampisti queste prime giornate ci propongono come Top 11 il fiorentino Massaro e subito dopo Boniek e Manfredonia. Serena è naturalmente il centravanti più bravo sia pure di un solo centesimo su Diaz. Questa la classifica completa dopo la decima giornata di campionato:

Portieri: Piotti (AT) 5,59, Galli (FI) 6,56, Tacconi (JU) 6,52.
Terzini: Corradini (TO) 6,42, Favero (Ju) 6,39, Bruscolotti (NA) 6,31.
Terzini d'attacco: Cabrini (JU) 6,54, Carobbi (FI) 6,37, Caranante (NA) 6,31.
Mediani: Junior (TO) 6,90, Bagni (NA) 6,50, Baresi (MI) 6,44.
Stopper: Maldini (MI) 6,31, Brio (Ju) 6,29, Loseto (BA) 6,26.
Liberi: Passarella (FI) 6,81, Zaccarelli (TO) 6,74, Edinho (UD) 6,50.
Ali tornanti: Donadoni (AT) 6,68, Causio (LE) 6,40, Berti (FI) 6,38.
Centrocampisti: Massaro (FI) 6,74, Boniek (RO) 6,72, Manfredonia (JU) 6,69.
Centravanti: Serena (JU) 6,44, Diaz (AV) 6,43, Kieft (PI) 6,33.
Centrocampisti avanzati: Maradona (NA) 6,98, Cerezo (RO) 6,68, Platini (JU) 6,55.
Seconde punte: Rummenigge (IN) 6,54, Laudrup (JU) 6,43, Baldieri (PI) 6,41.

I gol della Serie A

VERONA-FIORENTINA. Ancora una volta Elkjaer apre le marcature della domenica. Al 2' è già 1-0 per la squadra campione. Per il danese è il quinto gol stagionale

JUVENTUS-ROMA. Bianconeri decisi a riprendere la serie delle vittorie. All'11' vanno in gol con Mauro, astutamente imbeccato su punizione da Platini

VERONA-FIORENTINA. Il vantaggio degli scaligeri dura poco. Al 12' Berti porta i viola sull'1-1

JUVENTUS-ROMA. Al 37' il pari giallorosso. Fallo di mano di Cabrini, rigore: tira Pruzzo e realizza l'1-1

PISA-COMO. Baldieri risolve una mischia con un gol che aprirà la goleada dei toscani: 1-0 al 37'

PISA-COMO. Al 44' i lariani ottengono il provvisorio pari con un colpo di testa del terzino Maccoppi: 1-1. Il Como gioisce ma ancora non sa cosa l'aspetta

INTER-NAPOLI. Al 5' della ripresa Maradona con un sinistro al volo trafigge Zenga e porta in vantaggio gli azzurri. È la quarta rete dell'argentino in campionato

SAMP-LECCE. Al 9' del secondo tempo si sblocca il risultato anche a Genova. Souness porta all'1-0 i doriani che respirano dopo l'eliminazione dalla Coppacoppe

VERONA-FIORENTINA. Gli indomabili gialloblù tornano in vantaggio al 10' della ripresa con un colpo di testa di Briegel: la palla è in rete dopo aver toccato il palo

minuto per minuto

10. giornata del girone d'andata
domenica 10 novembre 1985

PISA-COMO. Una prodezza di Baldieri (un tiro violento da trenta metri) al 57' e il Pisa si riporta di nuova in vantaggio: è il 2-1

JUVE-ROMA. Al 59' Laudrup riporta in vantaggio i bianconeri: 2-1. Per il danese si tratta del quarto gol stagionale in campionato

SAMP-LECCE. I blucerchiati raddoppiano al 26' della ripresa grazie ad un rigore concesso per atterramento di Vialli e realizzato da Mancini: 2-0

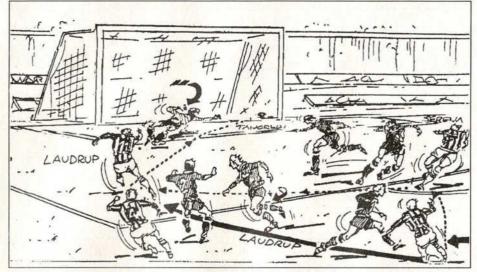
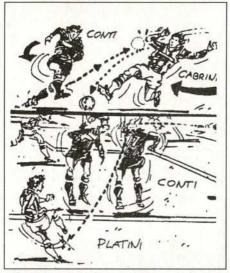
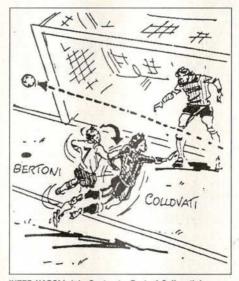
JUVE-ROMA. I bianconeri consolidano il loro vantaggio portandosi sul 3-1 al 26' della ripresa: segna Serena che si porta a quota 7 fra i cannonieri

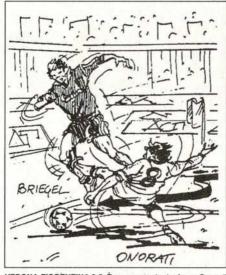
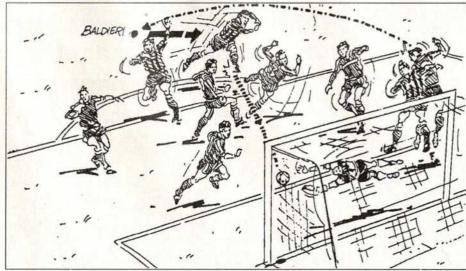
INTER-NAPOLI. Al 71' i nerazzurri ristabiliscono le distanze. Fallo di Bertoni su Collovati: dal dischetto calcia e realizza Brady. È l'1-1

PISA-COMO. I toscani arrotondano il punteggio all'80' con un gol dell'olandese Kieft che segna con un gran tiro da trenta metri. Il Como è sotto per 1-3

VERONA-FIORENTINA. I viola mai domi all' 82' ottengono un calcio di rigore (il quarto della giornata): Passarella realizza imparabilmente il 2-2

PISA-COMO. Il Pisa, non pago, dilaga e proprio al 90' riesce a rifilare al Como il quarto gol: lo realizza Mariani che fissa il risultato finale su 4-1

a cura di **Paolo Samarelli**

JUVENTUS-ROMA 3-1. Lo splendido gol con cui Laudrup ha vinto il duello a distanza col suo predecessore Boniek: il danese lancia Serena che chiude perfettamente il triangolo, il tiro di Michelino non concede scampo a Tancredi

JUVENTUS-ROMA 3-1. Mano di Cabrini su Conti: rigore. Mano dello stesso Conti su Platini: l'arbitro fa proseguire

INTER-NAPOLI 1-1. Contrasto Bertoni-Collovati in area: l'arbitro decreta il rigore che dà il pareggio all'Inter

VERONA-FIORENTINA 2-2. Ancora un fallo in area: Fontolan spinge Passarella e i viola pareggiano su rigore

VERONA-FIORENTINA 2-2. È ancora contestazione: Onorati atterra Briegel e il Verona chiede invano il rigore

PISA-COMO 4-1. È il gol più bello della giornata: il comasco Fusi respinge in area, Baldieri stoppa di petto poi, dopo un paio di passi, fucila di sinistro il portiere Paradisi: una rete terrificante, da Eurovisione

SAMPDORIA-LECCE 2-0. Altro rigore: Vanoli sgambetta Vialli in piena area, Mancini trasformerà il penalty

Juve, Inter e Milan: tre squadre italiane già regine d'Europa proseguono il cammino nelle coppe

L'ITALIA CHE CONTA

di **Adalberto Bortolotti**

IL SECONDO ostacolo dimezza crudelmente lo squadrone italiano, che aveva doppiato a ranghi compatti il turno inaugurale. Non siamo più i primi in Europa: davanti a noi sono Germania Ovest e Spagna (quattro squadre su sei, pari al sessantasei per cento) e l'Urss con tre su cinque (sessanta per cento). Al nostro fifty-

segue a pagina 60

In alto, da sinistra: **Serena** (fotoCalderoni) **ha «chiuso» la partita della Juve col Verona; Altobelli** (fotoBriguglio): **una tripletta per l'Inter contro il Linzer; Virdis** (fotoCalderoni): **un gol per il Milan a Lipsia che vale la qualificazione dei rossoneri. Ecco tre protagonisti delle squadre italiane che proseguono il cammino nelle coppe europee**

INTER

LEGIA VARSAVIA

WAREGEM

MILAN

Il sorteggio Uefa per Inter e Milan

Inter-Legia Varsavia e Waregem-Milan: questi gli accoppiamenti per il terzo turno in Coppa Uefa delle due squadre italiane ancora in corsa dopo l'eliminazione del Torino. Il prossimo turno della Coppa Uefa si svolgerà il 27 novembre prossimo (andata) e l'11 dicembre (ritorno). Avendo meno squadre iscritte, e quindi un turno in meno, saranno ferme la Coppa dei campioni (in cui è ancora in lizza la Juve) e la Coppa delle coppe (dalla quale è stata eliminata la Sampdoria), competizioni che riprenderanno coi quarti di finale il 5 e 19 marzo 1986. Alle stesse date si disputeranno anche i quarti della Coppa Uefa. *(Il servizio sul sorteggio Uefa è a pagina 74)*.

Zucchi

SCIREA E TRICELLA (fotoGiglio)

BRIO-ELKJAER (fotoZucchi)

Il «ritorno tra Juve e Verona non vive solo del silenzio degli spalti obbligatoriamente vuoti di pubblico (foto grande), **presenti solo i giornalisti** (in alto **la tribuna stampa**) **e meno di duecento persone con pass speciali per i due club, ma si nutre anche di velenose polemiche per un fallo di mano di Serena nell'area juventina non visto dall'arbitro Wurtz** (in basso, al centro: **le proteste dei veronesi**) **tanto che alla fine Elkjaer** (ultima foto, a destra) **polemizza ancora col direttore di gara, francese come Platini** (in alto, a destra)

ELKJAER E BRIO (fotoGiglio)

Coppa Campioni

JUVENTUS
VERONA

Ritorno ottavi: 2-0
Gol di Platini (rig.),
Serena

Zucchi

SERENA-FONTOLAN (fotoZucchi)

Zucchi

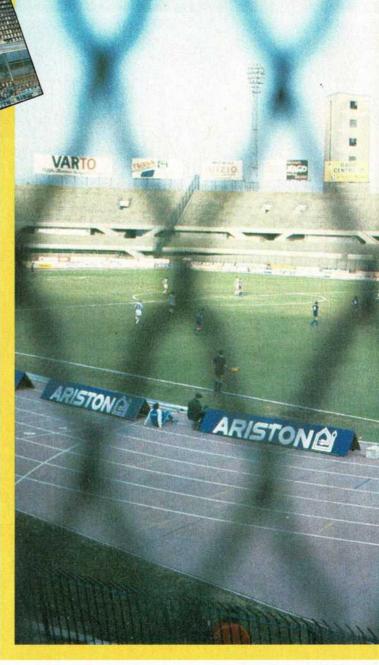
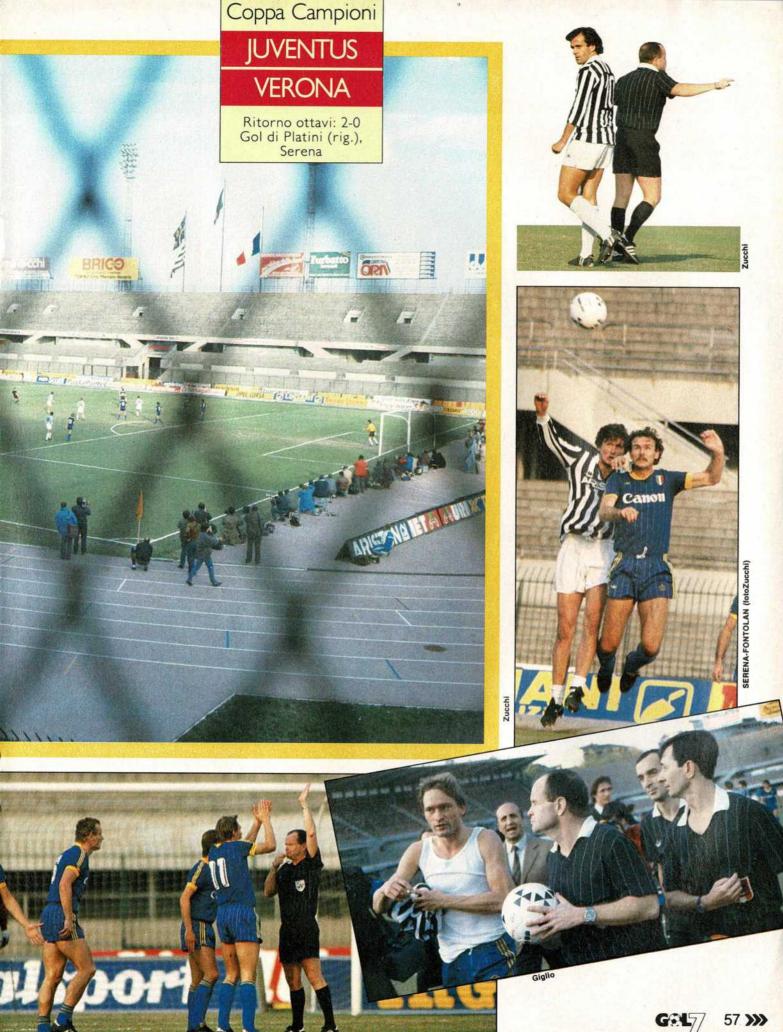
Giglio

Fumagalli

Giglio

Fumagalli

Giglio

MS

Per un fallo di mano di Briegel nell'area veronese, Platini su rigore (a fianco) **apre la partita al 19' e Serena la chiude nella ripresa con un gol di testa** (foto grande al centro: **la palla è già in rete;** foto piccola in basso, al centro: **il colpo di testa vincente del centravanti juventino;** in alto, a sinistra: **la gioia di Serena). Il due a zero è propiziato da un cross di Mauro** (in basso, a sinistra). **Il Verona, dal canto suo, sciupa molte occasioni. Due le manca Elkjaer** (a destra) **e una Di Gennaro** (in basso, a sinistra)

Fumagalli

Zucchi

Zucchi

segue da pagina 55

fifty si appariglia la Svezia con due superstiti sulle quattro che avevano intrapreso l'avventura. Per contro, escono completamente di scena altre due scuole celebri: quella ungherese e quella olandese. Singolare e inquietante la debacle dei tulipani, non preistorici alfieri del calcio totale. Si sono presentati ai nastri con cinque squadre, tre le hanno perse al primo turno, le altre due al secondo e buonanotte. Il calcio cambia in fretta: gli idoli di ieri già conoscono la polvere. Resta tenacemente abbarbicata alla sua solo superstite la Francia: compreso dell'impegnativo ruolo, il Nantes è andato in goleada sul Partizan, salvando l'onore e la grandeur appena ritrovata del calcio transalpino. Un nostro caro e vecchio amico ha fatto il fenomeno. Juary, nuovo astro del Porto, ha segnato tre gol al grande Barcellona, campione di Spagna. Grandiosa e inutile prodezza. Il Barcellona, che aveva al suo attivo il due a zero dell'andata, ha trovato il golletto risolutore e ha passato il turno.

QUELLE TRE. Non è probabilmente un solo fatto casuale (e lo vorremmo segnalare a chi agita polemiche fondate ma di eccessiva e inaccettabile virulenza) che a rappresentare il calcio italiano in Europa, quando i giochi si fanno decisivi, siano rimaste le tre squadre meglio piazzate nella classifica del campionato, nonché le sole riccamente dotate di carnet internazionale. Capisco i lamenti e la rabbia del Verona. Ho visto dal vivo lo scontro fratricida di Coppa dei Campioni, nell'acquario di Torino. L'arbitro Wurtz (un mediocre che si è sempre salvato nascondendo la sua modestia tecnica sotto spettacolari sembianze di saltimbanco) ora che ha perso l'acrobazia degli anni giovanili è poco meno — o poco più, fate voi — di una sciagura. Ha combinato tali guai che in tribuna stampa il collega Pacileo, sfoggiando antica arguzia napoletana, urlava nel silenzio: «Voglio vedere chi d'ora in avanti avrà il coraggio di lamentarsi di Paparesta!». Quando un arbitro scadente sbaglia pervicacemente a senso unico ingenera fatalmente il sospetto della persecuzione. In verità, era da rigore il fallo di mani di Briegel, che Wurtz non aveva visto e che gli è stato ripetutamente segnalato dal suo collaboratore di destra. Ed era da rigore il fallo di mani di Serena, che Wurtz ugualmente non ha visto, ma in occasione del quale non è stato soccorso da alcun provvido samaritano. Fatalità ha voluto che, sugli sviluppi di quest'ultimo episodio, la Juve volasse a mettere al sicuro il risultato, colpendo con lo stesso Serena. E al Verona è apparso autentica provocazione. Il Verona — vorrei qui entrare in un ambito più tecnico, come una partita di calcio meriterebbe in fondo di essere valutata, al di là delle umorali reazioni del momento — ha visto acuire le proprie recriminazioni dalla constatazione di essere stato eliminato da una Juventus assai poco brillante. Ma è un'attenuante o un aggravante? Con la palla al piede di un Platini mai visto così indolente, con un Manfredonia lontano dal lucido combattente dei giorni migliori, la Juventus si è fatta a lungo imporre il gioco e ne ha cavato la pelle grazie a un paio di eccezionali interventi di Tacconi e al sempre elevato rendimento dei difensori. Ma Elkjaer che lancia accuse improponibili dovrebbe anche valutare i due gol grossolanamente falliti, in apertura e in chiusura di primo tempo: lì non ci ha messo lo zampino Wurtz, ma soltanto la sua imperdonabile indecisione, tanto più grave in uno dei più forti e completi attaccanti d'Europa. Il Verona ha giocato meglio della Juve, ha creato maggiori opportunità da gol e quindi esce dalla Coppa col veleno in corpo. Ma l'entità della reazione testimonia anche di un'immaturità a certi livelli, se mi è consentito un affettuoso rimprovero.

SEMPRE VIRDIS. Nell'inferno di Lipsia, il Milan ha acceso un cero, non il primo, al suo inarrivabile Pietro Paolo Virdis, giocatore universale che non termina di stupire. Io — lo dico sommessamente — lo porterei in Messico. Più di tanti giovani bruciati verdi, che stanno incenerendo da se stessi le loro grandi qualità, mi appare affidabile questo sardo maturo e silenzioso, sempre presente nel momento del bisogno. Liedholm gli ha miracolosamente restituito le grandiose qualità di inizio carriera, che erano parse irrimediabilmente volatilizzarsi sotto la spinta di vicende amare. Virdis ha tratto il Milan da una situazione disperata. Chi ha assistito a certe partite nella Germania orientale, con gli atleti di casa miracolati da additivi psicologici (soltanto quelli?) e assatanati nell'assalto, può valu-

Classifica Uefa: Italia in testa

È sempre poker

Malgrado tre squadre italiane su sei siano state eliminate al secondo turno delle coppe europee, nella graduatoria compilata sulla scorta dei risultati ottenuti dal 1981-82 a mercoledì scorso, che servirà per assegnare i posti nella Coppa Uefa 1987-88, l'Italia è nettamente prima con punti 37,466. Precede Germania Ovest (p. 34,568) e Inghilterra (p. 33,090). Come è noto i primi tre Paesi della graduatoria hanno diritto di iscrivere quattro formazioni alla manifestazione. L'Italia, in base ai risultati ottenuti dal 1980-81 al 1984-85 compreso, ha già conquistato il diritto di avere quattro squadre nella Coppa Uefa 1986-87; ora in pratica ha già conquistato analogo diritto per il 1987-88, in quanto il suo vantaggio sull'Urss, quarta con punti 32,666 sembra incolmabile. Inoltre l'Inghilterra che ora è terza, non partecipa per le note punizioni alle coppe di questa stagione e non potrà che scendere in classifica. Ecco la classifica stagionale e quella generale Uefa aggiornata dopo il secondo turno di coppe.

STAGIONALE		
1)	URSS	6,000
2)	Germania Ovest	5,500
3)	Svezia	5,250
4)	ITALIA	5,166
	Spagna	5,166
6)	Austria	4,250
7)	Finlandia	4,000
	Scozia	4,000
9)	Belgio	3,800
10)	Portogallo	3,400
11)	Jugoslavia	3,200

ULTIMI 5 ANNI		
1)	ITALIA	37,466
2)	Germania Ovest	34,568
3)	Inghilterra	33,050
4)	URSS	32,666
5)	Belgio	31,900
6)	Scozia	30,400
7)	Spagna	28,198
8)	Portogallo	27,900
9)	Austria	26,500
10)	Romania	21,166
11)	Cecoslovacchia	20,400

Bravo/Rummenigge è primo

BUON SANGUE non mente! E «Michelino» Rummenigge è già in testa al Bravo grazie al gioco messo in mostra ed al gol realizzato contro l'Austria Vienna. Destinati a rientrare nei ranghi gli eliminati Mancini e Comi, si stanno facendo sotto Laudrup, Mathy e Wohlfhart. □

LA CLASSIFICA

1. **Michael RUMMENIGGE** (Bayern) **96**
2. **Roberto MANCINI** (Sampdoria) **82**
3. **Antonio COMI** (Torino) **76**

4. **Laudrup (Juventus) p. 74;** 5. **Mathy** (Bayern) **63;** 6. **Papin** (Bruges)* **p. 56;** 7. **Wohlfhart** (Bayern) **46;** 7. **Butragueno** (Real Madrid) **42;** 8. **Galbagini** (Verona)* **32;** 9. **Maldini** (Milan) **26;** 10. **Protasov** (Dnepr) **25;** 11. **Der Zakarian** (Nantes) **24;** 12. **Asanovic** (Hajduk) **23;** 13. **Raulender** (Werder Brema) **21;** 14. **Vialli** (Sampdoria)* **17;** 15. **Ferreri** (Auxerre)*, **Yaremchuck** (Dinamo Kiev) **15;** 17. **Bravo** (Monaco)*, **B. Boli** (Auxerre)* **14;** 19. **Pari** (Sampdoria)*, **Frontzek** (Borussia M.), **Polster** (Austria V.) **10;** 22. **Corlu** (Fenerbahce*, **Halill Hibrahim** (Galatasaray)*, **Mino** (Gijon)* **9;** 25. **Debotte** (Nantes), **Michel** (Real Madrid), **Galli** (Milan) **8;** 28. **Piesinger** (LASK)*, **Lehermayer** (LASK)* **7;** 30. **Icardi** (Milan) **6;** 31. **Gellenkirchen** (Colonia), **Manolo** (Barcellona), **Pin** (Juventus), **Mauro** (Juventus), **Rahn** (Borussia M.), **Maratella** (Barcellona) **3;** 37. **Evani** (Milan), **Wilfurth** (Rapid Vienna), **Konsel** (Rapid Vienna), **Grunes** (LASK), **Krisp** (Borussia M.) 2; 41. **Weinhof** (Rapid Vienna) **1.**

* compreso il bonus per l'eliminazione

Juve 2		**Verona 0**
Tacconi	**1**	Giuliani
Favero	**2**	Ferroni
Cabrini	**3**	Galbagini
Bonini	**4**	Tricella
Brio	**5**	Fontolan
Sciera	**6**	Briegel
Mauro	**7**	Sacchetti
Manfredonia	**8**	Volpati
Serena	**9**	Vignola
Platini	**10**	Di Gennaro
Laudrup	**11**	Elkjaer
Trapattoni	**All.**	Bagnoli

Arbitro: Wurtz (Francia)

Marcatori: Platini rig. al 19', Serena al 50'

Sostituzioni: Marangon per Fontolan al 32', Galderisi per Marangon al 52', Pin per Platini all'88, Pioli per Mauro all'89'

I più presenti
Tedeschi e spagnoli

NAZIONE	ISCRITTE	QUALIF. 2. TURNO	QUALIF. 3. TURNO	PERCENTUALE
Germania Ovest	6	4	4	66
Spagna	6	5	4	66
Urss	5	5	3	60
ITALIA	6	6	3	50
Svezia	4	3	2	50
Belgio	5	4	2	40
Scozia	5	3	2	40
Portogallo	5	3	2	40
Finlandia	3	2	1	33
Austria	4	3	1	25
Svizzera	4	2	1	25
Romania	4	2	1	25
Germania Est	4	2	1	25
Polonia	4	1	1	25
Cecoslovacchia	5	2	1	20
Francia	5	1	1	20

Nota: Non vengono considerate le percentuali di Jugoslavia e Danimarca, perché la partita Stella Rossa-Lingby è stata rinviata al 27 novembre.

tare il merito di essere usciti dallo zero a due e aver posto un freno all'aggressione. La difesa-baby, privata della guida di Baresi, ha traballato la sua parte, ma ha portato a casa la qualificazione. Mi sento di elogiare una sconfitta, questa volta.

ALTOBELLI. Il puntualissimo Spillo ha scavalcato Bettega e si appresta a laurearsi miglior goleador italiano di Coppa di tutti i tempi. Soltanto Boninsegna e Altafini lo precedono, ma l'Inter ha molta strada davanti e Altobelli si esalta in queste recite, più ariose delle nostre asfittiche sfide di campionato. In più, può godere di un partner di lusso come sa essere Karl Heinz Rummenigge, quando le vicende della partita lo pongono al servizio del compagno. La coppia-gol dell'Inter è in grado si sbriciolare qualsiasi opposizione, anche più rude di quella esercitata nella circostanza del modesto Linzer. Ecco perché mi appare imperdonabile l'incapacità della squadra di sfruttare al meglio questa sua arma formidabile, che non trova molti riscontri nella concorrenza. Interna e internazionale.

SAMP ADDIO. Esce la Samp, che contro il Benfica paga errori antichi. Vibrante è il suo secondo tempo, tutto sul tamburo, con pressing asfissiante sulle rade uscite dei portoghesi, un'aggressione che crea spettacolo e illusioni. Ne esce, purtroppo, il solo gol di Lorenzo, il più grezzo ma più concreto fra i molti (troppi?) attaccanti di Bersellini. Vedo male due ragazzi di talento, i punti di forza dell'emergente under 21. Vialli pedala all'indietro, aggroviglia il suo gioco, mi pare preda di un'involuzione tecnica, sempre alla ricerca del difficile. Difficile è anche sbagliare il gol, a metà ripresa, che riaprirebbe il discorso. Vialli ci riesce, purtroppo. Matteoli, all'ombra di Souness che ritrova gradatamente il suo standard, non riesce a realizzarsi. Fa più confusione che altro, disperdendo le sue indubbie qualità. Quanto a Mancini, paga, al solito, per tutti. È stata una crudeltà avergli negato di andar via, visto che alla Samp il suo spazio è sempre più ridotto e meno gratificante. E si tratta del goleador di Coppa, da non dimenticare.

POVERO TORO. Trafitto, prima che dallo slancio degli slavi, dalle sue crudeli menomazioni, il Torino si è inginocchiato a Spalato, secondo previsioni. Aveva una difesa dimezzata, l'infortunio di Zaccarelli ha fatto il resto. Radice ha tolto Junior, alla fine, e il brasiliano se n'è adontato. A partita ormai compromessa, il tecnico ha agito correttamente. C'è una stagione da salvare, dopotutto. Il fatto è che Junior è ormai tutto «questo» Torino, che doveva nascere attorno a lui. La modestia della coppia di punta, la stasi dei centrocampisti (Dossena si è fermato, mi pare) sono ostacoli insuperabili: bravissimi sono i giovani della difesa, ma frequentano l'infermeria con la stessa intensità dei campi di gioco.

ARRIVEDERCI. Le due Coppe principali danno l'arrivederci a primavera. Soltanto quella dei Campioni ci vede in lizza. La Juve ha un lotto agguerrito di concorrenti, nel quale si è intrufolato a sorpresa il Kuusysi, finlandese, che ha fatto fuori lo Zenith Leningrado campione delle Russie. Anderlecht, Bayern, Barcellona, Aberdeen tengono alto il livello della manifestazione anche in assenza degli inglesi.

Adalberto Bortolotti

Tre gol col Porto
La danza di Juary

Prodezze di Juary in Coppa Campioni. Il brasiliano che danza attorno alla bandierina del corner dopo ogni gol gioca attualmente nel Porto dopo essere stato per cinque anni in Italia all'Avellino, all'Inter, all'Ascoli e alla Cremonese. Juary ha messo a segno tre gol nel «ritorno» del Porto contro il Barcellona. Già all'andata si era visto negare un rigore e annullare un gol. Ma le prodezze del piccolo brasiliano non sono bastate. Per i quarti si è classificato il Barcellona grazie al 2-0 dell'andata e al gol messo a segno dall'inglese Archibald nel match di ritorno (1-3). □

Le partite delle italiane

Sampdoria 1		Benfica 0
Bordon	1	Bento
Mannini	2	Veloso
Pari	3	Oliveira
Scanziani	4	Alvaro
Vierchowod	5	Bastos Lopes
Pellegrini	6	C. Manuel
Vialli	7	Samuel
Souness	8	Manniche
Francis	9	Josè Luis
Matteoli	10	Sheu
Mancini	11	Diamantino
Bersellini	All.	Mortimore

Arbitro: Roth (Germania Ovest)
Marcatori: Lorenzo al 62'
Sostituzioni: Lorenzo per Mancini al 56', Nunes per Sheu al 63', Galia per Pari all'85', Nene per Josè Luis all'88

Inter 4		LASK 0
Zenga	1	Lindenberger
Bergomi	2	Dantlinger
Marangon	3	Piesinger
Mandorlini	4	Gruneis
Collovati	5	K. Lehermayr
Ferri	6	Nagl
Fanna	7	Groess
Baresi	8	Paseka
Altobelli	9	Hold
Brady	10	Mainowicz
Rummenigge	11	Meister
Castagner	All.	Kondert

Arbitro: Miminoshvili (URSS)
Marcatori: Brady al 20', Altobelli al 34', 80', 81'
Sostituzioni: Hagmayr per Nagl al 46', Rivolta per Ferri al 59'

Lok. Lipsia 3		Milan 1
Muller	1	Terraneo
Edmond	2	Russo
Baum	3	Maldini
Treske	4	Tassotti
Zoetsche	5	Di Bartolomei
Altmann	6	Galli
Moltd	7	Evani
Liedbers	8	Wilkins
Leitzke	9	Hateley
Marschall	10	Rossi
Kuhn	11	Virdis
Thomale	All.	Liedholm

Arbitro: Sostaric (Jugoslavia)
Marcatori: Moldt al 6', Leitzke al 20', Virdis al 47', Richter al 75'
Sostituzioni: Kracht per Treske al 59', Macina per Hateley al 68', Richter per Altmann al 74', Carotti per Rossi all'80

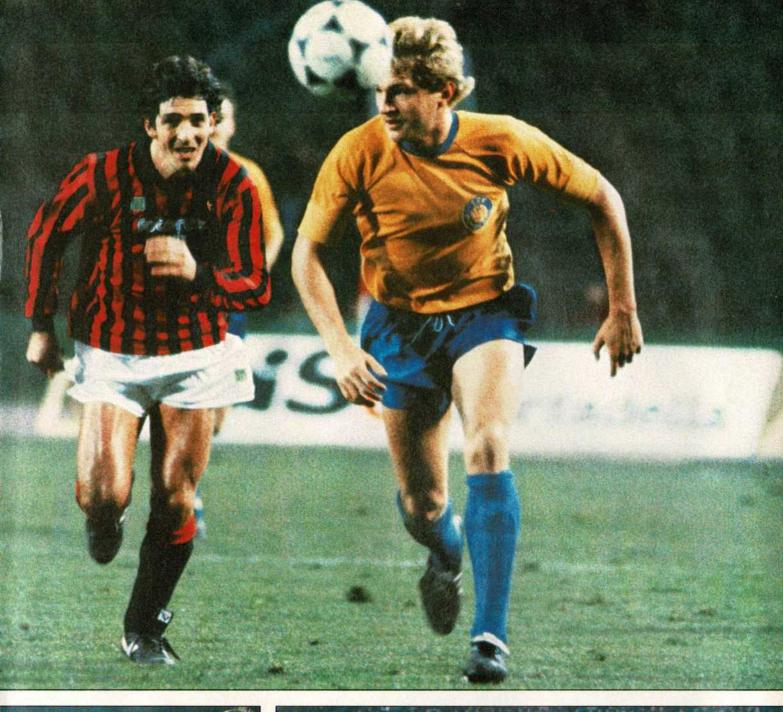
Hajduk 3		Torino 1
Varvodic	1	Martina
Miljus	2	Rossi
Petrovic	3	Ferri
Gudelj	4	Zaccarelli
Kalinic	5	Junior
Celic	6	Beruatto
Zl. Vujovic	7	Pileggi
Sliskovic	8	Sabato
Zo. Vujovic	9	Schachner
Asanovic	10	Dossena
Vulic	11	Comi
Poklepovic	All.	Radice

Arbitro: Tritschler (Germania O.)
Marcatori: Asanovic al 1', Junior rig. al 14', Slikovic al 28', Zl. Vujovic rig. al 54'
Sostituzioni: Cravero per Zaccarelli al 35', Lerda Junior al 71', Jerolimov per Kalinic all'80', Deveric per Gudelj all'88'

Coppa Uefa

LOKOMOTIVE
MILAN

Ritorno sedicesimi: 3-1
Gol di Moldt, Leitzke, Virdis, Richter

Il gol di Virdis (nelle pagine seguenti) **a Lipsia vale la qualificazione del Milan nonostante le tre reti del Lokomotive** (dall'alto in basso: **i due capitani, l'1-0 di Moldt, il 2-0 di Leitzke, il 3-1 di Richter con la maglia numero sedici**). Nella foto grande: **uno spunto di Rossi, in campo per 80'**. Nella pagina accanto: **azioni di Virdis e Hateley. Le punte rossonere non hanno grosse occasioni e Hateley rimane vittima anche di uno stiramento. Virdis, comunque, colpisce inesorabilmente, realizzando il suo quinto gol in coppa** (fotoFumagalli)

Il gol della settimana

Fotografato da
Carlo Fumagalli

È il gol di Virdis a Lipsia: stacco di testa e colpo secco sotto la traversa. Un gol che vale veramente doppio (per la regola dei gol in trasferta nelle coppe) perché qualifica il Milan al terzo turno di Coppa UEFA

Coppa Uefa

INTER
LINZER

Ritorno sedicesimi: 4-0
Gol di Brady (rig),
Altobelli (3)

Brady spiana la strada su rigore (a destra: **il fallo di Dantlinger su Altobelli e il penalty di Brady), poi Altobelli sugli assist di Rummenigge mette a segno una tripletta diventando, con ventotto reti, il terzo cannoniere italiano di coppa dopo Altafini (35 gol) e Boninsegna (29).** Sotto: **il 2-0, primo gol di Spillo, in due fasi;** nella pagina accanto, in basso: **Altobelli replica, è il tre a zero**

Briguglio

Fumagalli

Fumagalli

Fumagalli

Briguglio

Briguglio

Briguglio

Dopo avere superato il muro dei 100 gol in campionato, Altobelli con la tripletta al Linzer supera Bettega tra i goleador italiani di coppa: 28 reti complessive per Spillo, 27 per Bobbygol.
In alto: **il 4-0 siglato da Altobelli contro il Linzer.** Al centro: **un'azione di Fanna.**
In basso: **i giocatori del Linzer protestano per il rigore che «apre» la partita. Il Linzer si è lamentato con l'arbitro sovietico Miminoshvili anche per un gol annullato a Hold.**
A sinistra: **Rummenigge, uno dei migliori a San Siro**

Coppa Coppe

SAMPDORIA BENFICA

Ritorno ottavi: 1-0
Gol di Lorenzo

Vega

A Marassi, i migliori della serata sono i due capitani Scanziani e Bento (a sinistra). **La Samp va a segno con Lorenzo** (al centro; nel riquadro, **Vialli** e **Lorenzo raccolgono la palla del gol). I blucerchiati falliscono con Vialli** (in basso, a sinistra) **l'occasione del raddoppio che avrebbe almeno pareggiato il conto di Lisbona.** In basso, a destra: **Pari impreca perché, in più favorevole posizione, non riceve la palla da Vialli che tenta la conclusione personale, sventata da Bento**

Zucchi

Vega

Zucchi

Zucchi

Coppa dei Campioni

PRIMO TURNO (N.B: **Anderlecht** promosso al 2. turno per sorteggio)

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Goteborg*	**3** 14' Larsson; 61' Holmgren; 73' Nilsson	**2** 25' Petersson; 88' Eriksson
Trakia Plovdiv	**2** 33' Simov; 90' Kostadinov	**1** 44' Gospodinov
	Arbitro: Midgley (Ingh.)	Arbitro: Daina (Svi.)
Dynamo Berlino	**0**	**1** 90' Schultz
Austria Vienna*	**2** 4' Ullrich (aut); 12' Polster	**2** 60' Nyilasi, 82' Steinkogler
	Arbitro: Van Langenhove (Bel.)	Arbitro: Wurtz (Fra.)
Bordeaux	**2** 55' Pascal; 75' Hanini	**0**
Fenerbahce*	**3** 20' Yula; 59' Corlu; 77' Cakiroglu	**0**
	Arbitro: Rosa Santos (Port.)	Arbitro: Sostaric (Yu.)
Gornik Zabrze	**1** 31' Palasz	**1** 18' Majka
Bayern*	**2** 20' Wolfharth; 81' Hoeness	**4** 26' Winklhofer; 55', 73' Hartmann; 85' Hoeness
	Arbitro: Bignet (Fr.)	Arbitro: King (Galles)
Porto*	**2** 6' Laureta; 59' Celso	**0**
Ajax	**0**	**0**
	Arbitro: D'Elia (It.)	Arbitro: Krchnak (Cec.)
Sparta Praga	**1** 7' Calta	**1** 8' Griga
Barcellona*	**2** 50', 70' Clos	**0**
	Arbitro: Eriksson (Sv.)	Arbitro: Tritschler (Ger. Occ.)
Jeunesse d'Esch	**0**	**1** 67' Guillot
Juventus*	**5** 21' Laudrup; 34' Cabrini; 42' Ontano (aut.); 80', 83' Serena	**4** 21' Platini; 49' Pin; 51', 63' Serena
	Arbitro: Mercier (Sv.)	Arbitro: Miguel Perez (Sp.)
Akranes	**1** 36' Ingolfsson	**1** 31' Johannasson
Aberdeen*	**3** 58' Black; 64' Hewitt; 73' Stark	**4** 5' Simpson; 63 Hewitt; 65' Gray; 66' Falconer
	Arbitro: Aass (Ol.)	Arbitro: Aass (Ol.)

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Linfield	**2** 1' Anderson; 90' McKeon	**1** 23' Anderson
Servette*	**2** 18', 44' Magnusson	**2** 44' Magnusson; 53' Jaccard
	Arbitro: Nielsen (Dan.)	Arbitro: Szabi (Un.)
Zenit Lening.*	**2** 54' Dimitriev; 75' Zeludkov	**2** 75' Dimitriev, 83' Vedemeer
Valerengen	**0**	**0**
	Arbitro: Berisa (Iug.)	Arbitro: Orakangas (Finl.)
Vejle	**1** 60' Barnett	**1** 37' Simonsen
Steaua*	**1** 88' Radu	**4** 8' Piturca; 33' Boloni; 51' Balint; 73' Stoica
	Arbitro: Föckler (Ger. Occ.)	Arbitro: Lo Bello (It.)
Rabat Ajax	**0**	**0**
Omonia*	**5** 10',72' Savidis; 68', 80' Kandilos; 87' Evagoras	**5** 4' Tsikkos; 12' Christofi; 45', 65' Theophanos; 68' Kandylos
	Arbitro: Nesu (Rom.)	Arbitro: Charlatchki (Bulg.)
Kuusysi Lathi.	**2** 5' Hudd; 51' Kousa	**2** 13', 16' Lius
Sarajevo	**1** 42' Teskeretzdic	**1** 32' Vukicevic
	Arbitro: Peschel (Ger. Orien.)	Arbitro: Kolokythas (Grecia)
Honved*	**2** 8' Dayka; 73' Detari	**3** 69', 74 Detari; 85' Cseh
Shamrock Rov.	**0**	**1** 84' Coady
	Arbitro: Kotherja (Alb.)	Arbitro: Ferguson (Scoz.)
Verona*	**3** 14'; 85' Elkjaer; 87' Volpati	**2** 29', 72' Elkjaer
Paok Salonicco	**1** 70' Scartados	**1** 3' Vassilakos
	Arbitro: Brummeier (Aus.)	Arbitro: L. Castillo (S.)

Coppa delle Coppe

PRIMO TURNO (N.B: **Benfica** promosso al 2. turno per sorteggio)

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Monaco	**2** 22' Bellone; 79' Genghini	**0**
Un. Craiova*	**0**	**3** 18', 81 Geolgau; 74' Bicu
	Arbitro: Wohrer (Aus.)	Arbitro: Schmidhusher (Ger. O.)
Rapid Vienna*	**5** 18' 69', 72' Halilovic; 58' Kienast; 62' Ekra	**1** 61' Weinhofer
Tatabanya	**0**	**1** 50' Schmidt
	Arbitro: Craciunescu (Rom.)	Arbitro: Franco Martinez (Sp.)
Galatasaray*	**1** 14' Onal	**1** 54' Erdal
Widzew	**0**	**2** 1' Cisek; 85' Leszczyk
	Arbitro: Stumpf (Ger. Occ.)	Arbitro: Robinson (Jug.)
HJK JK*	**3** 8' Muhonen, 25' Kanerva, 34' Rantanen	**2** 7', 30' Vala
Flamurtari	**2** 26' Muco, 65' Bubeqi	**1** 11' Urruci
	Arbitro: Listkiewicz (Pol.)	Arbitro: Dimitriadis (Gre.)
Atletico Madrid*	**1** 34' Setien	**2** 39' Setien; 70' Quique
Celtic	**1** 69' Johnstone	**1** 72' Aitken
	Arbitro: Roth (Ger. Occ.)	Arbitro: Casarin (It.)
Utrecht	**2** 40' Kruys; 53' Van Loen	**1** 9' De Krujik
Dinamo Kiev*	**1** 82' Demianenko	**4** 10' Blokhin, 20' Yaremchuk; 54' Zavarov; 60' Yevtushenko
	Arbitro: F. Nazarè (Port.)	Arbitro: Tokat (Tur.)
AIK Stoccolma*	**8** 2' Andersson; 5', 59' Dahlkvist; 47' 55' Bergman; 60' Lundmark; 82' Zetterlund; 84' Johansson	**5** 11' Sundrin; 15' Bergman; 27' Goransson; 82' Andersson; 85' Johansson
Red Boys	**0**	**0**
	Arbitro: Ruokonen (Fin.)	Arbitro: Neusser (Ger. Occ.)
Larissa	**1** 39' Mitzibonas	**0**
Sampdoria*	**1** 81' Mancini	**1** 41' Mancini
	Arbitro: Keizer (Olanda)	Arbitro: Kirschen (Ger. Est)

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Limassol	**2** 55' Savas; 62' Farkal	**0**
Dukla Praga*	**2** 36' Bellak; 78' Belk	**4** 29' Luhovy; 47', 65' Pelc; 56' Vizek
	Arbitro: R. Petrecsu (Rom.)	Arbitro: Kuznetsov (Urss)
Fredrikstad	**1** 87' Deunk	**0**
Bangor City*	**1** 60' Williams	**0**
	Arbitro: Gudmundsson (Isl.)	Arbitro: Mulder (Ol.)
Cercle Bruges	**3** 23' Van Tournhout; 26' Raes; 81' Krancevic	**1** 48' Krncevic
Dynamo Dresda*	**2** 55' Trautmann; 75' Krsten	**2** 37' Pils; 50' Lipmann
	Arbitro: Losert (Austr.)	Arbitro: Lundgren (Sve.)
Stella Rossa*	**2** 22' Schoerer (aut.), 72' Djurovski	**2** 3' Muzemic; 17' Jankovic
Aarau	**0**	**2** 7' Mayer; 37' Zwahlen
	Arbitro: Mildrenko (Urss)	Arbitro: Matusik (Cec.)
Zurrieq	**0**	**0**
Bayer Uerdin.*	**3** 8', 34' Funkel; 87' Gudmundson	**9** 13' Bommer; 22 Funkel; 29', 49' Raschid; 37', 82' Loontiens; 72' Puszamszies; 76' Feilzer
	Arbitro: D. Petrescu (Rom.)	Arbitro: Cremarmazowicz (Pol.)
(**N.B:** giocata il 17 settembre)		
Fram Reykjavik*	**3** 47', 60' Tolmason; 85' Thorkelson	**0**
Glentoran	**1** 1' Bowers	**1** 85' Mullan
	Arbitro: Ericsson (Svez.)	Arbitro: Damgaard (Dan.)
(**N.B:** giocata il 21 settembre)		
Lyngby*	**1** 36' Christensen	**3** 9' Christensen; 42 Schafer; 86' Spansborg
Galway Utd.	**0**	**2** 51' Murphy; 84' Bonner
	Arbitro: Olsen (Isl.)	Arbitro: Von Ettekoven (Ol.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (23 ottobre 1985)	RITORNO (6 novembre 1985)
Anderlecht*	1 44' Van Den Bergh	3 17', 33' Frimann; 72' Grun
Omonia	0	1 30' Kantilos
	Arbitro: Gilson (Luss.)	Arbitro: Kotherja (Al.)
Barcellona*	2 52' Marcos; 70' Schuster	1 78' Archibald
Porto	0	3 67', 70', 87' Juary
	Arbitro: Van Langhenhove (Bel.)	Arbitro: McGinlay (Sco.)
Bayern*	4 11', 22', 57' Mathy; 13' M. Rummenigge	3 37' Wohlfarth; 80' Nachweih; 82' Rummenigge
Austria Vienna	2 9' Steinkogler; 73' Polster	3 3' Drabits; 71', 87' Polster
	Arbitro: Daina (Sv.)	Arbitro: Casarin (It.)
Honved	1 34' Detari	1 64' Detari
Steaua*	0	4 1' Piturca; 35' Lacatus; 45' Barbulescu; 52' Mararu
	Arbitro: Bridges (Gal.)	Arbitro: Brummeier (Au.)
Goteborg*	4 Petersson 7'; Nilsson 10', 70', 78'	1 61' Larsson
Fenerbahce	0	2 64' Tufekci; 75' Zafer
	Arbitro: Kirschen (Ger. E.)	Arbitro: Courtney (Ingh.)
Verona	0	0
Juventus*	0	2 19' Platini, 50' Serena
	Arbitro: Valentine (Sco.)	Arbitro: Wurtz (Fr.)
Zenit	2 76', 90' Zcheludkov	1 60' Klementiev
Kuusysi Lathi.*	1 7' Lius	3 59', 69' Lius; 111' Kaivonurmi
	Arbitro: Bjoernsson (Isl.)	Arbitro: Suchanek (Pol.)
Servette	0	0
Aberdeen*	0	1 23' McDougall
	Arbitro: Petrovic (Jug.)	Arbitro: Lamo Castillo (Sp.)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (23 ottobre 1985)	RITORNO (6 novembre 1985)
Dukla Praga*	1 7' Korejcik	2 14', 60' Vizek
AIK Stoccolma	0	2 13' Dalqvist; 90' Zetterund
	Arbitro: Tokat (Tur.)	Arbitro: Syme (Sco.)
Benfica*	2 47' Diamantino; 88' Rui Aguas	0
Sampdoria	0	1 62' Lorenzo
	Arbitro: Christov (Cec.)	Arbitro: Roth (Ger. O.)
Rapid Vienna*	3 18' Kranjcar; 8', 85' Pacult	1 56' Pacult
Fram Reykjavik	0	2 20' Jonsson; 78' Torfasson
	Arbitro: Madjistephanon (Cip.)	Arbitro: McKnight (Irl. Nord)
Lingby	2 4' Christensen; 40' Spangsborg	rinviata al 27 novembre
Stella Rossa	2 52' Djurovski; 59' Makela	
	Arbitro: Ravander (Fin.)	Arbitro: Germanakos (Gr.)
Un. Craiova	2 12', 81' Bicu	0
Dinamo Kiev*	2 16', 24' Yaremchuk	3 5' Ratz; 11' Bal; 12' Demianenko
	Arbitro: Zhezhov (Bul.)	Arbitro: Nemeth (Ungh.)
Bangor City	0	0
Atletico Madrid*	2 5' Da Silva; 25' Setien	1 27' Landaburu
	Arbitro: Thomas (Ol.)	Arbitro: Azzopardi (Mal.)
HJK Helsinky	1 49' Lee	2 48' Lee; 65' Valvee
Dynamo Dresda*	0	7 19', 43' Sammer; 20', 69' Lipmann; 30' Trautmann; 56' Pilz; 90' Kirsten
	Arbitro: Butenko (URSS)	Arbitro: Halle (Nor.)
Bayer Uerdin.*	2 35' Schaefer; 85' Bommer	1 34' Herget
Galatasaray	0	1 52' Prekazi
	Arbitro: Lund Soerensen (Dan.)	Arbitro: Galler (Svi.)

Coppa Uefa

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Sporting Lisb.*	3 29' e 63' Manuel Fernandes, 34' Jordao	1 59' Lits
Feyenoord	1 32' Duut	2 45' Eriksen; 66' Been
	Arbitro: Valentine (Sco.)	Arbitro: Dotchev (Bulg.)
Rangers	1 54' Patterson	0
Osasuna*	0	2 12' Ripossa; 41' Martin
	Arbitro: Christov (Cec.)	Arbitro: Quiniou (Fra.)
Valur	2 49', 87' Torbjornsson	0
Nantes*	1 51' Touré	3 20', 62' Amisse; 53' Touré
	Arbitro: Thime (Ol.)	Arbitro: S. Da Silva (Port.)
(**N.B:** giocata il 17 settembre)		
Coleraine	1 2' Wade	0
Lokomotiv L.*	1 67' Liebers	5 10' Leitzke; 33' Kuhn; 34' Baum; 44' Liebers; 83 Richter
	Arbitro: Thomas (Ol.)	Arbitro: Philippi (Luss.)
Colonia*	0	2 46' Engels; 78' Dickel
Gijon	0	1 1' Mino
	Arbitro: Nemeth (Ungh.)	Arbitro: Wöhrer (Austr.)
Raba Eto	3 17', 27' Hannich; 47' Rubold	1 44' Hajszan
Bohemians Pr.*	1 23' Tynich	4 8' Marcik; 18 Micinec; 88', 109' Hruska
	Arbitro: Worrall (Ingh.)	Arbitro: Bergamo (It.)
Boavista	4 11', 65' José Rafael; 47' Tonanha; 73' Coelho	1 38' Coelho
Bruges*	3 3' Papin; 70' Ceulemans; 79' Van der Elst	3 28', 54', 86' Papin
	Arbitro: Röthlisbeger (Svizz.)	Arbitro: A. Sanchez (Sp.)
(**N.B:** giocata il 19 settembre)		
Avenir Beg.	0	0
PSV*	2 30' Thoresen; 82' Lokhoff	4 16' McDonald; 27', 43' Thoresen; 53' Van der Gijp
	Arbitro: Van Den Wijngaert (B)	Arbitro: Snoddy (Irl. d. N.)
(**N.B:** giocata l'11 settembre)		
Videoton*	1 78' Vegh	2 15' Csuhai; 86' Szabo
Malmo	0	3 51' Eminouski; 59' Erlandsson; 68' Larsson
	Arbitro: Crucke (Belgio)	Arbitro: Miminashvili (Urss)
Auxerre	3 38', 63' Garande; 67' Danio	0
Milan*	1 3' Virdis	3 30', 84' Virdis; 36' Hateley
	Arbitro: McGinlay (Sco.)	Arbitro: Ponnet (Bel.)
Slavia Praga*	1 77' Kouril	0
St. Mirren	0	3 42' Gallagher; 101', 103 Mc Garvey
	Arbitro: Geurds (Ol.)	Arbitro: Hangen (Norv.)
(**N.B:** giocata il 17 settembre)		
Chernomorets*	2 13' Jurtshenko; 42' Tscherbakov	2 22' Passulko; 47' Morozov
Werder Brema	1 48' Meier	3 10' Kutzop; 53' Pezzey; 73' Neubarth
	Arbitro: Halle (Ol.)	Arbitro: Syme (Sco.)
Bohemians Dub.	2 38' Lawless; 70', 0' Brien	2 33' Jameson; 64' O'Brien
Dundee Utd.*	5 4', 52', 59' Sturrock; 33', 37' Bannon	2 7' Milne; 31' Redford
	Arbitro: Bridges (Galles)	Arbitro: L. Soerensen (Dan.)
Spartak Mosca*	1 24' Chrenkov	3 2' Laasonen (aut.); 14' Rodionov; 47' Novikov
TPS	0	1 17' Lipponen
	Arbitro: Alexandrov (Bul.)	Arbitro: E.S. Susea (Dan.)
Borussia M.*	1 59' Mill	2 34' Niewadomski (aut.); 77' Lienen
Lech Poznan	1 73' Lukasik	0
	Arbitro: Moffatt (Irl. N.)	Arbitro: Helen (Sve.)
Pirin Blag.	1 45' Dinev	0
Hammarby*	3 13', 83' Eriksson; 58' Ronberg	4 14', 58' Olsson; 65' Ronberg; 79' Lundin
	Arbitro: Kapsos (Cipro)	Arbitro: Cooper (Gal.)
Sparta Rott.*	2 75' Lengkeek; 79' Schmidt	0
Amburgo	0	2 78' Schroeder; 84 Von Heesen
	Arbitro: Martin (Jug.)	Arbitro: Petrovic (Yu.)
Sparta Rotterdam qualificata (4-3) ai rigori		
Legia Vars.*	3 36' Dziemanowski; 66' Arcensz; 67' Buda	1 74' Dziemanowski
Viking	0	1 52 Hammer
	Arbitro: Holzmann (Aust.)	Arbitro: Farrell (Eire)

Coppa Uefa

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (18 settembre 1985)	RITORNO (2 ottobre 1985)
Wismut Aue	**1** 75' Schmidt	**1** 72' Lorenz
Dniepr*	**3** 27' Litovchenko; 47' Taran; 67' Kusnetsov	**2** 51, 78' Protasov
	Arbitro: Stiegler (Cec.)	Arbitro: Magy (Ungh.)
Waregem*	**5** 31' Veyt; 57' Dekenne; 64' Desmet; 78' Decraene; 82' Van Baekel	**1** 86' Veyt
AGF Aarhus	**2** 21' Lundkvist; 50' Poulsen	**0**
	Arbitro: Habermann (Ger. Orien.)	Arbitro: Libich (Pol.)
Inter*	**5** 9' Altobelli; 36' Marangon; 45' Mandorlini; 61', 86' Rummenigge	**0**
San Gallo	**1** 72' Pellegrini	**0**
	Arbitro: Koukoulakis (Grec.)	Arbitro: Bouillet (Fra.)
AEK	**1** 10' Papaioannu	**0**
Real Madrid*	**0**	**5** 5' Georgamalis (aut.); 12' Butragueno; 18' Michel; 33' Valdano; 59' Sanchez
	Arbitro: Igna (Rom.)	Arbitro: Delmer (Fra.)
Dinamo Tirana*	**1** 58' Abazi	**0**
Hamrun Spart.	**0**	**0**
	Arbitro: Georgiou (Cipro)	Arbitro: Galber (Sviz.)
Portimonense	**1** 47' Pita	**0**
Partizan*	**0**	**4** 20', 83', 85' Vucicevic; 28' Djukic
	Arbitro: Costantin (Belg.)	Arbitro: Deda (Turchia)
Hajduk*	**5** 12' Petrinovic; Zl. Vujovic 28', 63', 67', 76'	**2** 72', 90' Zl. Vujovic
Metz	**1** 31' Bokande	**2** 53' Markov; 64' Zappia
	Arbitro: Coutney (Ingh.)	Arbitro: Agnolin (It.)
Neuchatel*	**3** 9' Jacobacci; 27' Ryf; 65' Stielike	**4** 7' Ryf, 20' Luthi, 50' Givens, 75' Stielike
Sportul	**0**	**4** 4', 41' 44' Hagi; 22' Sandu
	Arbitro: Ilijevski (Yug.)	Arbitro: Hackett (In.)
Athletic Bilbao*	**4** 30', 49', 83' Salinas; 77' Sarabia	**1** 11' Sarabia
Besiktas	**1** 17' Goixkhan	**0**
	Arbitro: Hope (Scozia)	Arbitro: Pieri (Italia)
Liegi*	**1** 66' Thans	**3** 15' Lipka; 38' Thans; 64' Sart
Innsbruck	**0**	**1** 17' Roscher
	Arbitro: F. Correia (Port.)	Arbitro: Hartmann (Ungh.)
Dinamo Buc.	**2** 29' Rednic; 50' Augustin	**0**
Vardar Skoplje*	**1** 10' Pancev	**1** 47' Zdravkov
	Arbitro: Butenko (Urss)	Arbitro: Paulj (Ger. Occ.)
Torino*	**2** 48' Comi; 87' Mavridis (aut.)	**1** 1' Comi
Panathinaikos	**1** 50' Saravakos	**1** 71' Saravakos
	Arbitro: Frederiksson (Sve.)	Arbitro: Vautrot (Fra.)
Linzer ASK*	**2** 26' Mesiter; 79' Koestenberger	**1** 85' Lehermayer
Banik Ostrava	**0**	**0**
	Arbitro: Troutchev (Bulg.)	Arbitro: Gächter (Sviz.)
Apoel	**2** 1' Prokopi; 59' McDermott	**2** 16' Murs; 22' Ianu
Lokomotiv Sofia*	**2** 30' Velickhov; 52' Vaseliev	**4** 12' Velickhov; 79' Metkov; 97', 107' Petkov
	Arbitro: Hoxha (Alb.)	Arbitro: Pugliesevich (Malta)

Con l'asterisco le squadre qualificate.

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (23 ottobre 1985)	RITORNO (6 novembre 1985)
PSV Eindhoven	**2** 54' McDonald; 79' Lokhoff	**0**
Dniepr*	**2** 16', 61' Protasov	**1** 47' Litovchenko
	Arbitro: Midgley (In.)	Arbitro: Gachter (Svi.)
Waregem*	**2** 15' De Sloover, 58' Castaneda (aut.)	**1** 62' Van Baekel
Osasuna	**0**	**2** 7' Orejuela, 10' Sola
	Arbitro: Fernandes Nazaré (Port.)	Arbitro: Agnolin (It.)
Milan*	**2** 73' Virdis; 76' Hateley	**1** 47' Virdis
Lok. Lipsia	**0**	**3** 6' Moldt; 20' Leitzke; 75' Richter
	Arbitro: Wohrer (Au.)	Arbitro: Sostarie (Jug.)
Partizan	**1** 69' Halilhodjic (aut.)	**0**
Nantes*	**1** 10' Leroux	**4** 13' Burruchaga; 50', 88' Amisse; 57' Bracigliano
	Arbitro: Bergamo (It.)	Arbitro: Pauly (Ger. O.)
Linzer ASK	**1** 81' Gross	**0**
Inter*	**0**	**4** 20' Brady; 34', 80', 81' Altobelli
	Arbitro: Costantin (Bel.)	Arbitro: Mimenoshvili (URSS)
Colonia*	**4** 3', 84' Littbarski; 13' Geils; 20' Van de Korput	**4** 6' Mennie; 60' Littbarski; 34', 76' Dickel
Bohemains	**0**	**2** 16' Janecka; 89' Micinec
	Arbitro: Igna (Rom.)	Arbitro: Keizer (Ol.)
Dundee Utd.*	**2** 53' Redford, 77' Gough	**1** 14' Hogery
Vardar Skoplje	**0**	**1** 25' Panev
	Arbitro: Stumpl (Ger. O.)	Arbitro: Padar (Ungh.)
Real Madrid*	**2** 5' Gordillo; 71' Valdano	**0**
Chernomorets	**1** 8' Tjarkov	**0**
	Arbitro: Hackett (Ingh.)	Arbitro: Eriksson (Sve.)
Spartak Mosca*	**1** 45' Cherenkov	**3** 27' Bubnov; 48' Gavrilov; 65' Morosov
Bruges	**0**	**1** 49' Papin
	Da Silva Valente (Port.)	Arbitro: Helen (Sve.)
Videoton	**0**	**1** 35' Novath
Legia Varsavia*	**1** 90' Araszkiewicz	**1** 78' Dziekanowski
	Arbitro: Koukoulakis (Gr.)	Arbitro: Soriano Aladren (Sp.)
Hammarby*	**3** 20' Lundin; 45', 65' Andersson	**2** 87' Iversson; 90' Lunden
St. Mirren	**3** 42', 80', 85' Gallagher	**1** 20' McGarvey
	Arbitro: Krchnak (Cec.)	Arbitro: Nielsen (Dan.)
Sparta Rott.	**1** 46' Riekerink	**1** 38' Lilibero
Borussia M.*	**1** 58' Pinkall	**5** 12', 14' Rahn; 34' Pinkall; 67' Herbst; 89' Criens
	Arbitro: Franco Martinez (Sp.)	Arbitro: Frederiksson (Sve.)
Lok. Sofia	**1** 76' Bonchev	**0**
Neuchatel X.*	**1** 39' Perret	**0**
	Arbitro: Vautrot (Fr.)	Arbitro: Lesert (Au.)
Liegi	**0**	**1** 77' Ernest
Athletic Bilbao*	**1** 90' De Andres	**3** 31' Urtubi; 50', 70' Noriega
	Arbitro: Delmer (Fr.)	Arbitro: Prokop (Ger. E.)
Torino	**1** 74' Schachner	**1** 14' Junior
Hajduk*	**1** 35' Sliskovic	**3** 1' Asanovic; 28' Sliskovic; 54' Zl. Vujovic
	Arbitro: Ponnet (Bel.)	Arbitro: Tritschler (Ger. O.)
Dinamo Tirana	**0**	**0**
Sporting Lisb.*	**0**	**1** 54' Venancio
	Arbitro: Petrescu (Rom.)	Arbitro: Farrell (Ei.)

Le classifiche marcatori

COPPA CAMPIONI

5 RETI: **Serena** (Juventus), **Lius** (Kuusysi), **Detari** (Honved).
4 RETI: **Nilsson** (IFK Goteborg); **Elkjaer** (Verona); **Kandilos** (Omonia); **Polster** (Austria Vienna).
3 RETI: **Magnusson** (Servette), **Mathy** (Bayern).

COPPA COPPE

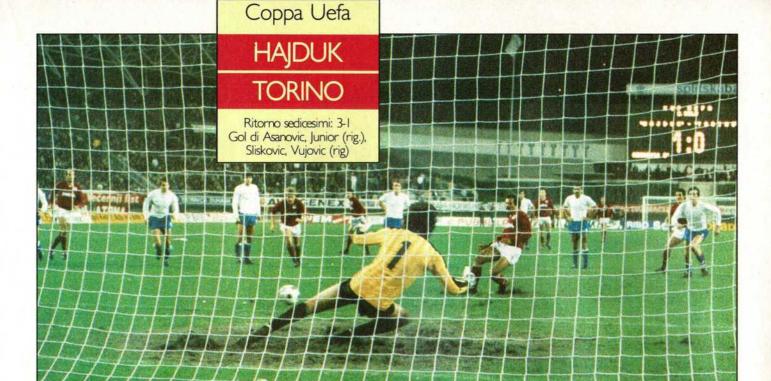
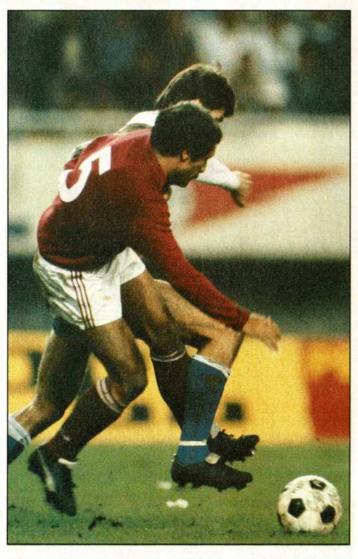
3 RETI: **Halilovic** e **Pacult** (Rapid Vienna); **Bommer** e **Funkel** (Bayer Uerdingen); **Setien** (Atletico Madrid); **Yeremchuk** (Dinamo Kiev); **Vizek** (Dukla Praga); **Lippmann** (Dynamo Dresda); **Christensen** (Lingby); **Bergman** (AIK); **Bicu** (Universitatea Craiova).

COPPA UEFA

7 RETI: **Zlatko Vujovic** (Hajduk).
5 RETI: **Virdis** (Milan), **Papin** (Bruges).
4 RETI: **Altobelli** (Inter); Amisse (Nantes); **Gallagher** (St. Mirren), **Thoresen** (PSV Eindhoven).

Coppa Uefa

HAJDUK
TORINO

Ritorno sedicesimi: 3-1
Gol di Asanovic, Junior (rig.), Sliskovic, Vujovic (rig)

Il Torino, già compromessa la qualificazione per l'1-1 dell'andata, cede a Spalato sotto il pressante assalto degli jugoslavi ed esce dalla Coppa Uefa. Subisce un gol già al primo minuto e la sua avventura europea si fa proibitiva. Riesce a pareggiare con Junior su rigore (in alto) **ma poi non regge agli attacchi dell'Hajduk guidati da Gudelj, migliore in campo. Junior** (sopra, a sinistra) **manca l'abituale ruolo di condottiero e Schachner** (sopra, a destra) **è intrappolato dalla difesa slava** (fotoMS)

Sorteggio di media difficoltà per Milaninter: i belgi del Waregem ai rossoneri, i polacchi del Legia ai nerazzurri. Scongiurato un altro scontro fratricida

Avanti Milano

di **Adalberto Bortolotti**

MILANINTER, nostro superstite abbinamento di Coppa Uefa, dribbla gli avversari più insidiosi, ma neppure approda su comodissime sponde. Un sorteggio di media difficoltà recapita ai rossoneri i belgi del Waregem e ai nerazzurri i polacchi del Legia. Colonia, Real Madrid, Dnjepr, Borussia Moenchengladbach, Spartak Mosca, Atletico Bilbao avrebbero creato maggiori problemi, penso; Hammarby e Neuchatel sarebbero stati accolti con maggior sollievo. Tutto sommato ci si può stare, anche perché è svanito il vero incubo: uno scontro fratricida. Dopo quello che è successo fra Juventus e Verona, sarebbe stato un disastro.

LA COPPA UEFA — LEGIA VARSAVIA — WAREGEM

LEGIA. Squadra di buone tradizioni, con solida tecnica di base e accortezza tattica, il Legia è secondo in campionato, acquattato alle spalle del Widzew Lodz. In Coppa ha eliminato il Videoton, finalista della scorsa edizione, dopo aver passeggiato al turno inaugurale contro il Viking. Due vittorie e due pareggi, toccherà all'Inter — si spera — infrangere l'imbattibilità Uefa dei polacchi. Il Legia ha sei giocatori nel giro della Nazionale: i centrocampisti Buncol, che è l'uomo di maggior carisma, e Jan Karas; l'attaccante Dziemanowski, che ha già al suo attivo tre gol in questo torneo; i difensori Kubicki e Wdowczyk e il portiere Kazimierski. La punta-baby Araskiewicz ha firmato sin qui l'impresa più significativa: il gol al novantesimo minuto con cui il Legia ha espugnato il campo minato del Videoton, così assicurandosi il vantaggio di poter giocare per il pari il retour match di casa. Ci vorrà un'Inter meno distratta che a San Gallo o a Linz per tesorizzare il presumibile vantaggio del primo incontro a San Siro.

WAREGEM. Incontrare una squadra belga è più o meno divertente come una seduta dal dentista. Ostruzionismo, fuorigioco esasperato, pressing asfissiante. Ma il Milan di Liedholm, nella sua infinita pazienza, sembra disporre di una carta per tutti i giochi. Si inverte il discorso dell'Inter: il Milan giocherà prima in trasferta e dovrà evitare le cadute di Auxerre e Lipsia. Sinora in trasferta ha seguito la regola del tre (gol presi): ripeterla in Belgio sarebbe fatale. Il Waregem non ha grandi nomi: il nazionale Luc Millecamps è fuori per infortunio. Il più in forma è il giovane attaccante Veyt che Guy This considera l'alternativa a Vandenbergh in Nazionale. Ha eliminato prima l'Aarhus, poi l'Osasuna, dimostrandosi più forte in attacco, nove gol segnati, che in difesa, quattro gol incassati. Sembra un fastidio, non uno spauracchio. □

Warminski

Panini

Il Legia Varsavia (sopra) **è l'avversario dell'Inter per il terzo turno di Coppa Uefa: prima partita a Milano. La squadra belga del Waregem** (sopra, a destra) **è invece l'avversario del Milan che giocherà fuori casa il primo match**

COPPA UEFA

Detentore: Real Madrid - **Finali:** 30 aprile, 6-8 maggio 1986
Ottavi di finale: 27 novembre, 11 dicembre

Borussia Moenchengladbach (Germ. O.) - **Real Madrid** (Sp.)
Dundee United (Sco.) - **Neuchatel Xamax** (Svi.)
INTER (Ita.) - **Legia Varsavia** (Pol.)
Dnjepr Dnepropetrovsk (URSS) - **Hajduk Spalato** (Jug.)
Hammarby Stoccolma (Sve.) - **Colonia** (Germ. O.)
Nantes (Fra.) - **Spartak Mosca** (URSS)
Athletic Bilbao (Spa.) - **Sporting Lisbona** (Port.)
Waregem (Bel.) - **MILAN** (Ita.)

QUESTO È IL LEGIA

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Miroslaw DRESZER	30	p
Jacek KAZIMIERSKI	26	p
Krzysztof GAWARA	27	d
Dariusz KUBICKI	22	d
Ryszard MILEWSKI	28	d
Andrzej SIKORSKI	28	d
Dariusz WDOWCZYK	23	d
Kazimierz BUDA	25	c
Andrzej BUNCOL	26	c
Krzisztof IWANICKI	22	c
Zbigniew KACZMAREK	23	c
Jan KARAS	26	c
Tomasz ARCEUSZ	26	a
Jaroslaw ARASZKIEWICZ	20	a
Tomasz CEBULA	19	a
Dariusz DZIEMANOWSKI	23	a
Witold SIKORSKI	27	a
Allenatore: **Jerzy ENGEL**		

QUESTO È IL WAREGEM

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Wim DE CONINCK	26	p
Ludo DE SCHEPPER	21	p
Franky DEKENNE	25	d
Luc MILLECAMPS	24	d
Marc MILLECAMPS	25	d
Yvan DESLOOVER	22	d
Pino DE CRAEYE	25	d
Carlos DE CONINCK	27	d
Armin GORTZ	26	c
Alan VAN BAECKEL	24	c
Rik VANDEVELDE	22	c
Filip DESMET	27	a
Luvila MUTOMBO	28	a
Danny VEYT	29	a
Liam BUCKLEY	25	a
Kurt DELESIE	23	a
Juvenal OLMOS	23	a
Allenatore: **Urbain HAESAERT**		

INGHILTERRA

(V.B.) Mentre i giornali sono pieni delle reazioni all'ergastolo inflitto dal tribunale londinese dell'Old Bailey al venticinquenne Kevib Whitton detto «il grassone» per gli incidenti di Chelsea-Manchester United, al termine di Millwall-Leeds di 2. Divisione, ci sono state botte e cariche della polizia; bilancio: 24 arresti e un «bobby» in ospedale. E adesso passiamo al calcio giocato: è caduto il Manchester cui il 16, evidentemente, ha portato sfortuna. A realizzare l'exploit è stato lo Sheffield Wednesday, ora terzo, con Chapman a sette minuti dalla fine. Da parte sua il Liverpool — sempre più secondo — ha vinto con tre gol (Begline al 5', Walsh al 47', Rush all'81') a Coventry. Goleada dei campioni dell'Everton contro l'Arsenal (Nichoals al 47') con doppiette di Linecker (20' e 39'), Heath (51' e 81') e gol di Steven (64' su rigore) e Sharp (85'). Perde il Nottingham Forest a Londra contro il Chelsea (Speedie al 2', Dixon al 25' e al 61', Hazard al 36') ma Brian Clough può andare giustamente orgoglioso della doppietta realizzata dal figlio al 6' e al 55'.

PRIMA DIVISIONE

16. GIORNATA: **Birmingham City-Newcastle United 0-1; Chelsea-Nottingham Forest 4-2; Covetry City-Liverpool 0-3; Everton-Arsenal 6-1;Leicester City-Southampton 2-2; Manchester City-Ipswich Town 1-1; Oxford United-West Ham United 1-2;Sheffield Wednesday-Machester United 1-0; Tottenham Hotspur-Luton Town 1-2; Watford-Aston Villa 1-1; West Bromwich Albion-Queens Park Rangers 0-1.** Recupero: **Nottingham Forest-West Bromwich Albion 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	**41**	16	13	2	1	35	7
Liverpool	**34**	16	10	4	2	35	16
Sheffield W.	**31**	16	9	4	3	25	23
Chelsea	**30**	16	9	3	4	25	17
West Ham	**29**	16	8	5	3	28	18
Everton	**27**	16	8	3	5	33	19
Arsenal	**27**	16	8	3	5	20	21
Newcastle	**26**	16	7	5	4	24	23
Nottingham F.	**25**	16	8	1	7	28	26
Luton	**24**	16	6	6	4	29	20
Queens Park R.	**23**	16	7	2	7	17	21
Watford	**22**	16	6	4	6	31	29
Tottenham	**20**	15	6	2	7	28	22
Aston Villa	**18**	16	4	6	6	21	22
Southampton	**18**	16	4	6	6	19	23
Coventry	**17**	16	4	5	7	21	24
Birmingham	**16**	15	5	1	9	11	22
Oxford	**15**	17	3	6	8	23	33
Leicester	**15**	17	3	6	8	21	34
Manchester C.	**12**	16	2	6	8	14	25
Ipswich Town	**9**	17	2	3	11	8	25
W. Bromwich A.	**6**	16	1	3	12	13	39

MARCATORI. **14 reti:** McAvennie (West Ham); **10 reti:** Hughes (Manchester United), Stein (Luton).

SECONDA DIVISIONE

16. GIORNATA: **Balckburn Rovers-Barnsley 0-3; Carlisle United-Stoke City 3-0; Crystal Palace-Grimsby Town 2-2; Huddersfield Town-Charlton-Athletic 0-2; Hull City-Fulham 5-0; Millwall-Leeds United 3-1; Norwich-City-Bradford City 0-0; Oldham Athletic-Sheffield United 1-5; Sherewsbury Town-Brighton 2-1; Sunderland-Wimbledon 2-1.** Recupero: **Wimbledon-Carlsle 4-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**35**	15	11	2	2	29	8
Charlton	**30**	15	9	3	3	30	18
Sheffield Utd	**29**	16	8	5	3	31	19
Wimbledon	**28**	16	8	4	4	18	14
Oldham	**27**	16	8	3	5	26	20
Norwich	**26**	16	7	5	4	27	17
Blackburn	**26**	16	7	5	4	17	15
Barnsley	**25**	16	7	4	5	19	13
Crystal Palace	**24**	16	7	3	6	22	20
Brighton	**22**	16	6	4	6	25	23
Hull	**21**	16	5	6	5	27	21
Sunderland	**21**	16	6	3	7	16	23
Leeds	**20**	16	6	3	7	19	27
Grimsby	**18**	16	4	6	6	24	22
Bradford	**18**	15	5	3	7	17	22
Huddersfield	**18**	16	4	6	6	20	26
Millwall	**18**	16	5	3	8	21	28
Stoke	**16**	16	3	7	6	16	20
Fulham	**16**	14	5	1	8	2.19	
Shrewsbury	**14**	16	3	5	8	19	27
Middlesbrough	**12**	15	2	6	7	7	16
Carlisle	**9**	16	2	3	11	17	41

MARCATORI. **12 reti:** Morgan (Portsmouth); **9 reti:** Edwards (Sheffield United); **8 reti:** Palmer (Oldham).

SUPERCUP

Manchester United-Norwich 1-1.

MILK CUP

3. turno: **Tottenham-Wimbledon 2-0.**
3. turno (ripetizioni): **Fulham-Chelsea* 0-1, Southampton*-Birmingham 3-0, West Bromwich Albion*-Coventry 4-3.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SCOZIA

(V.B.) 14. GIORNATA: **Aberdeen-Dundee 4-1; Dundee United-Motherwell 3-0; Hibernian-Hearts 0-0; Rangers-Celtic 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**20**	14	8	4	2	31	13
Rangers	**17**	14	7	3	4	21	12
Celtic	**16**	13	7	2	4	20	16
Dundee Utd.	**14**	13	5	4	4	18	13
Hearts	**14**	14	5	4	5	16	19
St. Mirren	**13**	13	6	1	6	20	22
Hibernian	**13**	14	5	3	6	21	24
Dundee	**13**	14	6	1	7	16	22
Clydebank	**9**	13	3	3	7	12	20
Motherwell	**7**	14	2	3	9	12	26

MARCATORI. **10 reti:** McDougall (Aberdeen); **7 reti:** McCalir (Celtic), McCoist (Rangers), Cowan (Hibernian).

IRLANDA DEL NORD

GOLD CUP

(S.C.) 9. GIORNATA: **Ballymena-Newry 2-1; Bangor-Linfield 0-3; Carrick-Glenavon 1-3; Crusaders-Coleraine 3-1; Distillery-Ards 3-0; Larne-Portadown 5-3; Glentoran-Cliftonville rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**13**	9	5	3	1	27	9
Glentoran	**13**	8	6	1	1	19	9
Coleraine	**13**	9	6	1	2	22	14
Crusaders	**12**	9	6	0	3	22	19
Ards	**11**	9	4	3	2	16	13
Larne	**9**	9	4	1	4	20	18
Glenavon	**9**	9	2	5	2	15	15
Newry	**8**	9	3	2	4	20	15
Distillery	**8**	9	3	2	4	20	20
Ballymena	**8**	9	3	2	4	13	14
Bangor	**7**	9	3	1	5	11	16
Portadown	**6**	9	3	0	6	9	20
Cliftonville	**5**	8	2	1	5	5	15
Carrick	**2**	9	1	0	8	6	28

SVIZZERA

COPPA

(M.Z.) OTTAVI DI FINALE: **Basilea-Losanna 4-1; Grasshoppers-Young Boys 5-2; San Gallo-Winterthur 5-4 (dopo i calci di rigore); Sion-Vevey 4-2; Chaux de Fonds-Grenchen 3-0; Wettingen-Lucerna 4-0; Lengnau-Aarau 2-0; Locarno-Servette 1-3.**

POLONIA

17. GIORNATA: **Legia Varsavia-Slask Wroklaw 1-0; Ruch Chorzow-GSK Katowice 2-2; Stal Mielec-Lech Poznam 1-0; Zaglebie Lubin-Baltik Gdynia 2-1; Lechia Danzica-Zaglebie Sosnowiec 0-0; Pogon-Stettino-LKS Lodz 1-1; Gornik Zabrze-Motor Lublin 1-1; Widzew Lodz-Gornik Walbrzych 6-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	**27**	17	11	5	1	30	13
Legia Varsavia	**25**	17	11	3	3	37	19
Gornik Z.	**23**	17	11	1	5	43	14
Lech Poznam	**22**	17	8	6	3	19	12
Ruch	**22**	17	10	2	5	29	20
GSK Katowice	**18**	17	5	8	4	25	25
Gornik W.	**17**	17	5	7	5	21	30
Slask W.	**17**	17	6	5	6	22	19
Pogon Stettino	**17**	17	4	9	4	22	25
LKS Lodz	**17**	17	6	5	6	25	22
Stal Mielec	**13**	17	5	3	8	13	20
Lechia	**12**	17	3	6	8	13	21
Zaglebie S.	**12**	17	4	4	9	16	31
Baltik	**11**	17	3	5	9	17	30
Motor Lublin	**10**	17	2	6	9	13	31
Zaglebie L.	**9**	17	3	3	11	9	26

COPPA

Quarti (andata): **Legia Varsavia-GSK Katowice 1-3; Gornik Walbrzych-LKS Lodz 1-1; Avia Swidnik-Pogon Stettino 2-3; Slask Wroclaw-Gornik Zabrze 1-1.**

SAN MARINO

(R.G.) La Dogana schiera da terzino Enzo Colombini, uno dei due Capitani reggenti in carica, ma di fronte all'attacco davvero trascendentale del Faetano, non c'è niente da fare: Gianchecchi al 16', Fabio Gasperoni al 25', Maurizio Gasperoni al 49' e Gianni al 55' i marcatori per i leaders della classifica cui la Dogana riesce a rispondere solo con Contarini al 36'.

6. GIORNATA: **Pennatossa-Tre Penne 0-3; Domagnano-Folgore 0-1; Aurora-Callungo 2-2; Dogana-Faetano 1-4; Juvenes-Fiorita 1-2; Cosmos-Murata 1-1; San Giovanni-Libertas 2-0; Virtus-Montevito 0-3. Riposa: Tre Fiori.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Faetano	**10**	6	4	2	0	26	9
Fiorita	**9**	6	4	1	1	11	4
Cosmos	**8**	6	3	2	1	8	4
Montevito	**8**	6	3	2	1	12	6
Murata	**8**	6	3	2	1	6	2
Libertas	**8**	6	3	2	1	5	3
San Giovanni	**7**	5	3	1	1	6	2
Callungo	**6**	5	1	4	0	4	2
Dogana	**6**	6	2	2	2	4	8
Folgore	**6**	5	2	2	1	4	3
Tre Penne	**5**	5	2	1	2	7	7
Aurora	**3**	6	0	3	3	8	21
Domagnano	**3**	6	1	1	4	9	7
Tre Fiori	**3**	5	0	3	2	4	6
Juvenes	**2**	6	0	2	4	5	11
Virtus	**2**	5	0	2	3	2	9
Pennarossa	**1**	6	0	1	5	4	14

MARCATORI. **9 reti:** G. Giancecchi (Faetano); **6 reti:** Bedini (Montevito).

GERMANIA OVEST

(S.B.) E bravo il Dortmund che ha espugnato l'Olympiastadion di Monaco con un gol di Bittcher (20')! A causa di questo passo falso, i campioni sono ora a quattro lunghezze dal Werder che si dimostra sempre più macchina da gol: contro il Bayer Uerdingen, infatti, l'undici di Brema ha fatto punteggio da tennis con doppiette di Kutzop (30' e 36') e Neubart (45' e 57') cui han dato man forte Pezzey al 62' ed Hermann al 76'. Di Demgen (70') il gol della bandiera per gli ospiti. L'uomo del giorno, comunque, è Kuntz del Bochum che, con i due gol (42' e 57') rifilati all'Hannover (Gue al 63') ha guadagnato in solitudine il primato della classifica marcatori.

14. GIORNATA: **Bayern-Borussia Dortmund 0-1; Werder Brema-Bayer Uerdingen 6-1; Colonia-Norimberga 3-1; Amburgo-Fortuna Duesseldorf 4-0; Saarbruecken-Waldhof Mannheim 2-1; Hannover-Bochum 1-2; Schalken 04-Eintracht Francoforte 3-1; Stoccarda-Kaiserslautern 2-0; Borussia Moenchengladbach-Bayer Leverkusen 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**21**	14	9	3	2	41	23
Borussia M.	**20**	14	8	4	2	32	18
Bayern	**18**	14	8	2	4	25	14
Amburgo	**17**	14	7	3	4	25	13
Bayer L.	**17**	14	6	5	3	29	19
Stoccarda	**16**	14	7	2	5	28	20
Waldhof M.	**16**	14	6	4	4	27	21
Bochum	**15**	14	7	1	6	30	24
Kaiserslautern	**14**	14	6	2	6	21	20
Colonia	**14**	14	4	6	4	22	23
Schalke 04	**13**	14	5	3	6	20	22
Bayer U.	**13**	14	5	3	6	22	37
Saarbruecken	**11**	14	3	5	6	18	24
Eintracht F.	**11**	14	2	7	5	12	22
Borussia D.	**10**	14	3	4	7	21	32
Hannover 96	**10**	14	3	2	9	22	40
Norimberga	**8**	14	3	2	9	19	27
Fortuna D.	**8**	14	3	2	9	21	36

MARCATORI. **14 reti:** Kuntz (Bochum); 12 reti: **Remark (Waldhof Mannheim); 10 reti:** Neubart (Werder Brema), Allgoewer (Stoccarda).

GERMANIA EST

(W.M.) 10. GIORNATA: **Dynamo Berlino-Sachsenring Zwickau 4-1; Karl Marx Stadt-Wismut Aue 3-2; Magdeburgo-Union Berlino 2-1; Hansa Rostock-Stahl Riesa 2-1; Lokomotive Lipsia-Jena 2-0; Dynamo Dresda-Vorwaerts 2-0; Stahl Brandeburgo-Rot Weiss Erfurt 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**17**	10	8	1	1	26	12
Dynamo Dresda	**15**	9	7	1	1	21	9
Carl Zeiss Jena	**12**	10	4	4	2	16	8
Stahl Brand.	**11**	10	5	1	4	11	11
Union Berlino	**10**	10	4	2	4	14	14
Rot Weiss	**10**	10	2	6	2	15	14
Lok. Lipsia	**10**	10	4	2	4	11	10
Stahl Riesa	**10**	10	4	2	4	13	14
Hansa Rostock	**9**	10	3	3	4	15	17
Karl Marx Stadt	**8**	10	2	4	4	11	14
Magdeburgo	**8**	10	2	4	4	15	19
Wismut Aue	**7**	10	2	3	5	12	19
Sachsenring Z.	**6**	9	1	4	4	12	19
Vorwaerts	**5**	10	1	3	6	12	19

MARCATORI. **7 reti:** Kirsten (Dynamo Dresda); **6 reti:** Mingo (Dynamo Dresda), Raab (Carl Zeiss Jena), Ernst e Thom (Dynamo Berlino).

EIRE

(S.C.) 2. GIORNATA: **Cork-Shelbourne 0-1; Dundalk-Limerick 2-1; Galway-Waterford 2-0; Home Farm-Athlone 2-2; St Patrick's-UCD 2-0; Shamrock Rov-Bohemians 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	**4**	2	2	0	0	5	1
Galway	**4**	2	2	0	0	4	1
St. Patrick's	**3**	2	1	1	0	3	1
Limerick	**2**	2	1	0	1	4	3
Waterford	**2**	2	1	0	1	1	2
Shamrock	**2**	2	1	0	1	4	3
Shelbourne	**2**	2	1	0	1	1	3
Athlone	**2**	2	0	2	0	3	3
Cork	**1**	2	0	1	1	1	2
Bohemians	**1**	2	0	1	1	1	4
Home Farm	**1**	2	0	1	1	2	3
UCD	**0**	2	0	0	2	1	4

Londonderry in Serie B

Derry atto secondo

(F.U.) Dopo il ritorno all'attività ufficiale del Derry City con l'iscrizione della squadra di Londonderry alle manifestazioni organizzate dalla «Football Association of Ireland» (la federcalcio irlandese) nonostante la sua appartenenza geografica e politica all'Irlanda del Nord, il Derry partecipa al campionato di Seconda Divisione dell'Eire ma finora le cose non sono andate molto bene: infatti, a dispetto dei un grande seguito di pubblico, sta pagando le conseguenze del lungo periodo di inattività. Ora tutte le speranze sono riposte nel nuovo manager Jim McLaughlin, che ha lasciato lo Shamrock Rovers, campione d'Irlanda, per ritornare nella natale Londonderry. Il neo-allenatore, che ha ottenuto anche diversi successi alla guida del Dundalk, tenterà quindi di risollevare le sorti dello sfortunato club del nord-ovest.

OLANDA

(R.B.) Il Feyenoord (Nielsen al 14') lascia un punto all'MVV (Soren Busk al 31') e il PSV, si porta in testa da sola. L'undici di Eindhoven, in casa col Roda, si allena o poco più e alla fine è 5-0 con marcature di Stevens (5'), McDonald (58' e 70'), Van der Gijp (75') e Thoresen (80'). L'Ajax da parte sua, con il Fortuna riscopre Muhren (suo il gol d'apertura al 29') e poi trascina con Van Basten (34'), Koeman (50') e Vanenburg (74'). Il Fortuna, da parte sua, oppone solo Thijssen al 38': troppo poco!

14. GIORNATA: **PSV Eindhoven-Roda 5-0; AZ '67-Go Ahead Eagles 2-1; MVV-Feyenoord 1-1; NEC-VVV 1-0; Excelsior-Utrecht 0-1; Twente-Den Bosch 2-1; Ajax-Fortuna Sittard 4-1; Groningen-Heracles, Sparta-Haarlem rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	25	14	12	1	1	47	9
Feyenoord	24	14	11	2	1	32	11
Ajax	18	13	9	0	4	44	17
Den Bosch	17	14	7	3	4	26	13
Utrecht	17	14	7	3	4	21	16
Groningen	15	13	6	3	4	18	17
Roda	15	14	6	3	5	32	26
Fortuna S.	14	14	5	4	5	19	19
G.A. Eagles	14	14	6	2	6	19	23
Haarlem	13	13	5	3	5	19	19
Twente	12	13	4	4	5	10	22
MVV	11	13	3	5	5	14	21
Sparta	10	12	3	4	5	13	19
NEC	10	14	4	2	8	14	29
AZ' 67	9	14	3	3	8	12	29
VVV	8	14	3	2	9	12	28
Excelsior	7	14	3	1	10	13	23
Heracles	5	13	2	1	10	10	24

MARCATORI. **18 reti:** Van Basten (Ajax); **13 reti:** Mc Donald (PSV Eindhoven); **12 reti:** Eriksen (Feyenoord), Van Loen (Utrecht).

SPAGNA

(G.C.) Adesso, il campionato ricomincia! Appena, infatti, il Barcellona si è schierato di nuovo al completo (Schuster migliore in campo; Archibald a segno ma l'arbitro ha annullato il suo gol) ha messo kappaò il Real (Marcos al 1', Calderè al 68') malgrado Molowni, nella ripresa, abbia schierato ben quattro punte (Hugo Sanchez, Butragueno, Santillana e Juanito) ma senza costrutto. La classifica, quindi, si è accorciata e il Barcellona (una partita in meno) è a 5 punti. Nel derby basco, franca vittoria del Bilbao (Endica al 5', Sarabia al 62') sulla Real Sociedad e meravigliosa prova dell'(Atletico Madrid contro il Valencia con tripletta di Da Silva (5', 44', 82') e doppietta di Cabrera (38', 70').

1. GIORNATA: **Cadice-Valladolid 1-0; Barcellona-Real Madrid 2-0; Hercules-Celta 5-2; Siviglia-Gijon 0-0; Atl. Bilbao-Real Sociedad 2-0; Osasuna-Betis 1-0; Atl. Madrid-Valencia 5-0; Saragoza-Espanol 1-0; Las Palmas-Santander 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	17	11	7	3	1	22	9
Gijon	16	11	5	6	0	11	4
Atl. Bilbao	13	11	5	3	3	23	16
Atl. Madrid	13	11	5	3	3	23	16
Barcellona	12	10	4	4	2	13	9
Valladolid	12	11	4	4	3	16	12
Siviglia	12	11	4	4	3	13	12
Zaragoza	12	11	4	4	3	12	12
Cadice	12	11	5	2	4	9	14
Real Sociedad	11	11	4	3	4	11	14
Valencia	11	11	4	3	4	14	20
Betis	9	11	1	7	3	10	13
Las Palmas	9	10	4	1	5	10	14
Espanol	8	11	3	2	6	12	10
Santander	8	11	2	4	5	10	12
Hercules	8	11	3	2	6	11	156
Osasuna	6	11	2	2	7	5	11
Celta	5	11	2	1	8	12	24

MARCATORI. **7 reti:** Sixto (Valencia), Cabrera e Da Silva (Atletico Madrid); **6 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **5 reti:** Lauridsen (Espanol), Kempes (Hercules), Cortes (Celta).

● **BERND TRAUTMAN,** ai suoi bei di ottimo portiere in Bundesliga ed ora nello staff tecnico del Comitato olimpico tedesco, è stato designato per tenere uno stage di un mese in Pakistan.

BELGIO

(J.H.) Quando la paura fa... 0-0! I due big match della giornata, infatti, si sono conclusi a reti inviolate. A Bruges, i padroni di casa fanno proprio il primo tempo ma non segnano; idem gli ospiti (senza Van den Bergh) nella ripresa ma le cose non cambiano. Nessun gol anche a Liegi tra Standard e Gand ma ben cinque del Waregem contro il Beerschot: i prossimi avversari del Milan, senza Desmet, hanno riproposto in Veyt l'iradiddio che conosciamo (8', 13', 31') e nello zairese Mutombo (41', 50') una più che valida spalla.

(J.H.) 13. GIORNATA: **Malines-Liegi 1-0; Anversa-Courtrai 1-0; Standard-Gand 0-0; Lokeren-Charleroi 0-1; Waregem-Beerschot 5-1; Waterschei-Lierse 1-0; Anderlecht-Bruges 0-0; Cercle Bruges-Seraing 1-1; Beveren-RWDM 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	20	13	9	2	2	31	12
Gand	19	13	8	3	2	22	8
Anderlecht	18	13	7	4	2	27	14
Waregem	16	13	6	4	3	25	7
Liegi	15	13	7	1	5	22	16
Beerschot	15	13	5	5	3	19	17
Standard	15	13	5	5	3	15	13
Cercle Bruges	14	13	6	2	5	23	21
Beveren	14	13	6	2	5	23	24
Seraing	14	13	4	6	3	11.	11
Lierse	11	13	3	5	5	10	15
Anversa	11	13	3	5	5	12	17
Malines	11	13	2	7	4	12	20
Lokeren	10	13	3	4	6	15	21
Waterschei	9	13	3	3	7	12	27
Charleroi	8	13	3	2	8	13	22
Courtrai	7	13	1	5	7	11	22
RWDM	7	13	1	5	7	12	28

MARCATORI. **12 reti:** E. Van den Bergh (Anderlecht), Veyt (Waregem); **9 reti:** De Griese (Bruges); **7 reti:** Papin e Ceulemans (Bruges).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 10. GIORNATA: **Penafiel-Portimonense 0-1; Aves-Salgueiros 3-1; Chaves-Benfica 0-1; Braga-Covilha 2-1; Academica-Setubal 1-1; Belenenses-Guimaraes 0-0; Sporting-Maritimo 3-0; Boavista-Porto 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	18	10	8	2	0	21	7
Sporting	17	10	8	1	1	23	4
Benfica	15	10	7	1	2	27	6
Guimaraes	14	10	5	4	1	10	4
Chaves	12	10	5	2	3	12	12
Boavista	11	10	4	3	3	15	10
Setubal	10	10	3	4	3	11	11
Portimonense	10	10	3	4	8	10	9
Braga	9	10	4	1	5	13	16
Maritimo	8	10	4	0	6	9	19
Academica	8	10	1	6	3	8	14
Belenenses	7	10	1	5	4	9	12
Covilha	6	10	2	2	6	8	15
Aves	6	10	2	2	6	10	17
Salgueiros	6	10	2	2	6	4	18
Penafil	4	10	1	2	7	4	17

LUSSEMBURGO

9. GIORNATA: **Hesperange-Progres Niedercorn 2-2; Avenir Beggen-Alliance Dudelange 6-0; Eischen-Aris Bonnevoie 5-0; Union-Jeunesse Esch 1-2; Stade Dudelange-Grevenmacher 0-4; Red Boys-Spora 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Av. Beggen	15	9	7	1	1	35	8
Grevenmacher	13	9	5	3	1	23	8
Jeunesse	10	9	4	2	3	14	10
Union	10	8	4	2	2	19	9
Spora	10	9	4	2	3	17	14
Alliance	10	9	3	4	2	12	18
Progres	9	9	3	3	3	13	15
Eischen	9	9	4	1	4	19	19
Red Boys	8	9	2	4	3	13	17
Hesperange	7	9	2	3	4	11	21
Aris	2	8	0	2	6	7	22
Stade	2	9	0	2	7	7	28

CIPRO

(T.K.) 6. GIORNATA: **Omonia-Ael 1-0; Pezoporikos-Olympiakos 4-2; Aris-Anoprosi 1-2; Apoel-Epa 3-2; Alki-Salamina 0-0; Apollon-Apop 3-0; Paralimni-Ermis 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	12	6	6	0	0	16	4
Apoel	11	6	5	1	0	10	4
Anortosi	9	6	4	1	1	11	8
Apollon	7	6	3	1	2	11	6
Paralimni	7	6	3	1	2	13	10
Pezoporikos	6	6	2	2	2	9	6
Salamina	6	6	2	2	2	7	6
Alki	6	6	1	4	1	2	3
Olympiakos	6	6	3	0	3	13	16
Ael	5	6	2	1	3	3	3
Aris	3	6	1	1	4	7	10
Apop	3	6	1	1	4	5	13
Epa	2	6	0	2	4	5	10
Ermis	1	6	0	1	5	3	15

MARCATORI. **9 reti:** Zevisof (Omonia); **5 reti:** M. Kittos (Paralimni).

BULGARIA

(F.U.) 11. GIORNATA: **Spartak V.-Lokomotiv S. 2-1. Trakia-Sredets 3-2; Vitosha-Slavia 2-2; Akademik-Vratsa 3-1; Lokomotiv P.-Etur 4-2; Boroe-Dunav 2-0; Sliven-Spartak Pl. 4-2; Pirin-Cherno More 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beroe	17	11	8	1	2	22	11
Trakia	14	11	6	2	3	31	18
Sredets	14	11	7	0	4	26	17
Spartak V.	14	11	7	0	4	13	11
Lokomotiv P.	13	11	6	1	4	25	21
Lokomotiv V.	13	11	6	1	4	20	17
Slavia	12	11	5	2	4	18	16
Sliven	12	11	5	2	4	21	23
Etur	11	11	4	3	3	20	18
Vitosha	9	11	4	1	6	13	15
Akademik	9	11	4	1	6	18	21
Cherno More	8	11	4	0	7	20	21
Pirin	8	11	4	0	7	13	18
Vratsa	7	11	3	1	7	14	23
Dunav	7	11	3	2	6	10	23
Spartak Pl.	6	11	2	3	6	12	21

N.B.: non vengono attribuiti punti alle squadre che pareggiano 0-0.

● **FUMATORE ACCANITO** (si parla di 60 sigarette al giorno), Ian Greaves è anche uomo di grande coerenza visto che ha rifiutato le proposte del West Bromwich Albion perché la squadra che avrebbe dovuto allenare, è sponsorizzata da una ditta produttrice di un preparato contro il fumo...

Scarpa d'oro Adidas 1986

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.	GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
Krankl	Rapid	18	16	Van Den Bergh	Anderlecht	12	12
Van Basten	Ajax	15	16	Huss	Greven.	12	8
Kranjcar	Rapid	15	16	Hannich	Raba Eto	12	16
Mc Avennie	West Ham	14	15	Luthi	Neuchatel	12	13
Detari	Honved	13	16	Remark	Mannheim	12	13
Brigger	Sion	13	13	Kuntz	Bochum	12	13
Polster	Austria V.	13	16	Krings	Beggen	12	8

(Classifica aggiornata al 4 novembre)

FRANCIA

(B.M.) 19. GIORNATA: **Marsiglia-Laval 4-0; Auxerre-Nantes 0-0; Nizza-Lilla 0-0; Brest-Tolosa 2-2; Nancy-Bastia 4-1. Paris S.G.-Metz 2-1; Lens-Monaco 1-1; Sochaux-Strasburgo 3-1; Rennes-Tolone 1-0; Le Havre-Bordeaux 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	33	19	14	5	0	39	16
Bordeaux	27	19	11	5	3	30	19
Nantes	26	19	10	6	3	24	11
Lens	21	19	7	7	5	32	23
Nancy	21	19	9	3	7	29	25
Monaco	21	19	5	11	3	22	20
Auxerre	21	19	7	7	5	19	17
Nizza	20	19	6	8	5	18	20
Metz	19	19	6	7	6	27	17
Laval	19	19	5	9	5	22	21
Tolosa	18	19	8	2	9	30	27
Rennes	17	19	6	5	8	19	22
Brest	16	19	6	4	9	23	28
Tolone	15	19	4	7	8	23	28
Sochaux	15	19	4	7	8	25	32
Lilla	15	19	5	5	9	17	26
Bastia	15	19	5	5	9	17	33
Marsiglia	14	19	4	6	9	19	25
Le Havre	14	19	4	6	9	21	29
Strasburgo	13	19	4	5	10	14	31

MARCATORI. **10 reti:** Reinders (Bordeaux); Oudjani (Laval), Krimau (Le Havre), Rocheteau (Paris Saint Germain).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) RECUPERI: **Velez Mostar-Stella Rossa 0-2; Sutjeska-Partizan 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	23	14	9	5	0	28	10
Stella Rossa	21	14	9	3	2	27	10
Velez	17	14	7	3	4	25	18
Dinamo V.	17	14	7	3	4	24	18
Hajduk	16	14	7	2	5	23	13
Sarajevo	16	14	6	4	4	22	12
Sutjeska	16	14	7	2	5	23	18
Pristina	16	14	7	2	5	13	14
Dinamo Z.	15	14	5	5	4	19	15
Osijek	14	14	6	2	6	13	15
Sloboda	12	14	5	2	7	21	30
Celik	11	14	4	3	7	13	19
Zeleznicar	11	14	4	3	7	24	32
Vardar	11	14	4	3	7	22	32
Buducnost	10	14	5	0	9	20	24
Rijeka	10	14	3	4	7	14	19
Belgrado	10	14	4	2	8	17	31
Vojvodina	8	14	3	2	10	13	29

MARCATORI. **11 reti:** Cop (Dinamo Vinkovci); **9 reti:** Teskeredzic (Sarajevo), Bursac (Sutjeska); **8 reti:** Zlatko Vujovic (Haiduk).

● **MARCA,** quotidiano sportivo spagnolo, ha fatto l'identikit del giocatore ideale: risulta una specie di «summa» di Gallego (velocità), Sarabia (gioco di testa), Landaburu (visione di gioco), Senor (resistenza fisica) e Schuster (personaità in campo). Mica poco!

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 12. GIORNATA: **Spartak Trnava—Vitkovice 0-0; Zilina-Presov 3-1; Olomouc-Lok. Kosice 2-3; Dunajska Streda-Cheb 1-0; Ceske Budejovice-Slovan Bratislava 3-0; Sparta Praga-Dukla Banska Bystrica 5-0; Banik Ostrava-Slavia Praga 0-1. Bohemians Praga-Dukla Praga rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vitkovice	17	12	6	5	1	14	9
Olomouc	15	12	6	3	3	25	13
Slavia	15	12	6	3	3	9	9
Sparta	14	12	6	2	4	21	7
Zilina	13	12	5	3	4	14	15
Bohemians	12	11	4	4	3	21	18
Kosice	12	12	5	2	5	15	16
Dukla B.B.	12	12	4	4	4	15	19
D. Streda	12	12	5	2	5	11	21
Cheb	11	12	5	1	6	18	13
Dukla P.	11	11	4	3	4	17	13
Presov	11	12	4	3	5	12	17
Spartak Trnava	10	12	3	4	5	9	12
C. Budejovice	10	12	4	2	6	13	18
Banik Ostrava	8	12	3	2	7	12	13
Slovan B.	7	12	2	3	7	8	20

MARCATORI. **8 reti:** Lauda (Olomoiuc); **7 reti:** Skuhravy (Cheb); **6 reti:** Griga (Sparta).

● **TONY CASCARINO,** attaccante irlandese di chiare origini italiane, cambierà certamente squadra visto che, noi suoi confronti, si è aperta una vera a propria asta cui partecipano Liverpool (Dalglish stravede per lui), Arsenal e Leicester.

TURCHIA

(M.O.) 11. GIORNATA: **Besiktas-Malatyaspor 4-0; Sariyer-Samsunsport 1-1; Ankaragucu-Denizlispor 2-0; Bursaspor-Kayserispor 1-2; Kocaelispor-Altay 1-0; Eskisehirspor-Galatasaray 1-1; Sakaryaspor-Orduspor 1-0; Trabzonspor-Gencherbirligi 3-0; Zonguldakspor-Fenerbahce 0-1. Riposava: Rizespor.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samsunspor	**15**	11	6	3	2	24	11
Besiktas	**14**	10	4	6	0	12	14
Eskisehirspor	**14**	11	6	2	3	21	13
Trabzonspor	**14**	11	5	4	2	12	4
Genclerbirligi	**14**	10	5	4	1	15	13
Sariyer	**13**	10	4	5	1	12	5
Galatasaray	**13**	9	4	5	0	11	4
Fenerbahce	**13**	9	4	5	0	10	6
Ankaragucu	**12**	10	4	4	2	14	11
Sakaryaspor	**10**	11	4	2	5	12	17
Malatyaspor	**9**	10	3	3	4	14	15
Denizlispor	**8**	11	3	2	6	12	16
Rizespor	**8**	10	3	2	5	8	15
Kayserispor	**8**	11	2	4	5	7	17
Zonguldaspor	**7**	11	2	3	6	11	19
Bursaspor	**6**	10	2	2	6	7	14
Kocaelispor	**6**	10	2	2	6	9	19
Altay	**5**	11	1	3	7	11	16
Orduspor	**5**	8	1	3	4	8	14

AUSTRIA

(W.M.) 17. GIORNATA: **Salisburgo AK-Admira Wacher 0-3; Alpine Donawitz-Voest Linz 1-0; Eisenstadt-Rapid 0-0; Sturm Graz-Innsbruck 4-3; Linzer ASK-Austria Klagenfurt 3-0; Austria Vienna-Grazer AK 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**31**	17	15	1	1	54	8
Rapid	**29**	17	12	5	0	58	8
Linzer ASK	**18**	17	6	6	5	21	19
Sturm Graz	**18**	17	4	10	3	21	25
Eisenstadt	**16**	17	4	8	5	14	25
Grazer AK	**15**	17	5	5	7	26	36
Austria K	**15**	17	4	7	6	14	30
Voest Linz	**15**	17	5	5	7	16	33
Admira Wacker	**15**	17	5	5	7	28	25
Innsbruck	**13**	17	4	5	8	29	37
Alpine	**12**	17	3	6	8	21	38
Salisburgo AK	**7**	17	0	7	10	13	38

MARCATORI. **18 reti:** Krankl (Rapid Vienna); **15 reti:** Kranjcar (Rapid Vienna); **14 reti:** Nyilasi e Polster (Austria Vienna).

URSS

(F.B.) 31. GIORNATA: **Dinamo Mosca-Spartak 2-0; Dniepr-Chernomorets 3-3; Shakhtjor-Zenit 1-0; Kajrat-Dinamo Tbilisi 0-0; Metallist-Neftchi 1-1; Torpedo Mosca-Torpedo Kutaisi 0-2; Zhalghiris-Fakel 2-1; Dinamo Kiev-Ararat 4-0; Dinamo Minsk-SKA 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**45**	30	19	7	4	59	20
Dniepr	**40**	31	15	10	6	61	31
Dinamo Minsk	**39**	30	15	9	6	37	21
Spartak	**38**	30	14	10	6	59	25
Torpedo Mosca	**33**	31	12	9	19	35	34
Zhalghiris	**32**	31	11	11	9	36	41
Ararat	**30**	31	10	10	11	37	40
Metallist	**29**	30	11	7	12	34	43
Zenit	**28**	30	11	6	13	38	33
Shakhjor	**28**	30	9	10	11	39	40
Kajrat	**28**	31	9	13	9	35	41
Dinamo Mosca	**27**	31	11	5	15	34	46
Dinamo Tbilisi	**27**	30	9	9	12	26	32
Neftchi	**27**	31	9	9	13	29	38
Chernomorets	**26**	31	10	6	15	38	59
Fakel	**25**	32	8	9	15	21	42
Torpedo Kutaisi	**25**	30	8	9	13	29	42
SKA	**21**	32	7	7	18	34	53

● **FRANK ARNESEN** vuole lasciare l'Anderlecht perché è stanco di far panchina: **«Se Van Himst preferisce i giovani** — ha detto — **faccia pure; io sono dispostissimo a togliere il disturbo anche subito».** Da notare che quest'anno Arnesen non ha mai disputato un incontro completo.

● **BILLY BREMNER,** appena nominato allenatore del Leeds (il settimo in undici anni!) ha messo le mani avanti e ha detto: **«Non voglio sentire parlare del passato; sono qui, infatti, per costruire la squadra del futuro».**

Qui Messico

Maradona, il «padrino»

CITTÀ DEL MESSICO. Continua tra problemi e «venti di guerra» il conto alla rovescia del Mundial. La grana, stavolta, riguarda lo stadio «Leon» (che avrebbe ospitato quattro partite) ed ha messo in crisi il Comitato organizzatore alle prese con la diplomazia del dopo-terremoto: l'impianto, infatti, sta per essere cancellato dal novero di quelli utilizzabili (le «sue» gare verranno giocate negli stadi di «Corregidora» e «Irapuato») ma la società che gestisce il campo di gioco non intende rinunciare alle centinaia di milioni della prevendita e minaccia di ricorrere a vie legali.

MESSICO & ARGENTINA. C'è grande attesa, intanto, per il duplice scontro (prima a Los Angeles e poi a Puebla) tra argentini e messicani da tempo protagonisti di un copione di «guerra fredda» a distanza. Comunque sia, tra polemiche e proclami, le due partite faranno il punto sulle novità future di Bilardo e Bora Milutinovic che hanno pareggiato gli ultimi tre incontri diretti. Per quanto riguarda l'Argentina, le novità saranno tre: Diego Maradona, infatti, farà da padrino al centravanti Claudio Borghi (che milita nell'Argentinos Juniors) e a Tapia (del Boca Juniors) mentre Enzo Trossero, che gioca attualmente in Messico nel Toluca, sostituirà Passarella non disponibile. Per quanto, invece, riguarda il Messico (reduce da una disastrosa tournée in Africa e Asia) Milutinovic inserirà l'esperto Tena in difesa e, nel ruolo di centravanti, giocherà probabilmente Sergio Lirase, capocannoniere dell'ultimo campionato. Ma a parte le novità, Milutinovic si trova alle prese con il problema del portiere Hector Zelada, argentino e ultimamente contattato da Bilardo: Zelada, infatti, vorrebbe tornare in Argentina e indossare nientemeno che la maglia di Fillol, un altro dei pupilli di Menotti in pessimi rapporti con il suo selezionatore.

Gerardo Vallega

VERSO MESSICO 86. Nutritissimo, di qui alla fine del mese, il programma delle eliminatorie mondiali. Mercoledì 13, il... menù prevede Inghilterra-Irlanda del Nord, Svizzera-Norvegia, Eire-Danimarca, Turchia-Romania; venerdì 15 sarà la volta di Iraq-Siria e, il giorno dopo, di Francia-Jugoslavia e Germania Est-Bulgaria. Domenica 17, toccherà a Cile-Paraguay (ritorno dell'incontro di domenica scorsa e che deciderà la quarta squadra est-Cecoslovacchia e Malta-Svezia. Mercoledì 20, ritorno a Rotterdam dello spareggio tra Olanda e Belgio e primo scontro tra Scozia e Australia. Il 29, infine, Siria-Iraq cui seguirà, il 4 dicembre, l'ultimo incontro eliminatorio, a Sidney tra Australia e Scozia.

RISULTATI: **Israele-Nuova Zelanda 3-0; Paraguai-Cile 3-0.**

Premiato il «papà» del calcio asiatico

Una medaglia, una vita

L'EX PRIMO MINISTRO della Malaysia e riconosciuto padre del calcio asiatico, Tunku Abdul Rahman Putra Al-Hai è stato premiato a Kuala Lumpur: gli è stato, infatti, conferito il più alto riconoscimento che la Confederazione calcistica asiatica riserva ai suoi membri in riconoscimento dell'attività svolta a favore della diffusione e del successo del calcio. Nella foto, Peter Velappan, segretario della CAF, punta sul petto di Tunku Abdul Rahman Putra Al-Hai la medaglia che significa «una vita per il calcio». Dopo la cerimonia di premiazione il «papà» del calcio asiatico, chiaramente commosso, ha sottolineato che, senza i sacrifici di gente come lui, il fenomeno calcio non sarebbe mai partito. □

GRECIA

(T.K.) 9. GIORNATA: **Olympiakos-Panathinaikos 1-2; Panachaiki-Paok 2-1; AEK-Panionios 1-1; Apollon-Ioannina 1-1; Ethnikos-Larissa 0-0; Iraklis-Ofi Creta 1-0; Doxa Drama-Aris 2-1; Kalamaria-Panseraikos 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**15**	9	7	1	1	13	3
Panionios	**13**	9	5	3	1	12	10
Larissa	**12**	9	4	4	1	11	4
Aris	**12**	9	5	2	2	14	11
AEK	**11**	9	4	3	2	12	6
OFI	**9**	9	4	1	4	12	12
Iraklis	**9**	9	3	3	3	7	7
Ioannina	**9**	9	4	1	4	7	8
Doxa	**9**	9	3	3	3	5	7
Kalamaria	**8**	9	2	4	3	4	5
Ethnikos	**8**	9	2	4	3	7	8
Panseraikos	**7**	9	2	3	4	11	12
Panachaiki	**7**	9	3	1	5	7	11
Olympiakos	**6**	9	2	2	5	12	14
Paok	**5**	9	2	1	6	10	13
Apollon	**4**	9	0	4	5	3	17

MARCATORI. **6 reti:** Valaoras (Larissa); **5 reti:** Mavridis (Panionios); **4 reti:** Dimitriu (Panserraikos), Kuis (Aris) Sandberg (AEK), Dziogas (Larissa).

UNGHERIA

(I.H.) 17. GIORNATA: **Ferencvaros-Tatabanya 2-0; MTK-Dozsa Ujpest 1-2; Haladas-Zalaegerszeg 0-2; Volan-Raba Eto 0-1; Debrecen-Pecs 0-0; Bekescasaba-Honved 1-3; Siofok-Vasas 2-0; Videoton-Csepel 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	**26**	17	11	4	2	35	14
Pecs	**24**	17	10	4	3	27	12
Raba Eto	**19**	17	5	9	3	29	24
Ferencvaros	**19**	17	7	5	5	20	18
Videoton	**19**	17	6	7	4	16	15
Zalaegerszeg	**18**	17	5	8	4	30	25
MTK	**17**	17	10	3	4	26	21
Tatabanya	**17**	17	5	7	5	15	15
Dozsa Ujpest	**17**	17	6	5	6	23	25
Haladas	**16**	17	6	5	7	21	23
Debrecen	**16**	17	4	8	5	16	27
Vasas	**15**	17	5	5	7	21	25
Bekescsaba	**15**	17	5	5	7	20	23
Siofok	**13**	17	5	3	9	19	28
Volan	**12**	17	3	6	8	19	29
Csepel	**9**	17	4	1	12	14	27

ALBANIA

(P.M.) 8. GIORNATA: **Partizani-Apolonia 3-2; Luftetari-Labinoti 1-0; Tomori-Naftetari 2-0; Beselidhja-Vllaznia 0-1; Flamurtari-Traktori 5-0; 17 Nentori-Shkendija 2-0; Lokomotiva-Dinamo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	**14**	8	6	2	0	24	4
Flamurtari	**12**	8	5	2	1	18	6
Dinamo	**10**	7	3	4	0	11	4
Vllaznia	**10**	8	4	2	2	13	9
Tomori	**10**	8	4	2	2	12	10
Luftetari	**9**	8	3	3	2	10	9
Lokomotiva	**9**	8	2	5	1	11	7
Apolonia	**8**	8	3	2	3	11	16
Partizani	**8**	8	3	2	3	13	16
Beselidhja	**5**	7	1	3	3	3	4
Traktori	**5**	8	1	3	4	6	15
Naftetari	**4**	8	1	2	5	7	21
Labinoti	**3**	8	0	3	5	5	14
Shkendija	**3**	8	0	3	5	2	13

MARCATORI. **7 reti:** Kola (17 Nentori).

DANIMARCA

(S.G.) 29. GIORNATA: **Vejle-Bronshoj 2-3; AGF-B 93 3-2; Herfoelge-Hvidovre 2-1; Naestved-Lingby 1-2; Broendby-Esbjerg 1-3; Frem-Ikast 1-5; B 1903-Koege 4-2; Kastrup-OB 1-2.**

CLASSIFICA: **Broendby p. 42; Lingby 35; AGF 34; OB, Herfoelge 33; Naestved, Vejle 32; Kastrup, Bronshoj B 1903 30; Esbjerg 29; Ikast 28; Hvidovre 21; Keoge 15; B 93 14.**

● **BAYER U.-GALATASARAY** di Coppa UEFA, anche se disputata in Germania, ha avuto la maggioranza dei suoi spettatori di nazionalià turca: delle circa 30mila persone che hanno assisitito al match, infatti, ben 17mila erano lavoratori di quel Paese in Germania.

Coppa d'Africa per nazioni

Così la fase finale

DEFINITI i gruppi che daranno vita alla fase finale della Coppa d'Africa per nazioni. Al Cairo, per il Gruppo A, giocheranno: Egitto (testa di serie quale Paese ospitante), Senegal, Mozambico e Costa d'Avorio mentre ad Alessandria, per il Gruppo B, scenderanno in campo: Camerun (testa di serie quale campione in carica), Zambia, Algeria e Marocco. Da notare che Algeria e Marocco, che rappresenteranno l'Africa a Messico 86, sono state sorteggiate nello stesso gruppo. Questo il calendario: Egitto-Senegal, Mozambico-Costa d'Avorio (7 marzo 1986); Camerun-Zambia, Algeria-Marocco (8 marzo); Senegal-Mozambico, Egitto-Costa d'Avorio (10 marzo); Zambia-Algeria, Camerun-Marocco (11 marzo); Senegal-Costa d'Avorio, Egitto-Mozambico (13 marzo); Zambia-Marocco, Camerun-Algeria (14 marzo). Il 17 marzo, in semifinale, la vincente del Gruppo A incontrerà la seconda del Gruppo B al Cairo mentre la seconda del Gruppo A incontrerà la vincente del Gruppo A ad Alessandria. Le due finali si svolgeranno al Cairo: il 20 marzo quella per il terzo posto; il giorno successivo quella per il titolo.

ALGERIA

9. GIORNATA: **Boufarix-MP Oran 1-0; Jet Tizi Ouzou-Aïn Beida 3-1; Annara-Bel Abbes 2-1; ASC Oran-Aïn M'Lila 6-0; Relizane-JH Djazair 1-1; Setif-Mahd 1-0; Belcourt-Collo 2-0; USMH-Guelma 0-0; Chief-Bordj Menaiel 1-1; Tlemcen-Mascara rinviata.**
10. GIORNATA: **MP Oran-Relizane 1-2; Bel Abbès-Jet 2-2; Aïn Beida-Sétif 1-0; Annaba-USMH 3-2; Aïn Lila-Belcourt 2-0; Djazaïr-ASC Oran 0-2; MAHD-Boufarik 2-1; Collo-Tlemcen 3-2; Bordj Menaiel-Guelma 1-0; Mascara-Chief 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JET	**29**	10	9	1	0	29	5
Aïn Beida	**24**	10	5	3	2	13	10
Belcourt	**23**	9	6	2	1	12	5
Relizane	**21**	9	4	4	1	12	8
MP Oran	**21**	10	5	1	3	15	8
Boufarik	**21**	10	4	3	3	12	8
EP Sétif	**20**	9	4	3	2	10	5
Annaba	**20**	10	4	2	4	11	11
USMH	**20**	10	4	2	4	13	12
Tlemcen	**19**	10	3	3	4	12	16
Bel Abbès	**19**	10	3	2	5	15	20
Bordj Menaiel	**19**	10	2	5	3	12	13
MAHD	**18**	10	3	2	5	8	10
Guelma	**18**	10	2	4	4	7	11
Collo	**18**	10	3	1	6	4	21
Chief	**17**	10	2	3	5	8	17
Djazaïr	**16**	10	2	3	5	9	11
ASC Oran	**14**	9	2	1	6	11	11
Mascara	**9**	6	1	1	4	6	13

TUNISIA

3. GIORNATA: **Club Africain-Olympique Beja 3-1; AS Marsa-E. Sahel 1-1; CS Hammam Lif-CS Sfaxien 0-0; CA Bizerta-JS Kairouan 1-1; STIA-St. Tunisien 1-2; US Monastir-ES Tunis 0-0; OC Kerkenna-SR Sports 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Africain	**8**	3	2	1	0	5	1
E. Sahel	**7**	3	1	2	0	3	1
J.S. Kairovan	**7**	3	1	2	0	3	1
Sfax R.S.	**7**	3	1	2	0	3	2
AS Marsa	**6**	3	1	1	1	3	3
CA Sfaxien	**6**	3	1	1	1	2	3
St. Tunisisien	**6**	3	1	1	1	2	3
OC Kerkenna	**6**	3	0	3	0	2	2
Olympique Beja	**6**	3	1	1	1	2	3
STIA	**5**	3	1	0	2	3	4
CA Bizerta	**5**	3	0	2	1	2	3
Espérance	**5**	3	0	2	1	1	2
CS Hammam-Lif	**5**	3	0	2	1	0	1
US Monastir	**4**	3	0	1	2	0	3

NB: in Algeria, Marocco, Tunisia, tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

● **PAT JENNINGS** contro l'Inghilterra a Wembley, difenderà per l'ultima volta la porta della nazionale irlandese: sin d'ora, quindi, è aperta la sua successione e i nomi che si fanno più frequentemente sono quelli di Platt (Coleraine), McManus (Bradford) e Dunlop (Linfield): chiunque ce la faccia ad ogni modo, farà certamente rimpiangere Jemmings.

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: **Shabana-AFC Leopards 0-0; Nzoia-AFC Leopards 1-3; Bata Bullets-Rivatex 3-1; Kenya Breweries-Police 2-1; Maziwa-Transcom 1-3; Re Union-Police 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	**41**	24	18	5	1	52	14
Bata Bullets	**36**	28	13	10	5	41	29
AFC Leopards	**35**	23	16	3	4	56	22
Kenya Breweries	**35**	25	15	5	5	36	22
Scarlet	**33**	27	13	7	7	38	20
Post Office	**33**	27	13	7	7	34	26
Motcom	**31**	27	11	9	7	32	27
Re Union	**30**	27	10	10	7	32	28
KTM	**27**	28	7	13	8	31	33
Transcom	**27**	20	10	7	11	40	43
Shabana	**26**	26	8	10	8	35	32
Police	**22**	30	8	6	16	28	49
Nzoia	**20**	28	6	8	14	24	34
Kitale	**20**	25	7	6	12	25	38
Rivatex	**17**	27	4	9	14	18	38
Maziwa	**15**	27	5	5	17	20	34
Baruti	**15**	26	4	7	15	20	39
Wanderes	**11**	21	3	5	13	20	45

ARGENTINA

(J.L.) 18. GIORNATA: **Instituto-San Lorenzo 0-0; Dep. Espanol-Talleres 1-0; Huracan-Estudiantes 1-3; Temperley-Argentinos Jrs 2-0; Platense-Independiente 1-2; Ferrocarril-River 2-1; Boca-Chacarita 2-2; Gimnasia Esgrima-Racing (CBA) 1-0; Velez-Newell's D.B. 1-0. Riposava: Union.**

19. GIORNATA: **Newell's D.B.-Gimnasa y Esgrima 1-1; Racing (CBA)-Dep. Espanol 1-1; Talleres-Boca 2-0; Chacarita-Ferrocarril 2-1; River-Platense 3-1; Independiente-Temperley 2-0; Argentinos Jrs.-Instituto 1-0; S. Lorenzo-Huracan 0-0; Estudiantes-Union 0-1. Riposava: Velez.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	**28**	18	12	4	2	33	12
Dep. Espanol	**24**	18	9	6	3	23	16
Argentinos Jrs	**23**	18	9	5	4	14	15
San Lorenzo	**21**	18	8	5	5	21	14
Telleres	**21**	18	7	7	4	23	13
Ferrocarril	**20**	18	6	8	4	20	17
Instituto	**19**	18	6	7	5	17	13
Independiente	**19**	18	9	1	8	18	15
Newell's O.B.	**19**	18	6	7	5	19	17
G. Esgrima	**19**	18	6	7	5	14	19
Boca	**18**	18	6	6	6	29	26
Estudiantes	**18**	18	7	4	7	15	14
Union	**16**	18	5	6	7	14	16
Temperley	**15**	18	4	7	7	18	28
Velez	**14**	18	4	6	8	16	25
Racing (CBA)	**13**	18	2	9	7	16	20
Platense	**13**	18	3	7	8	15	23
Huracan	**11**	18	2	7	9	13	24
Chacarita	**11**	18	3	5	10	13	26

BRASILE

SAN PAOLO - 2. TURNO

(G.L.) 17. GIORNATA: **Guarani-America 2-1; Ferroviaria-Santos 1-0; Juventus-Corinthians 0-0; Palmeiras-Sao Paulo 2-1; Santo André-Botafogo 1-0; Paulista-Ponte Preta 1-1; Sao Bento-Noroeste 0-0; Inter Limeira-Portuguesa 0-1; XV de Piracicaba-XV de Jau 2-0; Comercial-Marilia 1-0.** Recuperi: **Santos-Comercial 1-1; Ponte Preta-Corinthians 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	**25**	17	10	5	2	31	10
Ferroviaria	**22**	17	8	6	3	20	13
Guarani	**21**	17	8	5	4	18	15
Palmeiras	**21**	17	7	7	3	15	8
Portuguesa	**21**	17	7	7	3	16	13
Juventus	**18**	18	7	4	6	13	11
Noroeste	**18**	17	6	6	5	12	10
Paulista	**17**	17	6	5	6	12	13
Santos	**17**	17	6	5	6	14	17
XV Piracicaba	**17**	16	3	11	2	14	11
America	**16**	16	6	4	6	11	17
Inter Limeira	**16**	17	5	7	5	17	13
Santo André	**16**	17	5	6	6	11	12
Corinthians	**16**	17	3	10	4	10	13
Ponte Preta	**15**	17	3	9	5	11	11
Botafogo	**13**	17	4	5	8	16	17
Sao Bento	**13**	17	3	7	7	7	14
XV de Jau	**13**	17	3	7	7	13	23
Comercial	**12**	17	3	6	8	9	19
Marilia	**11**	17	2	7	8	10	19

RIO DE JANEIRO - 2. TURNO

6. GIORNATA: **Olaria-Vaso Da Gama 1-2; Portuguesa-Botafogo 0-3; Bangu-America 1-0; America-Flamengo 2-2; Fluminense-Goytacaz 0-0. Bonsucesso-Volta Redonda rinviata**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangu	**11**	6	5	1	0	13	5
Vasco da Gama	**9**	6	4	1	1	16	4
Flamengo	**8**	5	3	2	0	10	4
Fluminense	**8**	6	3	2	1	8	3
America	**7**	6	2	3	1	9	8
Americano	**5**	6	1	3	2	3	6
Goytacaz	**5**	6	1	3	2	4	6
Botafogo	**4**	6	1	2	3	6	8
Olaria	**3**	6	1	1	4	7	7
Bonsucesso	**3**	4	1	1	2	3	9
Portuguesa	**2**	6	0	2	4	3	11
Volta Redonda	**2**	5	0	2	3	3	14

MINAS GERAIS - 2. TURNO

11. GIORNATA: **America-Tupi 0-0; Villa Nova-Fabril 2-0; Cruzeiro-Democrata GV 0-0; XV de Novembro-Guarani 1-3; Uberlandia-Atletico Mineiro 1-1; Nacional-Uberaba 0-1; Valerio-Democrata SL 2-0.**
12. GIORNATA: **Cruzeiro-Nacional 3-1; Atletico Mineiro-Valerio 0-0; Guarani-America 0-1; Democrata GV-Villa Nova 2-2; Fabril-Tupi 2-2; Uberaba-XV de Novembro 3-1. Democrata SL-Uberlandia, rinviata.** Recuperi: **Democrata SL-XV de Novembro 2-0; Fabril-Nacional 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**19**	12	7	5	0	18	6
Atl. Mineiro	**17**	12	6	5	1	19	5
Valerio	**15**	12	5	2	2	14	6
Uberaba	**15**	12	4	7	1	14	10
America	**13**	12	3	7	2	9	11
Uberlandia	**12**	11	4	5	2	10	6
Tupi	**12**	12	3	6	3	8	10
Villa Nova	**11**	12	3	5	4	10	12
Democrata GV	**10**	12	2	6	4	8	11
Fabril	**10**	12	2	6	4	11	15
Guarani	**10**	12	1	8	3	7	10
Democrata SL	**9**	11	2	5	4	6	9
XV de Novembro	**6**	12	1	4	7	9	18
Nacional	**6**	12	1	4	7	4	16

RIO GRANDE DO SUL - 2. TURNO

4. GIORNATA: **Gremio-Novo Hamburgo 3-0; Riograndense-Inter P. Alegre 1-2; Inter S. Maria-Brasil 0-0; Aimore-Santa Cruz 0-0; Juventude-Esportivo 1-1; Pelotas-Caxias 0-0; Sao Borja-Gaucho 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	**7**	4	3	1	0	9	2
Gremio	**6**	4	2	2	0	8	3
Sao Borja	**6**	4	2	2	0	5	3
Esportivo	**5**	4	2	1	1	4	3
Juventude	**4**	3	1	2	0	5	2
Pelotas	**4**	4	1	2	1	4	3
Caxias	**4**	4	1	2	1	2	2
Santa Cruz	**4**	4	1	2	1	3	6
Gaucho	**3**	3	1	1	1	3	2
Novo Hamburgo	**3**	3	1	1	1	1	3
Brasil	**3**	4	0	3	1	1	2
Aimore	**2**	3	0	2	1	2	4
Inter S. Maria	**1**	4	0	1	3	0	5
Riograndense	**0**	4	0	0	4	3	8

ECUADOR

OTTAGONALE FINALE

5. GIORNATA: **Dep. Quito-Barcelona 2-1; U. Catolica-9 de Ouctbre 1-0; Filanbanco-Esmeraldas Petrolero 3-0; LDU Portoviejo-Nacional 0-0.**
6. GIORNATA: **Barcelona-U. Catolica 3-0; Esmeraldas Petrolero-LDU Portoviejo 6-0; Dep. Quito-Nacional 3-2; Filanbanco-9 de Octubre 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**12**	6	5	0	1	11	2
Filanbanco	**9**	6	3	0	3	13	8
Dep. Quito	**9**	6	4	0	2	11	10
Nacional	**7**	6	2	3	1	9	7
U. Catolica	**7**	6	3	1	2	7	7
Esmeraldas P.	**5**	6	2	1	3	8	9
9 de Octubre	**3**	6	1	1	4	4	8
LDU Portoviejo	**2**	6	0	2	4	1	15

N.B.: Filanbanco 3 punti di bonus, Barcelone 2; Dep. Quito 1.

COLOMBIA

LIGUILLA FINALE

1. GIORNATA: **America-Nacional 3-0; Dep. Cali-Bucaramanga 4-0; Millonarios-U. Magdalena 2-0; Juniors-Medellin 2-2.**
2. GIORNATA: **Dep. Cali-America 3-0; Bugaramanga-America 1-0; U. Magdalena-Nacional 1-1; Medellin-Millonarios 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cali	**7**	2	2	0	0	7	0
Medellin	**4,75**	2	1	1	0	3	2
Bucaramanga	**4**	2	1	0	1	1	4
America	**3,50**	2	1	0	1	3	1
Millonarios	**3**	2	1	0	1	2	1
Nacional	**2,50**	2	0	1	1	1	4
U. Magdalena	**2**	2	0	1	1	2	5
Juniors	**2**	2	0	1	1	2	5

N.B.: Dep. Cali, 3 punti di bonus; Bucaramanga 2; Medellin 1,75; America e Nacional 1,50; Millonarios, Junios, U. Magdalena 1.

Zagalo pessimista sul Brasile

Siamo troppo vecchi!

RIO DE JANEIRO. Mario Zagalo, che ancora non si sa se prenderà il posto di Tele Santana alla guida della nazionale brasiliana a Messico 86, è uno che ha ben pochi peli sulla lingua: per lui, infatti, la squadra gialloverde *«è troppo vecchia e non ha possibilità di vincere il prossimo Mondiale»*. Zagalo, 54 anni, ex campione del mondo nel '58 in Svezia e nel '62 in Cile, non ha dubbi: *«otto di quelli che si sono aggiudicati la qualificazione* — ha precisato — *avranno più di 31 anni tra pochi mesi e questo li renderà estremamente poco competitivi nei confronti degli europei»*. Zagalo, che all'inizio dell'anno rimise il mandato di citì della nazionale, fu alla testa del Brasile quando vinse il suo terzo titolo nel '70 in Messico battendo in finale l'Italia.

MESSICO

TORNEO MEXICO 86

4. GIORNATA: **Potosino-Un. Nuevo Leon 2-0; Atlante-Irapuato 3-1; Un. Aut. Guadalajara-Cruz Azul 1-0; Atlas-Angeles 1-1; UNAM-Toluca 2-2; Neza-U. de Guadalajara 2-2; Puebla-Leon 2-0; Morelia-America 0-0; Tampico Madero-Guadalajara 4-2; Monterrey-Necaxa 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	**6**	4	3	0	1	9	6
Tampico Madero	**6**	4	3	0	1	12	8
U.A. Guadalajara	**6**	4	3	0	1	5	6
Atlas	**5**	4	1	3	0	7	5
Cruz Azul	**4**	4	2	0	2	5	2
Toluca	**4**	4	1	2	1	9	9
Necaxa	**3**	4	1	1	2	6	8
Guadalajara	**2**	4	0	2	2	8	13
UNAM	**2**	4	0	2	2	7	10
Angeles	**2**	4	0	2	2	3	7
GRUPPO 2							
Potosino	**7**	4	3	1	0	7	1
Atlante	**6**	4	3	0	1	9	5
Puebla	**6**	4	2	2	0	7	3
Un. Guadalajara	**5**	4	1	3	0	6	4
Neza	**5**	4	1	3	0	5	4
Morelia	**4**	4	0	4	0	2	2
America	**4**	4	0	4	0	1	1
U. Nuevo Leon	**3**	4	1	1	2	3	6
Leon	**0**	4	0	0	4	2	7
Irapuato	**0**	4	0	0	4	2	9

CILE

28. GIORNATA: **Cobreloa-Dep. Iquique 5-1; Colo Colo-U. Catolica 4-1; La Calera-U. Espanola 4-2; Audax Italiano-Everton 0-1; Dep. Arica-O'Higgins 1-1; San Luis-Cobresal 0-0; U. San Felipe-Concepcion 4-0; Rangers-Palestino 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**38**	28	14	10	4	44	19
Colo Colo	**37**	28	14	9	5	46	26
Cobresal	**36**	28	14	8	6	47	26
Everton	**36**	28	13	10	5	29	23
U. Espanola	**35**	28	12	11	5	43	32
Huachipato	**32**	28	11	10	7	26	28
U. de Chile	**31**	28	12	7	9	33	33
Rangers	**30**	28	11	8	9	31	27
Magallanes	**30**	28	11	8	9	35	37
U. Catolica	**28**	28	9	10	9	40	42
Iquique	**27**	28	8	11	9	32	36
Concepcion	**26**	28	8	10	10	23	35
Palestino	**26**	28	8	10	10	38	40
Audax It.	**25**	28	9	7	12	24	27
Naval	**25**	28	7	11	10	27	29
La Calera	**25**	28	8	9	11	39	40
U. San Felipe	**23**	28	6	11	11	22	34
Dep. Arica	**19**	28	4	11	13	28	40
San Luis	**16**	28	3	9	16	15	34
O'Higgins	**15**	28	3	9	16	25	44

URUGUAY

16. GIORNATA: **Penarol-Wanderers 1-0; Central Espanol-Progreso 2-2; Huracan Buceo-Bella Vista 2-2; Defensor-Rampla Jrs 1-1; River-Danubio 2-1; Sud America-Cerro 2-1. Riposava: Nacional. Recupero: Wanderers-Defensor 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	**18**	14	7	4	3	19	9
Cerro	**17**	14	7	3	4	19	17
Wanderers	**17**	15	6	5	4	13	8
Rampla Jrs	**16**	14	6	4	4	16	10
C. Espanol	**16**	14	5	6	3	15	14
River	**16**	15	5	6	4	20	13
Danubio	**15**	15	6	3	6	26	18
Progreso	**15**	15	5	5	5	16	15
Huracan B.	**16**	15	5	5	5	19	19
Sud America	**13**	15	5	3	7	20	23
Nacional	**11**	13	3	5	5	8	15
Defensor	**11**	14	3	5	6	9	17
Bella Vista	**10**	15	3	4	8	18	24

VENEZUELA

ESAGONALE FINALE

2. GIORNATA: **San Cristobal-Nacional 1-0; Estudiantes-Zamora 3-1. Tachira-Miners 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tachira	**3**	2	1	1	0	3	2
Estudiantes	**2**	3	1	1	0	4	2
Nacional	**2**	2	1	0	1	2	1
Zamora	**2**	2	1	0	1	2	3
San Cristobal	**2**	2	1	0	1	1	1
Mineros	**0**	2	0	0	2	1	4

Dopo il fallimento della NASL, gli Stati Uniti non rinnegano il calcio ma lo portano al chiuso delle palestre

Calcetto d'inizio

FALLITA LA NASL, il calcio nordamericano non si dà per vinto e gioca gli ultimi spiccioli di credibilità che gli sono rimasti su di un tavolo diverso, meno faraonico, meno megalomane, meno tappezzato di dollari ma forse proprio per questo infinitamente più credibile: quello del «calcetto», una specie di «soccer dei poveri» cui affida le sue possibilità di sopravvivenza prima; di deciso rilancio poi. D'altra parte, anche oggi che di grande calcio non si parla più; che i Cosmos sono miseramente falliti; che la NASL, nei suoi uffici di Avenue of Americas a New York ha finito di coltivare sogni ed utopie faraoniche, il calcio USA può contare su di una notevole massa di praticanti soprattutto a livello di scuole medie ed università e se ce l'avesse fatta a qualificarsi per Messico 86 (le qualità probabilmente le possedeva ed anche il tecnico ma ciò che è mancata, una volta di più, è stata la mentalità) molto probabilmente le distanze da coprire prima della definitiva affermazione sarebbero state indubbiamente inferiori.

NOVITÀ. Dodici squadre su due gironi stanno dando vita da pochi giorni alla stagione 1985-86 e, per la prima volta, tutte sono riuscite ad assicurarsi l'appoggio di una stazione televisiva via cavo che trasmetterà, nel còmplesso, una ventina abbondante di incontri per ogni formazione. Poi (e questo è stato il successo più grande colto dalla MISL) da parte di uno dei «network» nazionali è giunta la garanzia di una serie di trasmissioni in diretta e in differita su tutto il territorio nazionale. E se, finalmente, la tivù gli darà una mano, il soccer — prima nella sua versione indoor e poi in quella su campi scoperti — chissà che non cominci davvero ad affermarsi anche in questa parte del mondo! In attesa, ad ogni modo, di registrare le novità positive se ce ne saranno, ce n'è una — certa — negativa: rispetto all'annata 1984-85, l'85-86 deve prendere atto della scomparsa di due squadre: i Cosmos di Nex York e gli Americans di Las Vegas. Con due squadre di basket, (Knickerbockers e Nets), due di baseball (Yankees e Mets), una di hockey su ghiaccio e due di football (Giants e Jets), la «Big Apple» e i suoi immediati dintorni non appaiono ancora in grado di provare interesse anche per il calcio; la capitale del Nevada, da parte sua, è troppo impegnata a succhiar soldi ai turisti coi vari giochi che vi imperano ed a celebrare matrimoni (e divorzi) in tempi record per riservare le proprie attenzioni allo sport tanto è vero che, qui, non esiste nessuna squadra pro ed anche la sua Università non è certamente di quelle che dedicano sforzi ed investimenti finanziari allo sport. Non sono però tutte negative le notizie che hanno preceduto l'inizio di questo campionato MISL: al contrario, ce ne sono state anche delle buone (all'interessamento della tivù si è già accennato) e la migliore viene da Los Angeles i cui Lazers, che appartengono allo stesso proprietario dei Lakers (campioni dell'NBA) e dei Kings (hochey su ghiaccio) giocheranno ancora al Forum.

MERCATO. Come capita in tutti gli sport professionistici anche nell'ambito della MISL, il mercato è praticamente sempre aperto per cui i cambi di maglia sono all'ordine del giorno sino ad ora, i trasferimenti più importanti riguardano Johan Neeskens, passato al Kansas City Comets assieme ad Alan Maier mentre il Saint Louis si è assicurato Stewart Lee proveniente dal Los Angeles Lazers: il suo posto sarà preso dal tedesco, ex Amburgo, Kaiserstefen che giocava nei Surfs nella NASL. Il Chicago, infine, si è assicurato Birkenmayer dal Cosmos. Al fine, poi, di dare spazio ai calciatori nati e cresciuti negli Stati Uniti, ogni squadra della MISL deve, tra i 20 giocatori tesserati, averne 13 di cittadinanza americana oppure canadese.

Stefano Germano
ha collaborato **Paolo Romanelli)**

Tutte le squadre della MISL

Eastern Division	Wester Division
Baltimore Blast	San Diego Sockers
Chicago Sting	Los Angeles Lazers
Cleveland Force	Wichita Wings
St. Louis Steamers	Kansas City Comets
Minnesota Strikers	Tacoma Stars
Pittsburgh Spirit	Dallas Sidekicks

LA STAGIONE È PARTITA COSÌ

RISULTATI: **Baltimore-San Diego 3-2; Pittsburgh-Cleveland 6-5; Dallas-Los Angeles 7-5; St. Louis-Chicago 5-3; Minnesota-Tacoma 6-2; Cleveland-San Diego 1-3; Baltimore-Pittsburgh 5-2; San Diego-Los Angeles 3-2; St. Louis-Wichita 5-3; Tacoma-Dallas 4-3; Kansas City-St. Louis 4-1; Baltimore-Minnesota 3-4; Dallas-Wichita 6-7; Kansas City-Baltimore 3-2.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
WESTERN DIVISION				
Kansas City	2	2	0	1000
St. Louis	3	2	1	666
San Diego	3	2	1	666
Tacoma	2	1	1	500
Wichita	2	1	1	500
Los Angeles	2	0	2	500
EASTERN DIVISION				
Minnesota	2	2	0	1000
Baltimore	4	2	2	500
Pittsburgh	2	1	1	500
Dallas	3	1	2	333
Chicago	1	0	1	000
Cleveland	2	0	2	000

L'Ascoli mantiene il comando della classifica ma recrimina per un rigore non concesso dopo che il laziale Magnocavallo si era sostituito al portiere

Scherzi di mano

di **Alfio Tofanelli**

L'ASCOLI è uscito indenne dal bigh-match dell'«Olimpico» (per di più defraudato di un punto sacrosanto...) e resta incontrastato re del campionato. Alle sue spalle si mettono in lista d'attesa le due matricole di lusso del Lombardo-Veneto, Brescia e Vicenza, che ormai sono qualcosa di più di semplici rivelazioni.

IL VERTICE. Gli ascolani sono avviati a recitare la parte di mattatori, giusto come fecero sette anni fa, quando erano guidati da quel Carletto Mazzone che oggi cerca di rifare grande il Bologna. È un Ascoli che ha trovato la giusta mentalità per questo tipo di campionato. Aggressione quando l'impegno casalingo lo impone, difesa accurata e puntuale quando c'è da andare in trasferta a salvaguardare il motto del «primo non prenderle». Complimenti a Boskov che si è adeguato in fretta e ha capito proprio tutto, dopo lo scivolone iniziale in quel di Cesena. Il vertice, insomma, è proprio tutta una questione di mentalità. E il fatto che nella scia dei bianconeri ci siano Vicenza e Brescia è preciso corroborante dell'asserto. Brescia e Vicenza, infatti, vengono dalla C, vale a dire da un campionato dove la mentalità del punto ad ogni costo, magari in barba al gioco e allo spettacolo, è sempre all'ordine del giorno. In effetti sia Brescia che Vicenza si sono rinnovate poco, al mercato estivo, e acquistando giocatori esperti del campionato altro non hanno fatto se non accentuare il contenuto di «mestiere» e praticità del collettivo già sperimentato al fuoco delle cruente battaglie della Terza Serie.

EQUILIBRIO. Prima di Lazio-Ascoli, Gigi Simoni commentava lo sviluppo dell'attuale campionato definendolo equilibratissimo, molto più di quanto solitamente risulta il torneo cadetto. In realtà l'equilibrio è più apparente che reale, perché il trio di testa viaggia su regimi dinamici diversi da quelli con i quali è puntellata la marcia del folto gruppo degli inseguitori. Non a caso le prime tre hanno perso meno delle rivali. Dalle quali, invece, non riesce

segue

La Coppa del Mondo, in viaggio per l'Italia, è stata mostrata a Bologna da Schiavio e dal presidente rossoblù Corioni (a fianco). Presentato il nuovo libro di Civolani e Righi sul Bologna (sopra)

Saltano i Lucchetti

Tedeschi

AREZZO. Un Vicenza stellare, quello che ha trionfato in terra aretina. Un primo tempo semplicemente strepitoso, vantaggio raggiunto con la gran botta di Montani (12') pareggiato dal dubbio rigore di Muraro (25'), poi il colpo di testa vincente di Lucchetti (39'), non nuovo a queste imprese decisive. Il Vicenza, insomma, è una grande realtà del campionato. Lode a Bruno Giorgi, allenatore che sa il fatto suo come pochi altri e che al suo attivo ha già numerosi campionati condotti alla grande in C e la voglia matta di riscattare in serie cadetta l'infelice esperienza vissuta anni fa a Nocera.

SCHEMI. Il Vicenza gioca calcio essenziale, lucido. Filippi motorino instancabile nonostante le moltissime primavere (ha ancora tanta voglia di correre...), Montani e Fortunato che gli giocano ai fianchi con illuminata sapienza tattica. Eccezionale la trasformazione di Montani; era un difensore grintoso, è divenuto un duttile uomo di centrocampo con tanto sale in zucca e una terribile «stecca» nei piedi. Con un reparto centrale tanto sapiente, funzionano a meraviglia anche gli altri: difesa ben registrata attorno a Mascheroni con Pasciullo libero di fluidificare, attacco addirittura micidiale. Rondon ispira sul filo della dinamica, Messersi lo asseconda in profondità, Lucchetti ha micidiali invenzioni-gol. Una signora squadra, in questo momento sicuramente il più bel collettivo della cadetteria.

PROGRAMMI. Dove potrà arrivare questo Vicenza? L'interrogativo tiene desta l'attenzione della tifoseria biancorossa, ma eccita molto anche la dirigenza che vive ancora nei ricordi fastosi degli aurei tempi di Pablito Rossi e G. B. Fabbri, quando il Vicenza andò a insidiare lo scudetto alla Juve. Il Vicenza è gestito con sana ocultezza amministrativa, ha un organigramma stringato ma attivissimo imperniato sul presidente Maraschin, sul general manager Rizzato, sul direttore sportivo Salvi, ex protagonista di quel Vicenza di cui sopra. E poi il pubblico, fra i più appassionati del Veneto, che sta ritrovando la strada del «Menti» con l'entusiasmo di un tempo.

FUTURO. Il Vicenza punta a tornare nella massima serie. Lo pretendono i suoi trascorsi illustri, lo esigono la sua impostazione societaria e la bontà del suo vivaio. Trovato il giusto «feeling» col campionato, che il Vicenza sta mostrando di «sentire», tutto è possibile. Giorgi, il mister, cerca di buttare acqua sul fuoco, ma è pronto ad ammettere che effettivamente questa squadra ha i contorni e la caratura per arrivare lontano. Del resto la pensano così anche i suoi avversari più temibili. Abbiamo sentito il parere di numerosi tecnici del torneo: tutti sono pronti a giurare sulla sicura validità della squadra e sulla possibilità che Rondon, Filippi e compagni realmente posseggono. Il futuro immediato, nel frattempo, si chiama Campobasso. Una trasferta difficile: è stato preventivato un pareggio, secondo la politica dei piccoli passi che può portare lontano. Il Vicenza, già, comincia proprio a crederci...

a. t.

La squadra della settimana

DADINA (Cesena)

POLENTA (Catania)

PARPIGLIA (Campobasso) — **OTTONI** (Bologna) — **CIMMINO** (Ascoli)

PICCIONI (Catanzaro)

GASPERINI (Pescara) — **MAIO** (Palermo) — **DELLA MONICA** (Empoli)

NICOLETTI (Cremonese) — **RONDON** (Vicenza)

Press

Incredibile infortunio dell'arbitro Bianciardi a Roma: non ha visto il plateale fallo di mano sottoporta del laziale Magnocavallo (in alto): **un sacrosanto rigore negato all'Ascoli. Ottoni** (a fianco) **ha siglato la vittoria del Bologna sul Cesena**

a venir fuori la quarta «grande», perché anche la Lazio che è ancorata a quota 12 denuncia domenicalmente incongruenze evidenti, differenziando nettamente, forse troppo, il rendimento esterno da quello interno. Non solo: allorché è stata chiamata a giocarsi testa-testa la verifica delle sventolate ambizioni contro quella che avrebbe dovuto rappresentare la «rivalissima» per eccellenza, ha clamorosamente «toppato» ed è stata salvata solo dalla... cecità di Bianciardi.

CADUTE. Non mi meravigliano quindi più di tanto i capitomboli di Cesena e Catania, gli impacci della Samb, i faticati tentativi della Triestina di uscire dall'impasse di una crisetta mal mascherata che pure la sta affligendo da qualche settimana. Il Cesena ha perso il derby di Bologna dopo aver raggiunto il vantaggio e questo è sinonimo di fragilità nervosa; se il Catania ha perso al 90' a Monza e questo vuol dire non avere sicurezza difensiva; la Samb è stata costretta allo 0-0 dal Catanzaro e ciò dimostra che i tempi delle vacche grasse (leggi avvio sprint) è davvero finito e si torna alla normalità; infine la Triestina è riuscita a cavare un prezioso punto dalla Favorita.

RILANCI. Vengono quindi dalla parte fino ad oggi considerata più anonima della classifica gli acuti del giorno. Diciamo della Cremonese che ha liquidato il Perugia con volitiva fermezza (grazie Nicoletti!), diciamo del Bologna che ha afferrato la vittoria nel derby per averla tenacemente inseguita con lucido assalto all'arma bianca dopo il rigore-gol di Traini che avrebbe anche potuto mandare in bambola i rossoblù. Diciamo infine del Pescara che non ha avuto pietà del Genoa, liquidato tanto perentoriamente da sollevare sul conto del vecchio Grifone molti sospetti e pericolosi fantasmi. Diciamo infine del Monza al quale i due punti contro il Catania potrebbero aprire ancora un avvenire di gloria, specialmente se di certe cocenti lezioni del fresco passato Magni e i suoi sapranno far tesoro.

CRISI. Il Genoa è lanciato verso il... basso. Il solo Marulla, peraltro strepitoso, non serve a mascherare certi difetti di base. Oggi vengono al pettine i nodi di una campagna acquisti tanto dispendiosa quanto poco saggia, tecnicamente parlando. Cedere Onofri per prendere Bini è stato come rinunciare al libero; assortire Tacchi con Marulla, piccolotti entrambi, è stato un non senso tattico; non dare spessore di sostanza al centrocampo una sconsideratezza che verrà puntualmente pagata. Crisi anche per l'Arezzo, che dopo i rischi corsi un anno fa avrebbe dovuto porre rimedi efficaci a certe magagne di telaio e di società. Crisi soprattutto per il Cagliari, che sta affogando nei debiti, adesso ultimo in classifica con moltissime probabilità di... rimetterci la salvezza ottenuta a tavolino. La crisi del Cagliari ha fatto sorridere per una domenica il Campobasso, che ha vinto la prima partita di campionato. Ma i sardi, dove andranno a finire? **a. t.**

A pagina 90
un servizio
a colori
sul Brescia

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

MALGIOGLIO, IL PIANTO DOPO L'ESPULSIONE

Lacrime di Astutillo

LAZIO. Le lacrime di Astutillo Malgioglio, al suo primo cartellino rosso, hanno rattristato la settimana delle mamme e delle nonne tifose della Lazio. Un ragazzo, così sensibile, che chiede scusa al mondo intero per un falletto è da scandalo. Dateci un pizzicotto per farci svegliare!

PERUGIA. Il carisma del vecchio condottiero: Franco D'Attoma ritornato «padre della patria». I capelli grigi servono a qualcosa anche nel calcio invaso dal rinnovamento. Franco D'Attoma, rivisitato e rigenerato, ha pensato bene di spezzare una lancia in favore dei giovani: *«Visto la nostra difesa? Rondini fa il battitore libero senza strafare e dà calma e ordine al reparto. Nofri è una vera e propria zanzara... Brunetti, quando è concentrato, è un ottimo stopper. E poi c'è l'ultimo arrivato, Petitti...».* Ecco, nel segno di D'Attoma, il Perugia guarda avanti nonostante la sconfitta di Cremona. Massimo Giacomini approva e spreca un sorriso in più.

MONZA. Un poeta, un fantasista, un calciatore da salotto, un Don Chisciotte: Evaristo Beccalossi, in questo mondo della pedata che insegue il giocatore universale (a volte è un'utopia) è stato svalutato di brutto. L'Inter ha dovuto far lo sconto sul prezzo di parametro ed Evaristo ha dovuto accontentarsi del Monza: *«So che i tifosi dell'Inter verranno ad applaudirmi».* Alla fine, questo Beccalossi, trattato come un pacco postale, nel 1985, a pochi mesi dallo svincolo totale, non è davvero un vanesio. È semplicemente un sentimentale. Un giocatore «fuori con la testa» nella giungla del calcio.

AREZZO. Guido Ugolotti e Carletto Muraro, grandi e vaccinati (specie il secondo). Si è scritto: Vogliono diventare i nuovi gemelli del gol della Serie B. Dai tempi di Graziani-Pulici, o forse anche prima, di presunti gemelli del gol ne sono nati parecchi. Una pletora. Carletto Muraro, evidentemente, odia i luoghi comuni e ha scoraggiato il collega ottimista: *«Siamo ancora all'inizio per assumere un appellativo del genere. Occorrerà aspettare quello che sapremo fare fino al termine del campionato».* Come a dire: Siamo seri, ragazzi.

EMPOLI. Luca Cecconi. In Coppa Italia sembrava essere diventato l'aspirante-Rummenigge, il piccolo Kalle di casa nostra. Ora stenta nelle aree affollate. E tenta una giustificazione candida: *«I difensori hanno imparato a conoscermi. Prima, invece...».* Insomma, per Cecconi l'ideale è giocare in incognito.

GENOA. Sandro Mazzola ha dovuto fare il mediatore, un lavoro di «ricucitura», a cavallo tra l'Andreotti ed il Musatti. Al termine della faticaccia, ha consegnato a Burgnich un Bini pimpante (si fa per dire, considerando la frana di Pescara) e disponibile per le dure battaglie della B. Era accaduto che l'ex capitano dell'Inter si era visto bollare da Spinelli, presidente del Genoa con la pretesa di conoscere già a menadito i vizi e le virtù dei professionisti del calcio. Bini si era sentito colpito nell'onore e nell'orgoglio ed il morale era andato a picco. Adesso, rinfrancato, ha chiarito: *«Purtroppo ho avuto dei prblemi di preparazione. Non ero più abituato a certi ritmi di lavoro».* Ci sorge un interrogativo: ma all'Inter che fanno i giocatori? Si allenano come regola comanda o passeggiani pigri aspettando il «rompete le righe» dell'allenatore?

BOLOGNA. *«Sorbi è tecnicamente interessante, ha una chiara visione di gioco e due piedi raffinati. Limido è una sorta di torello che spinge in continuazione sulla fascia sinistra. Nicolini e Gazzaneo sono due stantuffi, due incontristi solidi. Questo reparto, oltretutto, può avvalersi della collaborazione del libero De Vecchi»:* questo profilo del centrocampo del Bologna è di Ceccarelli, ex bandiera del Cesena. Con delle referenze così, il Bologna minimo dovrebbe andare in A.

TRIESTINA. In attesa di far tremare il mondo con la squadra, a Trieste si accontentano di essere originali nella costruzione del nuovo stadio. Per la storia, il progetto prevede una struttura a pianta perfettamente circolare, con raggio di 94 metri. Una novità in assoluto per l'Italia.

PESCARA. Ha detto Enrico Catuzzi: *«Il Pescara è una squadra di soldati e, per vincere fuori, ci vogliono i generali».* È un'affermazione rivoluzionaria che sconfessa secoli di storia della strategia militare. Una volta si diceva: Per far la guerra ci vogliono i soldati...

ASCOLI. L'Ascoli ha due formazioni e due allenatori (il professor Boskov e Sensibile). Scorgendo i nomi, ti accorgi che sono due formazioni validissime. Uno schiaffo alla miseria di altre piazze che, a stento, riescono a mandare in campo undici uomini. Rozzi, sii buono, regali il superfluo ai poveri di spirito (pardòn, di miliardi).

CAGLIARI. Depressione per De Rosa: *«Con me i portieri diventano tutti fenomeni... I tifosi mi fischiano dopo cinque minuti».* Giovannino, disperato o quasi, ha invocato la panchina. Una nuova terapia (quella della panchina, appunto) per ritornare cannonieri.

10 novembre 1985 / 10. giornata del girone d'andata

RISULTATI

Arezzo-Vicenza 1-2
Bologna-Cesena 2-1
Campob.-Cagliari 1-0
Cremonese-Perugia 2-1
Empoli-Brescia 0-0
Lazio-Ascoli 0-0
Monza-Catania 2-1
Palermo-Triestina 0-0
Pescara-Genoa 3-0
Samb-Catanzaro 0-0

PROSSIMO TURNO
(17 novembre ore 14,30)

Ascoli-Arezzo
Brescia-Samb
Cagliari-Monza
Campobasso-Vicenza
Catania-Empoli
Catanzaro-Palermo
Cesena-Lazio
Genoa-Cremonese
Perugia-Pescara
Triestina-Bologna

MARCATORI

7 RETI: Garlini (Lazio, 2 rigori);

5 RETI: Ugolotti (Arezzo, 1);

4 RETI: Gritti (Brescia, 1) Cinello (Triestina, 1), Lucchetti (Vicenza);

3 RETI: Barbuti e Iachini (Ascoli), Borghi (Catania, 2), Gibellini (3), Traini (2) e Agostini (Cesena), Zennaro (Empoli), Marulla (Genoa), Pagliari (Perugia), De Martino (1), Rebonato e Roselli (Pescara), Di Nicola (Samb), Nicolini (Vicenza, 1);

2 RETI: Muraro (Arezzo, 1), Incocciati, Pasinato, Trifunovic (1) e Vincenzi (Ascoli), De Vecchi (2), Marronaro e Pradella (Bologna), Braglia, Pellegrini e Puzone (Catania), Brondi e Gregori (Catanzaro), Bencina (Cremonese), Della Monica e Gori (Empoli), Tacchi (Genoa), Caso e Fiorini (Lazio), Crusco (Monza), De Vitis e Sorbello (Palermo), De Stefanis (Perugia), De Rosa (Pescara), Annoni (Samb), Romano (Triestina).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Ascoli	**14**	10	4	1	0	1	3	1	—1	7	6
Vicenza	**13**	10	3	1	0	2	2	2	—1	12	8
Brescia	**13**	10	3	1	0	2	2	2	—1	9	6
Lazio	**12**	10	5	1	0	0	1	3	—4	13	9
Samb	**11**	10	1	4	0	2	1	1	—4	7	6
Triestina	**11**	10	3	1	1	1	2	2	—4	8	8
Cesena	**11**	10	3	2	0	1	1	3	—4	4	11
Cremonese	**10**	10	2	3	0	1	1	3	—5	7	6
Bologna	**10**	10	4	1	0	0	1	4	—5	9	9
Empoli	**10**	10	2	2	1	0	4	1	—5	8	8
Catania	**10**	10	3	1	1	0	3	2	—5	11	13
Pescara	**10**	10	4	2	0	0	0	4	—6	13	11
Genoa	**9**	10	3	1	0	0	2	4	—5	10	11
Catanzaro	**9**	10	2	2	1	0	3	2	—6	6	8
Perugia	**9**	10	2	1	2	1	2	2	—6	9	12
Monza	**9**	10	2	2	2	1	1	2	—7	4	5
Arezzo	**8**	10	2	2	1	0	2	3	—7	12	15
Palermo	**8**	10	2	3	0	0	1	4	—7	6	9
Campobasso	**7**	10	1	3	1	0	2	3	—8	6	11
Cagliari	**6**	10	2	1	2	0	1	4	—9	3	11

Arezzo-Vicenza 1-2

Marcatori: 1. tempo: 1-2 Montani al 12', Muraro su rigore al 25', Lucchetti al 39'.

Arezzo: Orsi (6), Tei (5,5), Butti (5,5), Minoia (6), Pezza (5,5), Gozzoli (6), Ugolotti (5,5), Neri (5,5), Raggi (5,5), Esposito (5), Muraro (6,5). 12. Carbonari, 13. Di Mauro (n.g.), 14. Farina (n.g.), 15. Moretti, 16. Ferrara.
Allenatore: Russo (5,5).

Vicenza: Mattiazzo (6,5), Cattaneo (6), Pasciullo (6,5), Montani (7), Mazzoni (6,5), Mascheroni (6,5), Messersì (7), Filippi (7), Lucchetti (7), Fortunato (7), Rondon (7,5). 12. Maiani, 13. Schincaglia, 14. Cisco, 15. Zanandrei, 16. Bertozzi (6,5).
Allenatore: Giorgi (7).
Arbitro: Frigerio di Milano (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Berozzi per Montani al 9', Di Mauro per Raggi al 17', Farina per Neri al 23'.

Bologna-Cesena 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-1; Traini su rigore al 4', Marronaro al 33'; 2. tempo 1-0: Ottoni al 15'.

Bologna: Zinetti (6); Luppi (6), Ottoni (7,5); Nicolini (6,5), De Vecchi (6,5), Limido (6,5); Marocchino (7), Sorbi (7), Pradella (6,5), Gazzaneo (6), Marronaro (6,5). 12. Cavalieri, 13. Lancini (n.g.) 14. Bellotto, 15. Quaggiotto (n.g.) 16. Fida.
Allenatore: Mazzone (6,5).

Cesena: Dadina (8); Cuttone (6), Meazza (6,5), Sala (6,5), Pancheri (6), Leoni (6,5); Agostini (7), Cotroneo (6), Sangiun (6), Traini (6), 12. Fontana, 13. Martnin, 14. Perrotti, 15. Barozzi (6), Gibellini (5).
Allenatore: Buffoni (6).
Arbitro: Esposito di Torre del Greco (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Barozzi per Traini al 13', Gibellini per Sanguin al 16', Lancini per Pradella al 32', Quaggiotto per Gazzaneo al 35'.

Campob.-Cagliari 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Russo al 13'

Campobasso: Bianchi (6), Parpiglia (7,5), Della Pietra (6,5), Maestripieri (6), Argentesi (6), Lupo (6), Boito (6,5), Baldini (6), Bonesso (5,5), Goretti (6,5), Russo (6). 12. Nunziata, 13. Anzivino (n.g.), 14. Pivotto, 15. Evangelisti, 16. Vagheggi (6,5).
Allenatore: Mazzia (6).

Cagliari: Sorrentino (7), Marchi (6,5), Davin (6), Giancamilli (6), Chinellato (6), Occhipinti (6,5), Branca (6,5), Bergamaschi (6,5), Pulga (7), Montesano (6,5), Bernardini (6). 12. Pappalardo, 13. Valentini, 14. Vignoli, 15. Casale, 16. De Rosa (n.g.).
Allenatore: Ulivieri (6,5).
Arbitro: Vecchiatini di Bologna (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vagheggi per Bonesso al 17', De Rosa per Pulga al 31', Anzivino per Boito al 35'.

Cremonese-Perugia 2-1

Marcatori: 2. tempo 2-1 Lombardo al 20', Morbiducci al 27', Nicoletti al 34'.

Cremonese: Rampulla (6,5), Garzilli (7), Gualco (6,5), Zmuda (6), Monforfano (6,5), Citterio (7), Viganò (6,5), Bencina (7), Nicoletti (7), Bongiorni (6,5), Finardi (6,5). 12. Violini, 13. Lombardo (7), 14. Galluzzo, 15. Galletti (n.g.), 16. Giorgi.
Allenatore: Mondonico (7).

Perugia: Pazzagli (6,5), Brunetti (7), Nofri (7,5), Allievi (6,5), Rondini (6,5), Tesser (6), Massi (6), Novellino (6,5), Cuoghi (6,5), De Stefanis (7), Pagliari (6). 12. Vinti, 13. Petitti, 14. Gori (n.g.), 15. Amenta, 16. Morbiducci (6,5).
Allenatore: Giacomini (6,5).
Arbitro: Pirandola di Lecce 6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lombardo per Bongiorni al 9', Morbiducci per Massi al 26', Gori per Pagliari al 30', Galletti per Finardi al 41'

Empoli-Brescia 0-0

Empoli: Drago (6,5), Miggiano (6), Gelain (6,5), Della Scala (7), Cardelli (6,5), Salvadori (6,5, Cecconi (6,5), Casaroli (6,5), Cipriani (7), Della Monica (7), Zennaro (7,5). 12. Calattini, 13. Gori, 14. Lazzerini, 15. Tramontana, 16. Calonaci (n.g.).
Allenatore: Salvemini (7).

Brescia: Aliboni (7,5), Chiodini (6), Giorgi (6,5), Gobbo (5,5), Paolinelli (6,5), Gentilini (6,5), Mossini (6,5), Zoratto (6,5), Gritti (6,5), Mariani (6), Ascagni (5,5). 12. Belletta, 13. Chierici, 14. Bonometti (n.g.), 15. Mariani (6), 16. De Giorgis.
Allenatore: Pasinato (7).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mariani per Ascagni al 1', Bonometti per Mossini al 21, Calonaci per Della Monica al 38'.

Lazio-Ascoli 0-0

Lazio: Ielpo (7), Podavini (6), Calisti (6), Galbiati (5,5), Calcaterra (6), Magnocavallo (6), Poli (6), Vinazzani (6), Fiorini (5), Caso (6), Garlini (6). 12. Salafia, 13. Filisetti, 14. Torriso (n.g.), 15. Certi (6), 16. Damiani.
Allenatore: Simoni (6).

Ascoli: Corti (7), Destro (6), Cimmino (6,5), Iachini (6,5), Perrone (6), Trifunovic (6,5), Bonomi (6), Pasinato (6), Vincenzi (6), Incocciati (6,5), Barbuti (6). 12. Muraro
Allenatore: Boskov (6,5).
Arbitro: Bianciardi di Siena (4).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Corti per Podavini al 1', Marchetti per Pasinato al 14', Torrisi per Fiorini al 22'.

Monza-Catania 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Crusco al 36'; 2. tempo 1-1: Braglia al 3', Dondoni al 45'.

Monza: Torresin (6), Saltarelli (6,5), Fontanini (6), Laureri (6), Gasparini (5,5), Dondoni (6), Bolis (6,5), Saini (6), Ambu (5,5), Crusco (6,5), Tacconi (5,5). 12. Pinato, 13. Catto (n.g.), 14. Monguzzi, 15. Casiraghi, 16. Grasso.
Allenatore: Magni (6,5).

Catania: Marigo (7), Longobardo (5,5), De Simone (6), Picci (6), Canuti (6), Polenta (7), Braglia (6,5), Pellegrini (6,5), Borghi (6), Maggiora (5,5), Mandressi (6). 12. Onorati, 13. Picone (6,5), 14. Puzone (6,5), 15. Lubbia, 16. Luvanor.
Allenatore: Rambone (6).
Arbitro: Gabbrielli di Prato (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Puzone per Maggiora la 1', Picone per Mandressi al 22', Catto per Saltarelli al 27'.

Palermo-Triestina 0-0

Palermo: Pintauro (6), Benedetti (6), Guerini (5,5), Cecilli (6), Bigliardi (7), Majo (7,5), Pallanch (5), De Biasi (6), Sorbello (6), Ronco (6), Pellegrini (6). 12. Bursi, 13. Falcetta, 14. Barone, 15. Piga (6), 16. Di Stefano (n.g.).
Allenatore: Angelillo (6).

Triestina: Bistazzoni (6), Costantini (6,5), Braghin (6,5), Dal Prà (6,5), Cerone (6), Menichini (6), De Falco (6), Strappa (5,5), Cinello (6), Romano (7), Iachini (6,5). 12. Gandini, 13. Salvadè, 14. Bagnato (n.g.), 15. Orlando, 16. Di Giovanni (n.g.).
Allenatore: Ferrari (6,5).
Arbitro: Lamorgese di Potenza (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Piga per Cecilli al 10', Bagnato per Strappa al 21'; Di Stefano per Pellegrini al 30', Di Giovanni per Iachini al 31'.

Pescara-Genoa 3-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Martino al 2'; 2. tempo 2-0: Roselli al 35', Rebonato al 45'.

Pescara: Rossi (6,5), Venturini (6,5), Benini (6,5), Bosco (7), Di Cicco (6,5), Loseto (7), Gasparini (7), De Rosa (7), De Martino (7), Roselli (7), Rebonato (7). 12. Turi, 13. Berardi, 14. Carrera, 15. Ciarlantini (6), 16. Ronzani (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (7).

Genoa: Cervone (6), Corino (n.g.), Trevisan (6), Boscolo (5,5), Bini (5,5), Policano (5), Marini (6), Faccenda (6), Marulla (5,5), Butti (6), Tacchi (5). 12. Favaro, 13. Mauti (n.g.), 14. Auteri, 15. Guerra (6,5), 16. Eranio.
Allenatore: Burgnich (6).
Arbitro: Ongaro di Rovigo (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Guerra per Cerino al 17'; 2. tempo: Ciarlantini per De Martino al 16', Mauti per Butti al 23', Ronzani per Gasperini al 42'.

Samb-Catanzaro 0-0

Samb: Braglia (6), Petrangeli (5,5), Nobile (5,5), Galassi (6), Cagni (6), Ferrari (6), Giunta (6), Ranieri (5,5), Fattori (5), Manfrin (5,5), Di Nicola (6). 12. Mattolini, 13. Schio, 14. Bronzini (n.g.), 15. Di Fabio, 16. Ginelli (n.g.).
Allenatore: Vitali (6).

Catanzaro: Di Fusco (6,5), Logozzo (6), Bonetti (6), Masi (6), Guida (6,5), Donà (6), Bagnato (6), Piccioni (7), Cozzella (6), Brondi (6,5), Iacobelli (5,5). 12. Cerello, 13. Gregori, 14. Solda (n.g.), 15. Pala, 16. Borrello (n.g.).
Allenatore: Santin (6).
Arbitro: Greco di Lecce (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cinelli per Fattori al 17', Soda per Cozzella al 28', Bronzini per Ranieri al 30', Borrello per Bagnato al 33'.

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata): **Acqui-Albese 0-0; Andora-Pinerolo 0-1; Biellese-Imperia 4-0; Cuneo-Aosta 2-0; Juve Domo-Casale 2-0; Maros St. Vincent-Ivrea 2-1; Moncalieri-Albenga 1-0; Pegliese-Iris Borgoticino 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	13	8	6	1	1	12	3
Imperia	12	8	6	2	2	8	6
Juve Domo	11	8	4	3	1	14	7
Biellese	10	8	4	2	2	12	4
Pinerolo	10	8	4	2	2	9	6
Maros St. Vincent	10	8	4	2	2	8	6
Andora	9	8	3	3	2	8	7
Cuneo	8	8	2	4	2	9	9
Acqui	8	8	2	4	2	5	5
Iris Borgoticino	8	8	3	2	3	9	10
Albese	8	8	2	4	2	7	11
Moncalieri	6	8	1	4	3	4	7
Ivrea	6	8	2	2	4	3	6
Pegliese	4	8	0	4	4	3	8
Albenga	3	8	0	3	5	4	9
Aosta	3	8	1	1	6	2	13

PROSSIMO TURNO (17 novembre): **Albenga-Pegliese; Albese-Cuneo; Aosta-Acqui; Casale-Pinerolo; Imperia-Juve Domo; Iris Borgoticino-Andora; Ivrea-Biellese; Moncalieri-Maros St. Vincent.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata): **Abbiategrasso-Brembillese 2-1; Castanese-Romanese 0-0; Lecco-Vigevano 3-1; Pro Palazzolo-Oltrepo 3-2; Pro Sesto-Hard Sondrio 2-2; S. Angelo-Intim Helen 0-3; Seregno-Gallaratese 2-0; Solbiatese-Pro Lissone 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Sesto	11	8	5	1	2	16	10
Intim Helen	11	8	4	3	1	8	2
Brembillese	10	8	3	4	1	10	4
Pro Palazzolo	10	8	3	4	1	9	7
Oltrepo	10	8	3	4	1	7	5
Seregno	10	8	4	2	2	6	4
Romanese	10	8	4	2	2	5	4
Lecco	8	8	3	2	3	7	5
Castanese	8	8	3	2	3	6	7
Abbiategrasso	7	8	3	1	4	10	10
Vigevano	7	8	2	3	3	9	12
S. Angelo	7	8	2	3	3	5	8
Solbiatese	6	8	2	2	4	4	5
Hard Sondrio	5	8	1	3	4	5	10
Gallaratese	4	8	0	4	4	3	8
Pro Lissone	4	8	1	2	5	3	10

PROSSIMO TURNO (17 novembre): **Brembillese-Solbiatese; Gallaratese-Pro Sesto; Hard Sondrio-S. Angelo; Intim Helen-Lecco; Oltrepo-Seregno; Pro Lissone-Castanese; Romanese-Abbiategrasso; Vigevano-Pro Palazzolo.**

GIRONE C

RISULTATI (8. giornata): **Benacense-Opitergina 1-0; Cittadella-Conegliano 2-2; Fontanafredda-Manzanese 1-1; Gorizia-Rovereto 3-0; Merano-Bassano 0-0; Trivignano-Chievo 0-1; Valdagno-Pescantina 1-1; Vittorio Veneto-Tombolo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chievo	13	8	5	3	0	13	3
Valdagno	12	8	4	4	0	16	5
Pescantina	11	8	3	5	0	13	6
Bassano	11	8	4	3	1	9	4
Opitergina	9	8	3	3	2	8	6
Cittadella	9	8	2	5	1	11	10
Gorizia	8	8	2	4	2	7	5
Fontanafredda	8	8	2	4	2	7	8
Manzanese	8	8	2	4	2	5	6
Tombolo	8	8	1	6	1	6	9
Merano	7	8	2	3	3	10	10
Benacense	7	8	2	3	3	6	6
Vittorio Veneto	7	8	1	5	2	6	9
Conegliano	5	8	1	3	4	9	19
Rovereto	3	8	0	3	5	6	18
Trivignano	2	8	1	0	7	3	11

PROSSIMO TURNO (17 novembre): **Bassano-Trivignano; Benacense-Merano, Chievo-Rovereto; Conegliano-Valdagno; Fontanafredda-Vittorio Veneto; Gorizia-Cittadella; Manzanese-Opitergina; Tombolo-Pescantina.**

GIRONE D

RISULTATI (8. giornata): **Carpi-Miranese 0-0; Castiglione-Colorno 2-1; Finale-Jesolo 3-0; Fiorenzuola-Monselice 2-1; Mira-San Lazzaro 0-0; Rovigo-Contarina 1-1; Suzzara-Roteglia 3-1; Unionclodia-Mirandolese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suzzara	13	8	5	3	0	13	3
Finale	12	8	4	4	0	13	4
Castiglione	11	8	5	1	2	12	9
Fiorenzuola	10	8	4	2	2	17	8
Mira	9	8	3	3	2	8	8
Carpi	8	8	2	4	2	7	7
Miranese	8	8	2	4	2	6	8
Jesolo	8	8	3	2	3	9	12
Contarina	7	8	2	3	3	16	10
Colorno	7	8	1	5	2	7	7
Rovigo	7	8	1	5	2	6	9
S. Lazzaro	6	8	2	2	4	7	6
Monselice	6	8	2	2	4	8	9
Mirandolese	6	8	1	4	3	4	25
Roteglia	5	8	0	5	3	7	11
Unionclodia	5	8	0	5	3	6	10

PROSSIMO TURNO (17 novembre): **Colorno-Carpi; Contarina-Unionclodia; Finale-Mira; Jesolo-Mirandolese; Miranese-Rovigo; Monselice-Castiglione; Roteglia-San Lazzaro; Suzzara-Fiorenzuola.**

GIRONE E

RISULTATI (8. giornata): **Big Blu Castellina-Vaianese 0-1; Castelfiorentino-M.T. Spezia 0-0; Pitrasanta-Certaldo 1-1; Poggibonsi-Rapallo 2-0; Rosignano-Cerretese 0-0; Sammargheritese-Cuoio Pelli 2-2; Sarzanese-Viareggio 1-2; Vinci-Cecina 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pietrasanta	10	8	4	2	2	9	5
Viareggio	10	8	4	2	2	8	4
M.T. Spezia	10	8	3	4	1	8	5
Castelfiorentino	10	8	3	4	1	6	3
Cuoio Pelli	10	8	3	4	1	6	4
Cecina	9	8	4	1	3	12	7
Cerretese	9	8	2	5	1	7	5
Poggibonsi	9	8	3	3	2	6	4
Vinci	9	8	3	3	2	8	9
Vaianese	9	8	4	1	3	6	7
Sarzanese	8	8	3	2	3	8	10
Rosignano	7	8	1	5	2	6	6
Big B. Castellina	6	8	2	2	4	8	9
Sammargherit.	6	8	2	2	4	7	10
Certaldo	5	8	0	5	3	4	9
Rapallo	1	8	0	1	7	0	12

PROSSIMO TURNO (17 novembre): **Cecina-Sammargheritese; Cerretese-Cuoio Pelli; Certaldo-Big Blu Castellina; M.T. Spezia-Vinci; Pietrasanta-Castelfiorentino; Rapallo-Viareggio; Sarzanese-Poggibonsi; Vaianese-Rosignano.**

GIRONE F

RISULTATI (8. giornata): **Cattolica-Elettrocarbonium 0-3; Città di Castello-Vadese 1-1; Falconarese-Assisi 2-1; Gubbio-Vis Pesaro 1-0; Nocera Umbra-Riccione 1-1; Osimana-Russi 1-0; Senigallia-Tiberis 2-1; Urbino-Santarcangiolese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Elettrocarbonium	13	8	5	3	0	14	6
Gubbio	12	8	6	0	2	17	5
Vis Pesaro	12	8	5	2	1	11	2
Riccione	10	8	4	2	2	12	7
Santarcang.	10	8	3	4	1	10	7
Vadese	10	8	3	4	1	7	5
Osimana	9	8	3	3	2	7	8
Città di Castel	7	8	2	3	3	7	6
Urbino	7	8	1	5	2	5	6
Assisi	7	8	1	5	2	5	7
Cattolica	7	8	3	1	4	5	9
Russi	6	8	0	6	2	5	7
Senigallia	6	8	2	2	4	6	11
Falconarese	5	8	1	3	4	8	13
Tiberis	4	8	1	2	5	4	13
Nocera Umbra	2	8	1	1	6	3	14

PROSSIMO TURNO (17 novembre): **Assisi-Cattolica; Città di Castello-Falconarese; Elettrocarbonium-Gubbio; Riccione-Urbino; Russi-Tiberis; Santarcangiolese-Osimana; Vadese-Senigallia; Vis Pesaro-Nocera Umbra.**

GIRONE G

RISULTATI (8. giornata): **Almas Roma-Mondragonese 3-0; Fondi-Tivoli 0-0; Frattese-Cynthia 0-0; L'Aquila-Formia 2-0; Marcianise-Spes Omi Roma 4-0; Ostiamare-Forio 0-0; Tuscania-Latina 1-0; Velletri-Ariano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marcianise	11	8	4	3	1	15	6
Almas Roma	11	8	5	1	2	14	11
Latina	10	8	3	4	1	14	5
Cynthia	10	8	3	4	1	13	10
Tivoli	10	8	2	6	0	6	3
Fondi	10	8	3	4	1	6	4
Forio	9	8	2	5	1	9	7
Mondragonese	9	8	3	3	2	9	8
Tuscania	9	8	3	3	2	6	5
Ostimare	8	8	2	4	2	13	8
L'Aquila	8	8	2	4	2	6	3
Formia	8	8	1	6	1	4	5
Ariano	7	8	1	5	2	8	8
Velletri	3	8	0	3	5	4	16
Frattese	3	8	0	3	5	1	18
Spes Omi Roma	2	8	0	2	6	1	12

PROSSIMO TURNO (17 novembre): **Ariano-Alamas Roma; Cynthia-Tuscania; Forio-Vis Velletri; Formia-Ostiamare; Latina-Fondi; Mondragonese-L'Aquila; Spe Omi Roma-Frattese; Tivoli-Marcianise.**

GIRONE H

RISULTATI (8. giornata): **Fermana-Vasto 0-0; Lucera-Lanciano 1-1; Manfredonia-Canosa 3-0; Monturanese-Tolentino 1-2; Pineto-Chieti 2-0; Tollo-Rosetana 1-0; Tortoreto-Porto S. Elpidio 2-3; Val di Sangro-Pennese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	12	8	5	2	1	8	5
Lanciano	11	8	4	3	1	9	4
P. Sant'Elpidio	11	8	5	1	2	10	7
Pineto	11	8	4	3	1	8	5
Manfredonia	10	8	4	2	2	10	5
Lucera	10	8	3	4	1	7	5
Monturanese	9	8	3	3	2	7	5
Vasto	8	8	2	4	2	4	3
Tolentino	8	8	2	4	2	5	6
Tortoreto	7	8	1	5	2	8	9
Pennese	7	8	3	1	4	4	5
Tollo	7	8	3	1	4	5	7
Val di Sangro	6	8	1	4	3	4	6
Fermana	4	8	1	2	5	7	12
Canosa	4	8	2	0	6	4	10
Rosetana	3	8	0	3	5	2	8

PROSSIMO TURNO (17 novembre): **Canosa-Tollo; Chieti-Fermana; Lanciano-Val di Sangro; Pennese-Pineto; Porto S. Elpidio-Manfredonia; Rosetana-Lucera; Tolentino-Tortoreto; Vasto-Monturanese.**

GIRONE I

RISULTATI (8. giornata): **Caivanese-Sambiase 2-2; Palmese-Paolana 2-0; Pomigliano-Real Gragnano 2-2; Rifo Sud-Giugliano 1-0; Sarnese-Acerrana 1-1; Savoia-Nuova Vibonese 2-0; Siderno-Battipagliese 1-0; Vigor Lamezia-Solofra 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	12	8	5	2	1	13	6
Siderno	11	8	4	3	1	6	3
Palmese	10	8	4	2	2	10	6
Sarnese	10	8	3	4	1	9	7
Rifo Sud	10	8	3	4	1	8	6
Savoia	10	8	4	2	2	9	8
Vigor Lamezia	9	8	3	3	2	8	5
Nuova Vibonese	9	8	3	3	2	9	8
Solofra	8	8	2	4	2	10	6
Real Gragnano	7	8	1	5	2	8	9
Sambiase	7	8	1	5	2	8	9
Pomigliano	7	8	2	3	3	6	7
Paolana	7	8	2	3	3	6	9
Acerrana	5	8	1	3	4	6	8
Caivanese	5	8	0	5	3	4	11
Giugliano	2	8	0	1	7	2	14

PROSSIMO TURNO (17 novembre): **Acerrana-Rifo Sud; Battipagliese-Palmese; Giugliano-Siderno; Nuova Vibonese-Caivanese; Paolana-Vigor Lamezia; Sambiase-Pomigliano; Savoia-Sarnese; Solofra-Real Gragnano.**

GIRONE L

RISULTATI (8. giornata): **Acri-Cariatese 1-0; Castrovillari-Corato 3-1; Crotone-Policoro 3-1; Lavello-Matino 0-1; Masagne-Biscaglie 2-1; Pro Matera-Fasano 1-0; Toma Maglie-Ostuni 1-1; Trani-Morrone 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corato	12	8	5	2	1	12	4
Matino	12	8	5	2	1	11	4
Bisceglie	11	8	5	1	2	10	3
Trani	11	8	4	3	1	8	5
Castrovillari	10	8	3	4	1	10	6
Morrone	10	8	3	4	1	7	3
Acri	9	8	3	3	2	9	5
Fasano	9	8	3	3	2	8	4
Ostuni	7	8	1	5	2	5	4
Pro Matera	7	8	2	3	3	9	10
Cariatese	7	8	2	3	3	4	6
Toma Maglie	6	8	0	6	2	2	5
Mesagne	6	8	1	4	3	6	10
Policoro	5	8	2	1	5	3	11
Crotone	4	8	1	2	5	6	15
Lavello	2	8	0	2	6	2	17

PROSSIMO TURNO (17 novembre): **Bisceglie-Trani; Cariatese-Crotone; Corato-Pro Matera; Fasano-Acri; Matino-Castrovillari; Morrone-Toma Maglie; Ostuni-Masagne; Policoro-Lavello.**

GIRONE M

RISULTATI (8. giornata): **Alcamo-Favara 1-1; Castelvetrano-Mazara 1-1; Enna-Modica 1-0; Giarre-Bagheria 2-0; Mascalucia-Paternò 1-1; Nuova Igea-Niscemi 0-0; Ragusa-Pro Sciacca 0-0; Scicli-Acireale 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giarre	15	8	7	1	0	12	2
Bagheria	12	8	5	2	1	16	3
Favara	10	8	3	4	1	9	5
Mazara	10	8	3	4	1	9	6
Acireale	9	8	3	3	2	10	8
Enna	8	7	3	2	2	10	6
Scicli	8	8	3	2	3	9	9
Nuova Igea	8	8	2	4	2	10	13
Sciacca	7	7	3	1	3	8	6
Mascalucia	6	8	0	6	2	6	8
Modica	6	8	1	4	3	8	11
Paternò	6	7	1	4	2	5	8
*Alcamo	5	7	0	5	2	6	10
Castelvetrano	5	7	1	3	3	6	7
Ragusa	5	8	1	3	4	4	19
Niscemi	2	7	0	2	5	3	10

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (17 novembre): **Acireale-Ragusa; Bagheria-Alcamo; Favara-Enna; Mazara-Giarre; Modica-Scicli; Niscemi-Mascalucia; Peternò-Castelvetrano; Pro Sciacca-Nuova Igea.**

GIRONE N

RISULTATI (8. giornata): **Fersulcis-Tharros 3-1; Fertilia-Nuorese 1-0; Guspini-Alghero 1-1; Macomer-Olbia 0-0; Pirri-Porto Torres 0-0; San Marco-Ilvarsenal 2-0; Sennori-Ozierese 1-0; Templo-Gialeto 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	13	8	5	3	0	9	1
Tharros	12	8	5	2	1	19	7
San Marco	11	8	3	5	0	13	5
Templo	11	8	4	3	1	11	7
Porto Torres	11	8	3	5	0	9	5
Maco mer	8	8	2	4	2	7	6
Fersulcis	8	8	3	2	3	11	11
Sennori	8	8	3	2	3	7	7
Fertilia	8	8	2	4	2	9	10
Guspini	7	8	2	3	3	7	9
Alghero	6	8	1	4	3	8	11
Ilvarsenal	6	8	1	4	3	2	7
Oziarese	5	8	1	3	4	5	10
Gialeto	5	8	1	3	4	4	9
Pirri	5	8	1	3	4	6	13
Nuorese	3	8	0	4	4	2	11

PROSSIMO TURNO (17 novembre): **Alghero-Templo; Fersulcis-Guspini; Gialeto-Sennori; Nuorese-San Marco; Olbia-Pirri; Oziarese-Fertilia; Porto Torres-Ilvarsenal; Tharros-Macomer.**

Napoli, Francavilla, Cesena e Udinese a punteggio pieno dopo la terza giornata. Ma agli onori della cronaca sale la Juve, vincitrice sul campo dell'Inter

I figli della Signora

PRIME irregolarità sul campo e decisione di Lega con cambio di risultato. È accaduto per la gara Padova-Piacenza (1. di campionato): 1-2 dopo i 90' di gioco, 2-0 invece a tavolino, dopo aver esaminato il giusto reclamo del Padova. La Coppa Italia primavera intanto ha designato le date (andata e ritorno) dei quarti di finale. Eccole con i rispettivi campi: 11 dicembre (Bari-Empoli, Cesena-Inter, Francavilla-Lazio e Torino-Vicenza) e 8 gennaio 1986 (stesse gare a campi invertiti). La terza giornata di campionato (60 reti, media-gara 2,40) non manca di motivi interessanti, primo fra tutti il primato di una Juventus decisa e vittoriosa in casa-Inter. I bianconeri dividono il primato del gruppo con il Torino, ma il Milan (una gara in meno) potrebbe essere la capolista potenziale. A punteggio pieno oltre ai rossoneri, Sambenedettese (pure due successi su due) — capolista del girone C e potenzialmente in fuga — poi la coppia Cesena-Udinese (B) e Napoli-Francavilla (D), prime assolute con tre gare vinte su tre. Tra le curiosità, tre pari (su tre) per Lazio (tutti in bianco) e Campobasso; Torino in gol con le sue «torri» (Bellatorre e Torregrossa). E veniamo alla sintesi-gol settimanale. Nel girone A (11 gol), a segno Bruzzano e Gambino (Juventus), Mandelli (Inter), Acquali e Barbierato (Pavia), Dell'Orso (Genoa), Bellatorre e Torregrossa (Torino), Statella (Cremonese), Zanoncelli e Di Marco (Milan). Occhiali in due gare, Monza a riposo.

GIANLUCA DI GIACOMI (CIVITANOVESE)

IL GRUPPO B (19 reti) plaude i successi esterni del Brescia (Zanni) a Padova e dell'Udinese (autogol locale di Truccolo, rete ospite di Conte) a Mestre (De Checchi); quelli interni del Cesena (bis di Cancelli) sul Piacenza, del Parma dei giovani (Melli, Cerri ed Appio) sulla Triestina (Bravin-rigore), della Spal (Ganzaroli ed Alberghini) sul Vicenza (Baù) e del Verona (Pane e Gasparini) sul Bologna. Pareggio tra Modena (doppietta di Vacchi) e Rimini (Zoratto-rigore e Conti). Nel girone C (12 gol), riscatto della Roma (Papa ed Appetiti) sull'Arezzo, Sambenedettese senza problemi (bis di Cesari, singola di Mancini) sul Livorno (Damiani-rigore). Quattro pari, tra cui uno bianco (a Firenze). «X» fra Campobasso (Armanetti) e Pisa (Biagiotti), Civitanovese (Di Giacomi) ed Ascoli (Gaspari), Perugia (Annibaldi) ed Empoli (Benfari). Nel gruppo D (18 reti), equità fra Salernitana (Sciarappa e Vuolo) e Catanzaro (Cittadino e Fonte), successi interni di Avellino (Tacconi), Bari (Roselli, Fiorillo e D'Ermilio), Francavilla (Prosperi e Di Stefano), Napoli (Melito-doppietta, Minopoli e Miccioli, tutte «M») e Palermo (bis di Orofino, singola di Tarantino) rispettivamente su Catania, Taranto (Buonfrate), Lecce, Casarano e Pescara.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

(dopo la 3. di andata)

GIRONE A. RISULTATI: **Cagliari-Atalanta 0-0; Inter-Juventus 1-2; Pavia-Genoa 2-1; Sampdoria-Como 0-0; Torino-Cremonese 2-1; Varese-Milan 0-2. Ha riposato il Monza.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	5	3	2	1	0	6	2
Torino	5	3	2	1	0	3	1
Milan	4	2	2	0	0	4	1
Cremonese	4	3	2	0	1	7	4
Sampdoria	3	3	1	1	1	5	4
Pavia	3	3	1	1	1	3	4
Varese	3	3	1	1	1	2	3
Atalanta	2	2	0	2	0	1	1
Como	2	3	0	2	1	0	1
Genoa	2	3	1	0	2	3	5
Inter	2	3	1	0	2	2	4
Cagliari	1	3	0	1	2	1	5
Monza	0	2	0	0	2	0	4

GIRONE B. RISULTATI: **Cesena-Piacenza 2-0; Mestre-Udinese 1-2; Modena-Rimini 2-2; Padova-Brescia 0-1; Parma-Triestina 3-1; Spal-L.R. Vicenza 2-1; Verona-Bologna 2-0.** 1. giornata: **Padova-Piacenza 1-0 (a tavolino).**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	6	3	3	0	0	6	0
Udinese	6	3	3	0	0	5	2
Spal	4	3	2	0	1	5	3
Modena	4	3	1	2	0	4	3
Brescia	4	3	2	0	1	2	2
L.R. Vicenza	3	3	1	1	1	9	4
Verona	3	3	1	1	1	6	5
Bologna	3	3	1	1	1	3	3
Rimini	3	3	1	1	1	5	6
Padova	2	3	1	0	2	2	2
Parma	2	3	1	0	2	4	5
Mestre	2	3	1	0	2	4	5
Triestina	0	3	0	0	3	2	7
Piacenza	0	3	0	0	3	0	6

GIRONE C. RISULTATI: **Campobasso-Pisa 1-1; Civitanovese-Ascoli 1-1; Fiorentina-Lazio 0-0; Perugia-Empoli 1-1; Roma-Arezzo 2-0; Sambenedettese-Livorno 3-1. Ha riposato la Lodigiani.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sambenedettese	4	2	2	0	0	4	1
Pisa	4	3	1	2	0	5	3
Ascoli	4	3	1	2	0	2	1
Fiorentina	4	3	1	2	0	2	1
Roma	3	3	1	1	1	3	3
Campobasso	3	3	0	3	0	1	1
Lazio	3	3	0	3	0	0	0
Civitanovese	3	3	1	1	1	5	6
Lodigiani	2	2	1	0	1	3	1
Perugia	2	2	0	2	0	1	1
Empoli	2	3	0	2	1	2	3
Arezzo	1	3	0	1	2	1	4
Livorno	1	3	0	1	2	3	7

GIRONE D. RISULTATI: **Avellino-Catania 1-0; Bari-Taranto 3-1; Francavilla-Lecce 2-0; Napoli-Casarano 4-0; Palermo-Pescara 3-0; Salernitana-Catanzaro 2-2. Ha riposato la Cavese.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	6	3	3	0	0	9	0
Francavilla	6	3	3	0	0	6	2
Bari	5	3	2	1	0	7	3
Avellino	5	3	2	1	0	3	0
Palermo	4	3	1	2	0	6	3
Lecce	3	3	1	1	1	3	4
Cavese	2	2	0	2	0	3	3
Catanzaro	2	2	0	2	0	2	2
Salernitana	2	3	0	2	1	4	5
Pescara	1	2	0	1	1	1	4
Catania	0	3	0	0	3	1	5
Taranto	0	3	0	0	3	2	8
Casarano	0	3	0	0	3	1	9

MARCATORI. 4 reti: Di Giacomi (Civitanovese), Gasparini (Verona) ; **3 reti:** Gambino (Juventus), De Cecchi (Mestre), Vacchi (Modena), Biagiotti (Pisa), Fiorillo (Bari).

Primo piano/Gianfranco Campioli

Allievo del Canaletto

È UNO DEI giovani più interessanti della «primavera» della Fiorentina, un ragazzo dotato di estro e tecnica che riesce ad inventare ottime cose, nonché a far gol con pallonetti diabolici. Nello scorso settembre ha vinto — con pieno merito — il premio quale giocatore più tecnico al 17. torneo giovanile nazionale «Città di Vignola», proprio in virtù delle doti che lo hanno maggiormente evidenziato. Gianfranco Campioli (metri 1,67 di altezza, 58 chili di peso) è nato a La Spezia il 26 maggio 1968. I primi calci al Canaletto, piccola società locale, dove rimase per quattro stagioni, prima del biennio nei «giovanissimi» di La Spezia. La tappa successiva fu emiliana: con la maglia della Reggiana si distinse negli allievi regionali, una breve parentesi, prima del ritorno al Canaletto, ancora un'annata negli allievi regionali. La Fiorentina — dopo averlo visionato bene — lo ha rilevato dall'attuale stagione calcistica per fargli «saggiare» un campionato difficile come il «primavera». Finora tutto sta andando benone. Il ragazzo — che ricopre il ruolo di tornante — è impegnato anche negli studi e frequenta l'Istituto Antonio Genovesi di Firenze, primo anno di ragioneria. *«È un giovane in gamba* — dice di lui l'allenatore Luigi Milan — *ha capaità e riesce a rendersi utile alla squadra. Ovviamente deve, come tutti, migliorare, ma direi che in prospettiva il giocatore c'è. Vedremo»*. Le impressioni dell'interessato le lasciamo alla sua viva voce. *«Mi trovo benissimo nella Fiorentina* — dice Gianfranco Campioli — *siamo tutti amici e formiamo un buon gruppo con il nostro allenatore che ci capisce e ci insegna con bravura. La nostra squadra è giovane, ma si farà valere. Io fatico un po' a conciliare scuola e calcio, ma faccio il possibile, perché non vorrei trascurarla e mi piacerebbe contemporaneamente aspirare al mondo del calcio, sono qui per questo. Pregi e difetti? Buon destro, sinistro così così, benino di testa. Tengo troppo la palla però, ma sto correggendomi e migliorando, pur nell'intento di far gol e soprattutto farlo fare ai colleghi»*.

C. V.

GIANFRANCO CAMPIOLI (FIORENTINA)

Primato regionale per il Barletta, unica squadra imbattuta dalla A alla C1

Re di Puglia

MARTINA primo assoluto della categoria. È l'unica squadra che abbia saputo conquistare quattordici dei sedici punti disponibili. Mantova regina del gol. Ne ha segnati quindici. Si restringe il cerchio delle squadre imbattute. Perdono questo privilegio Livorno, Modena e Orceana: lo salvano Alessandria, Spezia, Mantova, Pergocrema, Pordenone, Ischia e Juve Stabia in C2; il solo Barletta in C1. L'undici pugliese, allenato da Claudio Tobia, unica compagine «vergine» dalla A alla C1, ha spiccato il senso della praticità. È una squadra che va al sodo delle cose. Magari concede poco alla platea, ma il risultato sa come ottenerlo ed è cosa comprensibilissima, visto che si tratta di una formazione fatta, per lo più, di uomini esperti. Nel precedente campionato il Barletta non giocava male. Anzi! Dal punto di vista dello spettacolo si faceva ammirare. Ma raccoglieva meno di quanto seminasse. Forse perché aveva il baricentro un po' spostato in avanti, forse perché subiva troppe reti (solo la Nocerina fece peggio in fase interdittiva). In estate gli addetti ai lavori di casa barlettana pensarono bene di consolidare il pacchetto arretrato inserendo un portiere del valore di Renzi ed un difensore come Cazzani. Si pensò anche di ridisegnare il centrocampo con gli inserimenti di Sciannimanico e Doto. Ne è venuta fuori una squadra più omogenea, più compatta. Una squadra che potrà benissimo aspirare a dire qualche cosa di importante nel contesto del campionato specie se i suoi uomini di punta, Alivernini e Romiti, riusciranno a trovare la vena delle loro giornate migliori. L'arte del gol, la conoscono tutti e due.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di andata): **Carrarese-Ancona 0-1; Fano-Reggiana 2-1; Padova-Modena 4-0; Parma-Legnano 3-0; Prato-Piacenza 0-0; Rimini-Rondinella 0-0; Sanremese-Virescit 1-1; Trento-Spal 1-1; Varese-Pavia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Parma	**11**	8	4	3	1	13	2
Prato	**11**	8	4	3	1	11	7
Modena	**11**	8	4	3	1	9	7
Ancona	**10**	8	4	2	2	11	4
Padova	**9**	8	4	1	3	9	4
Virescit	**9**	8	3	3	2	7	6
Piacenza	**9**	8	4	1	3	8	8
Reggiana	**9**	8	3	3	2	9	10
Trento	**8**	8	3	2	3	6	6
Carrarese	**8**	8	3	2	3	5	6
Spal	**8**	8	2	4	2	6	8
Rondinella	**7**	8	2	3	3	7	7
Fano	**7**	8	2	3	3	7	10
Rimini	**6**	8	1	4	3	5	8
Varese	**6**	8	1	4	3	5	8
Pavia	**6**	8	2	2	4	6	10
Legnano	**5**	8	1	3	4	1	6
Sanremese	**4**	8	1	2	5	6	12

PROSSIMO TURNO (17 novembre ore 14,30): **Ancona-Pavia; Legnano-Carrarese; Modena-Fano; Piacenza-Parma; Rondinella-Prato; Spal-Reggiana; Trento-Padova; Varese-Sanremese; Virescit-Rimini.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bordoni (Piacenza), Donati (Padova), Bertolotti (Sanremese), De Re (Padova), Rocco (Rondinella), Pecorario (Virescit), Righetti (Parma), Tessariol (Piacenza), Corti (Pavia), Scienza (Ancona), Tacchi (Padova).** Arbitro: **Caprini di Perugia.**

MARCATORI. **4 reti:** Marescalco (Prato), Frutti (Modena, 1 rigore), Zannoni (Parma, 2), Fasolo (Rondinella, 4); **3 reti:** Mochi (Ancona), Pozzi (Pavia, 3), Ceccarini (Reggiana), Paraluppi (Trento), Talevi (Fano), Righetti e Paci (Parma), Profumo (Sanremese), Ravot (Varese, 1), Filosofi (Virescit).

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di andata): **Barletta-Monopoli 0-0; Benevento-Salernitana 1-0; Campania-Livorno 3-0; Casarano-Brindisi 0-0; Cavese-Siena 0-0; Cosenza-Foggia 2-1; Messina-Licata 1-0; Sorrento-Casertana 0-0; Ternana-Taranto 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monopoli	**11**	8	4	3	1	12	7
Campania	**10**	8	3	4	1	11	7
Messina	**10**	8	3	4	1	9	6
Barletta	**10**	8	2	6	0	6	3
Licata	**9**	8	4	1	3	13	5
Taranto	**9**	8	3	3	2	9	6
Cavese	**9**	8	2	5	1	6	4
Siena	**9**	8	3	3	2	7	6
Cosenza	**9**	8	3	3	2	7	9
Casertana	**8**	8	2	4	2	3	3
Livorno	**8**	8	1	6	1	4	6
Foggia	**7**	8	3	1	4	9	12
Brindisi	**7**	8	2	3	3	6	12
Salernitana	**6**	8	2	2	4	6	8
Benevento	**6**	8	1	4	3	5	7
Sorrento	**6**	8	0	6	2	5	8
Ternana	**5**	8	1	3	4	4	8
Casarano	**5**	8	1	3	4	4	9

PROSSIMO TURNO (17 novembre ore 14,30): **Brindisi-Messina; Casarano-Barletta; Casertana-Cosenza; Foggia-Benevento; Licata-Ternana; Livorno-Monopoli; Salernitana-Sorrento; Siena-Campania; Taranto-Cavese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mancini (Monopoli), Porru (Siena), Buccilli (Casertana), Di Maria (Barletta), Secchi (Casarano), Sbravati (Campania), Liguori (Campania), Taormina (Licata), Zaccaro (Ternana), Baldassarri (Benevento), Mucciarelli (Campania.** Arbitro: **De Ros di Treviso.**

MARCATORI. **4 reti:** Di Michele (Monopoli), Tivelli (Cosenza, 3 rigori), D'Ottavio (Taranto), Rovani (Cavese), Tortelli e Mucciarelli (Campania), Messina (Foggia); **3 reti:** Romiti (Barletta), Romano e Modica (Licata), Lanci (Monopoli), Pesce (Taranto), Catalano (Messina, 1), Brandolini (Livorno, 2), Casale (Campania).

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di andata): **Alessandria-Lucchese 1-0; Carbonia-Massese 1-0; Entella-Cairese 1-0; Montevarchi-Sorso 1-1; Pistoiese-Asti 0-0; Savona-Pontedera 0-3; Spezia-Derthona 3-1; Torres-Lodigiani 2-0; Vogherese-Civitavecchia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alessandria	**12**	8	4	4	0	10	2
Spezia	**12**	8	4	4	0	10	2
Pistoiese	**10**	8	3	4	1	6	2
Lucchese	**9**	8	4	1	3	8	5
Torres	**9**	8	2	5	1	5	3
Entella	**9**	8	3	3	2	6	5
Carbonia	**9**	8	3	3	2	7	8
Asti	**9**	8	3	3	2	4	5
Vogherese	**8**	8	1	6	1	4	4
Lodigiani	**8**	8	2	4	2	7	9
Derthona	**7**	8	3	1	4	8	7
Pontedera		8	2	3	3	6	7
Civitavecchia	**7**	8	0	7	1	5	6
Massese	**7**	8	2	3	3	8	10
Savona	**7**	8	2	3	3	5	9
Montevarchi	**6**	8	0	6	2	5	7
Sorso	**4**	8	0	4	4	4	8
Cairese	**4**	8	0	4	4	2	11

PROSSIMO TURNO (17 novembre, ore 14,30): **Asti-Torres; Cairese-Spezia; Civitavecchia-Entella; Derthona-Carbonia; Lodigiani-Alessandria; Lucchese-Savona; Massese-Montevarchi; Pontedera-Pistoiese; Sorso-Vogherese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Dal Molin (Lucchese), Cacciola (Asti), Cesaro (Civitavecchia), Magagnini (Alessandria), Di Francesco (Sorso), Pontis (Pontedera), Palazzese (Spezia), Ferretti (Spezia), Folli (Torres), Camoiese (Alessandria), Mainardi (Pontedera).** Arbitro: **Quartuccio di Torre Annunziata.**

MARCATORI. **4 reti:** Pitino (Spezia), Tamalio (Civitavecchia, 1 rigore), Cenci (Derthona, 1), Mainardi (Pontedera); **3 reti:** Ilari (Massese), Seveso (Vogherese), Mocellin (Alessandria, 1), D'Agostino e Antonucci (Entella), Barlassina (Savona, 1), Telesio (Spezia).

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di andata): **Centese-Pro Vercelli 1-1; Fanfulla-Mestre 0-0; Giorgione-Omegna 3-0; Leffe-Pievigina 2-1; Novara-Pordenone 0-0; Ospitaletto-Montebelluna 1-0; Pro Patria-Mantova 1-1; Treviso-Pergocrema 1-1; Venezia-Orceana 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mantova	**13**	8	5	3	0	15	5
Pergocrema	**11**	8	3	5	0	9	4
Giorgione	**10**	8	3	4	1	11	6
Pordenone	**10**	8	2	6	0	6	2
Treviso	**9**	8	3	3	2	9	7
Pro Patria	**9**	8	3	3	2	8	6
Orceana	**9**	8	2	5	1	6	4
Centese	**9**	8	1	7	0	4	3
Ospitaletto	**8**	8	3	2	3	7	7
Pievigina	**7**	8	1	5	2	8	7
Montebelluna	**7**	8	1	5	2	3	3
Venezia	**7**	8	3	1	4	7	9
Novara	**7**	8	1	5	2	2	4
Mestre	**6**	8	0	6	2	4	7
Leffe	**6**	8	2	2	4	6	10
Fanfulla	**6**	8	1	4	3	6	12
Pro Vercelli	**6**	8	1	4	3	4	11
Omegna	**4**	8	0	4	4	2	10

PROSSIMO TURNO (17 novembre, ore 14,30): **Centese-Venezia; Giorgione-Fanfulla; Mestre-Leffe; Montebelluna-Novara; Omegna-Treviso; Orceana-Ospitaletto; Pergocrema-Pro Patria; Pievigina-Mantova; Pro Vercelli-Pordenone.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bullara (Pordenone), Renzi (P. Patria), Baiguera (Ospitaletto), Balacich (Novara), Mottalini (Leffe), Somma (Mestre), Peressotti (Ospitaletto), Erba (Venezia), Mutti (Mantova), Finozzi (Giorgione), Merucci (Treviso).** Arbitro: **Lombardi di La Spezia.**

MARCATORI. **4 reti:** Sandri (Venezia), Mutti (Mantova), Ceccato (Giorgione, 2 rigori); **3 reti:** Dorigo (Pievigina), Di Stefano (Pergocrema), Franca (Pordenone, 1), Zaccheddu (Mantova, 1), Casati (Centese), Venturato (Giorgione).

GIRONE C

RISULTATI (8. giornata di andata): **Aesernia-Forlì 1-1; Cesenatico-Francavilla 1-0; Galatina-Giulianova 1-1; Jesi-Foligno 1-1; Maceratese-Matera 1-0; Martina-Civitanovese 1-0; Potenza-Angizia 1-0; Sassuolo-Ravenna 1-1; Teramo-Andria 1-0;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Martina	**14**	8	7	0	1	12	3
Teramo	**13**	8	6	1	1	13	4
Cesenatico	**11**	8	5	1	2	11	8
Maceratese	**10**	8	4	2	2	11	6
Forlì	**10**	8	4	2	2	10	6
Potenza	**10**	8	4	2	2	5	4
Matera	**9**	8	3	3	2	7	4
Giulianova	**9**	8	3	3	2	9	8
Jesi	**8**	8	2	4	2	8	6
Angizia	**8**	8	3	2	3	10	9
Galatina	**8**	8	1	6	1	6	8
Aesernia	**7**	8	2	3	3	6	7
Sassuolo	**6**	8	1	4	3	2	7
Civitanovese	**5**	8	2	1	5	9	10
Francavilla	**5**	8	2	1	5	7	10
Andria	**4**	8	0	4	4	2	6
Foligno	**4**	8	0	4	4	3	9
Ravenna	**3**	8	0	3	5	6	22

PROSSIMO TURNO (17 novembre, ore 14,30): **Angizia-Teramo; Foligno-Sassuolo; Forlì-Civitanovese; Francavilla-Andria; Galatina-Martina; Giulianova-Cesenatico; Maceratese-Potenza; Matera-Aesernia; Ravenna-Jesi.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ciappi (Francavilla), Raffaili (Cesenatico), Di Felice (Sassuolo); Riccitelli (Maceratese), Salice (Forlì), Bari (Matera), Tosoni (Cesenatico), Baldini (Ravenna), Cornacchini (Forlì), Frinzi (Maceratese), Farneti (Forlì).** Arbitro: **Beschin di Legnago**

MARCATORI. **5 reti:** Rossi (Cesenatico), Pistillo (Civitanovese, 3 rigori); **4 reti:** Pagliari (Maceratese), Noci (Martina), Farneti (Forlì), Pepe (Matera), Del Pelo (Teramo), Tripepi (Martina, 3), Baldini (Ravenna).

GIRONE D

RISULTATI (8. giornata di andata:) **Akragas-Turris 0-0; Ercolanese-Reggina 1-1; Gladiator-Trapani 0-4; Ischia-Afragolese 2-2; Juve Stabia-Rende 3-0; Nissa-Nola 1-1; Paganese-Frosinone 0-0; Pro Cisterna-Nocerina 2-1; Siracusa-Canicatti 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**12**	8	5	2	1	14	4
Juve Stabia	**12**	8	4	4	0	14	6
Ischia	**12**	8	4	4	0	11	4
Reggina	**10**	8	3	4	1	5	4
Siracusa	**9**	8	2	5	1	12	9
Frosinone	**9**	8	3	3	2	7	5
Nissa	**9**	8	3	3	2	7	6
Rende	**9**	8	3	3	2	8	10
Turris	**8**	8	2	4	2	7	4
Canicatti	**7**	7	3	1	3	10	8
Nocerina	**7**	8	2	3	3	6	5
Nola	**7**	8	2	3	3	12	12
Ercolanese	**7**	8	1	5	2	5	8
Pro Cisterna	**6**	8	2	2	4	9	15
Paganese	**5**	7	1	3	3	2	6
Afragolese	**5**	8	2	1	5	6	12
Akragas	**4**	8	1	2	5	7	16
Gladiator	**4**	8	1	2	5	7	16

PROSSIMO TURNO (17 novembre ore 14,30): **Afragolese-Akragas; Canicatti-Gladiator; Frosinone-Juve Stabia; Nocerina-Ercolanese; Nola-Siracusa; Reggina-Nissa; Rende-Paganese; Trapani-Pro Cisterna; Turris-Ischia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Nasuelli (Turris), Monti (Trapani), Colucci (Akragas), Artale (Nissa), Marletta (Reggina), Andrian (Juve Stabia), Brugaletta (Canicatti), Saracino (Trapani), Sapio (Frosinone), Govetto (Juve Stabia), Parisella (Trapani).** Arbitro: **Squadrito di Catania.**

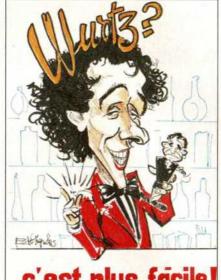
MARCATORI. **9 reti:** Prima (Juve Stabia, 2 rigori); **7 reti:** Angora (Nola); **5 reti:** Barone (Canicatti); **4 reti:** Pornarella (P. Cisterna); **3 reti:** Sapio (Frosinone), Russo (Siracusa), Lo Masto (Ischia), Zappalà (Nissa), Veglia (Afragolese), Brugaletta (Canicatti), Impagliazzo (Ischia, 2), Germano (Siracusa), Parisella (Trapani).

di **Enzo Rozzi**

GLI ECCESSI DEL MERCOLEDÌ DI COPPA A TORINO

Urla dal silenzio

SONO STATO all'Oktoberfest, trasposizione romana della celebre festa bavarese. All'Eur, sotto un tendone, salsicce, crauti, stinco di bue, massicce dosi di cipolla ed ettolitri di birra vengono consumati da un pubblico numeroso ed eterogeneo davanti ai felici impresari, che sono bavaresi purosangue e incassano quattrini a palate. Ho visto molti giovani, ma anche la cosiddetta gente di mezza età; ho notato soprattutto la voglia di stare insieme, di ridere, di cantare e magari di ballare sopra quei lunghi caratteristici tavoli delle birrerie di Monaco dove il legno non si sgretola, da buon prodotto teutonico. S'è creato, a un certo punto, il tipico clima da stadio, non credo soltanto per gli effetti del luppolo, e i cori erano proprio quelli della domenica, ma della domenica di una volta, quando non era ancora contemplato il «devi morire». Un gruppo di napoletani faceva il trenino insieme a una pattuglia di torinesi. Una famiglia di laziali alzava i calici in compagnia di alcuni studenti romanisti sotto gli occhi di un paio di poliziotti privati, assoldati all'uopo, ma fortunatamente spettatori divertiti di quell'happening così rumoroso eppure, a suo modo, ordinato. Per associazione di idee pensavo allo stadio vuoto di Juve-Verona, alle geremiadi sulla violenza, alle convinzioni di chi sostiene che dove c'è l'assembramento non può esistere una convivenza pacifica, ai giovani che sfilano in tante città d'Italia per reclamare un presente migliore, più che un futuro. E a tutto quello che si fa, ma soprattutto non si fa, per combattere quello che è secondo me il nemico più temibile del genere umano: il cretinismo.

PRIMA DELLA cipolla dell'Oktoberfest avevo mangiato le carote di Torino in uno stadio deserto eppure, consentite il paradosso, mai tanto affollato. Quanti personaggi inediti, quante scoperte mentre Juve e Verona giocavano quella partita che avrebbe potuto ispirare la regia di Michelangelo Antonioni per un «Blow Up» del pallone. Potremmo cominciare dai giornalisti, per una volta, cioè da coloro che in teoria dovrebbero recensire e che invece nell'occasione — complice anche il ruolo di spettatore privilegiato — sembravano diventati attori quasi protagonisti di quel film surreale. Attori e, in parte, anche tifosi considerando che le invocazioni di molti, nel silenzio della circostanza, risuonavano fino ad essere amplificate e a svelare, in certi casi, un grave difetto di imparzialità (da riscontrare poi nei manoscritti?). Altra suggestiva scoperta: la differenza tra il giornalista che parla e quello che scrive, lo sdoppiamento di personalità, per intenderci, fenomeno singolare che induce alla confusione come nel casi di quel collega francese che a parole, in tribuna stampa, ha letteralmente distrutto l'arbitro Wurtz e poi sul suo giornale l'ha sostanzialmente elogiato segnalandosi come la mosca bianca della critica. O come quell'altro che per tutta la partita ha inveito su Serena, considerandolo un bluff e poi alla fine, cioè al momento di compilare le pagelle, ha dato un'occhiata in giro per concludere: «Ti do sei

e mezzo, sennò mi trovo spiazzato». Questi sono particolari che sfuggono quando l'atmosfera è tradizionale, quando la gente strilla, così come non possono essere recepiti, se non per via dell'immaginazione, gli improperi che si scambiano gli attori veri, cioè i giocatori. Qui non si può parlare di vera e propria scoperta perché chiunque abbia giocato almeno una volta a calcio conosce bene il linguaggio in uso, ma resta il fatto che i giocatori «sapevano» di essere ascoltati e nulla hanno fatto per reprimersi, nessun tipo di pudore è intervenuto, per non parlare poi di quei giocatori che dopo un intervento avversario stramazzano al suolo come colpiti da una folgore accompagnando la caduta ad urla belluine che, in proporzione, dovrebbero precedere una tragica dipartita in luogo del tradizionale colpo di spugna che ha l'effetto di miracolarli. Domandina oziosa, ma il Procuratore Federale non avrebbe il diritto-dovere di deferire anche questa categoria di malandrini una volta accertato il misfatto? Si potrebbe inserire la decenza nel famoso articolo numero uno.

E COMUNQUE, caro Mulinacci, questa volta il feroce Palladino ha fatto bene, anche se ha sconfinato nell'UEFA, perché la gazzarra non poteva passare sotto silenzio. È trascorsa una settimana e anche se l'esperienza insegna che si fa presto a dimenticare, visto l'effetto delle porte chiuse, è opportuno, credo, sottolineare ancora in rosso questa brutta pagina. Brutta per chi non ha saputo perdere (protestare è legittimo, sia chiaro, ma non si possono tollerare certi eccessi) e brutta, opinione personalissima, anche per chi non ha saputo vincere negando l'evidenza e quindi, a suo modo, usando violenza. Non parlo di Platini e di Trapattoni, grandissimi personaggi non solo in campo, ma anche fuori, bensì di altre illustri figure che sembrano non rendersi conto di quanto sarebbe utile, per annacquare gli isterismi, riconoscere che l'avversario ha avuto sfortuna, che magari ha subito un torto, invece di soffiare sul fuoco della polemica. L'ironia si può spendere in altre occasioni: ammettere la verità fa bene alla salute, non costa niente e giova all'immagine.

CAMPANATI e Georges hanno praticamente riconosciuto che il signor Wurtz non era all'altezza, che la designazione è stata sbagliata, che indicare il nome di un arbitro già abbondantemente accantonato dal mai compianto Franchi per una partita tanto delicata è stato un imperdonabile peccato di leggerezza. «Noi purtroppo non c'eravamo, al momento delle designazioni, altrimenti ci saremmo opposti». Ma guarda i casi della vita. Campanati è un esponente di punta della commissione arbitri dell'UEFA, Georges è addirittura il presidente di questo sclerotico ente ma quando si tratta di prendere decisioni importanti, vorrei dire fondamentali, loro, poverini, hanno altro da fare. In verità l'UEFA, anche se Georges si offende, continua a battere colpi a vuoto. Su un solo punto le si può dar ragione: quando sostiene che le italiane fan rima con grane. E qualcosa ci dice che ce la faranno pagare, prima o poi, Sordillo che ne dice?

da giovedì 14 a mercoledì 20 novembre

Giovedì 14

☐ RAI DUE
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,40 Sportsette.

☐ ITALIA UNO
23,30 Basket NBA.

☐ EURO—TV
23,30 Football australiano.

☐ TELECAPODISTRIA
17,30 Telerama sport.
22,30 Questo pazzo mondo dello sport.

☐ TELEMONTECARLO
19,25 Chopper Squad.

☐ TELE-ELEFANTE
20,00 Rugby.

Venerdì 15

☐ RAI UNO
14,15 Pugilato. Hearnes-Shuller, valevole per il mondiale superwelter, da Las Vegas.

☐ RAI DUE
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,40 Pugilato. Trani-Di Benedetto, semifinale per iil titolo dei pesi massimi.

☐ TELEMONTECARLO
19,25 Chopper Squad.
22,15 Hockey su ghiaccio. Una partita del campionato di Serie A.
22,45 Tennistavolo. Una partita del campionato di Serie A.

☐ ITALIA UNO
22,30 I migliori. Ali destre: Stanley Matthews e Angelo Domenghini (7. puntata).

☐ EURO—TV
22,30 Eurocalcio. Con Sandro Mazzola, Gino Menicucci ed Elio Corno.

☐ TELE-ELEFANTE
20,50 Pesca sport.

Sabato 16

☐ RAI UNO
14,30 Sabato sport. Pallavolo: Kutiba-Panini, Serie A1 maschile. Pugilato: Raininger-Tiddu, valevole per il titolo italiano dei pesi leggeri, da Casavatore.
16,55 Calcio. Polonia-Italia.

☐ RAI DUE
17,35 Pallacanestro. Un tempo di una partita di Serie A1.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ TELEMONTECARLO
19,00 Calcio. Una partita valevole per le qualificazioni ai campionati del Mondo.
19,25 Chopper Squad.
22,15 Pallavolo. Ugento-Cromochim Santa Croce, Serie A1 maschile.

☐ CANALE 5
18,00 Record. Settimanale sportivo condotto da Giacomo Crosa e Roberto Bettega.
23,50 La grande boxe.

☐ ITALIA UNO
14,15 Americanball.
23,30 Grand Prix. Settimanale di automobilismo: pista, strada e rally.

☐ EURO-TV
14,00 Eurocalcio (replica).
15,00 Football australiano (replica).
16,30 Catch.

☐ TELECAPODISTRIA
17,00 Pallacanestro. Campionato jugoslavo.
20,30 Calcio. Francia-Jugoslavia, valevole per le qualificazioni ai campionati del mondo.

☐ TELE-ELEFANTE
22,30 O.K. motori.

Domenica 17

☐ RAI UNO
13,50 Radiocorriere Toto Tv. Quiz a premi condotto da Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14,20 Notizie sportive.
15,45 Notizie sportive.
17,50 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B.
18,20 90° minuto.
22,15 La domenica sportiva.

☐ RAI DUE
16,00 Diretta sport. Ippica: Gran Premio delle Nazioni.
18,40 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

☐ RAI TRE
16,25 Diretta sportiva. Rugby: Scavolini-Calvisano da l'Aquila, Serie A. Pugilato: Pinna-Bifetto, valevole per il titolo italiano dei pesi mosca, da Vercelli.
19,20 Sport Regione.
20,30 Domenica gol.
22,30 Calcio. Serie B.

☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix (replica).
14,00 Domenica sport.

☐ TELE-ELEFANTE
20,00 Rotociclo.

☐ TELEMONTECARLO
19,25 Chopper Squad.

Lunedì 18

☐ RAI UNO
16,30 Lunedì sport.

☐ RAI DUE
12,00 Cordialmente.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
16,00 Calcio. Serie B.
19,30 Sport Regione del lunedì.
22,10 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

☐ TELEMONTECARLO
19,25 Chopper Squad.

☐ CANALE 5
22,30 Jonathan Dimensione Avventura. Conduce Ambrogio Fogar.
23,30 Di uomini e di cavalli. Conduce Alberto Giubilo.

☐ TELECAPODISTRIA
19,50 Pallavolo.
20,30 Lunedì sport.

☐ TELE-ELEFANTE
20,00 Calcio femminile.

Martedì 19

☐ RAI DUE
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ TELEMONTECARLO
19,25 Chopper Squad.
22,00 Rugby time. Commento al campionato italiano.
22,45 Pallamano. Campionato di Serie A.

☐ TELECAPODISTRIA
19,50 Pallamano.

Mercoledì 20

☐ RAI UNO
22,35 Mercolidì sport. Calcio: Italia-Spagna Under 21 da Cosenza.

☐ RAI DUE
17,35 Più sani e più belli.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ ITALIA UNO
23,00 Football americano.

☐ EURO—TV
23,30 Baseball.

☐ TELECAPODISTRIA
19,50 Rugby time.

Anteprima

Calcio donne su Elefante

Il network di Tele-Elefante punta sul calcio. La redazione sportiva ha preannunciato due prossimi programmi che si occuperanno del calcio di Serie C1 con una larga panoramica su questo torneo che polarizza l'attenzione di una gran parte dei tifosi italiani. L'altra programmazione riguarda il calcio femminile: spazio al massimo campionato ed agli impegni della nazionale. L'appuntamento fisso è il lunedì alle ore 20,00.

☐ RAI DUE **«Cordialmente»** - Lunedì alle 12,00

«Cordialmente», la rubrica della Rai Due che va in onda dal lunedì al venerdì puntualmente alle 12, dedicherà uno spazio allo sport. Il giorno scelto è stato il lunedì in modo da commentare con ospiti illustri gli avvenimenti della domenica. Nella trasmissione curata da Enza Sampò verrà ritagliato uno spazio per gli amanti dello sport. La Sampò per questa particolare rubrica si avvarrà dell'apporto della giornalista Federica Re David, incaricata di scegliere il personaggio e di coordinare i vari servizi.

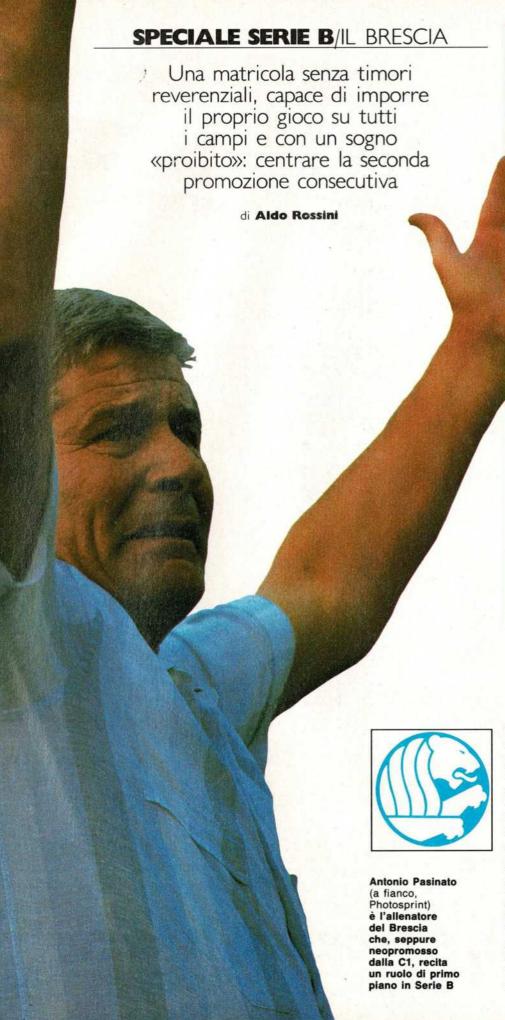
☐ ITALIA UNO **«I migliori» - Venerdì alle 22,30**

Il ruolo analizzato in questa occasione sarà l'ala destra. È stato prescelto il britannico Stanley Matthews, detto «il baronetto». Insignito del titolo nobiliare per merito calcistici, passò alla storia come l'uomo che dribblava in un penny... Entrò nell'anedottica calcistica perché in occasione di un'amichevole Inghilterra-Italia, a mò di scherno nei confronti dell'avversario diretto che aveva ripetutamente «scartato», si fermò a centrocampo per pettinarsi. In campo italiano il prototipo dell'ala destra senza ombra di dubbio è Angelo Domenghini (nella foto), inteso anche come tornante di fascia; fu pilastro della grande Inter e successivamente del Cagliari scudettato.

Una matricola senza timori reverenziali, capace di imporre il proprio gioco su tutti i campi e con un sogno «proibito»: centrare la seconda promozione consecutiva

di **Aldo Rossini**

Loro

Antonio Pasinato (a fianco, Photosprint) **è l'allenatore del Brescia che, seppure neopromosso dalla C1, recita un ruolo di primo piano in Serie B**

BRESCIA. Non lo ha ordinato il medico ma è ugualmente proibito per tutti. Tutti naturalmente gli addetti ai lavori. Guai parlare di Serie A, anche se si trova dietro l'angolo che aspetta. Oddio, a ben guardare non aspetta solamente il Brescia ma anche altre squadre. Però sta lì, a disposizione del primo che sappia acchiapparla. Dice: perché adesso non se ne può parlare, perché porta male? Ma soprattutto perché è prematuro. Gente, ma abbiamo presente quanto è lunga la Serie B? Spaventosa, veramente. Qualcosa come trentotto giornate, nove mesi e mezzo. E a solo un quarto dal cammino dovremmo già cominciare a discutere di percentuali, di probabilità di promozione? Ci mancherebbe! Discorsi del genere, se

Diamanti

del salto in alto

proprio non è possibile evitarli, è meglio che li facciano gli altri, quelli per intenderci che nella scorsa estate avevano sbandierato ai quattro venti le loro ambizioni di salire di categoria. Mica il Brescia che, appena ritornato nella divisione cadetta, ha bisogno di tirare il fiato prima di tentare un'altra promozione.

IL «POMPIERE». Presidente della società di via Tartaglia è Franco Baribbi, detto anche il Re dell'antincendio. «Veste» infatti le macchine dei pompieri di tutta Italia e forse è anche per questo che è bravissimo nello spegnere i facili entusiasmi venutisi a creare attorno alla squadra azzurra dopo i risultati positivi (ad onor del vero quasi senza soluzione di continuità) di questa prima parte del campionato. Il «nostro» parla addirittura di traguardo-salvezza, anche se ad onor del vero non ci crede nessuno. *«La Serie A? È nei nostri programmi, certo. Ma non quest'anno. Al debutto, o per meglio dire al ritorno nella divisione cadetta, ci accontentiamo, per il momento, di... restarci. Ogni risultato positivo conseguito dalla squadra azzurra lo considero un passo di avvicinamento alla permanenza l'anno prossimo in Serie B. E se ne facciamo tanti di questi passi? Meglio, vorrà dire che raggiungeremo in anticipo questo traguardo e che potremo poi proseguire rilassati, in scioltezza, prendendoci, senza l'assillo del risultato da ottenere ad ogni costo, belle soddisfazioni anche sul piano del gioco. Nella passata stagione il Brescia, l'ho letto dappertutto, era fra le squadre che giocavano il miglior calcio; mi piacerebbe leggerlo anche quest'anno»*. Franco Baribbi in questo momento non si sente di far promesse, né dire quando il Brescia tenterà veramente la scalata alla massima divisione. Ha preso in mano tre anni fa la società che era allo sfascio o quasi e l'ha pazientemente ricostruita con l'aiuto di amici, quelli che poi compongono con lui il direttivo. *«Contavo —* dice *— di riportare subito il Brescia in Serie B e invece nell'inferno della C abbiamo dovuto rimanervi per altre due stagioni. Adesso sarebbe da presuntuosi puntare subito alla Serie A anche se gli esempi (di chi è riuscito nel doppio salto di categoria) in materia non mancano.*

Tempo al tempo, signori, calma e gesso. Le cose fatte in fretta difficilmente riescono bene». Lo stesso discorso lo fa, parola più parola meno, anche Checco Lamberti, bolognese di Medicina ma bresciano di adozione, una vita (viaggia verso i sessantacinque anni) trascorsa nel calcio prima come allenatore poi dietro la scrivania come direttore sportivo. *«Quest'anno al mercato, contrariamente a quel che era avvenuto negli anni precedenti, non è che ci siamo mossi molto. Diciamo piuttosto, se permettete, che ci siamo mossi assai bene, comperando tutti quei giocatori che servivano a Toni Pasinato per fare una squadra*

competitiva anche in Serie B. Non sta a me far cifre, comunque penso che la società azzurra sia quella che meno di tutte abbia messo mano al portafogli. Mica per tirchieria, sia chiaro, solo perché non occorreva spendere di più. La società è sana — prosegue Lamberti — *la squadra è valida, personalmente non potrei trovarmi in un ambiente migliore. Ormai mi sento bresciano dalla sommità dei capelli alla punta dei piedi per cui mi auguro di non dovermi più muovere da qui. Che cosa può fare questo Brescia? In questo momento limitiamoci a dire che può far bene. Squadre in grado di uccidere il campionato non ne vedo, quindi fra tanto equilibrio può starci tranquillamente anche quella azzurra. Qualche acuto quest'anno l'ha già fatto, altri sicuramente ne farà andando avanti. Chi può pretendere di più da una matricola? Un'altra promozione, dite? D'accordo, d'accordo, squadre che sono riuscite a salire d'un fiato dalla Serie C alla A ce ne sono state, i nomi forse li conosco meglio di voi. Ma non facciamoci illusioni. Nel calcio, è vero, di impossibile non c'è niente. Ma di molto difficile sì».*

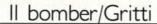
a. r.

L'allenatore/Pasinato

La formica azzurra

BRESCIA. Lo chiamano il gigante buono. A vederlo sembra infatti una quercia. Gigi De Paoli, quando c'era da affrontare il Lecco (dove Toni Pasinato agiva da stopper o, come si diceva a quei tempi, da terzino centrale) scuoteva sempre malinconicamente la testa: *«Contro quello lì* — spiegava l'indimenticato sfondatore di reti — *non c'è niente da fare, non lo sposterebbe neanche un bue».* Eppure, grande e grosso com'è, non sarebbe capace neanche di fare del male a una mosca. Sempre educato, gentile, disponibile. È quel che si suol definire insomma una pasta d'uomo, un gentiluomo. Gli «scriba» locali presumibilmente non hanno mai lavorato così bene come da quando il tecnico altoatesino (è nato infatti a Bolzano anche se da anni ha residenza a Oggiono) è approdato a Brescia. Toni Pasinato s'arrabbia soltanto quando qualcuno gli parla, riferendosi al suo Brescia, di promozione. Eh, no: qui l'allenatore degli azzurri proprio non ci sta. *«Questa parola* — spiega Pasinato all'incauto cronista — *nel mio vocabolario non esiste. Di promozione non ho mai parlato, così come, sincerità per sincerità, non ho mai parlato di salvezza. Quest'anno ho sempre parlato infatti di campionato dignitoso e in questo senso parlerò sempre andando avanti. Certi discorsi, come dire, velleitari, li lascio agli altri, a quelli per intenderci che nella scorsa estate avevano sbandierato a destra e a manca propositi di promozione anche se magari in questo momento si trovano a doversi preoccupare più di non finire in Serie C che di salire in Serie A. Fin da piccolo mi sono impegnato a tenere i piedi sempre ben saldi sul terreno. I voli pindarici non fanno per me, così come non mi piacciono i sogni di gloria. Se non guardo alla Serie A? Ci guardo sì, ma non quest'anno che per noi, trattandosi del primo in Serie B, dev'essere di transizione, meglio, di assestamento. Certo che tenteremo la scalata alla Serie A ma quando sarà la stagione propizia, quando cioè ci sentiremo pronti per effettuare il gran passo. Per quest'anno, ripeto, ci basta un campionato dignitoso, con un piazzamento a metà classifica, facciamo tra l'ottava e l'undicesima posizione. Sono modesto, dite? No, sono realista. Il che non è la stessa cosa. Non mi va di illudere nessuno, di promettere questo o quest'altro senza avere la certezza di poterlo dare. Adesso stiamo andando bene, d'accordo, ma chi può assicurare che si riuscirà ad andare avanti sempre così? Debbo riconoscere che in certe occasioni siamo stati anche fortunati, conquistando qualche punto in più di quel che in effetti meritavamo; e si sa che la fortuna, al pari di una bella donna, è volubile: oggi ci sorride mentre domani ti volta le spalle. Nel prosieguo del campionato, intendo, verranno anche i tempi delle vacche magre e quanto stiamo mettendo da parte ora ci verrà buono allorché sarà arrivata la carestia».* Toni Pasinato previdente come le formiche, insomma. Un punto oggi, due domani. E poi...

a. r.

Il bomber/Gritti

Un miliardo di gol

BRESCIA. Ventisette anni compiuti lo scorso 20 ottobre, milanese, bomber conosciuto da sempre almeno a livello di Serie C. Tullio Gritti è arrivato al Brescia (appena retrocesso in Serie C) quattro stagioni fa, con appiccicata addosso l'etichetta di «mister miliardo». Tanto, infatti, lira più lira meno, l'aveva pagato la società azzurra all'Arezzo per assicurarselo e, pur vantando il «nostro» un pedigree di tutto rispetto (intendi gol a valanga nella squadra di Antonio Valentin Angelillo), c'era stato chi, sulle prime, aveva arricciato il naso, parlando se non proprio di soldi mal spesi perlomeno di somma eccessiva. E invece no, perché Tulliogol in questi anni in maglia azzurra ha confermato in tutto e per tutto quanto di buono era stato detto prima che arrivasse a Brescia sul suo conto contribuendo in buona parte alla promozione della squadra azzurra in Serie B. «*Una categoria* — confessa il nostro — *che sino a quest'anno non conoscevo per nulla. Com'è? Beh, non è male. Da quel che ho potuto vedere in queste prime partite non è che per un attaccante la vita sia più dura che in Serie C, anzi tutt'altro. Forse perché i difensori si ritengono più bravi e in Serie B ti lasciano più spazio, più possibilità di movimento. Può darsi che, quando mi avranno conosciuto, questa possibilità non ce l'avrò più; comunque in queste prime partite debbo riconoscere di non essere stato marcato così stretto come mi era capitato precedentemente nei campionati inferiori*».

— A volte si sente dire che certi giocatori vanno bene in una determinata categoria ma non per quella superiore.

«*L'ho sentito dire anch'io* — dice Gritti — *però per quel che mi riguarda sono convinto di poter far bene anche in Serie B. E modestamente penso di avere non solo un bel tiro ma anche di saper giocare un buon calcio, per cui il salire di categoria non può procurarmi delle difficoltà; sin qui per lo meno non me ne ha procurate*».

— Tullio Gritti, aduso in Serie C ad abitare nei piani alti della classifica cannonieri (se non addirittura a vincerla), si ripromette di raggiungere qualche traguardo anche in B?

«*Per un debuttante ritengo che sia già tanto un bottino in doppia cifra, quindi se avessi a segnarne dieci o dodici sarei felicissimo*».

— Ma non ci pensa proprio al primato nella classifica cannonieri?

«*Per vincere questa classifica di gol bisogna segnarne come minimo diciassette o diciotto, un numero che almeno per quest'anno non è alla mia portata. Anche se non si può mai sapere...*».

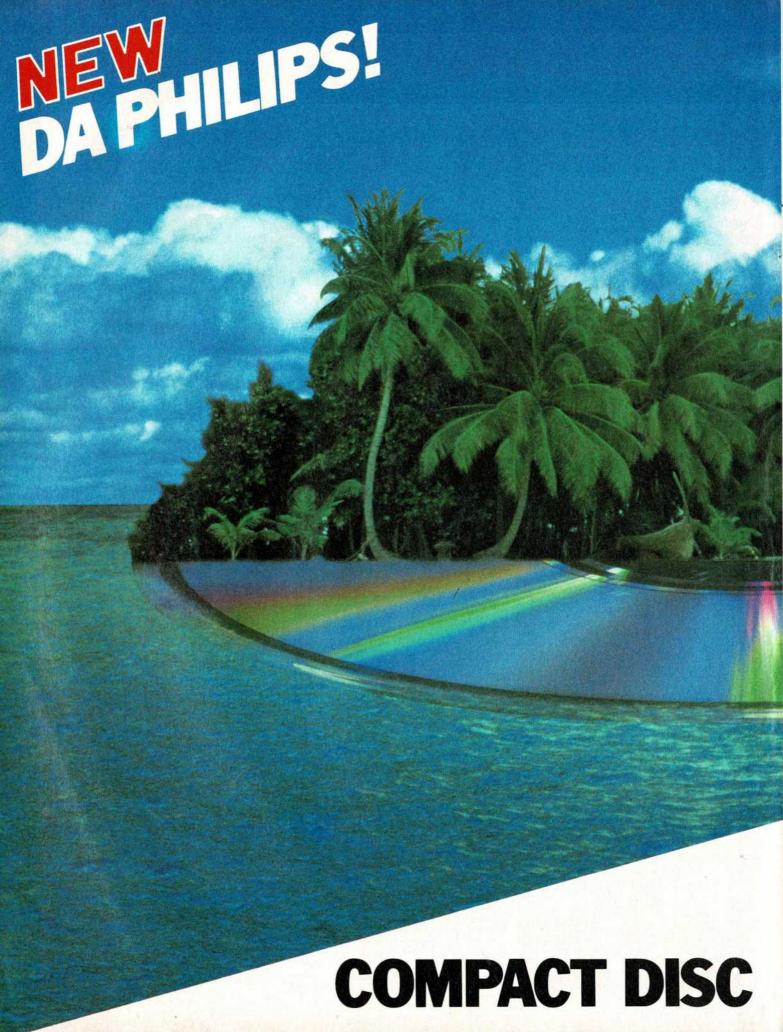
— Si legge spesso che il Brescia è Grittidipendente: vero o falso?

«*Che volete: io vado in campo per far gol, il mio compito è quello, così come invece altri giocatori hanno il compito di difenderlo. Se segno, tutto bene; se non segno, beh, allora per me possono essere, e già lo sono stati, cavoli amari. Ma spero di mangiarne il meno possibile. Anche perché altrimenti mi rimarrebbero sullo stomaco...*».

a. r.

Nella pagina accanto (fotoCalderoni), **il direttore sportivo Lamberti e il presidente Baribbi.** In alto a sinistra (Photosprint), **una formazione del Brescia** (in piedi da sinistra: **Giorgi, Ascagni, Paolinelli, Maritozzi, Chiodini, Aliboni;** accosciati da sinistra: **Bonometti, Gobbo, Gritti, Zoratto, Gentilini).** A fianco (fotoDiamanti), **Gritti**

NEW
DA PHILIPS!
COMPACT DISC

Con Compact Disc Philips
la musica laser non ha più pareti! Non devi
rinunciare a nulla con Compact Disc Philips!
Il Compact Disc è programmabile,
le casse acustiche sono a due vie, ed il sintonizzatore ha
quattro gamme d'onda! Il registratore ha
l'autoreverse ed il Dolby B; la potenza è di 2x25 W!
E quando torni fra le tue pareti, collega il tuo
Hi-Fi portatile all'impianto Hi-Fi di casa! Compact Disc
Philips Hi-Fi portatile è musica senza confine.

PHILIPS, L'HI-FI PORTATILE

Dal 15 al 19 novembre i ragazzi di Niccolai e Rocca cercheranno di conquistare l'alloro monegasco

Sogni azzurri

MONTECARLO. È solo un torneo, certo, ma potrebbe tranquillamente essere scambiato per un vero e proprio Campionato d'Europa, visto che chiama ai nastri di partenza i giovanissimi esponenti delle quattro scuole calcistiche più importanti del Vecchio Continente, ovvero quelle di Francia, Germania Ovest, Inghilterra e Italia. Solito festival col meglio del calcio giovanile in pedana (ma la cosa non fa più notizia, visto che gli organizzatori riescono nell'opera fin dal 1971...) e solita difficoltà a formulare un pronostico attendibile dal momento che mancano riferimenti diretti. A dire il vero gli azzurrini hanno già avuto modo di incontrare i pari età tedeschi l'anno scorso, «vestiti» da Under 15: finì 1-0 per i nostri avversari al termine di una partita equilibrata durante la quale i ragazzi di Rocca e Niccolai non sfigurarono affatto. L'italia sarà in grado di ribaltare quel precedente? *«Penso di sì* — dice Comunardo Niccolai, selezionatore dell'Under 16 — *perché credo di avere a disposizione un gruppo di ragazzi molto in gamba. Certo, può succedere di tutto per il semplice motivo che un calciatore a 16 anni corre il rischio di non riuscire sempre a giocare all'altezza dei suoi mezzi, comunque sono fiducioso»*. Niccolai un Torneo di Montecarlo l'ha già vinto nel 1982, quando era aiutante di Acconcia e Lupi. E non nasconde che il bis lo renderebbe particolarmente felice. *«L'anno scorso incappammo in una serie di prestazioni del tutto negative e chiudemmo il torneo all'ultimo posto. Poi, l'estate scorsa, c'è stata la batosta del Mondiale in Cina: insomma, credo sia venuto il momento del riscatto»*. Niccolai in Cina non c'era (la Federazione decise di affidare la squadra al sopracitato Lupi), così come non c'erano i ragazzi che difenderanno i nostri colori dal 15 al 19 novembre al vecchio «Louis II»: squadra nuova, vita nuova? *«In Cina* — risponde Niccolai — *l'Under 16 ha fallito, inutile nascondersi dietro un dito, ma non bisogna per questo pensare che si trattasse di una formazione piena di... bufale. Premesso ciò e aggiungendo il fatto che la Nazionale chiamata a giocare a Montecarlo è sicuramente competitiva, devo ammettere che sì, in fondo mi auguro che la vita cambi...»*.

COMUNARDO NICCOLAI (FotoBriguglio)

FRANCESCO ROCCA (FotoSabe)

DIBATTITO. Ma a Montecarlo oltre a giocare si parlerà anche dei problemi dei settori giovanili e della collaborazione fra allenatori e preparatori atletici. Al dibattito parteciperanno Fino Fini («Magnifico Rettore» di Coverciano) e Lello Antoniotti, più vari rappresentanti delle diverse nazioni europee.

TELEVISIONE. Per vedere all'opera i campioncini di Francia, Germania Ovest, Inghilterra e Italia, comunque, non sarà obbligatorio trasferirsi armi e bagagli nel Principato: basterà accendere la televisione e sintonizzarsi sulle frequenze di Tele Montecarlo. L'emittente monegasca, come sempre sensibile al fascino dello sport e del calcio in particolare, trasmetterà in diretta alcuni incontri (le telecronache saranno ovviamente affidate a Luigi Colombo, che si avvarrà della collaborazione di Fabio Capello) e manderà in onda ogni giorno ampi servizi sulla manifestazione. Un giusto riconoscimento per quello che si preannuncia come il mini Campionato d'Europa Under 16.

Marco Montanari

La «rosa» dell'Under 16

GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	DATA DI NASCITA
Stefano ALFONSO	D	Milan	28-1-1970
Simone BALDI	C	Fiorentina	13-8-1969
Davide BOLOGNESI	A	Torino	9-3-1970
Edoardo BORTOLOTTI	D	Brescia	8-1-1970
Renato BUSO	A	Juventus	19-12-1969
Nicola CACCIA	C	Empoli	10-4-1970
Stefano CECI	C	Livorno	16-10-1969
Vincenzo CERVONE	C	Avellino	30-9-1969
Flavio CHITI	D	Torino	12-2-1970
Daniele DE ANGELIS	D	Napoli	28-10-1969
Luigi GALLI	D	Fiorentina	8-10-1969
Ferdinando GASPARINI	A	Verona	17-9-1969
Mauro GATTI	C	Atalanta	27-8-1969
Corrado GIANNINI	A	Milan	23-1-1970
Mirco MARINELLI	P	Napoli	10-2-1970
Alessandro MELLI	A	Parma	11-12-1969
Paolo ONORATI	P	Roma	10-8-1969
Alessandro ROMANO	D	Napoli	29-9-1969
Enrico SALA	D	Milan	22-9-1969
Alvise ZAGO	C	Torino	20-8-1969

IL CALENDARIO

Venerdì 15
Inghilterra-ITALIA (ore 19,30)
Francia-Germania Ovest (ore 21)

Domenica 17
Germania Ovest-Inghilterra (ore 13,30)
Francia-ITALIA (ore 15)

Martedì 19
Francia-Inghilterra
Germania Ovest-ITALIA

Nota: Le due partite di martedì 19 verranno disputate alle 13,30 e alle 15. L'ordine sarà stabilito lunedì 18.

L'ALBO D'ORO

1971 Jugoslavia
1972 Jugoslavia
1973 Germania Ovest
1974 Francia
1975 Spagna
1976 Italia
1977 Urss
1978 Jugoslavia
1979 Francia
1980 Italia
1981 Italia
1982 Italia
1983 non disputato
1984 Francia

COSÌ L'ANNO SCORSO

RISULTATI: **Francia-Spagna 1-0; Germania Ovest-Italia 1-0; Spagna-Germania Ovest 2-1; Francia-Italia 2-0; Italia-Spagna 2-1; Francia-Germania Ovest 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	6	3	3	0	0	5	1
Spagna	2	3	1	0	2	3	4
Germania Ovest	2	3	1	0	2	3	4
Italia	2	3	1	0	2	2	4

CENTROCOMUNICAZIONE

SIOR TEAM
VETRINA NEROAZZURRA

BUONO D'ORDINE - Da ritagliare e spedire a SIOR TEAM
Via Procaccini, 32 - 20154 Milano - Tel. 349343-3493849

ARTICOLO E TAGLIE	DESCRIZIONE	PREZZO	COLORE	TG.	QUANTITÀ
ART. 1210 Tg. da 38 a 54	Divisa completa Nerazzurra, Bianca	L. 79.500			
ART. 1213 Tg. da 38 a 54	Maglia Nerazzurra, Bianca, Verde, Gialla	L. 45.000			
ART. 1214 Tg. da 38 a 54	Calzoncino Nerazzurro	L. 23.500			
ART. 1215 Tg. 8 - 10 - 12	Calzettone Nerazzurro	L. 11.000			
ART. 1206 Tg. da 48 a 54	Tuta allenamento Senior	L. 69.000			
ART. 1206/B Tg. da 32 a 46	Tuta allenamento Junior	L. 59.000			
ART. 1212 Tg. da 42 a 54	Tuta ufficiale di presentazione	L. 125.000			
ART. 1226 Tg. da 46 a 54	Tuta in nylon ufficiale antipioggia (Giacca + Pantalone)	L. 120.000			
ART. 1224 Tg. da 46 a 54	Piumotto Pesante	L. 153.000			
ART. 055 Tg. da 44 a 56	Giubbino impermeabile sponsorizzato	L. 28.000			
ART. 020 Tg. da 34 a 54	Accappatoio Inter	L. 52.000			
ART. 060	Maglioncino in felpa Inter Tg. Small, Medium, Large, Extralarge	L. 33.000			
ART. 050	Maglietta tempo libero Inter Tg. dalla 1a alla 6a	L. 11.000			
ART. 923	Cappellino Basket	L. 7.000			
ART. 1216	Borsa ufficiale	L. 56.000			
ART. 2000	Zainetto Inter	L. 43.000			
ART. 100	Borsa Senior	L. 18.000			
ART. 167 dal 6½ al 10½	Guanti portiere UHLSPORT	L. 35.000			
ART. 167/A 6 - 8 - 10	Guanti portiere misura bambino	L. 20.000			
ART. 161	Pallone ufficiale Derby Star	L. 52.000			
ART. 1778	Orologio da parete	L. 25.000			
ART. 1779	Orologio da polso	L. 45.000			
ART. 180	Gagliardetto ufficiale	L. 8.000			
ART. 140	Bandiera ufficiale 100x140	L. 10.000			
	Corredo ufficiale stadio	L. 37.500			

NOME ______	Contributo fisso spese di spedizioni, per pacco urgente e assicurato	L. 6.500
COGNOME ______	Pagamento contrassegno + L. 1.500	______
VIA ______ N. ___ Tel. ______		
Città ______ C.A.P. ______	TOTALE ORDINE	L.

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A L. 30.000; SPESE POSTALI PER L'ESTERO L. 20.000. PER ACQUISTI SUPERIORI A L. 150.000 IN REGALO IL CAPPELLINO BASKET. PER ACQUISTI SUPERIORI A L. 200.000 IN REGALO LA BORSA SENIOR.

LA VETRINA
DI VIA PROCACCINI, 32 MILANO

VERSO MESSICO '86

SOUNESS PRESENTA LA SUA SCOZIA

È inciampata al primo round di qualificazione, favorendo la Spagna. Ora si gioca un posto al Mundial in un doppio confronto con l'Australia. Se i «blues» dovessero centrare l'obiettivo, sarebbero al sesto Mondiale della loro storia, al quarto consecutivo. Il fuoriclasse della Samp, capitano della nazionale di Ferguson, spiega pregi e difetti di un undici il cui gioco è impostato su una difesa granitica

di **Marino Bartoletti**
foto di **Bob Thomas**

Roccia

Souness (a lato, fotoMS, **con la maglia della Sampdoria e,** nella pagina accanto, **con quella della nazionale scozzese) chiede al citì Ferguson una squadra diversa da quella proposta negli ultimi incontri (sopra, l'undici schierato contro il Galles formato da Leighton, Gough, McLeish, Miller, Malpas, Aitken, Nicol, Strachan, Cooper, Bett e Speedie: in quell'occasione mancarono Souness stesso, squalificato e Dalglish)**

DOPO essere inciampata al primo round di qualificazione — che ha visto il passaggio della Spagna per il rotto della cuffia e il defenestramento del Galles —, la Scozia si giocherà tutte le sue chances in proiezione quasi esotica, spareggiando con l'Australia. Se i «blues» centrassero l'obiettivo, sarebbero al sesto Mondiale della loro storia e, soprattutto, al quarto consecutivo (dopo anni di imprese a singhiozzo): contemporaneamente, sarebbe al suo terzo campionato consecutivo un fuoriclasse che l'Italia da tanti anni ha il piacere di apprezzare sia come rivale sia come «collaboratore»: Graeme Souness.

LEADER. Di Souness, per la verità, c'è ormai ben poco da scoprire e da dire: per lui parlano gli scudetti, gli albi d'oro e le Coppe nazionali e internazionali che ha golosamente collezionato in una dozzina d'anni di carriera. Al suo «pedigree» di esemplare quasi unico mancava una sola impresa: centrare un successo... anche in Continente. Ebbene, al primo tentativo (con la Sampdoria) ha colmato questa «lacuna» portando in Liguria una luccicante Coppa Italia *(«E ho ancora due stagioni»,* dice scherzando ma non troppo, *«per arricchire ulteriormente il mio soggiorno italiano»)*. Della Nazionale scozzese è, da anni, il capitano e il leader riconosciuto: e forse proprio per «colpa» della sua assenza la squadra del povero Stein ha fallito in settembre la qualificazione immediata ai

scozzese

Mondiali, facendosi fermare sull'1 a 1 dal Galles trascinato da Rush. Se Graeme, che era squalificato, fosse stato in campo al «Niniam Park» di Cardiff, probabilmente non sarebbero solo cambiate le sorti della partita ma persino il destino di «Big Man» Jock, stroncato sul campo — come si ricorderà — da un malore che può essere stato acuito anche dalla delusione dell'inutile risultato.

POSSIBILITÀ. *«Ora come ora credo che la Scozia abbia il 75 per cento di possibilità di qualificarsi per il Messico. No, non lo dico né per prudenza né per scaramanzia, ma per amore di obiettività. Nel mondo, ormai, non esistono più squadre materasso: non dimentichiamo che la Nuova Zelanda nel 1982 divise con noi la stessa, identica sorte: ovvero l'eliminazione da parte di Unione Sovietica e Brasile. Quindi, "storicamente", siamo... sullo stesso piano».* In realtà la «nuova» Scozia non dovrebbe faticare moltissimo per colmare quell'ipotetico 25 per cento che Souness, da bravo risparmiatore di verità, concede all'imprevisto. L'unico, vero choc che la squadra e lo stesso Graeme debbono superare è soprattutto quello relativo alla decapitazione tecnica del «gruppo», così dolorosamente privato di Jock Stein, ovvero dell'uomo che lo aveva forgiato. *«Per me la morte di Jock è stata un'autentica mazzata. Pensate che la sera di Galles-Scozia a Cardiff io ero in tribuna malgrado fossi squalificato: e che da lì ho sofferto dapprima per il risultato del campo, che in pratica ci tagliava fuori (per il momento) dai Mondiali, e poi — soprattutto — per il dramma esploso in panchina e consumatosi negli spogliatoi. Stein era un padre, un amico, un consigliere: aveva continuato a telefonarmi e a incoraggiarmi anche quando già mi ero trasferito a Ge-*

segue

nova. Ora l'efficienza della squadra è affidata soprattutto al carattere di noi veterani e alla capacità di portare avanti il suo "credo" tecnico nel miglior modo possibile».

SOSTITUTO. Al posto di Stein, come si sa, è arrivato l'attuale tecnico dell'Aberdeen, Alex Ferguson, che già aveva collaborato col suo predecessore. *«Ferguson* — prosegue Souness — *non si sente tagliato per guidare saltuariamente la Nazionale: gli piace di più continuare a fare il tecnico di club. E forse, per la Scozia, è un peccato: perché nessuno meglio di lui potrebbe proseguire il "discorso" dello sfortunato Jock. Le loro idee coincidevano quasi al cento per cento: ed erano idee legate alle nostre possibilità di sviluppare un gioco "classicamente" britannico».*

LAW. *«Molti si stupiscono del fatto che la Scozia abbia preso parte a pochi Mondiali e che, in questi, non abbia mai fatto una gran bella figura. In realtà basterebbe pensare che, in tutto il nostro Paese, non ci sono più di cinque milioni di abitanti (più o meno come... in tutta la Liguria, credo) per rendersi conto che è già un miracolo quello che è stato fatto. Pensate che quel grande campione che fu Dennis Law (ovvero l'autentico idolo della mia gioventù) non ha mai avuto la fortuna di partecipare a una sola partita di un campionato mondiale. Si arrivò al colmo che negli stessi Mondiali d'Inghilterra (ovvero i primi che io ricordo con una certa lucidità), la Scozia non fu nemmeno presente. Se torno con la mente a quell'edizione (che, ovviamente, colpì parecchio la mia fantasia di adolescente e i miei sogni di futuro calciatore) la prima cosa che mi balza in testa non è né l'Inghilterra campione del Mondo né qualche altro episodio apparentemente saliente, ma gli imprevedibili exploit della Corea del Nord. E ancora non sapevo che, venendo in Italia, avrei trovato... tanta gente che era rimasta colpita dalla stessa squadra e ancora folgorata dagli stessi ricordi».*

CARDINI. Souness, per la

Per il ruolo di laterale di sostegno, a Nicol del Liverpool (sopra, eccolo contrastare il gallese David Philipps durante Galles-Scozia del 10 settembre scorso), Souness sembra preferire Gough del Dundee United: è questa, l'unica incertezza che il regista doriano si concede nel disegnare la sua Nazionale; una squadra molto seguita dai propri fans anche in trasferta

Così l'Australia è giunta allo spareggio

Partite disputate

Taiwan-Israele	0-6
Israele-Taiwan	5-0
Nuova Zelanda-Australia	0-0
Nuova Zelanda-Taiwan	5-1
Israele-Australia	1-2
Nuova Zelanda-Taiwan	5-0
Australia-Israele	1-1
Australia-Taiwan	7-0
Nuova Zelanda-Israele	3-1
Australia-Taiwan	8-0
Australia-Nuova Zelanda	2-0

Da disputare

Israele-Nuova Zelanda (10-11-85)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Australia	**10**	6	4	2	0	20	2
Nuova Zelanda	**7**	5	3	1	1	13	4
Israele	**5**	5	2	1	2	14	6
Taiwan	**0**	6	0	0	6	1	36

Tutti gli uomini di Ferguson

GIOCATORE		CLUB
J. LEIGHTON	P	Aberdeen
A. ROUGH	P	Hibernian
R. AITKEN	D	Celtic
G. BURLEY	D	Ipswich
R. GOUGH	D	Dundee United
A. HANSEN	D	Liverpool
M. MALPAS	D	Dundee United
A. McLEISH	D	Aberdeen
W. MILLER	D	Aberdeen
S. NICOL	D	Liverpool
P. BETT	C	Aberdeen
J. WARK	C	Liverpool
G. SOUNESS	C	Sampdoria
D. SPEEDIE	C	Chelsea
G. STRACHAN	C	Manchester Utd
S. ARCHIBALD	A	Barcellona
D. COOPER	A	Rangers
K. DALGLISH	A	Liverpool
F. McAVENNIE	A	West Ham
P. STURROCK	A	Dundee United

cronaca, è il terzo scozzese dopo Law e Jordan che viene a giocare nel nostro Paese: ed è il primissimo (escludendo il successo di Jordan nel campionato di Serie B col Milan) che vince qualcosa. D'altra parte il destino dei suoi connazionali è sempre stato quello dell'emigrante: sia nella storia sia nel calcio (negli Stati Uniti ormai ci sono più «Mac» che nell'intero Nord della Gran Bretagna). Gli stessi cardini della nazionale scozzese sono sempre stati dei momentanei cavalli di ritorno delle più celebri squadre inglesi, al cui successo (anche internazionale) hanno contribuito in maniera determinante. Volendo risalire a una statistica attendibile, dei ventidue giocatori convocati da Stein per i Mondiali di Spagna, ben quattordici (circa il 65 per cento) militavano nel campionato inglese (o italiano, come Jordan): gli altri otto si dividevano naturalmente fra le tre grandi potenze indigene, ovvero l'Aberdeen, il Dundee e il Celtic. Ma nella rinnovata selezione voluta proprio da Stein il rapporto di forze s'è curiosamente invertito: ora, almeno una decina di uomini sui sedici della «rosa» militano in squadre scozzesi. *«Se sia un bene o no»*, dice Souness, *«non sono in grado di saperlo. Certo, istintivamente, credo sia meglio così. In fondo il campionato inglese non ha mai dato ai giocatori scozzesi ciò che, invece, ha ricevuto: in Inghilterra, infatti, si gioca esattamente come in Scozia e i margini di miglioramento tattici da sfruttare eventualmente in Nazionale sono molto modesti. Per me, invece, la musica è cambiata: non dico che sono diventato più forte giocando in Italia, dico però che la stessa nuova esperienza di clima e la possibilità quasi settimanale di incontrare squadre tutte diverse fra di loro sul piano dell'impostazione del gioco mi ha certamente conferito un arricchimento "internazionale" che spero di poter trasferire utilmente anche tra le file dei "blues"»*.

Graeme «disegna» la sua Nazionale

La squadra di Souness

Questa è la nazionale scozzese della nuova speranza-Mundial che Graeme Souness «chiede» a Alex Ferguson, successore di Jock Stein. È un cocktail — come si vede — di veterani e di forze nuove. Per la cronaca, ben sette dei giocatori «convocati» da Souness militano in squadre «interne»: un primo passo verso quella «scozzesizzazione» che molti invocano per favorire l'emancipazione da un calcio inglese attualmente in disgrazia. Può essere utile confrontare la formazione autografa del regista sampdoriano con l'ultimo «undici», quello sceso in campo contro il Galles (tenendo sempre presente che, in quell'occasione, mancavano lo stesso Souness, squalificato, e l'infortunato Dalglish): Leighton, Gough, McLeish, Miller, Malpas, Aitken, Nicol, Strachan, D. Cooper, Bett, Speedie.

LEIGHTON

GOUGH OR NICOL — McLEISH — MILLER — MALPAS

SOUNESS — BETT

STRACHAN

WARK

DALGLISH — COOPER

ORGOGLIO. *«L'attuale "rosa" della Nazionale scozzese* — afferma Souness — *è un "mix" abbastanza interessante fra vecchie "travi portanti" ed eccellenti giovani leve. Dei ventidue "spagnoli" siamo rimasti in una decina (i portieri Leighton e Rough, i difensori Hansen, Miller, Burley e McLeish, i centrocampisti Strachan, Wark e Souness; gli attaccanti Dalglish e Archibald). Il resto è stato scartato e non soltanto per motivi anagrafici. Le forze nuove sono state trapiantate soprattutto in difesa (cioè il nostro tradizionale punto debole) dove si sta facendo largo gente come Nicol, Gough e Malpas, tutti uomini molto prestanti sul piano fisico. Nicol, lo conoscete, gioca nel Liverpool ed è un uomo di grandissima duttilità tattica; Malpas (che gioca nel Dundee) e un grande "sciabolatore" della fascia sinistra. E sempre a sinistra si sta inserendo un altro "nuovo", Bett dell'Aberdeen, che mi dà una grossa mano a centrocampo. All'attacco, col solito Dalglish, ha preso a far coppia fissa Davie Cooper del Dundee: credo che (tramontata l'erea dei Jordan e dei Brazil) possa essere lui uno dei nostri più importanti uomini-gol della seconda metà degli anni '80»*.

Fin qui, dunque, la testimonianza di capitan Graeme (detto «Champagne Charlie» per la sua predisposizione alla gioia di vivere). L'Europa già lo conosceva: l'Italia ha imparato a rispettarlo e a stimarlo anche da vicino. Per lui sarebbe una grande (e meritata) iniezione d'orgoglio arrivare al terzo Mondiale consecutivo: anche perché nessun altro giocatore scozzese, in passato, ha fatto altrettanto. Lo stesso pubblico italiano, in specie quello doriano che in Graeme ama riconoscersi, tifa per lui e si chiede se non punti per caso anche... a un successivo quarto Mondiale. *«Questo no»*, conclude Graeme, *«a 37 anni sarei troppo vecchio sia per fare il capitano sia per fare il giocatore. C'è stata l'eccezione di Zoff, lo so, ma io — come sapete — non sono un portiere. Resto coi piedi per terra e mi limito a sognare il Messico: per me, per la Scozia, per il povero Jock e anche per quella fetta d'Italia che si sentirebbe rappresentata laggiù»*.

m. b.

SPORTIVO

I volumi della collana
i LIBRI *sprint* hanno il formato di cm 21,5 x 29,5.
Le pagine interne sono stampate su carta patinata.
La confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso.
La sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata.

La seconda volta di **PIQUET**
a cura di Gianni Cancellieri e Paolo Facchinetti

L'ascesa e i trionfi di un idolo delle piste, due volte campione del mondo di Formula 1 in tre anni.

112 pagine. 225 fotografie.

Prezzo libreria	L. **15.000**
Prezzo lettori	L. **13.000**
Prezzo soci club	L. **12.000**

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine. 195 fotografie.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**
Prezzo soci club	L. **18.000**

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo
di Niki Lauda

Una «guida» ai segreti della Formula 1 attraverso la carriera del pilota tre volte iridato.

160 pagine. 150 fotografie. Disegni tecnici.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **24.000**
Prezzo soci club	L. **23.000**

Un grande personaggio, un grande libro. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»
Pensieri, parole, opere e omissioni
di Cesare De Agostini

120 pagine.
37 fotografie inedite.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **24.000**
Prezzo soci club	L. **23.000**

ai soci del club di e del

un ulteriore sconto, indicando il numero della tessera nella scheda a fianco riprodotta.

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - I LIBRI SPRINT - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori e ai soci del club residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	PREZZO LETTORI	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
☐ CABRINI	L. 18.000		
☐ PLATINI	L. 18.000		
☐ RUMMENIGGE	L. 18.000		
☐ JUVE SUPERSTAR	L. 18.000		
☐ JUVE SUPERSTAR (serie sport)	L. 9.000		
☐ EUROJUVE	L. 27.000		
☐ PIQUET	L. 13.000		
☐ GILLES VIVO	L. 20.000		
☐ NIKI LAUDA	L. 24.000		
☐ FERRARI «IL SCERIFFO»	L. 24.000		
	TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

N. TESSERA AUTOSPRINT GUERIN SPORTIVO

Mercatino

☐ **CERCO** risultati completi della Coppa Coppe e Uefa dall'inizio della manifestazione. **Mariano Ersettin v. Convenuti II, Sezzadio (AL).**

☐ **VENDO** L. 1000 fototifo A.B.C. e sciarpe di Fighters, GK, BRN, Boys Inter, Brigate viola, Ultra Roma, G. S. Verona, S. B. Napoli, Eagles e Viking Lazio L. 9000. **Marco Ceccarelli, v. E. Scarfoglio 34/7, Roma.**

☐ **ACQUISTO** Topolino dal 1949 al 68. **Carlo Fossati, v. Vittorio Veneto 6, Pisa.**

☐ **CERCO** nn. 1 e 13 di Big, n. 2 1984 di Superfootball, nn. 1-2 di Touchdown ed altre riviste di calcio americano. **Elvis Lucchese, v. Querini 24, Mestre, (VE).**

☐ **VENDO** ultramateriale gruppi A.B.C. specie Juve. **Roberto Di Benedetto, v. XX Settembre 7, Santa Croce sull'Arno, (PI).**

☐ **VENDO** numeri «Tuttosport» dal 1949 al 69 con gare campionato, coppe e partite internazionali. **Angelo De Cerce, v. Bassignano 26, Cuneo.**

☐ **SVENDO** L. 750 fototifo A.B.C. 10x15. **Paolo Del Zoppo, c.so Toscana 8, Torino.**

☐ **CERCO** videocassette UCR del concerto Live-Aid di Londra e Phialdelphia anche doppiate, panno subbuteo, recinzione, torretta televisiva raccattapalle. **Marco Perin, v.le Roma 13, Cervia, (RA).**

☐ **SCAMBIO** biglietti stadio italiani ed esteri; ne acquisto e contatto collezionisti di: Como, Napoli, Milano, Genova, Udine, Bari e Bergamo. **Marco Guerra, v. L. A. Melegari 16, Roma.**

☐ **STATISTICI** cerco veri esperti di calcio internazionale e delle Coppe europee per scambi dati, notizie e materiale. **Ferruccio Scaglione, v. Barbacana 37, Bra, (CN).**

☐ **VENDO** foto calciatori, biglietti stadi, Guerini, ultrafoto, chiedere catalogo. **Mimmo Lamacchia, c.so Sonnino 144/E, Bari.**

☐ **APPARTENENTI** al direttivo Bada-Boys Torres vendono scambiano materiale, chiedere catalogo. **Giuseppe Naloli, v. Repubblica Romana I, Sassari.**

☐ **VENDO** Guerini, posters, Golflash, biglietti stadi, libri-story, autografi ed altro materiale. **Angelo Mauri, v. F. Baracca 21 Monza (MI).**

☐ **VENDO** annate complete Guerino 1982-83-84 L. 80000 l'una, collezione Alan Ford L. 500.000. **Massimiliano Marinuzzi, v. S. Giorgio 34, Lucca.**

☐ **VENDO** nuovissimo materiale Fighters e Black-White. **Massimo Gogni, v. S. Maina 8, Novi Ligure, (AL).**

☐ **DESIDERO** contattare collezionisti del settimanale IL CALCIO cronache illustrate della vita sportiva italiana ed. Saiga di Barabino & Graeve, Genova anni 20. **Mario Di Luca, v. Masaccio 6, Livorno.**

☐ **CERCO** materiale dell'Inter, vendo ultramateriale, chiedere catalogo. **Emilio Carassale, p.zza Regina Margherita 28, Olbia, (SA).**

☐ **CERCO** Guerini, Gazzette, colorfoto e materiale vario relativo alle vittorie italiane nelle tre Coppe. **Maurizio Baldricchi, v. Carbonera 45, Cremona.**

A Lanzada, provincia di Sondrio, la Termoidraulica Picceni ha vinto per la seconda volta consecutiva il Trofeo Giordani, giunto alla sua quinta edizione. La squadra allenata da Giorgio Nana ha battuto in finale il Bar Italia col punteggio di 4-2. Giuseppe Nani è stato eletto, con 12 voti su 15, miglior giocatore del torneo e si è aggiudicato il «Guerinetto» messo in palio dal nostro giornale. Nella foto a sinistra **Giorgio Nana, che era anche l'organizzatore del torneo, consegna il trofeo a Giuseppe Nani.** Nella foto a destra, **la squadra vincitrice al gran completo.** In piedi, da sinistra a destra: **l'allenatore Nana, Maurizio Parolini, Giuseppe Nani, Enzo Rossi e il presidente Placido Picenni.** Accosciati, da sinistra a destra: **Franco Salvetti, Giovanni Nana, Francesco Bardea e Paolo Giordani**

☐ **VENDO** scambio programmi Commodore 64 sia nastro che dischi oltre 500. 1500, lista a richiesta. **Gianni Mazzesi, v. Cella 329, S. Stefano, (RA).**

☐ **VENDO** L. 1000 etichette autoadesive Juve: tricolore con due stelle, tre coppe europee. **Natalino Scida, v. S. Francesco 23, Crotone.**

☐ **VENDO** L. 4500 l'una spille e due fototifo Juve, eventuale scambio con foulard Fighters. **Antonio Fadori, v. Boito 3, Forlì.**

☐ **CERCO** poster Juve vincitrice Uefa 76-77 non inferiore a cm. 60 di lunghezza. **Francesco Nicolamarino, v. Pietro Oreste 20, Bari.**

☐ **CEDO** almanacchi calcio 1939 e 47, scambio eventuale con libri anteguerra dell'Inter. **Sergio Agati, v. Bazzini 35, Milano.**

☐ **VENDO** L. 24000 scarpe calcio come nuove tacchetti intercambiabili, N. 24 Valsport, eventuale scambio con maglie ufficiali A o B. **Alessandro Razzini, v. Cagliari I, Parma.**

☐ **VENDO** blocco o singoli Guerini e libro d'oro del Mundial, chiedere catalogo. **Roberto Masiello, v. Lavanga 116, Formia, (LT).**

☐ **VENDO** L. 25000 libro «Azzurri» storia della nazionale di calcio. **Giuseppe Serrelli, v. Trento 103, Salerno.**

È un giovane amico del Guerino quello che mostra con orgoglio la coppa messa in palio dal nostro giornale e vinta nella 4. Camminata del Rione Lavelli di Molino dei Torti in provincia di Alessandria. La foto è anonima.

☐ **COMPRO** Almanacchi Panini calcio anni 1971-72-73-74. **Fabrizio Miccio v. Trionfale 7032, Roma.**

☐ **VENDO** ultrafoto dell'Inter 10x15 L. 1500. **Daniele Chimenti, v. Nazionale 124, Bibbiena, (Arezzo).**

☐ **VENDO** squadre inglesi ed accessori subbuteo. **Massimo Gelsomino, c.so Divisione 10, Acqui Terme, (AL).**

☐ **SCAMBIO** acquisto ultrafoto Milan ed Inter, scambio con quelle di Juve e Toro. **Alberto Mo, v. S. Leonardo 13, Borgaretto, (TO).**

☐ **COLLEZIONISTA** riviste sportive contatto collezionisti tutta Europa per scambi specie: spagnoli, belgi, olandesi, danesi, austriaci, svedesi e russi. **Massimiliano Marogna, v. Corridoni 3, Ozieri, (SS).**

☐ **CERCO** maglie Grasshoppers, Lucerna, Goteborg in cambio di maglie a scelta Roma 2/A, Monaco, Doria, Steoke 2/A, Francia 78 ed Atletico Madrid. **Roberto Miceli Picardo, v. Casal Saraceno 33, Roma.**

☐ **VENDO** maglietta inglese della Umbro L. 20.000, foto WSB Cesena in casa e ad Arezzo. **Franco Valletta, v. Garibaldi II, Cesena, (FO).**

☐ **VENDO** cartoline italiane, adesivi e squadre subbuteo, scambi anche con l'estero. **Claudio Bonini, v. Matris Domini II, Bergamo.**

☐ **OFFRO** libri della nazionale: Azzurri L. 30.000, Juve di Platini L. 6000, L'addio di Zoff L. 7.000, il film del campionato rilegato dall'81 all'85 L. 50.000 l'uno. **Claudio Musumeci, v. Naumachia 15, Catania.**

☐ **VENDO** L. 1500 fototifo Juve e Toro, L. 2000 fotomontaggi, L. 1000 adesivi. **Emanuela Avanzi, v. Boccardi 18, Pino Torinese.**

☐ **VENDO** foto di Maradona formato grande L. 5000 a colori, L. 3000 bianconero. **Bruno Varriale, v. Giuseppe Piazzi 61, Napoli.**

☐ **CEDO** e scambio per figurine Panini ante 1966 cartoline F. 1 stadi, aerei, calciatori anni 60, Guerini anni 1970-80, riviste Lo sport anni 70-80, dischi 33-45 anni 60-70. **Alessandro De Mori, v. Corso 52, Perzacco Zeno, (VR).**

☐ **CERCO** sciarpe di Benetton Treviso e Simac Milano. **Massimo Villarboito c.so Matteotti 13, Olcenengo, (VC).**

☐ **VENDO** L. 1000 adesivi ultra: Roma, Lazio, Como, Milan, Inter, Toro, Juve, Doria, Genoa, Napoli, Atalanta. **Claudio Chiumello, v. Pagano 42, Milano.**

☐ **VENDIAMO** alcune cassette tifo, circa 2000 foto e 500 adesivi, causa lavoro annunciamo interruzione corrispondenza. **Stefano Mari, Luigi De Re e Alberto Visentini, v. Foppa 21, Milano.**

☐ **SCAMBIO** adesivi e gagliardetti squadre A.B.C1.C2. **Fante Daniele Ferrari, c/o Caserma «Perotti», I° cp. V. Marx 12, Bologna.**

☐ **SCAMBIO** materiale Big del calcio americano con quello del grande Torino. **Vittorio Fortino, v. Cupa del Serio 21, sc. E, Nocera Inferiore, (SA).**

☐ **COMPRO** scambio maglia originale del Toro con sponsor Barbero. **Luciano Chiarandà, v. Gran Sasso 37, Milano.**

☐ **VENDO** film Campionato, album fugurine Panini serie: Olimpiadi, calciatori e campioni sport. **Rolando Ausili, v. W. Suzzi 21, Ravenna.**

☐ **COMUNICHIAMO** che materiale dei Noys San Inter è venduto esclusivamente da Gabriele Chiari, v. Esculapio 4, Milano: L. 5000 tessera, L. 5500 sciarpe, L. 4000 fulards, L. 2000 spille, L. 1000 adesivi. **Direttivo Boys Inter Chiari, Pisu, Mannini.**

☐ **SCAMBIO** alla pari nn. Guerino anni 1975-76-77-78-79-80-81 singoli o rilegati in volumi con copie del lunedì Gazzetta, Corriere Sport, Gazzetta del Sud dal 1960 al 1969. **Gioacchino Razeti, v. Al 3 n. 13, Palermo.**

☐ **VENDO** annate complete settimanali «Intrepido» e «Monello» dal 1971 al 79 L. 50.000 ogni annata. **Claudio Strinati, v. Canepa 1/3, Savona.**

☐ **CERCO** foto del tifo viola a Bruxelles per Anderlecht-Fiorentina e foto fedelissimo viola. **David Bini, v. G. Bruno 67, Prato, (FI).**

Un vecchio amico del Guerino, Lorenzo Benincasa, ci ha inviato la foto della squadra Giovanissimi dell'U.S. Elio Monari e Modena che partecipa, con ottimi risultati, ai tornei del C.S.I. Ecco i componenti la formazione: nella prima fila, in lato, da sinistra a destra: **l'allenatore Benincasa, Casali, Barbolini, Isabella, Martinelli, Cipolli;** in seconda fila: **Sola, Sanaga, Tagliazucchi, Galavotti, Marcolini e l'allenatore Roncaglia;** seduti, da sinistra: **Ghidini, Monelli, Leonelli, Credi, Paganelli e Grazioli.**

☐ **VENDO** maglia originale dell'Inter prima stella maniche corte anno 66-67 n. 4 di Bedin, cedo figurine calciatori Panini anni 60, vendo bici da corsa anni venti. **Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, Gonars, (UD).**

☐ **VENDO** fototipo A e B specie Juve e viola, adesivi, negativi posters, chiedere catalogo. **Carlo Coveri, v. Don Giovanni Verità 15, Santarcangelo di Romagna, (FO).**

☐ **VENDO** 7 Guerini anno 85 L. 10.000 l'uno: nn. 32-33-34-35-36-37-38. **Gennaro Colletta, v. A. Gramsci 6, Manfredonia (FG).**

☐ **PRODUCO** per ultragruppi sciarpe, foulards adesivi, sky e striscioni. **Mario Sannelli, v. Genova 40, Albenga, (SV).**

☐ **CERCO** cartoline stadi specie Avellino, Ascoli, Lecce, Genova, Palermo, Pisa eventuale scambio con quelle del Meazza. **Massimo Pappalardo v. Garian 18, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1250 ultrafoto A e B. **Gabriele Macelloni, v. Solvay 14, Ponteginori, (PI).**

☐ **CERCO** foto o cartoline questi di impianti di Milano: Palasport, Arena, Trotter, Galoppo. **Eugenio Ricci, v.le Sempione 21/15, Arese, (MI).**

Mercatifo

☐ **17enne** bincoceleste scambia idee e materiale. **Enzo Lo Medico, v. A. Verdirosi 13, Cesano Scalo, (Roma)**

☐

☐ **RANGER** vasto scambia idee e cerca fototifo squadre italiane ed estere. **Nicola Pollutri, v. Ceccarone 133/A, Vasto (Ch).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Gioventù Scaligera e Ultra Doria, cerco ultramateriale. **Marino Pulcinelli, v. Roma 133, Riandiscò (AR)**

☐ **ADERITE** alla sez. pugliese dei Granata Korps, salutiamo A.K. Monopoli e UCN Bari. **Granata Korps Torino, sez. Puglia, bari.**

☐ **GIOVANE** tornista scambia idee con coetanee sulle sport. **Massimo Paiato, v. Colonnelli 1, Calto (RO).**

☐ **LAZIALE** cerca corrispondenza con amici specie se biancocelesti. **Antonio Ardovino, v. Lungomare Marconi 55, Salerno.**

☐ **SALUTIAMO** Rangers Pescara, BGB Modena, Crusaders Parma e Ultra viola. **Ultra Livorno, Curva nord, stadio di Livorno.**

☐ **ISCRIVETEVI** al nuovo club «Gioventù Ultra». **Armando Bonaccorso, v. L. Sturzo 114, Giarre (CT).**

☐ **APPARTENENTE** al Settembre Bianconero scambia idee e materiale con E. S. Lazio ed altri gruppi biancocelesti. **Giulio Loreti, v. Lazzari 15, Ascoli.**

☐ **INVITIAMO** tutti i siciliani ad aderire ai Warriors Palermo sez. Toscana, L. 5000. **Piero Renda, v. Carletole 7, S. Piero a Sieve (FI).**

☐ **DIRETTIVO** Gioventù Gialloblù scambia materiale. **Michele Spinella, v. M. D'Azeglio 91, Giarre (CT).**

☐ **ISCRIVETEVI** al Milan club Fossa Leoni di Rimini, L. 3500 tessera e omaggi. **Carlo e Corrado Carlini, v. IX Febbraio 10, Rimini.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Cucs Roma sez. Roma. **Gerolamo Ziccheddu, v. Garibaldi 24, Pattada (SS).**

☐ **SALUTIAMO** Luca Lucchesi e Giorgio della Nord. **Giovanni Piras, v. Borea 6, Cagliari.**

☐ **INTERISTA** scambia ultramateriale. **Luciano Dessi, v. Avogadro 4, Nichelino (TO).**

☐ **APRIAMO** tesseramento agli Indians Ponente, L. 4000, vendiamo sciarpe, adesivi fulards e foto. **Antonio Longo, v. Terra del Sole 72 Ceriale (SV).**

☐ **ADERITE** al Nucleo Sconvolti Avellino, sez. Centro-Nord L. 5000 tessera. **Teodoro Carsillo, v. Morrone 9, Montesilvano (PE).**

☐ **SALUTO** i tifosi del Club Cesena - sempre augurando ritorno in A. Tifoso del Napoli. **Gigi Dorio, v. Giovanni da Procida, Isola di Procida (NA).**

☐ **ANNUNCIAMO** gemellaggio con ultra Trieste. **Direttivo Eagles Korps lazio, Stadio Olimpico, Curva Nord, (Roma).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Collettivo autonomo viola Curva Fiesole. **Antonello Piras, v. Borea 6, Cagliari.**

☐ **B&W** Supporter cerca corrispondenti dei Fighters e Indians di tutta Italia. **Davide Marras, v. Roma 57, Seriate (BG).**

☐ **DIRETTIVO** Granata Korps continua iscrizioni L. 7000 tessera-foto più cinque adesivi, L. 10000 sciarpe lana, L. 2000 fototifo e toppe, L. 1000 adesivi. **Luciano Calò, p.zza Carlo Felice 35, Torino.**

☐ **SALUTIAMO** gemellati: G.K. Toro, BGB Verona Inter, Tito Doria, Cucn Lecce e BNA Bergamo. **Brigate viola, Curva Fiesole, Firenze.**

☐ **BGB** scambia ultramateriale con appartenenti a Cucn Lecce, Cucb Bari, G.K. Toro, Uts Doria e vende fototifo A.B.C. L. 1500. **Sergio Zancanella, v. Negrelli 69, Verona.**

☐ **ADERITE** ai Viking Toro sez. Brescia: L. 3000 tessere, L. 8000 sciarpe, L. 1000 adesivi. **Stefano Saglia, v. Ducco 31, Brescia.**

☐ **ROMANISTI** della Liguria uniamoci per formare la sezione Ultra Roma. **Alfredo Maffei, v. Caravelle 1/14, Rapallo (GE).**

☐ **NEO TIFOSO** del Celtic cerco informazioni sulla squadra e sul calcio scozzese. **Andrea Lonardi, v. Della Oieve 24, S. Floriano (VR).**

☐ **RINGRAZIAMO** amici Gialloblù per magnifica accoglienza in occasione di Verona-Juve Coppacampioni. **Fedelissimi viola, stadio Firenze.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Estense cerca sciarpe, foto, adesivi dei Boys Inter, Brigate viola, Tito Doria, Green Avellino. **Alessandro Baroni, v. XX Settembre 20, Poggio Renatico (FE).**

☐ **CHIEDIAMO** iscrizione Gioventù Biancoverdi basket Benetton. **Matteo Pavan, v. P. Veronese 2 Musestre (Tv) e Gianmaria Macolan, V. Treponti 18, Musestre (TV).**

Stranieri

☐ **TIFOSO** della Stella Rossa scambia ultramateriale con italiani. **Marici Slavisa, 20 oktobar 8, Kaluderica, 11000 Belgrado, (Jugoslavia).**

☐ **BOIXOS** Nois Barca scambiano materiale e vendono: L. 10.000 sciarpa, L. 45.000 maglia, L. 5.000 tessere e L. 2.500 una foto e adesivo, salutano amici dello Sporting e del Cadice. **Boixos-Nois, Gol-Sud, ap. Correos 20028, Barcellona, (Spagna).**

☐ **17enne** collezionista di materiale di calcio dei paesi dell'Est scambia idee e materiale. **Valentin Tudor, str. Elena 4, bl. OD - 7b, et. 9, ap. 37, sect. 2, Bucarest, (Romania).**

☐ **17enne** rumeno appassionato del calcio italiano scambia idee e materiale con tifosi dell'Italia. **Babu Mihai, str. Firedei 3, bl. HI9 sc. 4, ap. 64, sec. 3, Bucarest, (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale di sport. **Abul Zark, p.o. Box 359, Sunyani, (Ghana).**

☐ **CERCO** corrispondenti per scambio idee e materiale. **Pedro Liuz Ezquiel, caixa postal 549, Santo Andrèn San Paolo, 69000 (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti con amici di tutto il Mondo. **Eduardo Beltran, av. Virgen Montserrat 145, 08026 Barcellona, (Spagna).**

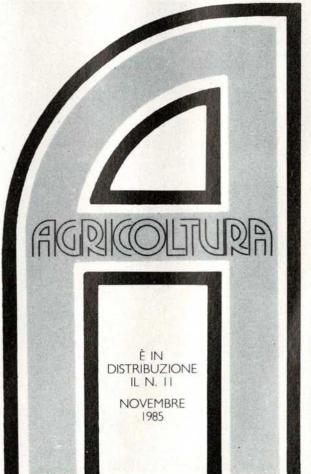
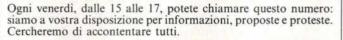
☐ **DESIDERO** avere corrispondenza con amici italiani, sono uno studente di 19 anni e amo lo sport e la musica. **Frank Owusu Odun, c/o Charles O. Akoto, p.o. Box 1229, Sunyani, (Ghana).**

☐ **ULTRA** del Real Saragoza scambia sciarpe, riviste sportive con amici di tutto il Mondo. **Luis Lopez, v. Heroismo 50, Saragoza, (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** idee sullo sport cartoline ed altro materiale. **Francis Kwuone Gyaase, p.o. 1423, Sunyani, (Ghana).**

☐ **COLLEZIONISTA** di bandiere e giornali li scambio con amici. **Denes Tamas, Budapest, Belolannisz 6, H-1054, (Ungheria).**

MANDATECI LA FOTO DELLA VOSTRA SQUADRA

Per aderire alle tante (e appassionate) richieste dei lettori, pubblichiamo nella «Palestra» le fotografie delle squadre che stanno a cuore ai nostri amici, sempre che si riferiscano a formazioni dilettantistiche, giovanili, di tornei per ragazzi e amatori eccetera. Per affrettare la pubblicazione, utilizzate il bollino speciale della «Palestra» (non fotocopiato): più bollini inviate, prima pubblicheremo la vostra foto.

Il Bologna è una fede, scrive da Ginevra il lettore Giorgio Antoniazzi che ha costituito una formazione di emigranti il Semina Salentino, vestendola con i colori rossoblu. A differenza dei petroniani, i rossoblu ginevrini si stanno facendo molto onore nel campionato interregionale elvetico. Eccoli in formazione. Da sinistra a destra: **Giuseppe Audio, Roberto Suriano, Raffaele Suriano, Sebastiano Coronese, Angelo Palazzi, Antonio Chiriatti, Nabil Hariz e il mister Costantino.** Accosciati: **Pippi Longo Leonardo Vitali, Massimo Romano, Franco Mencarella e Fernando Mercuri**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale specie di atletica, calcio e musica. **Paul Kofi Jones, p.o. Box 1610, Brong Amafo, Sunyani, (Ghana).**

☐ **ADERITE** ai Eagles Lazio, saluto Ultra Trieste. **Den Lombardi, Gorski Put 2, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **SUPPORTER** dell'Anderlecht scambia biglietti d'ingresso negli stadi. **Serge Leveque, Allee des Roscany 19, 7210 Cuesmes, (Belgio).**

☐ **VENDO** scambio maglia del Paris St. Germain, con divisa bianconera, rossoazzurra, neroazzurra, saluto e scambio idee con amici laziali. **Sergio Caiani, Ch. Des Pâquis 37, 1052 Le Mont S. Lausanne, (Svizzera).**

☐ **12enne** spagnolo corrispondo con ragazzi italiani per scambio materiale di calcio. **Tomas Puebla Martinez, c/General Moscardò Guzman 55, 3°-D, Guadalajara, (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale sportivo. **Adu Gyanfi, p.o. Box 1259, Sunyani, (Ghana).**

☐ **TIFOSO** della Stella Rossa scambio ultramateriale con italiani. **Tosovic Nebojsa, 32252 Prilicki Kiseljak, (Jugoslavia).**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters sez. Torino. **Massimo Ottero, Wyhenbachstrasse 22/A, Berna, (Svizzera).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale con amici italiani. **Jaime Iglesias Martin; c/Ecuador 5, 3-A, Guadalajara, (Spagna).**

☐ **18enne** juventina acquista materiale di Marco Tardelli. **Rose Marie Vella 'Marica' st. Caterine Street, Rabat, (Malta).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale. **Joachim Przybyla, ul. Harcerska 20/3, 41813, Zabrze, (Polonia).**

☐ **RED DEVIL** Stella Rossa scambio e vendo ultramateriale specie Toro. **Sasa Pavlovic, Radovana Simica 36/1, 11000 Belgrado, (Jugoslavia).**

☐ **SOCIO** del Real Madrid scambio idee sul calcio e cartoline foto di stadi. **Josè Luis Sanchez Vicente, c/Magallanes 44, 3° D, 28015 Madrid.**

☐ **SCAMBIO** ritagli, posters e belle foto del calcio. **Dr. Lajana Serrano, 22, 9-D, 19002 Guadalajara, (Spagna).**

☐ **PAGO** L. 5000 per diventare socio del Barcellona. **Tom Nygselten, Idrettselten 14, N-2500 Tynset, (Norvegia).**

☐ **SUPPORTER** del Barcellona scambio materiale con amici italiani. **Jaume Vicedo, Amadeo Vives 31-2°, L'Hospitalet, (Barcelona).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale. **Brigadas Blanquiazules de l'Espanol Ap. 2214, Barcelona, (Spagna).**

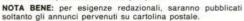
051 / 45.55.11

interno 261

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Nuova Renault 9 Turbo. Classe e potenza si esprimono in perfetto accordo. 105 cavalli, motore 1400 sovralimentato, sospensioni a ruote indipendenti con retrotreno a quattro barre di torsione ed una linea esclusiva che il trattamento cromatico integrale rende ancora più raffinata.
Una brillante sintesi di forza ed eleganza che consente alla nuova Renault 9 Turbo di esprimere prestazioni eccezionali - 185 km/h, da 0 a 100 km/h in 9" - senza rinunciare alla tradizione di confort ed equipaggiamento Renault. Alla sportività di sedili anatomici, contagiri, manometro turbo, volante e cambio rivestiti in cuoio, cerchi in lega di magnesio e carbonio e a tutti gli strumenti necessari per una guida veloce e sportiva, si aggiungono quelli indispensabili per una piacevole vita a bordo: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte con comando a distanza, cristalli atermici, cinture di sicurezza, retrovisore esterno regolabile dall'interno. Renault 9 Turbo. Segni di classe. Segni di potenza.

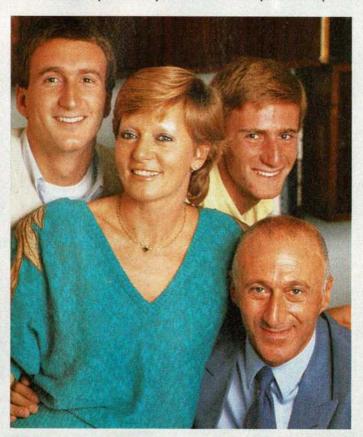
NUOVA RENAULT 9 TURBO.
1400 cc. 185 km/h.

Renault sceglie **elf**

GIANFRANCO DE LAURENTIIS DALLO SCHERMO AL CANESTRO

Professione sportivo

Gianfranco de Laurentiis in versione cestistica (sotto), **con la moglie Mirella e i figli Roberto e Paolo** (a destra) **e** (in basso) **nello studio del rotocalco del giovedì Sportsette** (fotoBaghino)

LUI nega. Eppure quel «de» con la minuscola, quel Laurentiis con due i indurrebbero proprio a sospettare l'esistenza di un titolo nobiliare. Ma tant'è. Disinvolto e simpatico intrattenitore, competente professionista, Gianfranco de Laurentiis si proclama «plebeo» al cento per cento: *«Non so se tra i miei antenati ci fossero conti o marchesi»*, dice. *«Certo è che io ho ereditato soltanto un cognome dalla grafia un po' particolare»*. Quarantasei anni, è alla RAI dal 1972, nel 1976 è approdato al TG2 sport. Il suo primo contratto giornalistico lo firmò nel 1966 per la Tribuna Illustrata, collaborò in seguito al Corriere della Sera. Attualmente «colonna» della redazione sportiva del TG2, compare in video in Sportsette, Sabato Sport, Domenica sprint, Numero 10. È sposato con la signora Mirella, sua «tifosa» personale, ed è padre (sportivo) di due sportivissimi figli: Roberto, ventun anni, studente di ingegneria, campione italiano «master» dei 50 metri rana; e Paolo, diciotto anni, maturità scientifica a tiro, nuotatore di buon livello nazionale. Il nuoto è una passione anche di papà Gianfranco, che però divide il suo tempo libero tra diverse discipline. *«La pallacanestro è quella fissa»*, racconta, *«il martedì e il venerdì. Gioco in una compagnia eterogenea, casualmente adesso di tutti colleghi: Crosa, Fabbricini, Ferraiolo, Calamai, Acquari. Negli altri giorni cerco comunque di muovermi un po'. Corro a Villa Pamphili, vado in palestra. Anche in trasferta porto sempre con me scarpe da ginnastica e tuta»*.

— E i tuoi figli? Quanto ha influito sulla loro attività agonistica la tua mentalità sportiva?

«Molto e per niente. Io ho solo posto la condizione che facessero dello sport. Quando e come non mi interessava. Cominciarono tutti e due a quattro anni, col nuoto. Roberto, che è un po' più pigro, si è poi perso per strada: ha interrotto e solo recentemente è tornato in piscina, con risultati tuttavia lusinghieri, visto il titolo italiano "master" conquistato. Paolo è passato dal nuoto alla ginnastica attrezzistica, al judo, al pentathlon, per riscoprire poi il primo amore. Sinceramente, a me sarebbe piaciuto che praticassero il rugby...».

— Un tuo desiderio giovanile inappagato?

«Be', sai, ai miei tempi magari nessuno contrastava la voglia di fare sport, ma non c'era nemmeno quel sostegno familiare che poteva aiutare a superare difficoltà logistiche. La scelta obbligata erano gli sport scolastici. Tra i quali la pallacanestro, appunto».

— Ed è una scelta obbligata anche la tua non specializzazione professionale? Sei bravo in tutti gli sport, ma non ti soffermi su nessuno...

«Gli sport mi piacciono tutti, anche se, ovviamente, trattandone molti, non è possibile approfondirne sul serio nessuno. In realtà, però, i

miei compiti sono la diretta conseguenza della vita di redazione: il novantacinque per cento del lavoro si svolge in studio, a me si richiede un minimo di competenza in ogni argomento trattato...».

— E va bene così?

«Va bene così. La varietà mi diverte».

— Di' la verità: non faresti carte false per soffiare una telecronaca di nuoto a Martino il giorno in cui tuo figlio gareggiasse nella finale delle Olimpiadi?

«È la sola ipotesi che mi farebbe optare decisamente per il ruolo di spettatore. Se non tifoso, sarei sicuramente coinvolto... non mi potrei distrarre con gli altri sette avversari. E poi Giorgio conosce benissimo mio figlio: gli sarebbe comunque riservato un trattamento di famiglia».

— Chi consideri il tuo maestro?

«Non credo che nella nostra professione possano esistere dei maestri, siamo troppo individualisti. Tutt'al più possono esserci dei punti di riferimento».

— I tuoi quali sono?

«Gino Palumbo, innanzi tutto. Poi Maurizio Barendson. E Alfredo Pigna» (ride).

— Cosa c'è di divertente?

«Be', può sembrare strano. Ma Alfredo è stato il mio primo direttore, alla Tribuna Illustrata. Posso dire per esperienza personale che, se è un ottimo direttore, è ancora di più come capo redattore: sa insegnare benissimo. Per rimanere nell'ambito anche sportivo, perché sarebbe troppo facile dire che mi piace Indro Montanelli, aggiungo Antonio Ghirelli, quarto napoletano di questa... serie d'oro: è una delle mie fonti di ispirazione».

— Cosa vorresti non ti capitasse mai, come giornalista?

«Vorrei non essere mai all'oscuro di ciò che sta accadendo. In fondo la cosa peggiore che può succedere a un professionista l'ho già vissuta. Otto anni fa: una trasmissione che doveva rimanere per forza aperta, una gara di ciclismo, e il buio totale — audio e video — per un ponte fuori uso. Ricordo che parlai, di niente, per ventisette minuti. Beppe Presutti de Il Tempo mi disse in seguito: "Non ne potevamo più, di sentirti chiacchierare. Però siamo rimasti incollati al televisore per vedere dove arrivavi!"».

— Dimentica per un attimo che fare il giornalista sportivo è per te soprattutto un divertimento. Quale lavoro, in alternativa, ti sarebbe stato congeniale?

«Vedi, spesso penso che ho scelto questo lavoro perché avevo la sensazione di non saperne fare altri... È una specie di angoscia esistenziale...».

— Non hai nemmeno un sogno irrealizzabile?

«Mah... potrei essere il manager di una grande azienda. Potrei far "svoltare" la Fiat. Ma giusto perché è un sogno irrealizzabile».

Simonetta Martellini

LA TRIBUNA DI GIULIANO

SPORT-SHOW

di **Italo Moscati**

SERENA, NUOVA STELLA PER IL CINEMA

Grande Grandi

C'è qualcosa di sportivo nel corpo di Serena Grandi, attrice di buona volontà, che grazie a Tinto Brass sta avendo un incredibile successo per immagini, tanto da aver già iniziato le riprese di un secondo film con Piero Schivazappa. Sono proprio queste immagini la prova di una campagna pubblicitaria fuori del comune, a suggerire l'accostamento con lo sport. Guardando Serena, con quei seni a siluro e quel sedere da montagne rocciose, mi vengono in mente le foto di pesi massimi che posano poco prima di andare al peso nelle fatidiche ore di vigilia di un incontro. Penso, ad esempio, a un Primo Carnera che gonfia i muscoli e si diverte, sempre per i fotografi, a sollevare la persona più nana capitata a tiro onde dimostrare visivamente la sua forza sovrumana. Che cosa fa, questa Serena che il pornografo col sorriso Tinto Brass ci presenta nelle vesti, anzi senza le vesti di una Mirandolina, anzi Miranda, goldoniana? Serena solleva maliziosamente una camicetta e, senza bisogno di gonfiarli, ostenta con fierezza i suoi muscoli pettorali ovattati con pesante armonia da qualche chilo di carne vivace. Penso anche a un Cassius Clay, magnifico di torace, limpido nell'intelaiatura possente, appoggiato su gambe robuste come colonne. Serena non è da meno. Le sue cosce sono poderose altrettanto quanto le colonne di Clay, le anche sono persino più larghe, facendo le proporzioni, le spalle hanno la struttura di un architrave e, sempre facendo le debite proporzioni, il paragone va tutto a favore di Serena diventata Miranda. C'è da valutare, infine, il risultato dei lunghi allenamenti che fanno la fortuna e la forza degli sportivi veri. Chi non ricorda Nino Benvenuti scolpito da ore di palestra e di corsa nei boschi? Oggi, davanti allo spettacolo di Serena, come non notare gli effetti della faticosa preparazione alla quale l'attrice si è sottoposta prima, durante e dopo la lavorazione del film? Si potrebbe continuare, ma è meglio fermarsi. La stampa, e in genere tutti i mass-media, hanno a volte prodigiose intuizioni che precorrono quelle dei sociologi specializzati, degli analizzatori del costume, dei sofisticati osservatori dei mutamenti sociali. Nel senso che la stampa, e la televisione in primo luogo, pubblicano o man-

LE COSE

Si pensa già alle piste imbiancate di neve, alle discese solitarie lungo i pendii, o alle code agli skilift dei posti più «in». Con novembre, insomma, si è già proiettati verso lo sci, le vacanze in montagna. La Nordica, nota casa produttrice di accessori, propone un nuovo tipo di scarpone indicato soprattutto per i più esperti. È il modello NR 955, costa 249.000 lire, è leggero e tecnicamente avanzato. Unisex, si calza posteriormente. Una corretta chiusura e regolazione dei dispositivi assicura precisione nella conduzione degli sci, grazie anche all'eccezionale bloccaggio del piede. Possiede un ottimo isolamento termico e ha inserti in gomma sia sulla punta che sul tacco per facilitare la camminata. È disponibile nei colori rosso, nero, bianco-grigio.

g. g.

L'AUTOMOBILE

Prosegue senza soste il rinnovamento dell'Austin: è ora arrivata la Montego, una classica berlina a tre volumi, disponibile sul mercato italiano in cinque versioni con diversi allestimenti e cilindrate: 1.3 LS (69 CV, 154 kmh), 1.6 HL (86 CV, 165 kmh), 2.0 MG Efi (118 CV, 190 kmh), 2.0 MG turbo (152 CV, 208 kmh) e la Estate 1.6 HL (86 CV, 165 kmh), una elegante station wagon che risponde a precise esigenze del marketing e che conferma l'evoluzione dell'immagine di questo tipo di auto nata per il trasporto e il lavoro e ora, invece, simbolo di viaggi e di tempo libero. I pregi della berlina si possono così riassumere: comoda posizione di guida, abitacolo spazioso, cambio (costruito dalla Volkswagen) dai facili innesti, buona tenuta di strada, accessori intelligenti come lo schienale posteriore parzialmente ribaltabile che si trasforma in ripiano, le aperture baule e tappo serbatoio comandate dall'interno, il sistema

MONTEGO 1.6 HL

MONTEGO ESTATE 1.6 HL (fotoOliver)

dano in onda immagini che da sole sono più chiare e significative di un saggio o di un finissimo corsivo d'interpretazione della realtà. Queste immagini possono suscitare qualche sorpresa all'inizio ma, se sono ripetute, come è avvenuto per quelle della signorina Serena, ecco che diventano quasi familiari e si confondono con le altre della iconografia contemporanea. Una iconografia, tanto per spiegare i confronti fra Carnera o Clay e la Grandi, che privilegia in maniera sempre più pronunciata il corpo vistoso. Se fino a ieri sembravano avere la meglio, per quantità e qualità di apparizioni, le modelle e le attrici filiformi o ascetici campioni della pallacanestro e dell'atletica, adesso avanzano da un lato le maggiorate e dall'altro i giganti o gli atleti ben pasciuti. È vero che ho citato campioni del passato, ma era solo per dare spessore leggendario all'avvento di Serena. Si possono ricordare le forme di un Maradona, che non sono precisamente affilate, o quelle di Nela, anche lui mostruoso quanto un armadio, o quelle massicce di un Vierchowood. Il fatto è che vanno le maggiorate e di pari passo vanno i maggiorati che non debbono essere necessariamentte dei culturisti o alimentarsi con estrogeni. Inutile è scandalizzarsi (del resto, sono rimasti in pochi a farlo). La carne al vento è di moda. Serena, non il calciatore della Juventus, insegna. □

A sinistra, **una Serena Grandi agli esordi: il Guerino la scelse come «mascotte» della Fiorentina** (fotoReporterPress)

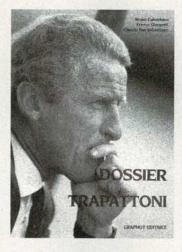
a cinghie per estrarre la ruota di scorta, l'interruttore dell'alzacristallo elettrico lato guida a chiusura automatica. La voce consumo è soddisfacente e si mantiene nella media delle concorrenti di pari cilindrata. La sportiva (costa 19.990.000 lire, IVA inclusa) ha accelerazioni da corsa: da 0 a 100 kmh in 7"7 e km. con partenza da fermo in 28"8. Derivata dalla berlina 1600 HL, la nuova Montego Estate ne conserva la meccanica: raggiunge, anche in questo caso, i 165 kmh e ha un consumo medio dichiarato di 7,6 litri x 100 km. Costa 15.990.000 lire e vuole essere la risposta inglese, in materia di familiari, a Germania, Francia e Svezia. Sono forniti di serie costosi accessori come il portapacchi integrato all'americana, sul tetto, la chiusura centralizzata delle portiere, le cinture di sicurezza per sette passeggeri e gli appoggiatesta anteriori e posteriori. Nel bagagliaio è stato ricavato un sedile a scomparsa che può ospitare, seduti contromarcia, un adulto o due bambini.

Vincenzo Bajardi

LIBRI

Roberto Ciuni
IL PALLONE DI NAPOLI
192 pagine, lire 16.000
Shakespeare & Company

Ottant'anni di calcio, a Napoli, dai pionieri di Agnano a Maradona. Roberto Ciuni, ex direttore de «Il mattino» di Napoli, il quale confessa che «L'Equipe» e «La Gazzetta dello Sport» sono state le sue prime letture da ragazzo, si imbarca in una affascinante avventura e, forte di una poderosa ricerca su testi sacri e meno sacri del football partenopeo, sgancia in libreria questo «Pallone di Napoli», arricchito da interviste (a Edoardo Bennato, a Ferlaino, a Mario Merola, a Gino Palumbo, a Luis Vinicio, firmate da Enrico Parodi) e condito di annotazioni storiche, di costume, sociologiche. Un viaggio senza emozioni nelle vicende di una squadra (e di una città) un po' lontana dagli interessi veri di Ciuni che si è avvicinato al calcio e al Napoli, con questo suo libro, sull'onda del successo di Maradona. Il Napoli e le sue alterne vicende sono una realtà molto complessa che non si rivela nel pieno delle sue verità e dei suoi sentimenti, dietro la facciata arida di classifiche e di vecchi racconti, a chi vi si accosta di passaggio. Certo, è suggestiva l'annotazione sulla città-spettacolo, partendo dal debutto di Nerone, ma non è una scoperta. Più vive e rivelatrici le interviste. Suggestivo anche l'album fotografico che correda il libro, con immagini dei più gloriosi fotografi napoletani, da Carbone a Troncone. Pure, dalle giornate di sole nel golfo sulla barca di Ferlaino, Ciuni avrebbe potuto trarre qualche ricordo inedito, qualche racconto affascinante. Ma è arrivato Maradona: un libro va bene comunque.

m. c.

Colombero, Giorgetti, Sebastiano
DOSSIER TRAPATTONI
112 pagine, lire 12.000
Graphot Editrice
Via Pallanza, 10 - Torino

Dieci anni col Trap, un itinerario di vittorie, una galleria di uomini e di campioni. Il libro, attraverso dati e flash sulle ultime dieci stagioni juventine, è un rigoroso omaggio senza sbavature retoriche o trionfalistiche all'allenatore che con la Juve ha vinto tutto. Un libro semplice, essenziale, vincente come lo stile-Juve. Con Bruno Colombero hanno collaborato Franco Giorgetti e Claudio Ros-Sebastiano. □

Flavio Dell'Amore
PUGILATO IN ROMAGNA
440 pagine, lire 20.000
Editrice Fasoli
Via Bonili, 32 - Forlì

Settant'anni di boxe romagnola (con foto, articoli, rievocazioni) significano anche ripercorrere la storia della boxe italiana. Dai tempi di Neri, Rodriguez, Muccioli, i primi «grandi» del pugilato romagnolo, sino ad oggi con Nati, i Damiani, gli Stecca, è tutta una serie di dati e di profili, di personaggi anche i meno popolari e conosciuti; un'opera di ricerca appassionata e di racconti spesso in prima persona, direttamente dalla voce dei protagonisti. □

Nereo Ferlat
L'ULTIMA CURVA
121 pagine
lire 11.000
Corsi Editore
Casella post. 179
Torino

Un documento-verità, filtrato nel tempo, dei fatti accaduti a Bruxelles nella finale europea tra Juve e Liverpool raccontati in prima persona da uno degli scampati dal Settore Z. Ricordi e testimonianze di una notte che rimane come una grande ferita in tutti noi. □

ALMANACCO DEL CALCIO MONDIALE
366 pagine
lire 8.000
Rizzoli

Dall'Albania al Venezuela, i dati e la storia delle squadre di club di tutto il mondo, le cifre dei campionati e delle coppe, i giocatori più forti, un almanacco sorprendente per ricchezza di dati. □

GRAN PREMIO D'ITALIA
116 pagine
La Tipotecnica
San Vittore
Olona
(Milano)

Dal 1921 ad oggi, la storia della più famosa corsa automobilistica italiana con testi sui gran premi di Gianni Ridella e Paolo Moroni e suggestive foto in bianco e nero. Bordino, Chiron, Nuvolari, Ascari, Fangio, Lauda, l'eco vivo di tante vittorie... □

MONDO PICCOLO

a cura di **Elio Domeniconi**

Verona, accuse e difesa

Mal di scudetto

Il Verona si difende. Con una grande pagina sull'Arena (*a fianco*) l'Hellas Verona ribatte le accuse mosse dai tifosi dopo la conquista dello scudetto. Ecco le principali lamentele dei tifosi gialloblù: *«Con lo scudetto hanno fatto miliardi»*, *«Il nostro è lo stadio più caro d'Italia»*, *«La prenotazione dei biglietti è un'invenzione e un'assurda tangente»*, *«Nelle prenotazioni c'è disservizio e confusione»*, *«Per forza il Verona ha perso abbonati, con quegli aumenti...»*, *«Non hanno fatto niente per restare in alto»*. Ma vediamo più da vicino la danza dei miliardi dello scudetto. Il Verona si difende così: «È vero: miliardi. 11.320.000.000 per l'esattezza. A tanto ammontano le entrate del campionato scorso detratte le percentuali spettanti alla SIAE, alla Lega, alle società ospiti. Contro queste entrate ci sono state uscite per 9.630.000.000 per ingaggi e premi ai giocatori e ai tecnici della prima squadra. E, con i restanti 1.690.000.000, si sono affrontate le spese per le trasferte e i ritiri, per le squadre giovanili, per l'affitto e la manutenzione del campo, per i costi di biglietteria e delle maschere (160 impegnate per ogni incontro), per gli stipendi dei medici e degli impiegati, per le assicurazioni nonché per tutte le spese generali. A questo punto ognuno può comprendere che, se in una stagione estremamente felice la gestione ha segnato un deficit di circa 260.000.000, è ben difficile mantenere, come è nei desideri della società e dei tifosi, il Verona al livello di concorrenti quali Milan, Inter, Juve, Napoli ed altri che, con spese sostanzialmente equivalenti alle nostre, hanno entrate superiori di parecchi miliardi».

L'HELLAS E' SOTTO ACCUSA

"Con lo scudetto hanno fatto miliardi"

"Il nostro è lo stadio più caro d'Italia!"

"Nelle prenotazioni c'è disservizio e confusione"

"Non hanno fatto niente per restare in alto"

HELLAS VERONA

A destra: **la pagina dell'Hellas Verona pubblicata sull'Arena in cui la società gialloblù contesta le proteste dei tifosi**

Helenio Herrera rimane una delle più autorevoli «voci» del calcio italiano. La conferma? A Venezia, la città in cui vive con moglie e figli, ricoprirà presto il ruolo di «professore» in una serie di conferenze che il Comune ha in programma per favorire l'aggiornamento tecnico delle squadre dilettantistiche

Petrini, dal memoriale alla panchina

La via di Carlo

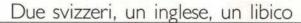
Ricordate Carletto Petrini che giocò per Genoa, Torino, Roma, Cesena, Bologna, Savona, Cuneo, Rapallo? Un grave infortunio ne ha interrotto la carriera l'anno scorso in Liguria. E allora è passato in panchina, allenatore. Col Rapallo. Ma poiché non ha ancora il patentino di tecnico, Petrini deve andare in panchina da... giocatore, a fare il tredicesimo. Il Rapallo ha avuto sempre allenatori di prestigio: Rossoni, Derlin, Occhetta e, nei tempi lontani, addirittura De Vecchi, il terzino genoano definito il figlio di Dio. In sei anni di Interregionale, il Rapallo ha cambiato undici allenatori. Qualche anno fa Carlo Petrini, che conosce Massimo Cruciani e Alvaro Trinca, i due personaggi romani del calcioscommesse, aveva annunciato di voler scrivere un memoriale sui fatti delle scommesse. L'avrebbe affidato al settimanale «Oggi» che aveva come direttore un ex giornalista sportivo, Willy Molco. Poi, Petrini ha rinunciato allo «scoop», è tornato a giocare ed ora si appresta a fare l'allenatore. Forse, se Petrini avesse tenuto fede alla sua promessa, oggi ne sapremmo di più sul famoso scandalo che ha fatto tremare il calcio. Invece, non ne sapremo niente. Petrini parlerà solo di tattiche. □

CARLO PETRINI

La satira sportiva in provincia

Roba da Vermi

Anche in provincia prospera la satira sportiva. Ci sono tanti «Forattini dello sport» conosciuti soltanto nel loro ambiente e che meritano invece di essere apprezzati da tutti. I lettori de «La Libertà» di Piacenza che è uno dei più antichi giornali d'Italia, si gustano da tempo le vignette di Vermi. Ora il Piacenza, che è guidato da Titta Rota, vecchia bandiera dell'Atalanta, è sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio. E Vermi si è divertito a raffigurare il presidente del Piacenza, Garilli, mentre bombarda la porta difesa da Mazzocchi, presidente della Cassa di Risparmio. *«Per ora lo sponsor sta andando meglio della squadra»*, dicono i tifosi del Piacenza. Ma anche questo era scontato. Le banche vanno sempre a gonfie vele. Tant'è vero che possono permettersi di finanziare anche le squadre di calcio. Come sta avvenendo a Piacenza. □

Due svizzeri, un inglese, un libico

Stranieri di Parma

Pochi forse sanno che il Parma può vantare un record: è l'unica squadra italiana che ha quattro stranieri. Non ci credete? Ve lo dimostriamo con i dati anagrafici. Il difensore Walter Bianchi è nato ad Aarau, in Svizzera. L'attaccante Gianluca Righetti ha visto la luce a Basilea. Il centrocampista Francesco Bertolotti viene dall'Inghilterra (è nato a Blackburn). Completa il poker un africano, il centrocampista Roberto Bordin, sul cui passaporto c'è scritto: nato il 10 gennaio 1965 a Zawia, cioè in Libia. Con quattro stranieri, dicono i tifosi, il Parma deve vincere il campionato per forza. □

L'oscar dell'eleganza al Civitavecchia

Di bene in maglie

Il Civitavecchia è in C2, ma quanto ad eleganza può considerarsi da serie A. Perché le sue maglie sono state create nientemeno che dalle celebri sorelle Fontana. Il Civitavecchia è anche famoso per essere la squadra cara a Luciano Moggi, il direttore generale del Torino. Per tanti anni, Moggi è stato capostazione a Civitavecchia prima di diventare manager di calcio. Il presidente è un uomo politico, l'on. Silvano Muto. Sua l'iniziativa di far creare dalle sorelle Fontana le nuove maglie del Civitavecchia, presentate nel corso di una elegante serata allo «Spinnaker Club» di Santa Marinella. □

PUMA: UNA SCARPA PER IL COMPUTER

Dopo un lungo periodo di attenti studi nel campo dell'elettronica d'avanguardia, *Puma* ha prodotto un nuovo gioiello, una scarpa capace di raccogliere dati e comunicarli al com-

puter di casa che li elaborerà per stabilire la distanza coperta durante la corsa, il tempo impiegato, la velocità espressa e il consumo calorico. È una scarpa elettronica che viene venduta insieme con un cavo di collegamento e di un programma ad hoc per il computer. L'uso di «scarpa & computer» è svariato: basti dire, tra le tante applicazioni possibili, che si possono eseguire statistiche comparate mensili e annuali usufruendo dei dati impostati nel programma e di quelli raccolti durante il periodo di attività e quindi eseguire raffronti tra un gruppo d'atleti di uno stesso club. □

PER SETTE VOLTE SENNA IN POLE

Il Mondiale di Formula 1, si sa, si è cocluso con la vittoria di Alain Prost mentre il Trofeo Piaggio Vespa Pole Position è stato vinto da Ayrton Senna. Il giovane brasiliano della Lotus ha vinto il trofeo con notevole anticipo. Già dal Gran Premio d'Europa a Brands Hatch era riuscito, infatti, ad aggiudicarsi la leadership con sei pole position. Poi ad Adelaide, in occasione dell'ultima prova del Mondiale; il G.P. d'Australia, Ayrton ha «fatto sette» distanziando tutti gli altri. □

COLMAR PENSA GIÀ ALL'ESTATE 86

Terminata la lunga estate 85, già si pensa a quella 86 e la Colmar, tra le altre, non è stata certo a guardare. Per l'estate 86 la Colmar ha puntato sui costumi da bagno per i quali ha previsto una grande varietà di modelli, tessuti e tagli. Novità nei colori col giallo limone, il verde mela, il corallo, il menta giocati anche in abbinamenti freschi con il royal, l'arancio e la classica gamma marina dell'acqua allo smeraldo. Tra i tessuti la grande novità di poliammidica e lycra bielastico con applicazione a caldo di lamine dorate e molte possibilità di abbinare i costumi alle t-shirts e ai pareos di cotone. □

PAOLO ROSSI HA SCELTO MIKASA: UN ABBINAMENTO TRA CAMPIONI DEL MONDO

Paolo Rossi e Mikasa: un campione del mondo di calcio e uno dei marchi giapponesi più famosi nel mondo: un incontro d'eccezione tra firme d'eccezione. I guai fisici di Paolo Rossi sono arcinoti; adesso il Pablito nazionale è tornato a calcare i terreni di gioco e Mikasa gli augura di tornare in fretta ai vertici dell'attenzione. Paolo Rossi ha scelto di firmare una linea di palloni da calcio Mikasa e la foto lo ritrae con i palloni «Paolo Rossi azzurro» e «Paolo Rossi world champion. □

Subbuteo non è soltanto il trofeo «Guerin Subbuteo». Mentre continuano a pervenire costantemente i tagliandi per partecipare alla nostra iniziativa, la Federazione Italiana calcio in Miniatura ha organizzato ad Arenzano, in provincia di Genova, l'undicesima edizione dei Campionati Italiani con la collaborazione della locale Azienda di Soggiorno. Nella foto, sopra, **Mario Baglietto** (a sinistra) **di Bari sta affrontando, nella finale per la categoria juniores, il palermitano Giovanni Lazzara. Al termine d'un incontro avvincente, ha prevalso Lazzara per 2-1.**

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 9° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA.

NOME COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO TEL.

CAP. CITTÀ PROVINCIA

Desidero partecipare al 9° trofeo «Guerin Subbuteo». Vi prego d'iscrivermi.

FIRMA

MOTOCICLISMO
L'85 IN VELOCITÀ

La scuola italiana si impone nella 125, mentre l'imbattibile «Fast» Spencer trionfa in due classi

di **Paolo Scalera**
foto di **Franco Villani**

Colpi di Fred

Lo statunitense Freddie Spencer (a fianco, con la Honda 500 numero 4) ha dominato anche nella 250 un motomondiale senza incertezze ma comunque di notevole livello tecnico

QUANDO AL termine del mondiale di motociclismo del 1984 Freddie Spencer, il quale aveva dovuto cedere il titolo della classe 500 cc al connazionale Eddie Lawson, annunciò che nel 1985 avrebbe, sempre con la Honda, corso anche in 250, ci fu chi commentò il fatto con sufficienza. Era dai tempi di Giacomo Agostini che nessuno si impegnava in due categorie così diverse, e se storicamente c'erano stati campioni in grado di vincere con moto allora simili (250 e 350, 350 e 500), mai alcuno, nemmeno il mitico Mike Hailwood, dopo era riuscito nell'impresa. Lui, il ragazzo della Louisiana che porta con disinvoltura il soprannome

segue

die

Motociclismo

segue

di «Fast Freddie», Freddie il veloce, invece ce l'ha fatta. E senza apparente difficoltà. Ha praticamente annullato la concorrenza nella quarto di litro, quasi altrettanto è accaduto nella 500. Con 14 vittorie in totale, 7 per ogni classe, in un campionato con 12 prove, di cui «Fast» ne ha corse solo 11, Spencer ha letteralmente assassinato il motomondiale. È semplice, quindi, affermare che quello terminato da appena due mesi non è stato un bel campionato. Chi ricorda la sfida sino all'ultim Gran Premio fra Roberts e Spencer, conclusasi con la sconfitta del primo, ha ben ragione di crederlo. E altrettanto potrebbero dire i tifosi del pilota della Yamaha, Lawson, che respinse l'anno passato, grazie anche ad un po' di fortuna, ogni attacco dell'avversario. In realtà quella del 1985 è stata una stagione ad alto livello, sia tecnico che umano. E proprio non si può fare una colpa a Freddie Spencer di aver tenuto fede al suo soprannome? Semplicemente, il più giovane pluricampione del mondo di motociclismo (a 23 anni è già a quota tre titoli) ha vissuto quest'anno la sua stagione di grazia. Come capita non di rado in qualsiasi disciplina sportiva. E, anzi, proprio attraverso stagioni colme di allori, il campione guadagna popolarità, il suo nome si colora di mito e la sua attività allarga gli orizzanti.

FRANCO UNCINI: QUINDICESIMO NEL MONDIALE, PRIMO IN ITALIA

SPETTACOLO. Non dobbiamo infatti prendere come pietra di paragone solamente la nostra Italia, nella quale il motociclismo attraversa un momento di recessione per la mancanza di campioni nazionali. L'italiano prima che sportivo è tifoso. All'estero, invece, molto spesso — è il caso dell'Olanda, del Belgio, della Francia, della Spagna — il numero di spettatori di un Gran Premio motociclistico è sempre superiore alle presenze fatte registrare per la Fornuma Uno. E questo perché in fondo il campionato del mondo di velocità continua ad essere uno spettacolo affascinante, soprattutto per il pubblico più giovane. Quello che poi, in fondo, segue con più attenzione l'evolversi delle situazioni. Si tratta di appassionati che si sono accorti che alle spalle del solitario Freddie Spencer, inarrivabile binomio uomo-macchina, si battevano fior di piloti. «Outsider» di sempre, come l'inglese Ron Haslam, che tutti chiamano «rocket», razzo, per le sue fulminee partenze. Nuovi arrivati emergenti: Wayne Gardner, pedina chiave del mercato '85, l'uomo che investì — e quasi uccise — Uncini ad Assen nel 1983, la grinta più bella del mondiale. E poi campioni ritrovati: il francese Sarron, già iridato in 250 nell'84, incredibile protagonista anche nella cilindrata superiore, l'unico ad aver quest'anno strapazzato il campione umiliandolo sul bagnato ad Hockenheim. Ed ancora Randy Mamola, cow-boy della moto, guida spettacolare, sempre fra i primi nella mezzo litro; Toni Mang e Carlos Lavado in 250, due campioni del mondo autentici, che hanno dovuto inchinarsi alla superiorità di Spencer, quindi, finalmente, due italiani: Ricci e Reggiani. Già, perché questo campionato, avarissimo con i nostri nella 500, lo è stato di meno nelle altre categorie.

VIVAIO. Nella quarto di litro si sono infatti distinti particolarmente, concludendo in quinta e sesta posizione assoluta, Fausto Ricci con una Honda semiufficiale e Loris Reggiani alla guida di una moto italiana all'esordio, l'Aprilia. I due hanno disputato una bella stagione, salendo anche sul podio, e facendo così sperare nella rinascita del nostro vivaio che, povero nella 500, è invece discreto in 250 ed incredibilmente vivace nella 125, dove Fausto Gresini si è portato a casa il titolo mondiale battagliando con Pierpaolo Bianchi, che nel carniere di titoli ne ha più d'uno. Il mondiale della 125 cc è stato, in effetti, il grande riscatto per i nostri colori e, senza alcun dubbio, quello più ricco di colpi di scena, tanto che si è concluso solo all'ultima prova. Purtroppo è un dato di fatto che i gusti del pubblico si siano ormai orientati verso le cilindrate maggiori: 500 prima di tutte, e poi 250, mentre invece completamente dimenticate del tutto sono la 80 cc (dove ha vinto lo svizzero Stefan Dorflinger) e il sidecr (campione l'olandese Streuer). Fatto del tutto nuovo per il motociclismo e gli sport del motore in generale, il giovane Gresini ha corso, e vinto, con una squadra finanziata dalla Federazione motociclistica italiana e chiamata «Team Italia». È un tentativo — ben riuscito — di favorire la nascita e la crescita di nuovi talenti. Una idea coraggiosa portata avanti con testardaggine dal presidente della FMI, avvocato Francesco Zerbi, che grazie all'unico titolo iridato del 1985 con Gresini e a due «europei» in 125 e 250 con Chili e Matteoni, ora guarda al futuro prossimo con un po' più di speranza.

GLI ITALIANI. Se eliminassimo dal motomondiale la classe, 125 cc, ove gli italiani hanno trionfato, anche numericamente, il numero di vittorie in campionato iridato dei nostri connazionali calerebbe a zero. In nessuna cilindrata, infatti, i nostri sono saliti sul gradino più alto del podio,

mentre sino al 1982 i successi si sprecavano, e nella classe più seguita, la 500 cc. Gli anni d'oro del motociclismo, quella che è stata definita l'era del «dopo Agostini», sono iniziati nel 1979 con Ferrari secondo assoluto dietro a Kenny Roberts. Nel 1981, poi, il trionfo di Lucchinelli con la Suzuki proprio davanti a King Kenny riaccese gli entusiasmi, che divennero fanatismo quando, l'anno seguente, Franco Uncini con la stessa moto bissò il successo del compagno. Da quel momento in poi non c'è stato praticamente seguito. La caduta è stata brusca, ed è coincisa, in un certo senso, con il ritiro dalle competizioni della Suzuki, e con l'esclusione di «Lucky» Lucchinelli dallo squadrone della Honda, marca alla quale Marco era passato dopo il titolo iridato. Oggi quindi si può tranquillamente affermare che l'Italia non ha un pilota rappresentativo in 500: nel 1985 Uncini ha faticato, senza ottenere risultati, con una Suzuki ormai vecchia di tre anni, Lucchinelli non è riuscito a collaudare la sempre testarda e orgogliosa Cagiva, Ferrari non ha praticamente corso. Alle spalle di quelli che erano i giovani leoni, il nulla. Il migliore si è rivelato l'ex europeo della categoria, Fabio Biliotti, grazie al Team Italia finanziato dalla Federazione. Ma allora dov'è il problema? Nella mancanza di denaro o di moto competitive? Per spiegare la situazione in atto l'una cosa vale l'altra: senza mezzi competitivi non si emerge, non si migliora, e nel contempo non si ha «diritto» ad ottenere dalle Case moto ufficiali. Ci si salva, ed è un miracolo, nella 250. È anche ovvio: la Honda affida a Ricci un mezzo simile a quello dell'iridato Spencer, l'Aprilia progetta una quarto di litro e l'affida a Reggiani. Ma non basta: dopo un inizio di stagione al rallentatore con la Malanca che ha problemi di messa a punto, Stefano Caracchi conclude l'anno in crescendo con MBA e Aprilia. Segno, questo, che quando i nostri hanno la moto giusta apprendono velocemente come salire i gradini del podio. Solo nella 125 gli italiani fanno scuola, oltre a dettare legge con il neoiridato della categoria, Fausto Gresini, e ancora una volta una marca italiana, la MBA di Sant'Angelo in Vado, monopolizza la cilindrata con le sue bicilindriche da oltre 45 cavalli.

RINALDI. Aprendo una breve parentesi per il motocross, c'è da segnalare il titolo mondiale di una marca italiana, la Cagiva, che col finlandese Pekka Vehkonen ha dominato la classe 125. All'azzurro Michele Rinaldi, campione iridato vincente della 125, il 1985 ha portato... soltanto due titoli italiani: nella classe 250 e nella 500.

p.s.

Le classifiche 1985 della velocità

CAMPIONATO MONDIALE: «DOPPIETTA» DI SPENCER, DUELLO GRESINI-BIANCHI NELLA 125

CLASSE 500 cc	23/3 Sud Africa	5/5 Spagna	19/5 Germania	26/5 Italia	2/6 Austria	16/6 Jugoslavia	29/6 Olanda	7/7 Belgio	21/7 Francia	4/8 Gran Bretagna	11/8 Svezia	1/9 San Marino	TOTALE PUNTI
1. Spencer (Honda)	12	15	12	15	15	12	—	15	15	15	15	—	141
2. Lawson (Yamaha)	15	12	8	12	12	15	—	12	8	12	12	15	133
3. Sarron (Yamaha)	5	10	15	6	10	6	—	10	—	10	8	—	80
4. Gardner (Honda)	10	8	5	10	—	10	10	8	—	—	—	12	73
5. Haslam (Honda)	8	3	10	5	—	8	12	5	6	—	10	6	73
6. Mamola (Honda)	6	—	3	8	8	—	15	—	10	6	6	10	72
7. Roche (Yamaha)	—	6	—	4	1	5	—	6	12	5	3	8	50
8. De Radigues (Honda)	4	5	6	1	5	4	5	4	—	8	5	—	47
9. McElnea (Suzuki)	—	—	4	2	6	3	4	—	—	—	—	1	20
10. Van Dulmen (Honda)	—	—	1	—	3	—	8	2	—	4	—	—	18

CLASSE 250 cc	23/3 Sud Africa	5/5 Spagna	19/5 Germania	26/5 Italia	2/6 Austria	16/6 Jugoslavia	29/6 Olanda	7/7 Belgio	21/7 Francia	4/8 Gran Bretagna	11/8 Svezia	1/9 San Marino	TOTALE PUNTI
1. Spencer (Honda)	15	2	12	15	15	15	15	15	15	8	—	—	127
2. Mang (Honda)	12	10	10	6	12	—	10	10	12	15	15	12	124
3. Lavado (Yamaha)	8	15	—	12	2	12	—	12	6	—	12	15	94
4. Wimmer (Yamaha)	6	12	15	—	8	8	12	8	—	—	—	—	69
5. Ricci (Honda)	2	—	—	10	10	—	—	—	10	3	10	5	50
6. Reggiani (Aprilia)	—	—	2	8	6	10	8	—	—	—	—	10	44
7. Carter (Honda)	—	8	8	2	—	—	—	2	—	4	8	—	32
8. Herweh (Real)	—	—	—	—	—	—	—	5	8	10	—	8	31
9. Roth (Römer-Juchem)	—	6	—	3	—	4	3	—	—	12	—	1	29
10. Cornu (Parisienne)	1	—	—	4	—	2	6	—	4	2	6	—	25

CLASSE 125 cc	5/5 Spagna	19/5 Germania	26/5 Italia	2/6 Austria	29/6 Olanda	7/7 Belgio	21/7 Francia	4/8 Gran Bretagna	10/8 Svezia	1/9 San Marino	TOTALE PUNTI
1. Gresini (Garelli)	12	12	—	15	10	15	12	8	10	15	109
2. P. Bianchi (MBA)	15	10	15	8	15	6	6	12	12	—	99
3. Auinger (MBA)	—	15	—	12	3	8	4	15	15	6	78
4. Gianola (Garelli)	8	—	12	10	12	—	15	—	8	12	77
5. Kneubühler (MBA)	5	4	8	6	5	12	10	—	—	8	58
6. Brigaglia (MBA)	10	8	—	—	—	4	8	5	5	5	45
7. C. Selini (MBA)	6	—	6	1	8	—	5	10	—	—	36
8. Hautaniemi (MBA)	—	—	4	—	6	1	—	6	6	3	26
9. Pietroniro (MBA)	—	—	10	4	—	10	—	—	1	—	25
10. Liegeois (MBA)	—	5	—	5	—	3	1	3	2	4	23

CLASSE 80 cc	5/5 Spagna	19/5 Germania	26/5 Italia	16/6 Jugoslavia	29/6 Olanda	21/7 Francia	1/9 San Marino	TOTALE PUNTI
1. Dörflinger (Krauser)	12	15	10	15	12	12	10	86
2. Martinez (Derbi)	15	—	15	12	10	—	15	67
3. Kafka (Sachs)	8	10	—	6	15	3	6	48
4. Herreros (Derbi)	10	—	12	10	8	—	5	45
5. Waibel (Real)	5	12	—	8	1	6	3	35
6. McConnachie (Krauser)	—	8	8	3	—	2	12	33
7. Timmer (Huvo/Casal)	6	3	—	4	5	1	2	21
8. Van Kessel (Huvo/Casal)	—	—	—	2	6	10	—	18
9. Nieto (Derbi)	—	—	—	—	—	15	—	15
10. Rimmelzwaan (Harmsen)	4	—	6	1	—	4	—	15

CAMPIONATO ITALIANO: PRIMO TITOLO TRICOLORE PER FRANCO UNCINI

CLASSE 500 cc		Imola 12/4	Monza 8/6	Vallelunga 13/10	TOTALE PUNTI
1.	Uncini	15	15	10	**40**
2.	Messere	12	10	12	**34**
3.	Biliotti	8	8	15	**31**
4.	Errico	10	12	—	**22**
5.	Papa	3	5	4	**12**
5.	Marchesani	—	6	6	**12**
5.	Barchitta	1	3	8	**12**
8.	Valesi	5	—	5	**10**

CLASSE 250 cc		Imola 12/4	Monza 8/6	Vallelunga 13/10	TOTALE PUNTI
1.	Ricci	15	6	15	**36**
2.	Vitali	12	12	10	**34**
3.	Matteoni	10	10	—	**20**
4.	Tardozzi	8	5	6	**19**
5.	Reggiani	—	15	—	**15**
6.	Lucchi	5	—	8	**13**
7.	Chili	—	—	12	**12**
8.	Brasini	6	—	5	**11**
9.	Cadalora	—	8	—	**8**
10.	Ballabio	—	4	1	**5**

CLASSE 125 cc		Imola 12/4	Monza 8/6	Vallelunga 13/10	TOTALE PUNTI
1.	Gianola	15	12	10	**37**
2.	Gresini	—	15	15	**30**
3.	Brigaglia	10	5	8	**23**
4.	Chili	12	10	—	**22**
5.	Grassetti	8	6	—	**14**
5.	Cadalora	—	8	6	**14**
7.	Bianchi	—	—	12	**12**
8.	Ascareggi	6	—	—	**6**
9.	Meozzi	5	—	—	**5**
9.	Macciotta	—	—	5	**5**

CLASSE 80 cc		Imola 12/4	Monza 8/6	Vallelunga 13/10	TOTALE PUNTI
1.	Casanova	15	—	15	**30**
2.	Scalinci	—	15	8	**23**
3.	Tabanelli	6	10	6	**22**
4.	Milano	3	12	5	**20**
4.	Priori	10	—	10	**20**
6.	Stocco	12	—	4	**16**
7.	Sblendorio	—	—	12	**12**
8.	Casadei	8	—	—	**8**
8.	Saffiotti	—	8	—	**8**
8.	Buonfante	2	6	—	**8**
8.	Gnani	5	—	3	**8**

VOLLEY/STELIO DE ROCCO

Dopo due anni di inutili promesse in attesa della naturalizzazione minaccia di rifiutare la Nazionale

De Rocco bellico

ORE E ORE di duro e continuo allenamento, due intere estati passate non all'ombra di un ombrellone su una bella e accogliente spiaggia ma dentro ad anguste e incolori palestre, due mute complete della nazionale azzurra ricolme di speranza, un'Universiade (quella giapponese recentemente conclusa a Kobe) sofferta solo come spettatore. E poi... tante, tantissime vane e inutili promesse. Questo in sintesi il calvario, peraltro non ancora concluso, della naturalizzazione dell'italo-canadese Stelio De Rocco. Per intenderci, la bandiera di quella Zinella Bologna tricolore nello scorso torneo contro tutto e tutti, pronostici compresi. Corteggiato a ragione dalla nostra Federazione e dal nostro allenatore azzurro Silvano Prandi alla stessa stregua di una Miss Mondo, alla fine — convinto — si è visto sedotto e per due volte abbandonato. Innegabile la sua delusione e la sua rabbia. Per due volte si era preparato coscienziosamente per difendere i nostri colori nazionali (la prima volta alle Olimpiadi di Los Angeles e la seconda per gli Europei di Amsterdam) e per due volte era dovuto rimanere a casa solo qualche giorno prima. E questo sempre dopo l'ultima ennesima promessa che tutto si sarebbe concluso felicemente e che il suo passaporto verde sarebbe arrivato a ore. Tutti gli sforzi profusi finora con montagne di pratiche e di certificati di ogni genere hanno portato solo al primo dei tre pareri favorevoli necessari: quello del Prefetto di Bologna, ovvero della città in cui risiede in Italia Stelio De Rocco. Infatti, l'iter burocratico previsto nei casi di naturalizzazione prevede altre due firme autorevoli: quella del Ministro degli Interni e quella del Presidente della Repubblica. Firme che non vengono date soltanto per proforma dopo quella del Prefetto. Quindi la questione è ora tutta in mano all'On. Scalfaro e all'On. Cossiga. Anche se nel nostro Paese la burocrazia la fa sempre da padrona e le cose semplici finiscono col diventare molto difficili, non mancano lacune anche nell'operato della Federazione. Infatti, mentre può essere giustificabile il primo ritardo in occasione delle Olimpiadi californiane di Los Angeles nell'84, non si può dire lo stesso per quello di quest'anno in vista degli Europei di Amsterdam dello scorso settembre. Soprattutto se si considera che i vertici federali sbandieravano la loro sicurezza già da metà luglio di quest'anno adducendo conoscenze in questa o quella segreteria di partito per risolvere questa importante vertenza. Forse sarebbe stato meglio ricorrere a strade meno tortuose e affidarsi al CONI tant'è che la natura della pratica è esclusivamente sportiva. L'atleta in questione poi ha origini veramente italiane ed è italiano anche l'interesse a schierarlo in azzurro. Con lui in squadra, il nostro team acquisterà senza dubbio un maggiore peso e competitività. Gli unici che potrebbero storcere il naso sono gli avversari della Zinella Bologna (campione d'Italia in carica incredibilmente ancora senza uno sponsor) che vedrebbero in questa naturalizzazione un pericolo. Infatti, una volta italiano a tutti gli effetti De Rocco, la compagine bolognese potrebbe schierare anche tre stranieri e rinforzarsi troppo.

Due foto inedite dell'italo-canadese Stelio De Rocco. In alto: **con la maglia azzurra.** Sopra: **in una formazione della nostra Nazionale** (fotoBorsari)

L'INTERVISTA. Ma veniamo al diretto interessato che dopo due anni si è lasciato andare in uno sfogo amaro.

«Quando per la prima volta mi si palesò l'opportunità di prendere la nazionalità italiana mi crebbero moltissimi dubbi legati soprattutto all'eventualità di dover rinunciare a quella canadese, a cui sono molto legato in quanto è del Paese in cui sono vissuto e cresciuto dal momento dell'emigrazione dei miei genitori (in Canada ha anche conosciuto sua moglie n.d.r.). *Una volta scagionato questo pericolo non ho più avuto alcun freno e mi sono reso disponibile alla naturalizzazione. Del resto l'idea di poter tornare a giocare a livello internazionale e ad alto livello mi stuzzicava moltissimo. Con l'Italia mi sarei potuto fare un grosso bagaglio di esperienza ed avrei potuto migliorare moltissimo. E per uno come me che non si accontenta mai era un'occasione da non lasciar perdere».*

— Quindi tutto era iniziato nel migliore dei modi?

«Certamente. Da come mi avevano prospettato il problema non avrei dovuto penare molto. E invece, prima le Olimpiadi e poi gli Europei sono rimasti per me un sogno irrealizzato. Potete immaginare la mia delusione e la mia amarezza. Se ripenso a tutte le garanzie che mi erano state offerte anche quest'anno dal vice-presidente della Fipav Gianluigi Corti... Mi hanno addirittura portato a fare il turista in Giappone per le Universiadi di Kobe nonostante il mio parere sfavorevole con la scusa che avrei potuto esordire. E invece sono rimasto ancora una volta spettatore. E per un atleta non giocare procura soltanto sofferenza e delusione. Sarebbe stato molto meglio per me essere rimasto a casa. Finora posso dire grazie soltanto ai miei dirigenti societari che mi hanno fatto ottenere l'unico parere finora esistente: quello del Prefetto di Bologna. Anche se sono molto amareggiato da tutto questo problema che fa di me la barzelletta della pallavolo italiana e l'uomo dai mille misteri, non sono deciso ancora a mollare tutto. Non dico che do un ultimatum alla Federazione ma se entro la fine di dicembre non avrò il passaporto italiano in regola, tornerò a vestire la maglia della nazionale canadese. Del resto adesso in Canadà le cose sono cambiate. Ora posso rimanere tranquillamente in Italia e giocare anche con la mia selezione a campionato finito. Il coreano Maeda non c'è più e il nuovo tecnico ritiene che l'esperienza che accumuliamo nel vostro quotatissimo torneo sia solo utile». A buon intenditor...

Pier Paolo Cioni

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/3. GIORNATA

CUCINE DI IORIO CHIETI-KUTIBA ISEA FALCONARA 0-3

Cucine di Iorio Chieti: T. Agricola 6; Travaglini 5,5; Diz 5,5; Gobbi 6; Di Giulio 6; Peru 7; Gasbarri 6,5; Esposito 6,5; Malvestiti n.e.; Sforza n.e.; Bonola n.e. **Allenatore:** N. Agricola 6.

Kutiba Isea Falconara: Lombardi 7,5; Castellani 7,5; Montanari 6,5; Anastasi 6,5; Badiali 6,5; Hovland 7; Bastianelli n.e.; Masciarelli n.e.; Matassoli n.e.; Fracascia n.e. **Allenatore:** Paolini 7.

Arbitri: Porcari (Roma) 6; Malgarini (Roma) 6.

Durata dei set: 15', 27' e 37' **per un totale di** 79'

Battute sbagliate: Cucine Di Iorio Chieti 8; Kutiba Isea Falconara 12

1. set: 0-3 2-3 2-11 3-12 **3-15**
2. set: 2-0 2-6 4-14 **4-15**
3. set: 1-0 1-6 3-6 4-8 6-11 13-11 **13-15**

DIPO VIMERCATE-ZINELLA BOLOGNA 1-3

DiPo Vimercate: Dall'Ara 6; Lasko 7,5; Baldi 6; Zanolli 6; Hanseth 7; C. Brambilla 6; N. Brambilla 6; Rocco 6; Merlo n.e.; Verderio n.e.; Di Luccio n.e. **Allenatore:** Ambroziak 6,5

Zinella Bologna: Babini 6,5; De Rocco 7; Carretti 6; Venturi 6,5; Barrett 7; Squeo 7; Recine 7; Visini n.g.; Scarioli n.g.; Albin n.e. **Allenatore:** Zanetti 7

Arbitri: Grillo (Caneva) 7; Zanotti (Pordenone) 7

Durata dei set: 24', 17', 29' e 13' **per un totale di** 83'

Battute sbagliate: DiPo Vimercate 2; Zinella Bologna 7

1. set: 1-4 5-5 7-10 **8-15**
2. set: 1-6 5-7 8-14 **9-15**
3. set: 2-4 4-4 6-10 12-12 **15-13**
4. set: 0-5 1-5 **1-15**

PANINI MODENA-CROMOCHIM S. CROCE 3-0

Panini Modena: Bertoli 6,5; Dall'Olio 7,5; A. Lucchetta 7,5; Di Bernardo 6,5; Cantagalli 7; Dametto 6,5; Sacchetti n.g.; A. Ghiretti n.g.; Bernardi n.e.; Ugolotti n.e. **Allenatore:** Velasco 7

Cromochim S. Croce: Hoag 5,5; Sykora 5,5; Nassi 6,5; Zecchi 5; Innocenti 6,5; Berti 6; Toniazzi 6; Nieri n.g.; Piccioni n.e.; M. Bolognesi n.e.; Ciulli n.e.
Allenatore: Nassi 6

Arbitri: Trapanese (Battipaglia) 5,5; Lotti (Napoli) 6,5.

Durata dei set: 23', 30' e 38' **per un totale di** 91'

Battute sbagliate: Panini Modena 12; Cromochim Lupi S. Croce 7

1. set: 4-1 6-2 11-3 11-6 **15-6**
2. set: 0-2 9-2 9-5 10-5 11-6 12-7 14-8 **15-11**
3. set: 3-1 6-2 6-4 10-4 10-8 13-8 13-10 **15-10**

PETRARCA PADOVA-BISTEFANI TORINO 2-3

Petrarca Padova: Paccagnella 6,5; Faverio 7; Travica 6,5; Dodd 6,5; Dal Fovo 6,5; Berengan 7,5; Toffoli 5; Muredda 5,5; Martinelli n.g.; Beltrame n.e. **Allenatore:** A. Guidetti 6,5.

Bistefani Torino: Valsania 6,5; Vullo 7; De Luigi 6,5; Salomone 7; Clardeij 7,5; Gardini 7; Oria 7; Ariagno 5,5; Vigna n.e.; Mucci n.e.; Mantoan n.e. **Allenatore:** Prandi 7

Arbitri: Zucchi (Ferrara) 7; Morselli (Modena) 7

Durata dei set: 29', 42', 25' e 33' **per un totale di** 154'

Battute sbagliate: Petrarca Padova 17; Bistefani Torino 15

1. set: 4-1 5-5 6-6 **15-6**
2. set: 2-0 2-1 5-1 7-2 7-8 12-12 14-12 **15-13**
3. set: 0-5 1-7 4-7 4-10 5-10 5-14 **7-15**
4. set: 3-0 3-5 5-5 5-13 9-13 **9-15**
5. set: 0-5 4-5 4-7 **8-7** 10-7 10-9 14-9 **14-16**

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

Panini Modena-Cromochim S. Croce **3-0**
(15-6 15-11 15-10)
Migliori: Dall'Olio-A. Lucchetta

Ugento-Belunga Belluno **3-1**
(15-6 8-15 15-9 15-6)
Migliori: Todorov-Uriarte

Santal Parma-Enermix Milano **0-3**
(13-15 11-15 11-15)
Migliori: Lazzeroni-Leppanen

Petrarca Padova-Bistefani Torino **2-3**
(15-6 15-13 7-15 9-15 14-16)
Migliori: Berengan-Clardeij

*** DiPo Vimercate-Zinella Bologna** **1-3**
(8-15 9-15 15-13 1-15)
Migliori: Recine-Lasko

*** Cucine Di Iorio Chieti-Kutiba Isea** **0-3**
(3-15 4-15 13-15)
Migliori: Lombardi-Castellani

* giocate il 5.11.85

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Kutiba Isea	**6**	3	3	0	9	0	135	65
Zinella Bologna	**6**	3	3	0	9	0	151	99
Enermix Milano	**6**	3	3	0	9	1	146	99
Panini Modena	**6**	3	3	0	9	1	138	83
Bistefani Torino	**4**	3	2	1	7	5	155	146
Santal Parma	**4**	3	2	1	6	5	146	133
Cromochim	**2**	3	1	2	4	7	126	132
Ugento	**2**	3	1	2	3	7	116	129
DiPo Vimercate	**0**	3	0	3	3	9	97	161
Bolunga Belluno	**0**	3	0	3	2	9	103	155
Petrarca Padova	**0**	3	0	3	0	9	103	155
Cucina Di Iorio	**0**	3	0	3	0	9	76	136

PROSSIMO TURNO (4. giornata di andata, sabato 16 novembre, ore 17,00): **Kutiba Isea Falconara-Panini Modena** (Murè-Visconti); **Belunga Belluno-Santal Parma** (Gelli-Gaspari); **Enermix Milano-Petrarca Padova** (Bruselli-Picchi); **Ugento-Cromochim S. Croce** (Zini-Severini); **Bistefani Torino-DiPo Vimercate** (Fanello-Solinas); **Zinella Bologna-Cucina Di Iorio Chieti** (Casadio-Gallesi).

SANTAL PARMA-ENERMIX MILANO 0-3

Santal Parma: Rebaudengo 6,5; Gustafson 7; Wojtowicz 6; Vecchi 5; Errichiello 6,5; Lanfranco 6; Zorzi n.g.; Petrelli n.g.; Belletti n.e. **Allenatore:** Skiba 5

Enermix Milano: Lazzeroni 8; Leppanen 8; Galli 7; Duse 7,5; Milocco 7; Pescod 7; Rimoldi n.g.; Barigazzi n.g.; Cimaz n.e.; Collini n.e. **Allenatore:** Cuco 7,5.

Arbitri: Paulini (Udine) 5,5; Sechi (Trieste) 5,5.

Durata dei set: 32', 35' e 25' **per un totale di** 92'

Battute sbagliate: Santal Parma 11; Enermix Milano 10

1. set: 1-1 -4 4-7 6-10 9-10 12-12 13-12 **13-15**
2. set: 2-2 5-3 5-7 6-10 11-10 **11-15**
3. set: 1-1 3-3 5-5 8-5 9-9 10-10 10-12 11-12 **11-15**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 3. GIORNATA

C.R. Puglia Bari-ReCa Reggio Emilia **3-0**
(16-14 15-4 15-8)
Migliori: Guiducci-Campbell

Nelsen Reggio Emilia-CIV Modena **2-3**
(15-12 15-8 13-15 0-15 12-15)
Migliori: Martinelli-Vollertsen

Teodora-Select S.G. Vesuviano **3-0**
(15-8 15-1 15-4)
Migliori: Benelli-Flamigni

Nausicaa Mangiatorella-Zalf Mobili **3-2**
(15-12 13-15 9-15 15-8 16-14)
Migliori: Marabissi-Beaupray

GSO S. Lazzaro-Lynx Parma **3-0**
(15-13 15-3 15-8)
Migliori: Keulen-Vukovich

Yoghi Yogurt Ancona-Metalbuttons **3-0**
(15-4 15-4 15-7)
Migliori: Byun-Perini

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
GSO S. Lazzaro	**6**	3	3	0	9	1	144	4
Teodora	**6**	3	3	0	9	2	155	77
Civ Modena	**6**	3	3	0	9	2	155	85
Mangiatorella	**6**	3	3	0	9	4	170	132
Nelsen Reggio E.	**4**	3	2	1	8	3	146	116
Yoghi Ancona	**4**	3	2	1	7	3	120	93
C.R. Puglia Bari	**4**	3	2	1	7	4	147	110
Zalf Mobili	**0**	3	0	3	4	9	137	178
Lynx Parma	**0**	3	0	3	2	9	101	148
Select	**0**	3	0	3	0	9	54	135
ReCa Reggio E.	**0**	3	0	3	0	9	54	137
Metalbuttens	**0**	3	0	3	0	9	46	135

PROSSIMO TURNO (4. giornata di andata, sabato 16 novembre, ore 17,00): **Metalbuttons Cassano d'Adda-Cassa di Risparmio di Puglia Bari** (Zanotti-Grillo); **CIV Modena-Teodora Ravenna)** (Malgarini-Porcari); **Select S. Giuseppe Vesuviano-Nausicaa Mangiatorella Reggio Calabria** (Ghiorzi-Menghini); **Nelsen Reggio Emilia-ReCa Reggio Emilia** (Donato-Pinotti); **Zalf Mobili Noventa Vicentina-GSO S. Lazzaro** (Troia-Catanzaro); **Lynx Parma-Yoghi Yogurt Ancona** (Giaramella-Sciré).

UGENTO-BELUNGA BELLUNO 3-1

Ugento: Todorov 7; Berselli 6,5; Conte 7; Palumbo 6,5; F. De Giorgi 6,5; Giribaldi 6,5; Nanni 6; Nicolazzo n.g.; Romanelli n.g.; Calcagnile n.e. **Allenatore:** Edelstein 6,5

Belunga Belluno: Uriarte 7; Puntoni 6,5; Ruffinatti 6; De Barba 6,5; Ninfa 5; Da Rold 6,5; Bassanello 6; Snidero n.g. **Allenatore:** Brozic 6.

Arbitri: Faustini (Spoleto) 6,5; Bittarelli (S. Marco) 6,5.

Durata dei set: 20', 25', 33' e 30' **per un totale di** 108'

Battute sbagliate: Ugento 11; Belunga Belluno 11

1. set: 2-3 5-3 6-5 8-5 9-6 **15-6**
2. set: 0-5 1-8 3-9 3-12 4-12 5-12 7-13 813 **8-15**
3. set: 1-1 3-1 3-2 6-4 7-4 9-5 9-6 10-6 12-6 12-9 **15-9**
4. set: 1-0 3-0 5-2 5-3 10-3 12-4 12-6 **15-6**

Basket/Il campionato

Villalta festeggia quattrocento partite in A con la vittoria della Granarolo

Onor di capitano

LE DISTANZE si allungano. Fra Milano e Napoli, ossia tra Simac e Mù Lat, la differenza di classifica è salita a 12 punti, un abisso. Ma anche in A2, tra la scatenata Libertas Livorno di Albertone Bucci, il «mago» delle promozioni facili, e le derelitte delle retrovie, è arrivata a quota 10. Le distanze si allungano non soltanto nella classifica, ma anche nei risultati degli incontri. Simac-Mù Lat (sempre loro!) si è conclusa con 27 punti di scarto, Libertas-Mister Day con 40 (record stagionale), Yoga-Rivestoni con 29, Giomo-Fabriano con 22. Gli oppositori del campionato a 32 squadre dànno fiato alle trombe per la Serie A italiana (una decina in più della mitica NBA statunitense) sono troppe; i valori tecnici si innalzano — è innegabile — ma le distanze tra primattori e comprimari si fanno sempre più rovinose. In verità, è presto per pronunciare simili editti. Il campionato a 32 squadre ha già raccolto grandi successi, è ben collaudato; non sarà una situazione contingente a sgretolare quel che di buono si è ottenuto con tanta fatica.

STRANIERI. Altre due sostituzioni di giocatori d'importazione nel corso della sesta giornata: McNamara è sceso in campo al posto di Israel (Libertas Livorno), Micheaux è stato preferito al referenziatissimo ma evanescente Acres (DiVarese). In totale sono già sette i «tagli» decretati. Dei quali uno soltanto (Kopicki al posto di Norris nelle file trevigiane) per infortunio. Gli altri sei sono di natura tecnica. Ebbene, se si considera che i giocatori gettonati sono uno o due soltanto, tutti gli altri vanno adeguatamente ricompensati in dollari, perché i contratti devono essere rispettati.

Thompson (sotto, fotoPress) **e il «nuovo» Micheaux trascinano la DiVarese che interrompe la serie negativa contro l'Arexons**

QUATTROCENTO. Renato Villalta ha disputato a Treviso, sua città natale, la quattrocentesima partita in Serie A. Una coincidenza curiosa, dopo undici anni di... esilio a Bologna. I coincittadini veneti lo hanno applaudito nel momento della presentazione, poi lo hanno trattato come un avversario. Magari non arrivando ai fischi, come hanno fatto con Meriweather, che nell'estate scorsa disse «no» alla Benetton (che lo chiamava in Italia con palate di dollari) per poi dire «sì», in ottobre alla Granarolo (che lo ha portato in Italia con altrettante palate. E magari con qualche... spicciolo in più).

BIG DAN. La Simac è entrata, quasi scherzando, nel girone finale della Coppa dei Campioni. Gli incontri introduttivi sono stati per i milanesi poco più che una formalità. Inutile come altre formalità intenazionali, a livello di Nazionali e di club. Peterson ha dunque la possibilità di aggiungere un altro alloro al suo già prestigioso curriculum «italiano», aggiungendo agli scudetti e alla Coppa Korac anche il massimo trofeo continentale. «Little big Dan» ci ha già provato una volta, tre anni fa, nell'edizione successiva allo scudetto 1982. Ma nella finale di Coppacampioni l'allora Billy s'imbatté nella Ford di Cantù, pilotata da Giancarlo Primo, che vinse il duello... fratricidia. Il paesino della Brianza affondò la grande metropoli; Davide stese con la sua fionda il pretenzioso Golia.

GRANDE SLAM. Sono passati giusto vent'anni da quando Milano vinse la sua prima ed unica Coppa dei Campioni: era il 1965-66. Fu necessario l'apporto caloroso del pubblico bolognese (le partite di finale vennero disputate nel palasport di piazza Azzarita) che, nonostante le tradizionali ruggine con i lombardi, tifò Simmenthal a perdifiato e a spellamani. Vincendo l'anno scorso la Coppa Korac, l'Olympia Milano realizzò il piccolo slam: Coppa campioni-Coppa delle Coppe-Coppa Korac. Ma Cantù, la solita Cantù che non dà pace ai milanesi, ha all'attivo il grande slam, avendo vinto, in aggiunta al trittico europeo, anche la Coppa Intercontinentale. Peterson conta di portare la sua squadra all'en plein, vincendo il titolo continentale e poi, ottenuto il salvacondotto, quello intercontinentale. Che appunto manca nel palmares del formidabile sodalizio di via Caltanissetta. La strada è lunga, i pericoli sono tanti: ma la molla che sospinge Dan e i suoi «vecchietti» è inequivocabilmente questa.

Luigi Vespignani

SERIE A1

Risultati (6. giornata): Simac Milano-Mù Lat Napoli 94-67; Scavolini Pesaro-Stefanel Trieste 102-90; Mobilgirgi Caserta-Marr Rimini 87-91; Bancoroma-Silverstone Brescia 82-80; DiVarese-Arexons Cantù 92-81; P. Viola Reggio Calabria-Berloni Torino 67-69; Benetton Treviso-Granarolo Bologna 96-104; Cantine Riunite Reggio Emilia-Pallacanestro Livorno 77-66.

Classifica: Simac 12; Bancoroma 10; Arexons, Berloni, Scavolini 8; Mobilgirgi, Cantine Riunite, DiVarese, Marr, Granarolo 6; P. Viola, Stefanel, Livorno, Silverstone, Benetton 4; Mù Lat 0.

Prossimi turni. 13 novembre: Berloni-DiVarese; Arexons-Simac; Granarolo-Bancoroma; Silverstone-Scavolini; Pall. Livorno-Viola; Mù Lat-Cantine Riunite; Marr-Benetton; Stefanel-Mobilgirgi. **17 novembre:** Simac-Bancoroma; Berloni-Pall. Livorno; Mobilgirgi-Granarolo; DiVarese-Stefanel; Viola-Arexons; Benetton-Mù Lat; Cantine Riunite-Scavolini; Marr-Silverstone.

SERIE A2

Risultati (6. giornata): Libertas Livorno-Mister Day Siena 107-77; Yoga Bologna-Rivestoni Brindisi 108-79; Giomo Venezia-Pallacanestro Fabriano 112-90; Jollycolombani Forlì-Ippodromi Rieti 87-93; Segafredo Gorizia-Filanto Desio 93-84; Sangiorgese Porto San Giorgio-Fermi Perugia 74-72; Liberti Firenze-Pepper Mestre 87-73; Annabella Pavia-Fantoni Udine 82-91.

Classifica: Livorno 12; Fantoni, Ippodromi 10; Filanto 8; Rivestoni, Fabriano, Yoga, Giomo, Segafredo, Sangiorgese 6; Mister Day, Pepper, Jollycolombani, Liberti 4; Fermi, Annabella 2.

Prossimi turni. 13 novembre: Fantoni-Giomo; Fabriano-Yoga; Mister Day-Annabella; Fermi-Livorno; Ippodromi-Segafredo; Rivestoni-Liberti; Pepper-Jollycolombani; Filanto-Sangiorgese. **17 novembre:** Livorno-Liberti; Yoga-Fermi; Fabriano-Ippodromi; Giomo-Pepper; Segafredo-Rivestoni; Sangiorgese-Fantoni; Mister Day-Filanto; Annabella-Jollycolombani.

SERIE A1 FEMMINILE

GIRONE A

Risultati (7. giornata): Deborah Milano-Gragnano Stabia 87-61; Frozzi Ferrara-Primigi Vicenza 55-66; Sidis Ancona-Omsa Faenza 91-58; Lanerossi Schio-Ibici Busto 74-66.

Classifica: Primigi 16; Deborah, Sidis 12; Frozzi 10; Lanerossi 8; Ibici 4; Gragnano 2; Omsa 0.

GIRONE B

Risultati (7. giornata): Lattecarso Trieste-Spaghetti Express Sesto 78-75; Starter Parma-Comense 63-61; Unimoto Cesena-Carisparmio Avellino 84-76; Despar Pescara-Bata Viterbo 62-85.

Classifica: Bata 16; Spaghetti Express, Unimoto 12; Lattecarso 8; Comense, Starter 6; Despar 4; Carisparmio 0.

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

TUTTE LE TECNICHE PER CAMBIARE AMERICANO

A scuola di taglio

ORAMAI sta diventando una simpatica tradizione popolare: come la vendemmia a ottobre, l'infiorata di Genzano e le lacrime di San Gennaro, il taglio dell'americano a novembre farà presto parte degli avvenimenti curiosi segnalati dalle riviste di turismo e negli inserti dei quotidiani. Anche perché; come in tutti gli avvenimenti del folclore, esso ormai ha dei rituali obbligati. Ad esempio, fino al giorno antecedente al taglio, si nega qualsiasi intenzione di tagliare chicchessia, e attraverso la stampa si dànno ampie assicurazioni sulla fiducia concessa a chi invece verrà ghigliottinato. In realtà il telefono rosso di molte società, quello che tiene in contatto le squadre italiane con i soliti due o tre agenti o subagenti americani, è rimasto in ininterrotta attività dalla fine del campionato precedente, e solo a taglio avvenuto, con inappellabile sosituzione relativa, pare placarsi. Anche il taglio dell'americano, come le altre tradizioni del Paese, può subire variazioni da regione a regione. In alcuni luoghi il taglio esige l'allenatore, in altri è il presidente a sollecitarlo, in altri ancora sono il pubblico e i tifosi del bar che risultano quasi sempre quelli che hanno le idee più chiare in materia. Non mancano poi i colpi di scena. Magistrale quello di chi per mesi va dicendo che, dei due americani, Smith va peggio di Galleghers, e dunque Smith è in odore di taglio. Si succedono così febbrili contatti con l'America, il campionato prosegue fra le incertezze, il popolo tumulta fuori dai palazzetti, si invoca che la ghigliottina venga almeno issata in attesa che Smith appoggi la sua vituperata testa sul legno fatale. E c'è chi aspirerebbe ad imitare il boia di Parigi, mentre i giornali tengono al corrente il mondo sul dramma che si sta consumando sulla testa di Smith. Finché arriva il giorno fatidico in cui il club raduna la squadra e i giornalisti e presenta un nuovo giovanottone d'oltreoceano, il quale, a quanto si dichiara, è considerato l'uomo ideale per compensare il taglio di... Galleghers!

IO HO UNA discreta esperienza di tagli. Devo dire che è un po' come commettere il vostro primo omicidio. Sulle prime si è un po' come riluttanti, e ci si attacca alle solite scuse umanitarie, poi una volta tirato il grilletto ci si accorge che non è così difficile, e allora ben presto si imbraccia la Skorpion e si fa una bella musichetta ogni volta che se ne presenta l'occasione. È un divertimento che costa un po' caro, ma tutto sommato in molti si divertono un sacco, specialmente gli agenti degli stranieri, i quali, anche se sono gli stessi del giocatore che avete tagliato, si dànno comunque un gran daffare per procurarvi il personaggio nuovo destinato a sostituire il vecchio. Si potrebbe intravvedere in tutto ciò un certo cinismo, almeno dal punto di vista di noi vecchi e stantii europei, ma non è così per gli americani, che hanno fatto dell'istituzione del taglio la base del loro rapporto con i giocatori «non sicuri», quelli cioè di cui non si conoscono a fondo le qualità per essere dei professionisti: ormai anche da noi non sono rari i casi di giocatori stranieri assunti — come diciamo noi — a gettone, cioè sotto la condizione del taglio con relativa perdita di diritti economici; bisogna dire che a volte è un sistema che funziona, in omaggio a quel vecchio principio enunciato nel «manuale del perfetto despota», secondo il quale è bene tenere i sottoposti in balia della totale incertezza circa il proprio futuro per farsi meglio obbedire e più amare. Diversa è la situazione del taglio medico, quel taglio cioè che sopravviene ad un grave infortunio. In questo caso i bollettini medici la fanno da padrone: ci sono dei torcicolli che sono perfettamente rientrati in una prognosi di due mesi esatti nonostante le cure più assidue e intensive, perché ciò significava che il giocatore infortunato diventava automaticamente tagliabile, altri mali incurabili sono invece prontamente guariti nell'intento di evitare un nuovo contratto. Se ti capita di dover sostituire un infortunato nel bel mezzo della stagione può essere un guaio grosso.

COL BANCO di Roma qualche anno fa, ci andò tutto sommato bene, quando Hughes si lesionò il menisco poco prima dei play-off. Quell'anno, poiché io sono di quel genere di allenatori che a torto o a ragione si fidano più dei loro occhi che delle parole degli agenti, partii il lunedì per gli States con l'intenzione di essere indietro il sabato successivo con l'americano giusto; impresa che era follia sperare, del resto qualcuno ai play-off al posto di Hughes dovevo pur metterlo. Essendo escluso che in febbraio-marzo la NBA potesse dare giocatori perché a quell'epoca gli infortunati sono moltissimi anche nel loro campionato e i giocatori in parcheggio sono in conseguenza tutti esauriti, dovetti subito indirizzarmi verso la Continental League, che è una specie di limbo dove finiscono tutti i giocatori che non sono mai nati oppure che sono nati ma a cui la sacra NBA non ha mai concesso di essere cresimati soldati di Jabbar. Alla prima partita vista giocata in un paesino dell'Ohio in una palestra di high school piena di contadini rubizzi dediti alla degustazione della bidweiser ho avuto il primo colpo di fulmine. Mi sono innamorato a prima vista del Chicken di San Diego che era in tournée in mezzo ai burini e che dal quel momento ho sognato di portare un giorno in Italia per richiamare falangi di pubblico tanto da far sembrare Bruce Springsteen un dilettante. Il Chicken di San Diego è un professionista del basket che invece di giocare fa ammazzare i tifosi dal ridere. Ha dei numeri fissi ma anche un repertorio che varia a seconda delle circostanze. Egli, ingaggiato dalla squadra di casa, organizza il tifo per essa e lo fa con una comicità irresistibile. Si porta ad esempio sotto il canestro di chi difende e durante i tiri liberi sventola sotto gli occhi di chi deve eseguirli un manifesto di Jane Mansfield nello splendore del suo bikini. Durante i time-out corre ad asciugare il sudore degli arbitri e cerca di allungare loro un biglietto da cinque dollari col chiaro intento di corromperli, poi va con aria indifferente ad ascoltare il time-out degli avversari e subito dopo strisciando come un marine si porta davanti alla panchina dei locali fingendo di spifferare tutto quello che ha sentito. Il giorno dopo ero a Detroit dove ho scoperto Clarence Kea, cosa ovviamente più utile ma molto meno divertente. Sono tornato dal mio raid di cinque giorni con un pivot per vincere il titolo, ma il mio cuore è rimasto a Findlay-Ohio, alla sua festa paesana col basket e all'allegria del Chicken di San Diego.

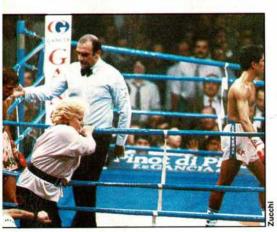
A Rimini, Callejas batte Loris Stecca per ko alla settima ripresa conservando il titolo mondiale dei supergallo. Sotto: **il primo atterramento di Stecca;** in basso: **il kappaò;** a sin.: **la madre di Loris disperata**

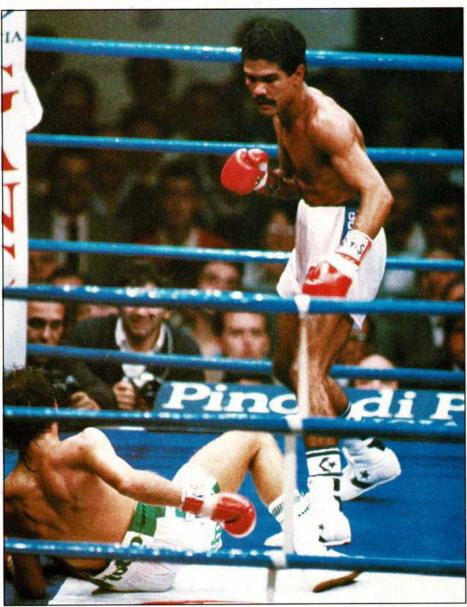
Zucchi

Mondiale supergallo

Il calvario di Stecca

RIMINI. Loris Stecca non ce l'ha fatta. Il suo coraggio, la sua audacia, il suo pugno ambizioso non ce l'hanno fatta. Era successo a Portorico, si è ripetuto a Rimini. Victor Callejas, campione del mondo dei supergallo, imbattuto da sei anni, ha conservato il titolo nella maniera più perentoria. A Portorico il match si concluse all'ottava ripresa. Il sinistro di Callejas brillò come una lama, Loris cedette al portoricano la corona dei supergallo che aveva conquistato tre mesi prima, a Milano, contro Leo Cruz. Dopo il match in Portorico, Loris aveva rafforzafo il morale con cinque kappaò di fila. Rimini ha accolto tumultuando il campione portoricano. Lui è passato tra la folla senza essere neanche scalfito dalla selva di fischi. Loris è andato all'attacco. Ma al secondo round un colpo di Callejas al mento di Loris, un mezzo montante sinistro, gli incrinava la mandibola. Il match si è tramutato subito in dramma. Al terzo round la rabbia e il dolore hanno scatenato Loris. La velocità di Stecca ha

Zucchi

creato qualche problema al campione del mondo. Ma poi la conclusione è stata inevitabile. Callejas sa usare il pugno come un sasso. Dopo cinque round, l'italiano era in vantaggio per due dei tre giudici. Era il premio ai suoi coraggiosi assalti. Ma alla sesta ripresa gli attacchi di Loris si sono smorzati su un violento colpo al volto con cui Callejas lo mandava al tappeto per il conteggio. Loris riprendeva. La mandibola ormai era solo un lungo lancinante dolore. E Callejas aveva gli occhi cattivi dei momenti decisivi. Scattava il suo sinistro micidiale nella settima ripresa e Loris veniva letteralmente sollevato da terra, le sue gambe si incrociavano, non bastavano più né il coraggio né l'audacia. Il match finiva così. Con la mamma di Loris sul ring, atterrita e disperata. Loris a quel punto era solo una maschera di sangue. □

Press

□ **Calciodonne.** *Risultati Serie A* (1. giornata): Friulvini Pordenone-Roma 2-0; ROI Lazio-Somma Vesuviana 1-1; Mukkilatte Firenze-Juve 1-2; Modena-Riac Fiamma Ambrosiana 2-2; Urbe Tevere-Padova 0-1; Prato-Verona Ritt Jeans 2-5; Giugliano-Despar Trani 0-2. *Classifica:* Friulvini, Juve, Padova, Ritt Jeans, Despar 2; ROI, Somma Vesuviana, Modena, Riac Fiamma Ambrosiana 1; Roma, Mukkilatte Urbe Tevere, Prato, Giugliano 0. *Risultati Serie B - Girone A* (1. giornata): Reggiana-Novese 6-0; Maroso Torino-Carrara 3-1; Milan Trezzano-Turris Giussano 0-0; Ascoli-Bolzano 4-0; Bazzano-Alassio Cottodomus 2-1; Derthona Valmacca-Conegliano 1-1. *Classifica:* Reggiana, Torino, Ascoli e Bazzano 2; Derthona, Conegliano, Turris Giussano, Milan Trezzano 1; Novese, Carrara, Bolzano, Alassio 0. *Girone B:* Capit Termoli-Salernitana 1-1; Brina Foggia-Cus Napoli 2-0; Poggiardo-Fiamma Juve Siderno 0-0; Tarquinia-Spinaceto 1-0; Cosmos G. Ionica-Milan 82 3-1; Monteforte Irpino-Attilia Nuoro 1-1. *Classifica:* Milan 82, Brina Foggia, Tarquinia 2; Capit Termoli, Attilia Nuoro, Salernitana, Monteforte Irpino, Poggiardo, Fiamma Juve Siderno 1; Spinaceto, Cus Napoli, Cosmos Gioiosa Jonica 0.

□ **Atletica.** Sara Simeoni ha annunciato in una conferenza stampa che continuerà a gareggiare anche nella prossima stagione, impegnandosi contemporaneamente nella promozione dello sport in qualità di vicepresidente del Movimento Sportivo Popolare.

□ **Tennistavolo.** Eliminate entrambe le squadre italiane impegnate in Coppa ETTU. Il Vita S. Elpidio è stato superato agli ottavi di finale dagli spagnoli del Piegro de Cordoba. In campo femminile, l'Arena Verona ha ceduto al Budapest. In campionato, sono stati giocati solo due incontri della quita giornata di andata della Serie A1: Centroscarpa Prato-Vita S. Elpidio è stato posticipato per l'impegno di Coppa dei marchigiani; Marina di Grosseto-Maxi Cono Parma non è stato disputato perché la formazione emiliana si è presentata in campo incompleta. *Risultati Serie A1* (5. giornata): Polenghi Sorrento-Settebello Cecina 4-0; Giap Petroli Ragusa-Sass Arezzo 0-4. *Classifica:* Centroscarpa, Sass 8; Marina di Grosseto, Polenghi 6; Settebello, Vita, Maxi Cono 2; Giap Petroli 0 (Centroscarca, Polenghi, Marina di Grosseto, Maxi Cono una partita in meno, Vita due partite in mano).

La racchetta-gioiello conquistata da Lendl (sotto, **con il trofeo di Anversa,** foto Tonelli) **battendo in finale l'americano McEnroe simboleggia l'85 del tennista cecoslovacco: una stagione tutta d'oro impreziosita dal primo posto nella classifica del computer**

Giovanni Lorenzini (sotto) **si è aggiudicato la Maratona Stiassi, organizzata in Emilia. La gara era valida come primo campionato italiano C.S.A. In. Tra le donne, Iside Bentivogli ha tagliato il traguardo per prima**

Con la vittoria nel G.P. Roma in sella a Old Country, Lester Piggott (sotto, foto BobThomas) **ha dato l'addio alle corse all'ippodromo delle Capannelle. Il leggendario fantino inglese chiude a cinquant'anni una carriera iniziata nel 1947**

□ **Ginnastica.** A Montreal, l'Unione Sovietica ha dominato in campo maschile e femminile i Campionati del mondo a squadre. Nelle competizioni individuali, tra gli uomini successo del sovietico Juri Korolev davanti al connazionale Vladimir Artemov e al tedesco orientale Silvio Kroll. La classifica femminile ha visto il successo ex-aequo delle due sovietiche Elena Shushunova e Oksana Omeliantchik davanti alla tedesca orientale Dagmar Kersten. Gli azzurri hanno conquistato un prestigioso ottavo posto a squadre e un piazzamento al quindicesimo posto nell'individuale con il diciassettenne Boris Preti. Le azzurre, quattordicesime a squadre, hanno avuto in Patrizia Luconi (trentesima nell'individuale) la migliore atleta.

□ **Sci d'erba.** Grande successo ha arriso alla competizione di sci sull'erba e di slalom a secco organizzata a Pian Di Macina (Bologna) dallo Ski Team International, un club sempre più presente per l'impiego del tempo libero e l'attività sportiva. Lorenzo Cesari si è aggiudicata la gara di sci sull'erba e Lorenzo Ghermandi quella dello slalom a secco.

Tancredi in copertina nell'ultimo numero di Alé Roma (sopra), **quindicinale diretto da Aldo Primerano**

□ **Ciclismo.** Il trentaduenne colombiano Efrain Dominguez ha battuto a Città del Messico il record mondiale sui 200 metri lanciati che apparteneva da venticinque anni all'italiano Antonio Maspes: 10"778 il nuovo tempo di Dominguez, 10"800 quello di Maspes.

□ **Pallanuoto.** Il Sisley Pescara è stato eliminato per differenza reti dalla Dinamo Bucarest nella semifinale di Coppa delle Coppe.

GUERIN SPORTIVO
Il settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXIII N. 46 (566)
13-19 novembre 1985
Direttore responsabile
ITALO CUCCI

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkauf-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messageries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boîte Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc. 45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 90; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **Grecia** 400; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 89; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 6,95; **Malta** 64.

Rugby

Zitti e Mosca

La trasferta della Nazionale azzurra a Mosca per incontrare l'Urss in Coppa Europa si è conclusa con una stretta sconfitta (13-15), due punti in più al passivo che fanno imprecare alla malasorte e che purtroppo guastano il debutto di Marco Bollesan alla guida della rappresentativa italiana. Ma se si tiene conto del potenziale atletico di cui dispongono i sovietici e delle avverse condizioni ambientali in cui la partita si è svolta, si può ben dire che Bollesan e Franceschini hanno raggiunto ugualmente lo scopo: quello di infondere alla pattuglia azzurra una mentalità nuova, una terribile voglia di battersi, uno spirito agonistico che si era perduto. Gente che da tempo era sulla breccia sembrava ormai frusta, e invece ha ritrovato un ardore insperato. E anche l'andamento dell'incontro conferma queste speranze, visto che gli azzurri hanno terminato il primo tempo in vantaggio di nove punti, e che a tre minuti dal termine tenevano ancora tra le mani la vittoria. C'è voluto un drop in extremis per metterli sotto. In attesa del prossimo incontro internazionale, che vedrà gli azzurri alle prese con la Romania il 7 dicembre a L'Aquila, vivremo da domenica un altro scampolo di campionato, ormai al girone di ritorno della prima fase. Sempre più viva la lotta ingaggiata dalle squadre di seconda schiera per la conquista dei pochi posti ancora disponibili nella poule scudetto. Il prossimo turno propone un interessantissimo Parma-Amatori Milano nel primo girone, e un altrettanto incerto M.A.A. Milano-Amatori Catania nel secondo.

Giuseppe Tognetti

□ **Hockey su ghiaccio.** *Risultati Serie A* (10. giornata): Asiago-Merano 7-10; Auronzo-Varese 2-3; Cortina De Longhi-Gardena Scania Prinoth 2-4; Brunico-Alleghe 2-4; Bolzano Dival-Fassa 10-5. *11. giornata:* Merano-Bolzano 8-4; Asiago-Varese 5-4; Alleghe-Cortina 3-1; Gardena-Auronzo 9-6; Fassa-Brunico 7-3. *Classifica:* Merano 20; Bolzano 17; Varese 16; Alleghe 12; Asiago 11; Gardena 10; Auronzo 8; Fassa 7; Brunico 6; Cortina 3.

Pallamano

Cottodomus aureo

In una gara difficilissima, in svantaggio di ben cinque reti dopo pochi minuti, i campioni del Cividin Jagermeister hanno tirato fuori tutta la loro esperienza per soggiogare ed irretire le azioni imolesi e per condurre la gara. La Filomarket, a vantaggio acquisito, non credeva all'incredibile e si è fatta prendere dal panico della vittoria. È bastato un attimo per consentire ai triestini di involarsi. Nel finale la Filomarket, abbandonati i timori reverenziali, ha accelerato facendo tremare i campioni senza tuttavia ribaltare il risultato. Fermo il Champion Jeans per gli impegni di Coppa IHF, il passo è stato tenuto da Acqua Fabia, vittoriosa a Rimini sulla Fabbri in cerca di punti, e dal Gasser Speck, che ha superato in tranquillità il derby cittadino con il Milland Volksbank. È il Cottodomus, comunque a destare meraviglia. Ho pareggiato a Rovereto dominando e senza l'infortunio di Fabrizio Zafferi avrebbe conseguito il massimo risultato. Il Marianelli continua a macinare gioco e risultati, mentre il D'Aragona è riuscito a sottomettere il Loacker Bolzano. A Enna, infine, l'Ortigia Siracusa ha ottenuto la prima vittoria casalinga con un devastante Zovko. A scusante della Jomsa Parimor Sarema la rinuncia a Bencivenni e Gialdini. *Risultati Serie A* (7. giornata): Fabbri Rimini-Acqua Fabia Gaeta 20-22; D'Aragona Conversano-Loacker Bolzano 29-23; Marianelli S. Giorgio a Cremano-Forze Armate Roma 18-15; Filomarket Imola-Cividin Jagermeister Trieste 24-26; Ortigia Siracusa-Jomsa Parimor Sarema Bologna 22-20; Milland Volksbank-Gasser Speck Bressanone 14-28; Bavaria Rovereto-Cottodomus Rubiera 17-17; Fininvest Teramo-Champion Jeans Scafati rinviata a mercoledì 23 novembre. *Classifica:* Cividin Jagermeister punti 13; Acqua Fabia e Gasser Speck 11; Cottodomus e Champion Jeans 10; Filomarket 9; D'Aragona 8; Bavaria e Marianelli 7; Jomsa Parimor Sarema e Ortigia 6; Fininvest 4; Loacker 3; Fabbri e Milland 2; Forze Armate 1 (Fininvest e Champion Jeans una partita in meno).

Luigi De Simone

□ **Hockey su prato.** *Risultati Serie A1* (6. giornata): Spei-Amsicora 2-1; Radio Blu-Cus Bologna 0-1; HC Roma-Cassa Rurale 0-1; Pen-Lazio 59 1-0; Cus Torino-Villar Perosa 0-0. *Classifica:* Spei 10; Amsicora, Cus Torino, Villar Perosa 8; Cus Bologna 7; HC Roma, Lazio 59, Radio Blu 4; Cassa Rurale, Pilot Pen 3. *Risultati Serie A2. Girone Nord* (6. giornata): Cernusco-Libertas Rovigo 0-4; Bignozzi-Sommalombardo 1-0; HC Novara-Cus Genova 1-1; Cus Padova-Pagine Gialle 4-3; Moncalvese-Ass. Bra 0-1. *Classifica:* Cernusco, Ass. Bra, Cus Padova 8; Bignozzi 7; Rovigo 6; Moncalvese, Pagine Gialle, Cus Genova 5; Sommalombardo, Novara 4. *Risultati Serie A2. Girone Sud* (6. giornata): Cus Cagliari-Johannes 1-1; Amatori Cagliari-Picena 1-0; Cus Catania-Gladiators 1-1; Campagnano-Libertas Roma 1-1; San Vito Romano-Imm. Coda 1-0. *Classifica:* Johannes 10; Libertas Roma, Gladiators, San Vito 8; Cus Catania 6; Cus Cagliari 5; Campagnano 4; Imm. Coda, Picena, Amatori Cagliari 3 (Cagliari e Amatori Cagliari una partita in meno).

□ **Hochey su pista.** *Risultati Serie A1* (7. giornata): Schneider-Zoppas 8-0; CGC-Forte dei Marmi 3-2; Detroit-Benini 10-5; Fin Reda-Trissino 8-4; Altea-Castiglione 5-4; Novara-Roller 7-6; Desparr-Vercelli 3-5. *Classifica:* Novara, Schneider, Altea, Vercelli 11; Castiglione, Fin Reda 9; CGC 7; Detroit 6; Roller, Zoppas, Trissino 5; Forte dei Marmi 4; Despar 3; Benini. 1. *Risultati Serie A2* (7. giornata): Grosseto-Estel 2-2; Marzotto-Montebello 2-1; Hockey-Matera 6-5; Giovinazzo-Sporting 4-4; Villa d'Oro-Prato 8-4; Goriziana-Laverda 0-2; Seregno-Tricolore 5-3. *Classifica:* Sporting 13; Estel 11; Prato, Giovinazzo 9; H. Viareggio, Laverda, Villa d'Oro 8; Grosseto 7; Marzotto, Montebello 6; Matera, Goriziana, Seregno 4; Tricolore 3.

□ **Pallavolo.** La Zinella Bologna in Coppa dei Campioni e la Kutiba Isea Falconara in Coppa Confederale hanno superato il turno preliminare. I bolognesi si sono imposti per 3-0 (15-11 16-14 15-3) sugli svizzeri del Leysin bissando il 3-1 dell'andata, i marchigiani hanno giocato in casa le due partite vincendole entrambe per 3-0 (15-3 15-2 15-7 15-4 15-6 15-5).

di **Gianni de Felice**

L'UEFA IN MANO A PICCOLI UOMINI

Gli gnomi di Zurigo

ASPETTO con impazienza i processi dei cosiddetti intellettuali di «Repubblica» alla stampa sportiva in occasione del prossimo episodio di violenza calcistica. Soprattutto, aspetto le meditate e solenni dichiarazioni delle cosiddette autorità. In particolare, aspetto quella del signor sindaco di Verona, Gabriele Sboarina. Il quale, tanto per gettare acqua sul fuoco e per calmare la cittadinanza, ha attribuito la bonaria definizione di «rapina» alla sconfitta del Verona in Coppa dei Campioni a Torino. Con fine diplomazia, certamente acquisita con l'esercizio dell'alta carica civica, il signor sindaco di Verona, Gabriele Sboarina, si è astenuto dal precisarci se considera «rapinatore» l'arbitro francese Robert Wurtz, esecutore materiale del fattaccio, oppure «rapinatrice» la Juventus, eventuale presunta mandante e comunque beneficiaria del misfatto. Bravo, signor Sindaco: è con questi esempi che si educa il pubblico degli stadi e lo si abitua a distinguere i teppisti dai tifosi. L'elogio le viene da un appartenente alla categoria dei giornalisti sportivi, nota setta di fomentatori d'odio e disordini.

COMMENTANDO sul mio giornale le polemiche scoppiate per Juve-Verona, ho sostenuto la tesi che il vero scandalo non era il rigore negato da Wurtz ai campioni d'Italia, ma il livello medio degli arbitri che l'Uefa manda in giro a dirigere partite che infiammano milioni di tifosi e coinvolgono interessi di miliardi. Il presidente dell'Uefa, Jacques Georges, mi ha dato subito inconsapevolmente ragione dicendo: *«Se dovessimo punire chi si lamenta degli arbitri, mezza Europa sarebbe squalificata»*. Ignoro se il pensatore Jacques Georges, francese ma non erede di Cartesio e Voltaire, si sia mai chiesto per quale ragione mezza Europa si lamenta degli arbitri. Sono tuttavia convinto che il placido monsieur Georges ignorasse, fino all'indomani di Juve-Verona, quanto ho appreso da un esemplare servizio di Sergio Di Cesare sulla «Gazzetta dello Sport». E cioè che:

1) il signor Robert Wurtz, connazionale di Georges, aveva chiesto e ottenuto nel 1981 una anno di sospensione dall'attività arbitrale in seguito ad un forte «esaurimento nervoso» procuratogli dall'intrecciarsi di «una negativa situazione familiare e di lavoro»;
2) la Federazione spagnola ha ufficialmente ricusato l'arbitro Wurtz per le partite della sua Nazionale e delle sue squadre di club fin dal 1977;
3) a giudicare l'operato di Robert Wurtz a Torino l'Uefa ha mandato come commissario proprio il segretario della Federazione spagnola, señor Augustin Dominguez. Guarda che combinazione!

L'Uefa ci rimprovera, per bocca del suo segretario Hans Bangerter, svizzerotto tedesco profondamente immerso nel business dell'eurocalcio, «di vedere fantasmi dappertutto». Nossignore, non vediamo fantasmi: vediamo e tocchiamo per mano soltanto sesquipedali corbellerie. Come l'impiego di arbitri raccomandati, la scelta di commissari turistici, l'ossequio a certe multinazionali dell'attrezzo sportivo, la distribuzione elettoralistica dei posti e dei ruoli nelle commissioni. Il presidente europeo Georges, annunciando una sua visita in Italia, ci manda a dire: *«Nel vostro paese ci definite parrucconi, speriamo di farci conoscere meglio»*. Grazie, non c'è bisogno. Vi conosciamo benissimo. Siete dirigenti incapaci di accorgervi che l'Uefa, grazie al successo delle coppe, al turismo dei voli charters, alle dirette televisive, ai sostanziosi contratti pubblicitari, è tanto cresciuta da non poter più essere diretta, amministrata e gestita come la conventicola semi-clandestina che era vent'anni fa, ai tempi di Wiederkehr.

QUESTO non è un errore esclusivo dell'Uefa, Federcalcio europea. Lo commette anche la Fifa, Federcalcio mondiale. E lo commettono in genere tutte le federazioni sportive internazionali, che essendo al di sopra delle parti si sentono anche al di sopra dei controlli e degli aggiornamenti. Lo sport mondiale è sensibile alla modernità e all'evoluzione di tempi soltanto quando si parla di quattrini. Apertura progressiva dell'Olimpiade al professionismo. Organizzazione dell'Olimpiade affidata a gestione privata (vedi Los Angeles '84). Sponsorizzazione di tutti e tutto. Affidamento delle grandi manifestazioni in base ai contratti pubblicitari e televisivi. Si aggiornano gli «affari dello sport», ma non si aggiorna «lo sport». Prendiamo il calcio. Gli arbitri sono sottoposti ad uno stress tremendo, perché la proiezione televisiva rallentata consente di vedere cose che essi — per un fisiologico limite della funzione visiva — non possono vedere. È giusto condannarli all'applicazione di regole pensate all'epoca in cui non esistevano il rallentatore e la moviola? Ed è giusto mantenerli giudici unici e inappellabili, quando la tecnica offre prove inoppugnabili dei loro errori? Credo che oggi vi siano più sospetti e più liti nel calcio non tanto perché vi corrano più soldi di un tempo, quanto perché si possono vedere errori un tempo irrilevabili e si avverte la rabbia di non potervi porre rimedio per il principio della inappellabilità arbitrale. Ma gli esempi potrebbero essere tanti. Nel ciclismo si organizzano corse che rappresentavano imprese epiche ai tempi delle strade sterrate o acciottolate, delle bici pesanti, dei pneumatici delicatissimi; ma che adesso, con i nastri d'asfalto, le bici ultraleggere a quindici rapporti, i pneumatici di gomma su seta, le magliette a scivolamento aerodinamico, rappresentano per atleti ben preparati poco più d'una gita turistica. Nel tennis la tecnologia delle racchette, delle palline, del suolo consente oggi di imprimere ai colpi ed ai rimbalzi velocità superiori a quelle percettibili dall'occhio umano: ma l'altezza della rete, le dimensioni del campo e la larghezza delle righe di tracciatura sono rimaste quelle dei tempi in cui la racchetta era poco più d'un cestello passabilmente teso. C'è qualcosa che pensi a queste cose? Non credo. Le organizzazioni sportive internazionali, così impegnate a sottoscrivere contratti ed organizzare congressi turistici, non hanno assolutamente tempo di occuparsi dell'«sport».

POLO COUPÉ

POLO COUPÉ

la Polo giovane

Una linea agile e sportiva,
il moderno e economico motore di 1050cmc.

Cinque comodi posti
e un vano bagagli con una capacità da 287 a 1040 litri.

E nella versione GT,
motore di 1300cmc e una velocità di 170kmh.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici
alla seconda di copertina e
nelle pagine gialle alla voce Automobili.